QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-942

LA STAMPA

MARTEDI' 27 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 23
L. 30 (sped. in abb. postale)

SI E' APERTA UNA CRISI CHE NON SARA' FACILE RISOLVERE

Il ministero Fanfani si è dimesso
Governo tripartito o nuove elezioni?

Animata riunione dei dirigenti d.c. - Piccioni, appoggiato da Fanfani e dalla maggioranza, sarebbe favorevole al rilancio della formula di centro-sinistra, con l'eventuale adesione dei repubblicani, o ad immediate nuove elezioni politiche - Saragat invita il Psdi ad espellere Vigorelli ed i dissidenti: dopo una vivace discussione il problema è rinviato al Comitato centrale

Alternative

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 26 gennaio.**

Secondo le dichiarazioni dell'on. Fanfani, il governo avrebbe dovuto dimettersi fino dal mese scorso. La decisione sarebbe stata rinviata allo scopo di fronteggiare taluni impegni internazionali e di assolvere all'obbligo di presentare i bilanci al Parlamento, ma la sopravvivenza della formazione ministeriale era già stata giudicata impossibile per le difficoltà incontrate nell'attuazione del programma.

Di governo instabile, difatti, si parlava da molto tempo, e la decisione presa oggi non può meravigliare nessuno. Gli ultimi avvenimenti l'hanno, comunque, resa inevitabile: nella discussione parlamentare di venerdì scorso sull'«affare Giuffrè» il governo si salvava per un solo voto; le dimissioni del ministro Togni venivano fatte rientrare faticosamente; aumentavano le voci di dissenso di certe correnti democristiane.

E' di ieri mattina il discorso dell'on. Pella di dura critica a tutto l'orientamento del governo, e *Il Popolo* stamane si asteneva dal pubblicarne un resoconto limitandosi a definirlo intempestivo. In realtà discorsi di tal genere, quando sono pronunciati da qualcuno dei grandi notabili della dc, sono il puntuale preludio di una crisi: basti ricordare quello di Scelba, a Vercelli nel 1953, che provocò la caduta del Gabinetto d'affari presieduto da Pella.

Tutto ciò basta, dunque, a spiegare la caduta del governo e l'on. Fanfani ha creduto bene di limitarsi a queste motivazioni, che fanno ricadere esclusivamente sui gruppi democristiani di minoranza la responsabilità della crisi. Non ha fatto parola del caso Vigorelli, come se questo non avesse avuto alcun peso nelle dimissioni, e del resto anche sabato egli aveva negato che i rapporti con Vigorelli costituissero un problema governativo. Non c'è motivo di polemizzare su questa interpretazione, ed anzi è doveroso considerare l'atteggiamento di Fanfani come una vera e propria decisione politica.

Non è, difatti, privo di interesse che il massimo esponente della d. c. si astenga tanto scrupolosamente dall'interferire in alcun modo negli affari interni di un partito alleato, come è il socialdemocratico. Egli, così facendo, non solo ha dato prova di grande correttezza formale, ma si è pure qualificato, una volta di più, come il convinto assertore di una collaborazione con le forze democratiche del centro-sinistra. Per meglio chiarire il proprio pensiero, si è spinto anche a ringraziare i repubblicani, come per far intendere che egli mantiene a loro la porta sempre aperta.

Della sua formula e del suo programma Fanfani, dunque, non rinnega e non ritratta nulla, nonostante la dura esperienza che gli è toccato di compiere: questo è un chiaro avvertimento che egli indirizza ai gruppi di minoranza del suo partito. Quale che debba essere la soluzione della crisi, nella sua qualità di segretario della d.c., *leader* riconosciuto della maggioranza interna, Fanfani si propone di continuare nella sua politica e la sosterrà nel prossimo congresso democristiano.

Battuto sul piano governativo, l'on. Fanfani è quindi destinato a condizionare ancora la politica italiana, da una posizione, anzi, più conveniente e più facile. Questo è come dire che la soluzione più probabile sarà quella di un governo monocolore, non pregiudizialmente avverso agli orientamenti di centro-sinistra per non vedersi mancare l'appoggio del partito, ma neppure troppo qualificato per non privarsi dei voti necessari a formare una maggioranza occasionale. Se questa sarà la soluzione (per ora non è che un'ipotesi) sorgerà un governo senza la capacità di prendere molte iniziative.

Ma l'atmosfera di discordia che regna in seno alla d.c. e la crisi che sembra profilarsi nella socialdemocrazia in seguito alle dimissioni dell'on. Vigorelli ed all'attività scissionista svolta dal piccolo gruppo di sinistra contribuiscono a rendere più difficile la formazione di un governo stabile ed efficiente. Dati questi elementi, si capisce come la direzione d.c., nella seduta odierna, abbia discusso anche la possibilità di indire nuove elezioni politiche a breve scadenza, se non sarà possibile formare un altro ministero di centro-sinistra con la partecipazione dei socialdemocratici e dei repubblicani.

Vittorio Gorresio

I diciannove governi del dopoguerra

MINISTERO	PERIODO	Durata in giorni
1° Badoglio	25 luglio '43 - 17 aprile '44	267
2° Badoglio	22 aprile - 18 giugno '44	58
1° Bonomi	18 giugno - 10 dicembre '44	175
2° Bonomi	12 dic. '44 - 19 giugno '45	189
Parri	21 giugno - 9 dicembre '45	171
1° De Gasperi	10 dicem. '45 - 1 luglio '46	174
2° De Gasperi	13 luglio '46 - 28 genn. '47	199
3° De Gasperi	2 febbraio - 31 maggio '47	119
4° De Gasperi	31 magg. '47 - 23 magg. '48	358
5° De Gasperi	23 maggio '48 - 14 genn. '50	601
6° De Gasperi	27 genn. '50 - 19 luglio '51	537
7° De Gasperi	26 luglio '51 - 7 luglio '53	712
8° De Gasperi	16 luglio - 2 agosto '53	17
Pella	17 agosto '53 - 5 gennaio '54	142
1° Fanfani	18 genn. '54 - 30 genn. '54	14
Scelba	10 febbr. '54 - 22 giugno '55	497
Segni	7 luglio '55 - 6 maggio '57	669
Zoli	19 magg. '57 - 19 giugno '58	396
2° Fanfani	1 luglio '58 - 26 gennaio '59	210

Stamane al Quirinale le prime consultazioni

Gronchi riceverà Merzagora, Leone, Saragat, Terracini e Paratore - L'incarico previsto per i primi giorni della prossima settimana

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 gennaio.**

Fanfani ha presentato stamattina a Gronchi le dimissioni del governo. La decisione è stata adottata dopo una riunione ministeriale durata solo 7 minuti. Il Presidente del Consiglio si è quindi recato al Quirinale mettendo il Capo dello Stato al corrente della situazione. «Il Presidente della Repubblica — dice un comunicato ufficiale — si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Fanfani di rimanere in carica assieme ai suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti».

Appena lasciato lo studio del Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «*A metà dicembre l'imminenza del Consiglio atlantico mi indusse a differire la conclusione sulla mia proposta di dimissioni del gabinetto. Successivamente l'obbligo di predisporre e presentare i bilanci preventivi per il 1959-1960 entro il 31 gennaio mi ha impedito di riprendere quell'interrotto discorso. Fronteggiate le due suddette scadenze e persistendo le difficoltà, mi è sembrato venuto il momento di non frapporre più indugi alla possibilità di un ampio, responsabile esame della situazione politica da parte del Capo dello Stato e di tutti i gruppi parlamentari, a conoscenza ormai anche dei risultati dei diversi congressi*».

«*Pertanto ho chiesto ai colleghi Ministri di rimettere nelle mie mani i loro mandati. Mi astengo dal ricordare le valide considerazioni politiche in virtù delle quali prese vita questo governo. Ed è certamente superfluo ricordare il programma che ci proponemmo e gli svolgimenti che ad esso siamo riusciti a dare. Una critica serena farà senza dubbio giustizia delle opposizioni sleali e delle irrisioni malevole.*

«*A me spetta il dovere di ringraziare tutti i Ministri per la collaborazione prestata nello svolgimento di detto programma e di esprimere sincera gratitudine alla democrazia cristiana e al partito socialdemocratico per l'appoggio che ci hanno conservato e ai parlamentari del partito repubblicano italiano, per le sue posizioni di volta in volta assunte. Esprimo la certezza che le difficoltà del momento non costituiranno alcun pericolo per le istituzioni se i partiti democratici sapranno assumere senza esitazione tutta la loro responsabilità*».

Il Presidente dimissionario si è poi recato a comunicare la decisione del governo ai presidenti della Camera e del Senato che ne daranno comunicazione all'apertura dei lavori. Entro domani, come convenuto, verranno presentati in Parlamento i bilanci di previsione per il prossimo esercizio finanziario. Subito dopo la lettura della lettera di dimissioni di Fanfani le sedute verranno aggiornate fino alla presentazione del nuovo Gabinetto, ad eccezione della riunione congiunta dei due rami del Parlamento fissata per il 12 febbraio per l'elezione dei sette componenti del Consiglio della Magistratura.

Il Presidente della Repubblica darà inizio già domattina, alle 11,30, alle consultazioni, che per la prima volta cominceranno prima che deputati e senatori ne siano ufficialmente informati. Ciò starebbe a provare che Gronchi desidera risolvere la crisi al più presto. Domattina il Capo dello Stato riceverà, nell'ordine, il sen. Merzagora e l'on. Leone; nel pomeriggio gli ex-presidenti delle assemblee legislative Saragat, Terracini e Paratore.

Nei giorni successivi saliranno al Quirinale: giovedì Secchia, Togliatti, Piccioni, Gui, Franza e l'on. Roberti; venerdì: De Caro, Lauro, Covelli, Saragat, Giuseppe Alberti, Nenni; sabato: Jannaccone, Macrelli, Einaudi, De Nicola. Il Capo dello Stato potrebbe affidare l'incarico al Presidente designato già nei primi giorni della prossima settimana.

Rientrato dal colloquio con il Presidente della Repubblica, Fanfani si è incontrato con Rumor, vice-segretario della dc, e con i presidenti dei due gruppi parlamentari Piccioni e Gui; nel pomeriggio ha poi presieduto la direzione centrale del partito, che è terminata solo a tarda sera.

La direzione si è pronunciata all'unanimità per il rilancio della formula di centro-sinistra, con l'eventuale inclusione dei repubblicani, dichiarando che a tale soluzione l'unica alternativa potrebbe essere costituita da nuove elezioni, che, però, dovrebbero essere indette al più presto possibile e non tra un anno, come desidera Nenni.

Questa formula è stata caldeggiata da Piccioni, il quale ha avuto l'appoggio di Fanfani e della maggioranza. In favore del monocolore si sono pronunciati Malfatti, Cervone, Forlani, Dal Falco; in favore del quadripartito con i liberali il solo Gui. Ma tutti hanno poi approvato la tesi di Piccioni. Quindi i capi dei gruppi parlamentari diranno a Gronchi che per la dc esistono due sole possibilità per uscire dalla crisi: tornare alla formula di centro-sinistra o fare immediatamente appello al Paese.

Del ricorso alle elezioni non viene fatta esplicita menzione nel comunicato ufficiale, in cui si legge che la direzione dc «*afferma che la soluzione atta a difendere la nazione dai rinnovati assalti del pci e dal tentativo che il psi ha preannunciato per provocare lo sfaldamento delle forze democratiche, è quella offerta da una maggioranza parlamentare democratica capace di continuare il programma impostato dopo il 25 maggio.*

«*Conseguentemente la direzione centrale della dc rivolge un appello ai partiti democratici che sono consapevoli della validità della suddetta constatazione, invitandoli a dare la loro convinta adesione allo sforzo iniziato, persuadendosi che non c'è tempo da perdere se si vuole — con gli opportuni aggiornamenti — procedere ad un'organica azione per garantire istruzione, lavoro, sicurezza a tutti i cittadini, chiamandoli così, concordi, ad un tenace sforzo per la difesa delle istituzioni democratiche e la conquista del progresso nella libertà*».

A sua volta Saragat ha svolto un ampio rapporto alla direzione del psdi. Gli esponenti della maggioranza hanno proposto la espulsione dell'on. Vigorelli dal partito, ma si sono subito dichiarati di parere contrario il segretario dell'uil, Viglianesi, assieme a Dalla Chiesa, Barnabei ed al ministro Preti. Questi ha invitato a rinviare il «caso» al Comitato centrale del psdi anticipato a dopodomani; e così è stato deciso dopo una vivacissima discussione.

Domani si riuniranno quasi tutti i direttivi ed i gruppi parlamentari dei vari partiti. Stasera, intanto, si sono avute dichiarazioni di vari esponenti, che permettono un primo sguardo d'assieme. Saragat ha così commentato: «Le dimissioni del governo di centro-sinistra addolorano tutti i compagni, ma erano inevitabili. Del resto, nel colloquio di ieri con il presidente del Consiglio mi ero trovato pienamente d'accordo con la decisione che è stata oggi sottoposta all'approvazione del Consiglio dei ministri.

«Il psdi rimane sempre favorevole alla formula di centro-sinistra. Su questo punto la direzione del partito è stata unanime. Io proporrò che sia mantenuta ferma questa formula nelle consultazioni del Capo dello Stato e nella riunione del gruppo parlamentare socialdemocratico».

De Caro, presidente del pli ha dichiarato: «La situazione è assai complessa e la crisi sarà lunga e difficile. Bisogna tener conto di tre fattori: le risultanze del congresso socialista, la situazione interna del psdi con particolare riferimento agli atteggiamenti che assumerà la corrente di «Iniziativa socialista» e la situazione interna dei repubblicani, ove da una parte La Malfa sostiene una tesi, e dall'altra Pacciardi afferma il contrario. La crisi potrebbe sfociare in un governo monocolore».

Reale (pri) ha affermato: «Le dichiarazioni dell'on. Fanfani che collocano a metà dicembre l'apertura effettiva della crisi, ne indicano l'origine e le cause nei noti avvenimenti parlamentari che hanno dimostrato l'incertezza di parte della dc di fronte al governo bipartito. E', dunque, all'interno della dc che deve essere cercato il chiarimento essenziale».

Covelli (pmn) ha detto: «Bisogna augurarsi che questa crisi non sia il primo anello di una catena di episodi rivolti a sviluppare un'insopportabile manovra. Per quanto ci riguarda faremo di tutto perché questa manovra non trovi il terreno adatto: mi riferisco alla eventualità di nuove elezioni a prossima scadenza dopo una serie di crisi intenzionalmente provocate».

Il missino Romualdi ha aggiunto: «L'on. Fanfani ha resistito oltre ogni limite, rasentando il decoro e lo stesso prestigio suo personale e della sua formazione ministeriale. Questa resistenza ha consumato uomini e possibilità per una rapida soluzione della crisi. Ad ogni modo, una soluzione monocolore si può trovare rapidamente sempre che gli uomini della dc si rendano conto delle responsabilità».

Nenni ha così commentato: «Le dimissioni del Ministero Fanfani non possono aver sorpreso nessuno, erano da diverse settimane inevitabili. Troncano un'agonia che era di grave danno al Paese. Noi socialisti abbiamo, credo, esattamente diagnosticato la situazione dicendo a Napoli che la crisi nasceva dalle contraddizioni tra la formula velleitaria sulla quale il Ministero Fanfani si era costituito e la sua politica di regime e la sua maggioranza provvisoriamente divisa sul piano degli interessi, dei programmi, delle aspirazioni.

«Difficile in simile condizione anticipare previsioni sugli sviluppi della situazione anche perché, la crisi essendo il prodotto delle contraddizioni interne della dc, tocca alla dc superare tali contraddizioni o ammettere implicitamente la propria incapacità a mantenere la direzione politica del Paese».

Le dichiarazioni delle sinistre sono state chiuse da Longo (pci), che ha affermato: «Il Governo non rispecchiava le indicazioni uscite dalle elezioni. Non vi potrà essere soluzione valida che non tenga conto delle urgenti necessità del Paese. Bisogna appoggiarsi alle forze valide, nessuna esclusa, che sono capaci di dare vita ad una nuova politica e combattere i tentativi per una soluzione di destra».

Enrico Altavilla

Una battuta d'arresto nella vertenza degli statali

Roma, 26 gennaio.

(r. m.). La vertenza degli statali, in seguito alle dimissioni del gabinetto Fanfani, segna una battuta d'arresto. Le organizzazioni sindacali dovranno, infatti, attendere la risoluzione della crisi prima di poter riprendere le trattative con il nuovo governo. E secondo alcune previsioni la conclusione non si potrà avere prima del mese di marzo.

«Nelle nuove conversazioni — è stato fatto rilevare stasera negli ambienti sindacali — noi intendiamo trattare prendendo come base, e cioè come punto di partenza, il punto di arrivo al quale era giunto il governo Fanfani».

L'insoddisfazione dei dipendenti dello Stato per le offerte governative è stata ribadita anche dai dirigenti del settore del pubblico impiego aderenti alla Cisl e alla Uil nel corso di una riunione comune. I due sindacati respingono il progetto di scala mobile prospettato dalla commissione dell'Istituto di statistica, indicando in tre punti la loro opposizione: 1) non si giustifica — è detto tra l'altro — l'adozione, rispetto ad uno stesso fenomeno, di un indice diverso da quello predisposto per il settore privato; 2) non si giustifica una valutazione del bilancio familiare diversa da quella adottata dal settore privato; 3) non si giustifica il riferimento ad una spesa mensile di lire 80 mila in quanto lo stesso bilancio familiare valido per il settore privato è formato sulla base di una spesa mensile di lire 60 mila ed inoltre l'indice proposto per gli statali dovrebbe poi applicarsi ad una fascia retributiva bloccata a lire 40 mila.

Fanfani lascia il Quirinale dopo il colloquio con il presidente Gronchi (Telefoto)

Davanti a duemila rappresentanti dei partiti comunisti

Kruscev apre oggi il XXI congresso «Il disgelo (ha detto) appare possibile»

La stampa occidentale ammessa per la prima volta alla seduta inaugurale - Le dichiarazioni all'Ambasciata indiana: "La guerra fredda è pericolosa; con gli aerei e i missili può accadere qualunque cosa. Bisogna finirla, purtroppo manca la reciproca fiducia,, - Polemico scambio di battute con l'ambasciatore tedesco

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 26 gennaio.**

Kruscev aprirà domattina alle 10 il XXI congresso del partito comunista sovietico, leggendo il rapporto ufficiale. Sarà un documento lunghissimo: egli stesso, parlando alla festa offerta dall'ambasciata indiana, ha avvertito che parlerà per parecchie ore ed ha consigliato «quelli che vogliono ascoltarlo, a portarsi qualcosa da mangiare». Per la prima volta un gruppo di corrispondenti occidentali potrà assistere alla seduta inaugurale e sentire il discorso del primo segretario del partito: si ricorderà che il rapporto di Kruscev al XX congresso, quello denunciante lo stalinismo e il «culto della personalità», rimase segreto per lunghissimo tempo.

Al congresso del p.c. russo assisteranno almeno duemila fra delegati e invitati: un migliaio di rappresentanti delle varie repubbliche dell'Urss ed un migliaio di esponenti dei paesi satelliti e di tutti i partiti comunisti. Tra le personalità più note, ci saranno Gomulka per la Polonia, Kadar per l'Ungheria, il primo ministro Ciu En-lai per la Cina, l'on. Togliatti per il partito comunista italiano. Molto significativa, dopo un lungo periodo di riconciliazione e poi di nuova rottura, l'assenza di una delegazione jugoslava: gli uomini di Tito non sono stati invitati.

L'inizio della seduta, che si terrà nel Palazzo grande del Cremlino, sarà dedicato ai consueti scambi di messaggi, all'elezione di un «Praesidium» onorario ed alla nomina della segreteria, dell'ufficio per le pubblicazioni dei documenti, del comitato per le credenziali. Quindi Kruscev leggerà il suo rapporto, centrato anzitutto sui problemi economici dell'ambizioso piano settennale. Quali siano gli obbiettivi, è noto: raggiungere entro il 1965 l'attuale produzione americana; istituire la settimana di 35 ore lavorative ed aumentare del 60 per cento i salari reali; crescere i salari minimi e le pensioni; sviluppare le ricerche e le realizzazioni scientifiche e tecniche, inclusa l'esplorazione cosmica.

Saranno toccati anche temi politici ed ideologici, tra dei quali sono attesi con particolare interesse: la lotta al gruppo «antipartito» di Molotov, Malenkov, Kaganovic; i rapporti internazionali, con particolare riguardo alla Germania e alla Cina; le relazioni fra il partito comunista russo, i partiti comunisti dei paesi satelliti ed i partiti socialisti (pare che Kruscev lancerà un invito alla collaborazione).

Rispondendo ad un brindisi dell'ambasciatore indiano K. P. Menon durante un ricevimento all'Hôtel Sovietskaya nella ricorrenza dell'indipendenza indiana, il primo ministro russo Kruscev ha dichiarato che secondo il governo sovietico il recente viaggio di Mikoyan in America ha contribuito a favorire un possibile disgelo nelle relazioni fra Washington e Mosca. Ha aggiunto di considerare «difficilissimi» i negoziati con l'Occidente, verso il quale la Russia «non ha fiducia».

Kruscev ha rifiutato un bicchiere colmo di vino e si è versato nel calice un succo di frutta, dopo di che — scandendo lentamente le parole — ha detto: «Da parte mia sono ottimista ed ho potuto scorgere il lato positivo della visita di Mikoyan negli Stati Uniti anche se i colloqui da lui avuti in America non hanno portato a nulla di concreto. In base al suo rapporto, ci siamo formati la idea che vi è almeno la possibilità di sciogliere il gelo che caratterizza le nostre relazioni». Dopo aver fatto rilevare che i colloqui di Mikoyan negli Stati Uniti sono stati solamente semplici contatti e non negoziati, Kruscev ha aggiunto: «Trattare con i Capi di governo occidentali è una cosa difficile. Essi stringono nelle mani dei grossi bastoni e nascondono un coltello sotto la giacca. Come è possibile allora parlare di fiducia?». Così dicendo Kruscev ha messo la mano sotto la giacca nell'atto di brandire un coltello.

«La vita — egli ha proseguito — ci spinge inesorabilmente verso la ragione. Giocare alla guerra fredda è diventata ora una cosa pericolosa. Troppi sono i mezzi inventati che costituiscono un pericolo per l'umanità. Ho proposto all'ambasciatore della Germania Occidentale di unirsi a noi nella firma di un trattato di pace ed egli mi ha risposto: sì, su una base ragionevole. Ma ciò che è per me ragionevole non lo è per lui, e ciò che egli mi ha proposto mi sembra irragionevole».

«Noi abbiamo una quantità di missili pronti per essere lanciati — ha continuato Kruscev — e per lanciare un missile non occorre molto tempo. Penso, pertanto, che questo sia il momento in cui nessuno dovrebbe perdere la testa». Egli ha accennato anche ai voli di sorveglianza di aerei occidentali da bombardamento atomico, definendoli pericolosi per la pace.

Ad un certo punto Kruscev si è rivolto all'ambasciatore della Germania occidentale e, puntando verso di lui un dito, ha esclamato: «Voi tedeschi marciaste in passato contro la Russia, contro la Francia e contro l'Inghilterra, due volte contro l'Unione Sovietica. Ora state approntando altre armi e state addestrando uomini alla guerra. Il tempo passa e le vostre fabbriche seguitano a produrre: a quale scopo producete? Non voglio che la gente dica che Kruscev cerca di impaurirvi, ma gli strumenti di distruzione sono grandiosi e pericolosissimi. Un uomo di stato inglese, del quale non farò il nome, disse quattro mesi or sono che Kruscev è più atterrito dalla guerra di quanto sia atterrita qualsiasi altra persona, ma io credo che ogni persona normale, la quale abbia organi che funzionino normalmente, dovrebbe aver paura della guerra. Chi si suicida lo fa per paura perché è un vigliacco. Non c'è alcun eroismo a giocare alla guerra».

«Per conto mio — ha detto Kruscev concludendo il suo brindisi — sono ancora un ottimista. Noi vogliamo il disgelo, lo scongelamento della guerra fredda, ma se voi volete che la guerra diventi più fredda, sia ben chiaro che siamo in grado di renderla anche più fredda».

Per oltre un quarto d'ora, prima del brindisi, Kruscev si era appartato con Hans Kroll, ambasciatore della Germania Occidentale, mentre i numerosi partecipanti al ricevimento — praticamente l'intero Corpo diplomatico a Mosca, tutti i membri del Praesidium sovietico ed altre autorità politiche e militari russe — attendevano che il colloquio finisse.

Dopo il ricevimento si è appreso che Kroll, conversando con Kruscev gli ha detto: «Adenauer rappresenta il popolo tedesco ed è stato posto al potere dal popolo tedesco». Kruscev ha risposto: «Adenauer rappresenta i tedeschi dell'Ovest, ma non quelli dell'Est».

«Vi accorgerete — ha dichiarato Kroll — che Adenauer rappresenta anche i tedeschi dell'Est».

«Non credo» è stato la risposta di Kruscev, al quale Kroll ha così replicato: «Fate svolgere le elezioni e vedrete se non è così».

Henry Shapiro

I motivi che trattengono Mao Tse-tung a Pechino

Hong Kong, 26 gennaio.

Tranne una sorpresa dell'ultima ora, Mao Tse-tung non assisterà al XXI Congresso del partito comunista a Mosca. E' il primo ministro Ciu En-lai a guidare la delegazione cinese.

Esiste dunque, come taluni pensano, un malessere nelle relazioni fra Mosca e Pechino, e si deve vedere in ciò una conferma? E' forse imprudente affrettarsi a concludere in tal modo, così come è pura speculazione vedere nell'assenza di Mao Tse-tung da Mosca la prova che il suo potere sta declinando. E' normale che egli sia troppo occupato per poter lasciare il Paese quando i comunisti cinesi sono alle prese col difficile compito di rimettere sulla buona strada il movimento delle «comunità popolari», i cui inizi non sono stati per poco un fallimento.

C'è però sicuramente un punto sul quale la Cina e l'Urss hanno bisogno di accordare i loro violini: ed è la partecipazione della Cina alle conferenze internazionali.

Colloquio tra Dulles e l'ambasciatore italiano

L'incontro concordato prima della crisi italiana - All'esame il problema tedesco - "Immutata la politica estera di Roma,,

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 26 gennaio.**

Dopo aver conferito per tre quarti d'ora con il segretario di Stato Americano Dulles, l'ambasciatore italiano Brosio ha dichiarato ai giornalisti che la crisi di Gabinetto e le dimissioni del primo ministro Fanfani non alterano né altereranno la politica estera italiana. Brosio ha inoltre sottolineato che il suo lungo colloquio con Dulles non è da mettere in relazione con la crisi, perché era stato richiesto fin da venerdì scorso per procedere ad uno scambio di vedute sulle questioni di Berlino, della riunificazione tedesca e della sicurezza europea. Il segretario di Stato ha messo al corrente il Governo italiano sugli studi e progetti preliminari per l'esplorazione di ogni possibile via di soluzione a tali problemi.

L'ambasciatore Brosio ha sottolineato ai giornalisti che il suo colloquio rientra nel campo delle consultazioni preventive fra i due governi notevolmente intensificate nell'ultimo anno, ogni qualvolta le grandi potenze preparano decisioni di grande portata internazionale.

Il governo americano inizierà lunedì prossimo, assieme a quelli inglese, francese e della Germania occidentale una serie di consultazioni per rispondere alla nota sovietica del 10 gennaio sulla questione tedesca e sul problema di Berlino. Dulles e Brosio hanno naturalmente passato in rivista e scambiato opinioni anche sui risultati del viaggio di Mikoyan negli Stati Uniti sui quali del resto il governo americano aveva tenuto giornalmente al corrente il governo italiano.

La crisi italiana era già da qualche giorno prevista e non ha quindi suscitato forti sorprese. I commentatori americani prevedono che sarà lunga e di difficile soluzione e si chiedono che influenza potrà avere sul suo esito il nuovo indirizzo assunto dal partito socialista cui forse aderirà qualche socialdemocratico. Un commentatore fa l'ipotesi che il ministro Tambroni emerga dalle consultazioni come il candidato più probabile.

Nel corso di una riunione degli aderenti all'«Economical Club» di Detroit il vice sottosegretario di Stato americano Robert Murphy ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sarebbero pronti ad offrire all'Unione Sovietica precise garanzie contro i timori russi di un attacco armato da parte della Germania riunificata. Murphy ha aggiunto che se in un certo senso le apprensioni dei russi possono sembrare comprensibili, esse non lo sono affatto in quanto i sovietici non vogliono considerare il problema della riunificazione della Germania nel suo aspetto realistico.

g. t.

Impressioni a Londra

Londra, 26 gennaio.

Il giornale *Daily Telegraph*, commentando nel suo numero di domani le dimissioni del Gabinetto italiano, scriverà che esse aprono una nuova fase nel dopoguerra italiano.

La prima fase, sotto la tutela alleata, fu quella della coalizione, che abbracciava anche i comunisti. La seconda ebbe la formula del quadripartito. Infine Fanfani tentò di spingere la Democrazia Cristiana verso sinistra.

L'esperimento di Fanfani era stato seguito in Inghilterra con una certa simpatia. Ancora poche settimane fa il *Times* gli consigliava di restare al governo. Poi la sua caduta fu giudicata imminente. Un titolo sull'*Economist* di ieri prevedeva infatti la crisi italiana.

I commenti in Francia

Parigi, 26 gennaio.

Lo sviluppo della crisi di governo in Italia è seguito con molta attenzione a Parigi, dove si ritiene che numerose difficoltà impediranno la rapida costituzione di un nuovo ministero: «C'è un «sistema» anche in Italia — si osserva riferendosi ai metodi parlamentari della Quarta Repubblica che De Gaulle ha spazzato via — poiché sono i partiti che impongono i ministri, ma sono i gruppi parlamentari a dirigere il gioco». E si aggiunge che il «sistema» italiano è messo ora a dura prova, perché nessun governo può avere basi stabili data la composizione del Parlamento.

Paris Presse scrive che la soluzione della crisi sarà estremamente difficile ed aggiunge: «La vecchia formula quadripartita di De Gasperi sembra superata. Un ministero omogeneo democristiano come fu quello di Zoli potrebbe, se mai, mandare avanti provvisoriamente le faccende di normale amministrazione. La D. C. che ha impegnato la reputazione e il prestigio del suo segretario generale, non esce ingrandita dalla prova».

CRONACA CITTADINA

Dopo i chiarimenti del sindaco e della società

Il piano regolatore non ostacolerà lo sviluppo della fabbrica Lancia

I punti di contrasto sono già stati in parte appianati - L'azienda ha chiesto lo svincolo dei terreni di via Cumiana e via Caraglio - Intanto ha già ottenuto il permesso di costruire in un'area adiacente destinata alla sua espansione industriale - Smentite le voci di licenziamenti

L'esplicita dichiarazione del sindaco avv. Peyron sulla vertenza in corso da alcuni mesi tra il Municipio e la Società Lancia sui vincoli posti dal piano regolatore ad alcuni terreni di proprietà dell'azienda, ha eliminato ogni dubbio, dimostrando l'inconsistenza delle voci secondo le quali la Lancia, per l'impossibilità di ampliare i suoi impianti, avrebbe deciso di trasferire la fabbrica fuori Torino o addirittura fuori del Piemonte.

L'assessore al piano regolatore ing. Anselmetti ci ha confermato ieri: «*Non trascureremo le obiezioni della Società, ma naturalmente non possiamo decidere prima che il piano regolatore sia tornato da Roma approvato e con gli emendamenti proposti dal ministero*».

Il complesso degli stabilimenti Lancia, dominati dal grattacielo di borgo San Paolo, sorgono tra via Caraglio, via Monginevro, via Issiglio e via San Paolo. La Lancia possiede alcuni terreni nella zona, su tre dei quali il piano regolatore ha imposto vincoli di servizi pubblici.

Ed ecco i punti su cui vertevano i contrasti, che in parte sono già stati superati e in parte saranno composti dopo l'esame del Consiglio comunale: *a*) nell'isolato di via Cumiana, corso Racconigi, corso Peschiera (dove la Lancia ha il laboratorio esperienze) il piano regolatore prevedeva una scuola media, una elementare, un asilo; *b*) nell'isolato via Caraglio, via Limone, via Braccini (dove la Lancia ha una grande autorimessa per il deposito delle macchine pronte per la consegna) doveva sorgere il mercato rionale; *c*) nell'isolato via Renier, via Caraglio, via S. Paolo (dove si trova il circolo ricreativo Lancia) si dovrebbe aprire un giardino pubblico.

Tre anni fa in occasione delle «osservazioni» al piano regolatore, allora ancora in elaborazione, la Lancia aveva chiesto lo svincolo di tutti questi terreni. Il Municipio aveva respinto la richiesta. Perché? Dice il rapporto della commissione in merito al terreno di via Cumiana: «Il vincolo trae origine da un'inchiesta fatta presso le grandi industrie torinesi sull'impostazione della loro futura organizzazione. Al tempo dell'inchiesta si era reso necessario procedere al raggruppamento delle lavorazioni industriali Lancia negli immediati paraggi del gruppo principale già esistente, in un terreno dove è stata prevista un'ampia zona industriale. Non si ravvisa quindi la necessità di provvedere allo svincolo dell'area di via Cumiana, non essendo mutate le condizioni».

Quanto all'opposizione per il secondo e il terzo terreno, il Comune faceva presente che il mercato rionale poteva eventualmente essere spostato in altra zona, mentre l'impianto sportivo della Lancia non contraddiceva affatto alla destinazione dell'area fissata in un giardino.

In un secondo tempo, un anno fa, la Società Lancia faceva un nuovo ricorso a Roma presso il Ministero dei Lavori Pubblici, insistendo per ottenere la piena disponibilità di due aree che le stanno maggiormente a cuore: quella di via Cumiana angolo corso Racconigi e quella di via Caraglio angolo via Limone. La decisione del Ministero non è ancora nota, ma sembra che sia favorevole alle esigenze della Società. Nell'attesa la Lancia ha avviato trattative con il Comune per ottenere il permesso di costruire «in precario» sull'area destinata dal piano per l'espansione industriale, e compresa tra via Issiglio e corso Trapani. Il Comune ha concesso, come il sindaco ha confermato ieri, queste autorizzazioni.

Tutto il resto sarà sistemato nel migliore dei modi e per quanto lo permetterà l'incremento edilizio della zona intorno alla Lancia che, destinata tutta ad industrie, nella lunga attesa del piano regolatore va popolandosi anche di grossi edifici ad uso abitazione.

La questione Lancia-Municipio è destinata ad esaurirsi rapidamente; e questo tanto più se si tiene presente un fattore di somma importanza. Il piano regolatore generale, non ha facoltà d'imporre alcun vincolo. Li indica, semplicemente. L'esatta destinazione verrà stabilita dai piani particolareggiati di zona che sono ancora di là da venire. E in questa sede — hanno confermato le autorità — verrà appianato ogni altro ostacolo che possa intralciare lo sviluppo del grande stabilimento torinese.

Un'ultima voce diffusasi ieri in città riguardava il licenziamento di circa 500 dipendenti della Lancia. La direzione della Società l'ha smentita definendola infondata e allarmista.

Le zone quadrettate rappresentano l'attuale stabilimento della Lancia: a) laboratorio esperienze; b) la grande autorimessa; c) il circolo ricreativo. L'area d) è la zona fissata per la futura espansione dell'azienda

Il Torino non ha perso

Contro tutti i pronostici contrari, il Torino non ha perso. Anzi, ha rischiato di vincere e la vittoria è sfumata solo negli ultimi minuti, per una disgraziata autorete. Col pareggio è stato compiuto un primo passo verso la salvezza. Ma la partita di ieri è servita soprattutto a mettere in luce la volontà e la combattività dei giocatori che sono scesi in campo decisi a lottare dal primo all'ultimo minuto. Non erano più undici uomini avviliti e sfiduciati; la squadra s'è presentata compatta e ha veramente dato segni di risveglio.

Si può supporre che i sistemi del nuovo allenatore abbiano già dato buoni frutti. Ma è più facile pensare che la spinta decisiva per la riscossa il Torino l'abbia ricevuta dal pubblico. C'erano ventimila persone, ieri, allo Stadio: una cifra maggiore del solito. Era un pubblico pronto al caldo incitamento, all'applauso, all'entusiasmo: i giocatori hanno sentito di non essere soli e di aver l'appoggio incondizionato di sostenitori vecchi e nuovi.

Domenica pomeriggio la gente si fermava davanti ai tabelloni dei risultati e commentava il pareggio del Torino con soddisfazione e lieta sorpresa. In questi giorni l'interessamento per i granata è stato molto vivo, anche da parte di chi non è un patito del calcio. E' stato questo interessamento, questa ondata di simpatia a galvanizzare la squadra. Auguriamoci che lo slancio duri anche per le prossime partite e che in breve tempo, con l'aiuto e la collaborazione del pubblico la crisi possa considerarsi definitivamente superata.

I risultati dell'inchiesta sulle licenze per i taxisti

Leggerezza amministrativa - Mai nessuno nominò presidente il ragioniere Vezzani

La commissione di inchiesta amministrativa per le licenze dei taxi ha concluso i lavori. Stasera i commissari firmeranno i verbali della seduta. La relazione redatta personalmente dall'on. Villabruna, sarà consegnata domattina al sindaco.

Abbiamo tracciato domenica la storia dei fatti che hanno portato alla nomina della commissione. Ragioni di riservatezza impongono di tacere sulle conclusioni. Tuttavia qualche anticipazione è stata raccolta negli ambienti del Municipio. Ogni accusa all'assessore comm. Bruno, di falsificazione di verbali è caduta: le principali pagine del documento che sarà consegnato all'avv. Peyron, testimoniano la perfetta regolarità dei verbali.

Da notare che la relazione espone soltanto fatti, non formula giudizi. E i fatti sarebbero: consiglieri che non presenziavano alle sedute, verbali firmati in ritardo, o addirittura due volte; nessuno ha mai nominato presidente della sottocommissione il ragionier Vezzani, che pure funzionò da presidente per tutta la durata dei lavori.

Questi e molti altri rilievi, severamente ed obbiettivamente tratti dall'interrogatorio dei tassisti, dei consiglieri, dei membri della commissione condurrebbero ad una accusa generica di leggerezza che investe tutta la commissione. Su 60 licenze assegnate, 15 rivelerebbero alcune irregolarità tali da essere configurate in una vera e propria ingiustizia. Tra queste ci sarebbe anche il caso che ha portato alle dimissioni della consigliera Dipietrantonio con il successivo esposto al Sindaco in via amministrativa. Per quest'ultimo episodio la relazione farebbe anche il nome: si tratta del taxista Sgavetti che vistosi in un primo tempo rifiutare la licenza, ha fatto ricorso ottenendola poi con il parere favorevole del consigliere comunista Carmeno.

Leggerezza, s'è detto. L'inchiesta non aveva altro compito che di accertare irregolarità di procedure e queste sono state rilevate. Sulla figura del rag. Vezzani non ci si è pariato. Spetta alla magistratura stabilire se nel suo operato si trovano gli estremi di reato.

Il procuratore della Repubblica dott. Bifi Gentili, dopo aver esaminato il rapporto del capitano Spinelli dei carabinieri, ha ritenuto che l'inchiesta abbia apportato elementi sufficienti per aprire una istruttoria formale. Egli ha trasmesso tutti i documenti ed i verbali degli interrogatori al consigliere dott. Lombardi. Si prevede che l'istruttoria sarà lunga e difficile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7
MINIMA	— 0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 5; umidità 80 %; pressione 750. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +9, min. —3,3, media +2.

A Torino i consiglieri della Federazione stampa

Il presidente della Federazione nazionale della stampa sen. Bergamini, il consigliere delegato dott. Assarita ed i membri del Consiglio nazionale sono stati ieri ospiti di Torino. In mattinata i giornalisti, giunti da ogni parte d'Italia, hanno visitato gli stabilimenti della Fiat-Mirafiori ricevuti dal presidente prof. Valletta. Dopo la colazione al Circolo della stampa, con l'intervento del prefetto dott. Saporiti, del presidente della Provincia prof. Grosso e del sindaco avv. Peyron, sono proseguiti per Saint Vincent dove si tratterranno sino a domani sera per le riunioni del Consiglio nazionale della stampa italiana e per la cerimonia dell'assegnazione dei premi Saint Vincent di giornalismo.

150 nuovi vigili urbani

In vista delle Celebrazioni del '61 il Corpo dei vigili urbani sarà elevato da 850 a 1000 unità. La proposta dell'assessore comm. Bruno è stata approvata ieri dalla Giunta comunale.

La riunione del Consiglio comunale

Il cavalcavia di Porta Susa è pericolante: sarà rifatto

L'assessore Anselmetti: "C'è più ruggine che ferro, dobbiamo preoccuparci della pubblica incolumità" - Approvato il piano Torino-Casa per tre miliardi

Il Sindaco ha aperto ieri sera la seduta del Consiglio comunale commemorando la figura del senatore Teresio Guglielmone, già consigliere della nostra città dal 1946 al 1951. Il Consiglio ha pure commemorato il comm. Virginio Cavaglià e monsignor Alessandro Cantone. L'assemblea ha poi osservato un minuto di silenzio.

Data lettura dell'ordine del giorno, l'ing. Todros (pci) e l'avv. Cravero (pli) hanno richiamato l'attenzione del Consiglio su una opera recentemente deliberata dalla Giunta: il rifacimento in ferro del cavalcavia di Porta Susa. E' in relazione col rifacimento della stazione? O si tratta di un ripiego, che significa l'abbandono del grande problema posto dal piano regolatore: la sistemazione urbanistica della zona di Porta Susa?

«*Il piano regolatore prevede* — ha risposto il Sindaco — *la prosecuzione di via Cernaia fino in corso Inghilterra, l'abbassamento del piano del ferro, la soppressione della stazione di Porta Susa e la sua ricostruzione arretrata. Ma non c'è da pensare che le ferrovie vogliano addossarsi il grave onere entro il '61.*

«*Ad esempio* — ha soggiunto l'avv. Peyron — *che discutendo e trattando si arrivi al '61 con una stazione più vecchia e più brutta, ho invitato le ferrovie a rammodernare per ora la stazione*». Il problema è già stato studiato. Resta la questione del finanziamento: e non è escluso che il Comune vi contribuisca.

«*Il cavalcavia che stiamo per rifare* — ha proseguito — *servirà forse per pochi anni, ma è indifferibile. Dà gravi preoccupazioni ai tecnici*». Il sindaco ha aggiunto alcune anticipazioni, a proposito del centro direzionale di corso Inghilterra. La delibera per l'abbattimento della «spina» di Borinigheri è già stata approvata. Sono in corso trattative tra l'assessore rag. Costamagna e il ministero della difesa per lo spostamento delle caserme in aperta campagna.

Quanto alle carceri, circa un anno fa è stato interpellato il Ministero della giustizia. Purtroppo la risposta non è stata confortante. «*Non possiamo certo sostituirci al Ministero in questo campo* — ha detto il sindaco — *tuttavia una soluzione c'è: il Comune cederebbe per le carceri una grande area periferica e in cambio ne avrebbe l'area attualmente occupata dalle "Nuove"*».

Ha poi parlato l'assessore ing. Anselmetti. Egli ha detto: «*Se il cavalcavia di Porta Susa non venisse ricostruito, a breve scadenza bisognerebbe chiuderlo al traffico. C'è più ruggine che ferro e noi dobbiamo preoccuparci della sicurezza della cittadinanza*». Il ponte sarà portato da 8 a 11 metri. «*Del resto sarebbe necessario modificarlo già per l'elettrificazione della Torino-Milano, che è imminente*».

E' seguito un lungo dibattito sul piano regolatore intercomunale. Terminati gli studi preliminari, occorre ora coordinarli. La Giunta ha proposto di nominare un architetto, il prof. Vigliani, perché tragga le conseguenze del lavoro finora svolto. I consiglieri Dipietrantonio (pci) e Todros (pci) hanno raccomandato che per la parte conclusiva del piano ci si avvalga di una «équipe» di tecnici, altamente specializzati in campi diversi.

Il Consiglio ha poi discusso il piano edilizio Torino-casa. Si tratta della decisione del Comune di trasformarsi in stazione appaltante per costruire 300 alloggi per affitto e 700 con patto di futura vendita, impegnando nell'opera una somma pari a 3 miliardi, dei quali 2 e mezzo circa sarebbero messi a disposizione di costituende cooperative di cittadini. Queste dovrebbero cercarsi il terreno e fornire il progetto, il comune costruirà gli edifici.

L'ing. Todros (pci) ha sollevato alcune obiezioni di fondo. A suo parere, il piano del Comune è destinato a non trovare nella cittadinanza la rispondenza che meriterebbe. Il denaro viene imprestato al 6%. Il costo di un terreno semiperiferico incide su un alloggio di sei vani legali per un milione e 200 mila lire in media. La costruzione costerà 3 milioni e 600 mila lire. L'ammortamento di questa cifra, in 30 anni, è pari ad un affitto medio di 33 mila lire al mese. Troppo.

L'Ina Casa che ha lanciato un piano più conveniente, anticipando il denaro senza interessi a 33 cooperative, è riuscita a formarne soltanto 30. Se il Comune ha davvero intenzione di incrementare la politica edilizia popolare, ceda le aree a prezzo conveniente e impresti il denaro addossandosi gli interessi. Argomentazioni analoghe ha svolto il dott. Garavini (pci).

Il Sindaco ha riconosciuto che i rilievi dell'opposizione, formulati questa volta con spirito di collaborazione, hanno buon fondamento e si è dichiarato pronto ad accogliere eventuali modifiche alla deliberazione di massima proposta dalla Giunta. Anche l'assessore al patrimonio, rag. Costamagna, si è detto incline a prendere in considerazione i rilievi avanzati.

Posta ai voti, la delibera è stata approvata all'unanimità.

All'inizio della seduta è stata discussa un'interrogazione dei consiglieri Paonni (pci), Sulotto e Vecchietti (pci) sulla situazione del maglificio Poletti. Il sindaco ha risposto di aver avuto colloqui con il presidente del Tribunale, col giudice delegato e con esponenti finanziari. Da tali contatti ha ricavato l'impressione che vi sono buone speranze per una riapertura della fabbrica.

Arrestato per la bancarotta di una impresa di costruzioni

Su ordine del giudice istruttore dott. Cibrario è stato arrestato a Bergamo il commerciante Alessandro Rossi, abitante in via Maffei 3. L'arresto è in relazione al fallimento della società edile Imcocefert, poi Scact, con sede a Torino, via Lamarmora 28.

Dall'inchiesta è risultato che il Rossi, in concorso con l'amministratore unico della società, Uldarico Rola, arrestato nell'ottobre scorso, nell'imminenza della dichiarazione di fallimento, pronunciata il 24 luglio dello scorso anno, ha distratto beni per ingente cifra, tra cui betoniere, carriole, trasformatori e altri apparati elettrici, macchine per scrivere e una calcolatrice.

In piazza Statuto con il metodo dei "soliti ignoti"

Il muro blindato di un'oreficeria resiste al «cric» degli scassinatori

I ladri erano entrati nella rosticceria a fianco e tentavano di forare la parete divisoria - Hanno dovuto abbandonare l'impresa - Un unico bottino: una bilancia, una radio, polpette e polli arrosto

I ladri si sono ispirati in certa — come si dice — nel tentativo d'assalto ad un'oreficeria di piazza Statuto. L'altra notte, ad ora imprecisata (si suppone verso le 2) sono entrati nel cortile dello stabile n. 14 e rapidamente, con una certa facilità, hanno forzato l'uscio del retro della rosticceria Galligani. Si erano muniti di un grosso e robusto cric e avevano ferma intenzione di fare un buco nel muro e trasferirsi nell'attigua oreficeria Cortevesio.

Il film «I soliti ignoti» ha insegnato il metodo per forare i muri e i ladri lo hanno seguito scrupolosamente. Un grosso cric è stato appoggiato ad una pedana tirata su, in bilico, e appoggiata contro il banco; a sua volta il banco appoggiava contro un tavolo di marmo ben fermo al ridosso dell'altra parete. E' stata scelta una rientranza del muro, che prometteva facile lavoro e svelto passaggio nell'oreficeria. Ma gli sforzi sono stati inutili: o i malviventi erano inesperti o il loro cric incontrava una resistenza eccessiva: sta di fatto che ad un certo momento la banda, scoraggiata, tra reclamazioni di rabbia, imprecazioni e reciproche accuse, ha rinunciato. L'arnese era riuscito a praticare due piccoli fori.

Allora, proprio come ne «I soliti ignoti» i ladri hanno mangiato: si son divorati polli, polpette, castagnaccio, pizze, dolci; si sono preparati panini e toast; e hanno dato fondo a bottigliette di gassosa e coca-cola; hanno gettato carta e piatti dovunque, hanno sbrodolato e sporcato; poi, si suppone all'alba, se ne sono andati satolli, ma fortemente delusi.

Arrivavano alla mattina i rosticcieri Galligani, padre e figlio. Porta sfondata, disordine, mobili a soqquadro, sparita anche la radio e la bilancia. Grida, allarme, telefonata alla questura. Corrono funzionari e agenti della Mobile e i sottufficiali del reparto scientifico.

Il meno impressionato è l'orefice Edoardo Cortevesio. «Niente da fare col mio negozio» ha detto tranquillamente «mio nonno, cinquant'anni fa, ha foderata tutte le pareti con una lastra di ferro. Il cric della banda si sarebbe arrestato, come è avvenuto in analoghe circostanze nel 1955. Poi tutti gli oggetti di valore sono rinchiusi in una cassaforte blindatissima, a prova di bomba: ammesso che i ladri riuscissero un giorno a entrare nel negozio, non potrebbero mai aprire o sventrare la cassaforte. Inoltre in cantina in corrispondenza del negozio è mia ed è munita di molteplici congegni di suoneria d'allarme: avverto i ladri che tagliando i fili della luce i congegni funzionano egualmente perché alimentati da batterie. Non basta. La mia camera da letto è sopra il negozio e con uno speciale apparecchio ottico ho la possibilità di vedere cosa succede nel locale. Infine, un ultimo particolare: sono campione piemontese di tiro a segno con la pistola e con la carabina. E' raro che sbagli la mira».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Biete da coste	[illegible]	70	[illegible]	Spinaci comuni	65	90	75
Carciofi, caduno	20	[illegible]	30	Spinaci ricci	125	170	165
Cardi	60	90	[illegible]	Arance bionde	54	60	60
Carote	30	[illegible]	40	Arance mori 1a q.	90	130	110
Cavolfiori	50	70	[illegible]	Arance tar. extra	140	200	150
Cavoli verza	[illegible]	[illegible]	47	Arance tar. 1a q.	110	130	120
Cicoria catalogna	[illegible]	47	40	Arance tar. 2a q.	[illegible]	100	90
Cipolle gialle	[illegible]	40	35	Limoni comuni	[illegible]	50	40
Cipolline	70	90	75	Mandarini 1a q.	70	85	75
Finocchi	47	80	63	Mandarini 2a q.	50	60	55
Indivia	[illegible]	120	80	Mele comuni	15	47	30
Patate	20	35	30	Mele delizia	80	100	90
Porri	42	65	40	Mele renette	60	80	70
Radicchio rosso	100	270	130	Mele torriana	70	100	90
Rape	35	47	40	Pere comuni	15	47	30
Ravanelli, mazzo	10	30	15	Pere crassane	82	130	110
Scarola	50	150	70	Pere martinsecc	55	77	60

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Specchio dei tempi

L'indiscrezione disumana - Anche gli orologi da polso minacciano la nostra vita? - Distinguere il popolo tedesco dagli assassini delle milizie naziste - Siamo bògianen o degli anarchici? - Il prezzo del carbone e quello del riscaldamento - Una gentile telefonista - Che cosa pensano le educande in collegio

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa*, a proposito del delitto di Roma: "Oggi la modesta famigliuola non ha avuto un momento di pace. Decine di giornalisti, di fotografi, di operatori di cinegiornali hanno tormentato Claudio, che timido e un po' scontroso ha pianto senza capire il perché di tanto chiasso".

«Mi domando, non dove è andata a finire la libertà, ma la stessa carità cristiana, di cui tanto si blatera. Quando non si ha più pietà né per i vivi né per i morti, quando non si rispetta più il dolore altrui, quando infine si fruga nella vita delle persone con accanimento non mi si venga più a parlare di libertà, il cui primo presupposto è il rispetto dell'altrui diritto. In questi giorni c'è stata discussione in Senato a proposito del sequestro di un settimanale, che aveva riprodotto un nudo del Modigliani. Forse sarò un ingenuo, ma io mi domando: quando si troverà chi alzi la voce contro questa orgia di indiscrezione disumana che offende il sentimento pubblico, ben più profondamente di un povero dipinto?».

Clemente Biandino

Un lettore ci scrive:

«Lo scienziato inglese prof. Walter Rushbridge, del Centro di ricerche atomiche di Harwell, ha dichiarato, in una conferenza di cui *La Stampa* ha dato notizia, che "i raggi X per uso sanitario, i quadranti luminosi degli orologi e gli apparecchi televisivi hanno aumentato il livello delle radiazioni sulla superficie terrestre molto più di quanto abbiano fatto le esplosioni di bombe nucleari".

«Sarei grato se qualche scienziato volesse cortesemente rispondere a questa domanda: "le pur minime radiazioni di un quadrante di orologio da polso, con sfere ed ore luminose, possono arrecare danno alla persona che porta l'orologio stesso?"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Anch'io sono tedesco e scusatemi perciò del mio cattivo italiano. Mi riferisco alla dura risposta data dalla madre di un partigiano fucilato dai nazisti ad un mio connazionale riguardo ai biglietti di banca italiani e penso che — pure non conoscendo questo connazionale — poteva anche egli essere uno che, come me, ha avversato Hitler!

«Non c'entra la politica per fare una giusta osservazione circa il fatto che i biglietti di banca — vostri — sono molto spesso in cattive condizioni. Aggiungerò che il maneggiarli inumidendo le dita con la saliva, e poi toccato il pane e gli altri alimenti che non si possono lavare — mentre nei negozi ci dovrebbe essere la cassiera o il cassiere a parte, e la spugna per contare i soldi. E poi non mettere il denaro sui piatti nei ristoranti, e dopo usare li stessi piatti per portare il cibo...

«Ciò può accadere da per tutto, ma specie in Italia accade. E con ciò non intendo disprezzare l'Italia cara e civile in tante cose più assai di molte altre nazioni. Italia che amo e che certo va verso un avvenire grande nella libertà, per cui io stesso ho in mio paese lottato. Cara *Stampa* pubblicherai ciò scritto in italiano non certo perfetto da un tuo lettore?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Ben conoscendo l'amore che *La Stampa* porta alla nostra Torino desidererei conoscere il suo pensiero sulla demolizione avvenuta, quasi alla chetichella, di due singolari edifici.

«Il primo è quel caratteristico palazzo, credo di stile nordico, situato all'angolo dei corsi Vittorio e Massimo d'Azeglio, che colle tre belle palazzine poste fra le vie Belvedere e della Rocca, da tempo abbattute, formava uno dei più begli angoli di Torino ormai completamente scomparso. Se non temessi di peccare d'esagerazione, direi totalmente rovinato.

«Il secondo è la bella, scenografica, ottocentesca facciata della ex manifattura Ghidini che sorgeva su un lato della piazza Gozzano a fianco di corso Gabetti. Non era composta di marmi né di pietra pregiata, ma col suo caratteristico color mattone (chiaro e scuro) aveva una sua composta eleganza che dava un tono signorile e familiare ad un tempo a tutta la piazza, creando un ambiente tipicamente torinese. Chissà cosa sorgerà al loro posto.

«Ci dicono conservatori e "bògianen" ma in certe cose, purtroppo, siamo dei veri sovvertitori».

Un vecchio torinese.

Un lettore ci scrive:

«Che dire del costo del riscaldamento del termo a carbone, che quest'anno è stato aumentato rispetto all'inverno 1957-58 mentre il carbone e in particolare il coke-Vado è diminuito di prezzo di L. 300 al quintale? Eppure quale altra voce può determinare l'aumento del costo di questo tipo di riscaldamento se non il carbone? L'autorità può ancora intervenire e rimediare poiché non tutte le rate sono state pagate. Anche questo fa parte della campagna per la riduzione del costo della vita».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Oggi mi è stata comunicata dall'interurbana una chiamata da Roma (ove risiedono i miei), mi è stato detto che la comunicazione era stata rinunciata. Timorosa di qualche brutta notizia, ho pregato la centralinista di turno di interessarsi per conoscere il numero del richiedente di Roma e possibilmente chiamarmelo subito.

«La centralinista conscia della mia agitazione mi ha calmata e dopo non più di tre o quattro minuti mi ha messo in linea con Roma. Segnalo il gesto davvero premuroso della signorina che non conosco e a cui esprimo il mio grazie».

Agnese Coscia

Una lettrice ci scrive:

«Forse una parte di verità c'è in quello che ha scritto il collegiale, ma perché dipingerlo a tinte così fosche? I libri gialli, i fumetti, i discorsi poco seri esistono in collegio, certo, ma non per il gusto morboso del fare il male. Si tratta soltanto del voler gustare il frutto proibito. E questo non accade spesso nella vita senza bisogno di varcare le mura di un collegio? Non si prova un piacere matto a leggere il giornale in ufficio, ad attraversare la strada anche quando il semaforo segna rosso?

«Ricordo che vicino al mio collegio abitava un giovane di nome Michelangelo: tutte le ragazze, anche le più piccine, adocchiavano dalla finestra. Le suore, quando se ne accorsero, chiusero ermeticamente tutte le persiane da quella parte. Errore! perché se prima era solo la curiosità che ci spingeva ad allungare il collo, poi venne il gusto di violare il divieto e... la cotta generale. A pensarci bene adesso rido di cuore, ma allora era per noi una cosa seria. Consideravamo fortunata una nostra compagna solo perché a Milano abitava in via *Michelangelo* Buonarroti, sottolineavano su tutti i libri, anche su quello da messa, quel nome che per noi era tabù. E quante altre ingenuità!

«Tuttavia affermo perciò che nulla vi è di più bello e spensierato degli anni di collegio e quando mia figlia avrà l'età ve la manderò, sicura che i discorsi e i libri proibiti che forse potrà leggere non arrecheranno alcun danno alla purezza dei suoi sentimenti».

Un'ex educanda di [illegible].

Auto rubate — L'A.C. comunica che sono state rubate la «600» TO [illegible] e TO 211116 e l'«Aprilia» TO 21521.

400 milioni per gli sconti dell'ATM ai dipendenti comunali e ai mutilati

Oggi la "commissione dei 21" decide se il Municipio deve pagare l'intero onere - Anche gli altri enti invitati a rimborsare il costo delle concessioni

La «Commissione dei 21» affronterà oggi il problema degli abbonamenti tranviari gratuiti e ridotti. I rappresentanti del Consiglio dovranno esaminare una relazione sull'argomento, preparata da una ristretta Commissione che si è riunita ieri mattina in Municipio, sotto la presidenza dell'assessore prof. Codegone. Ne facevano parte l'assessore Chignoli, i consiglieri on. Castagno, avv. Cravero, comm. Dalma ed Alisio, il direttore dell'Atm ing. Fogliano ed il dottor Martinetto, pure dell'Azienda.

Le conclusioni cui giunge la relazione sono ispirate al principio di accollare il peso delle facilitazioni agli enti che da esse traggono vantaggio. L'anno scorso, come è noto, le concessioni gratuite o semigratuite sono state oltre 24 mila con un onere di circa 560 milioni. Il Comune aveva già deciso di accollarsi 280 milioni, cioè la metà della cifra, per rimborsare all'Atm le tessere di servizio dei suoi funzionari e dipendenti, nonché quelle gratuite, stabilite per legge, a favore dei mutilati ed invalidi.

Vi sono però altre numerose tessere (con sconti dal 35 al 50 per cento) rilasciate a dipendenti del Comune e loro familiari, oltre a 1724 tessere con sconto del 40 per cento per mutilati ed invalidi. Nella relazione presentata ai «21» si è proposto che anche queste facilitazioni vengano accollate al bilancio del Comune, il cui contributo salirebbe così da 280 a circa 400 milioni.

Restano le altre agevolazioni: per circa 160 milioni. Che cosa si può fare per ridurne il numero? La Commissione, anzitutto, ha escluso che si possano revocare le 1349 tessere rilasciate a pensionati dell'Azienda, in quanto esse sono parte integrante della liquidazione stabilita per contratto: pure intoccabile, in quanto stabilita per legge, la «libera circolazione» concessa alle forze pubbliche, carabinieri, guardie di finanza e così via (vi sarebbe però il limite di due agenti per vettura, che non viene rispettato).

Per quanto riguarda le 3700 tessere «per scambio concessioni» con enti vari (ferrovie statali e secondarie, poste ecc.) e le 5211 tessere con riduzione dell'80% rilasciate a familiari di dipendenti dell'Atm (in base ad accordi sindacali) ogni decisione è stata rinviata.

Infine si è discusso delle 187 tessere di libera circolazione che per tradizione l'Atm concedeva ad enti pubblici e ad amministrazioni statali. Nella relazione si chiederà che ministeri ed enti interessati siano invitati a rimborsarne il costo (a meno che seguano l'esempio dato dalla Provincia, dalla Prefettura e dalla Intendenza di Finanza che le hanno respinte).

Villarboito e Palenzona hanno rimesso le querele

Erano fissate ieri in Tribunale due cause di diffamazione che risalivano al periodo elettorale. Una di Enrico Villarboito contro il dott. Carlo Palenzona; l'altra del dott. Palenzona contro Villarboito. La prima causa aveva per imputato il dott. Palenzona, accusato di aver offeso la reputazione del Villarboito in un articolo pubblicato il 1° maggio 1958 su «Piemonte Nuovo».

La seconda causa aveva come imputato il Villarboito perché nel maggio 1958 in due comizi aveva usato verso il dott. Palenzona frasi ritenute offensive.

Tramite i buoni uffici dei due difensori (gli avv. Noja ed Avondo) sono state rimesse le querele. Il Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Codagnone, canc. Sacco) ha dichiarato non doversi procedere. Il Palenzona verserà 100 mila lire all'ospedale di Piscina, paese natio del Villarboito.

La relazione al Prefetto sui consorzi di produttori

Verdura portata direttamente ai mercati - Il gas non rincarerà

Mentre si attende che la nuova legge sui Mercati sia varata dal Parlamento, il Prefetto ha convocato i rappresentanti degli agricoltori e dei coltivatori diretti, dell'Ispettorato agrario e dell'alimentazione, della Camera di Commercio, del consorzio agrario e dell'Alleanza Cooperativa. Scopo della riunione era di discutere i mezzi adatti a favorire la costituzione di cooperative e di consorzi che si propongano di aumentare e migliorare la produzione ortofrutticola. Non si è parlato di collocamento della merce, in attesa di quanto stabilirà la legge; ma i rappresentanti degli agricoltori hanno riferito sui consorzi di produttori già costituiti e sulla loro intenzione di portare direttamente ai mercati la merce.

L'Alleanza Cooperativa ha fatto presente di essere pronta ad agire sia come grossista sia come rivenditrice per conto terzi, non nascondendo però che la lentezza con cui si organizzano i contadini, costituisce una remora allo sviluppo di adeguate iniziative. Il Consorzio agrario ha esposto un suo piano che intende attuare: sili e posti di raccolta da mettere a disposizione delle cooperative e dei consorzi per la buona conservazione dei prodotti.

«*Noi intendiamo* — ha dichiarato alla fine il Prefetto — *mettere a disposizione degli agricoltori, con la collaborazione di tutti, gli strumenti necessari perché la loro fatica ottenga i migliori risultati, sia nel loro giusto interesse, sia a vantaggio di tutti i consumatori*».

— La Società per il Gas aveva chiesto alla Prefettura di rincarare il prezzo del gas dalle attuali 37 lire al metro cubo (più lire 1,70 di tasse) a 42 lire aumentando il numero di calorie. La proposta è stata esaminata dall'apposito comitato provinciale. Il Prefetto dott. Saporiti è contrario a ogni aumento di prezzo.

In risposta ad una lettera pubblicata da «Specchio dei tempi» la Società del Gas precisa che «il sovrapprezzo temporaneo autorizzato a parziale compenso dell'aumento di costo per la crisi di Suez è cessato sin dal luglio '57. Dall'agosto '57 vengono erogate a Torino 300 calorie di più per ogni metro cubo (3800 invece di 3500) per le quali il prezzo di vendita è stato portato da L. 36,30 a L. 37 anziché a L. 38,30 risultanti dalla proporzionale».

Truffano 25 milioni con la promessa di licenze per farmacie e tabaccherie

Arrestati il titolare di una agenzia e una sua impiegata, figlia d'un ex-funzionario del Municipio - Dicevano di consegnare il denaro all'Intendenza di Finanza

Il titolare di una agenzia commerciale e una sua complice hanno truffato numerose persone per un totale di 25 milioni promettendo la concessione di licenze per farmacie, per tabaccherie ed edicole di giornali. La donna, Rosa Luisa Guasco di 46 anni, sposata e separata dal marito, abita con il padre, ex funzionario del Municipio, in corso Vinzaglio 12 bis. Essa si qualificava impiegata del signor Ugo Del Mazzo di 58 anni, proprietario di una agenzia commerciale con sede in via Pietro Micca 15 ed agiva d'accordo con lui.

E' stato il commerciante Eusebio Rollino di 60 anni, abitante in via Germonio 42, che ha fatto troncare l'attività dei due truffatori, la quale durava dalla fine del 1956. Il Rollino era a conoscenza di una vicenda che interessava suo cognato, Giuseppe Pessana di 65 anni, abitante in via Chiesa della Salute 4. Il Pessana qualche tempo fa si era rivolto all'agenzia Del Mazzo chiedendo di procurargli una tabaccheria il cui proprietario fosse disposto a cedere la licenza. Il titolare dell'agenzia gli aveva proposto alcune privative ma il loro rilevamento veniva a costare troppo. Alla fine si era offerto di fargli avere una licenza nuova. Bastava versare 600 mila lire alla Finanza: se la domanda veniva accolta la somma doveva essere integrata con altro denaro, se era respinta le 600 mila lire sarebbero state restituite.

Il Pessana aveva versato il denaro ottenendo un documento su carta intestata della Finanza con la firma del vice Intendente, che comprovava l'avvenuto versamento. Però la licenza non arrivava mai. Il Rollino, a sua volta, chiedeva al Del Mazzo di ottenere una licenza per una edicola di giornali e si sentiva fare lo stesso discorso che era stato fatto a suo cognato.

Insospettito, egli si recava dal dott. Maugeri della Squadra Mobile e raccontava ogni cosa. La donna veniva arrestata. Il dottor Valerio ordinava una perquisizione nella sua casa e nell'ufficio dell'agenzia. Venivano in luce 25 pratiche, dalle quali risultava che erano state rilasciate ricevute con firma apocrifa del vice Intendente di Finanza. I versamenti già effettuati dai truffati variavano dai 2 milioni alle 600 mila lire per un totale di 25 milioni. Complessivamente 30 persone erano cadute nel raggiro, ma 40 di esse erano riuscite, minacciando la denuncia, ad avere la restituzione del loro denaro. Anche il Del Mazzo è stato arrestato.

STATO CIVILE

24 GENNAIO

Alterino Leonina n. [illegible], anni 83, nata a Corneliano d'Alba, pensionata, abitante c. Vitt. Emanuele 136; Comerio Luigi, 60, Pino, pensionato, c. Farini 32; Ferro Carolina v. Imassi, 80, Torino, casalinga, v. A. Peyron 11; Michelette Giuseppe, 70, S. Maurizio, pensionato, c. Brescia 7; Bocca Antonio, 67, Torino, commerciante, v. Sesia 1; Cassetta Luigia, 82, Crescentino, casalinga, v. Vassalli Eandi 7; Bertorello Teresa m. Crivello, 70, Torino, casalinga, c. Vercelli 196; Novelli Dina v. Chirone, 70, Coccaro, casalinga, v. Ferraro 27; Truffo Cipriano, 57, S. Mauro, invalido, strada San Mauro 223; Carignano Marcella n. Borelli, 60, casalinga, v. Montecuccoli 6; Bellacasa Mario, 71, Marentino, pensionato, v. D. Bosco 106; Pasquero Battista, 56, Pralormo, operaio, v. Tripoli 41.

Deceduti in ospedale: Bonfante Francesco, a. 62, nato a Torino, pensionato; Tonicotti Giovanni, 63, Orbassano, carrettiere; Vajra Giovanni, 88, Torino, pensionato; Segre Benvenuta, 82, Saluzzo, casalinga; Ermellato Claudio, 76, Adria, pensionato; Massa Eugenio, 60, Torino, invalido; Cantone Clemente, 53, Vercelli, manovale; Bardessono Massimo, 66, Agliè, pensionato.

25 GENNAIO

Pogolotti Giovanna m. Coda, anni 58, nata a Trana, casalinga, abitante in corso A. Claudio 126; Airale Lucia, 67, Ibra, casalinga, v. Lagrange 11; Guglielmone senatore Teresio, 56, Pinerolo, banchiere, c. Re Umberto 30 bis; Gnavolini Coriana v. De Salvo, 67, Firenze, casalinga, c. Adriatico 8; Nicola Giuseppe, 62, Polonghera, pensionato, v. Châtillon 13; Negrato Tomalino Anna v. Ganio, 81, Chiavesano, casalinga, v. Boccardo 27; Malesci Maria v. Boero, 72, Bologna, casalinga, v. Ulzio 20; Campo Federico, 78, Torino, pensionato, v. Mondovì 33; Porcellato Bellino, 34, Riese, operaio, via Canteira 15; Mangiaracchi Giulio, 78, Montefollonico, pensionato, via Mombello 25; Capra Maddalena m. Granata, 72, Odalengo, casalinga, v. Arquata 23; Ferraris Giuseppe, 68, Torino, pensionato, corso F. Oddone 44; Barale Sergio, m. 4, Torino, v. Campanella 18; Aella Domenica, a. 78, Chivasso, agricoltora, v. B. Giachini 53; Grosso Giovanni, 72, Costigliole, pensionato, p. Rainari 6; Tirone prof. Attilio, 79, Torino, pensionato, c. G. Govone 18.

Deceduti in ospedale: Allais Celestino, a. 60, nato a Torre Pellice, operaio; Lai Lauretta, 1, Torino; Magnano Pierina, 52, Nichelino, casalinga; Agagliate Giuseppe, 68, Castelnuovo D. Bosco, invalido; Ottavio Rina v. Musso, 64, Moreno Po, pensionata; Catalano Giuseppe, 78, Agrigento, sacerdote; Chirone Giuseppe, 88, Cortanze, calzolaio; Castagneris Margarita, 63, Venaria, casalinga; Ferranti Caterina, 79, Dicotina, casalinga; Squadrani Camilla m. Agli, 53, Sasso, pensionata; Pluviano Mario, 56, Genova, pensionato; Conte Maria, 59, Piasco, casalinga; Margo Rosa m. Zangirolami, 56, Cavarzere, casalinga; Regaldo Teresa v. Mosso, 73, Torino, casalinga; Francolino Sebastiano, 84, S. Albano, pensionato; Mansieri Dante, 66, Campo Galliano, pensionato; Romano Piero, 28, Messina, impiegato.

Morti 53 - Nati 55 - Matrimoni 10

Orazio in Sabina

Molti indizi fanno ritenere che la villa donata da Mecenate a Orazio fosse davvero quella rintracciata alcune decine d'anni or sono nella valle della Licenza, a nord-est di Tivoli; ma l'indizio più sicuro ci sembra la perfetta rispondenza dei luoghi con il carattere e i gusti del poeta. Qui siamo propriamente nel «giusto mezzo» sempre da lui vagheggiato: la casa, per quanto se ne può dedurre dalle fondamenta rimaste, non vasta ma ben squadrata e ben divisa nelle sue stanze; la posizione amena, protetta da una cerchia di alture, e tuttavia lontanissima dalla teatralità panoramica tiburtina; e il giardino, posto su un leggero declivio, soleggiato, ridente, appena battevole per passeggiarvi in lungo e in largo sempre ascoltando gli ospiti rimasti nell'atrio. Il ruscello che vi scorre accanto l'abbiamo visto tutto ghiacciato sopra l'impervia mulattiera che porta quassù; e anch'esso ci ha fatto ricordare la prudenza di Orazio, il quale, conoscendo la durezza degli inverni in Sabina, se ne allontanava in fretta alle prime piogge di novembre.

I dintorni dovevano essere silenziosi nelle notti, e dall'alba al tramonto rallegrati dal canto degli uccelli e dalle voci di contadini e boscaioli al lavoro; ma il poeta non lavorava: «Ora che ho quel che mi basta per campare — scriveva a un amico — perché non dovrei dormire anziché scrivere versi?». Un modo di dire, forse; ma anche se non dormiva, in questa villa Orazio doveva passar le giornate a contemplare, a fantasticare, a leggere gli antichi; e di tanto in tanto, preso da inopinato zelo, a zappare un poco la sua terra, suscitando il riso dei vicini che venivano verso sera a trovarlo per conversare un poco con lui, da campagnoli cordiali e senza invidia. Né Orazio mancava di offrir loro un sorso di quel buon vino di Sabina che aveva travasato gelosamente egli stesso nelle anfore greche.

Era la vita che più gli piaceva, non c'è dubbio. Desideroso di gloria ma troppo pigro per darsi da fare più del necessario, tutto in Roma lo disturbava: i seccatori e i postulanti incontrati per la strada, la vanità e la pedanteria dei letterati, talvolta la stessa amicizia sincera ma alquanto appiccicosa di Mecenate; tanto che a costui prometteva di starsene in villa non più di cinque giorni, e vi rimaneva, sornione e bugiardo a fin del proprio bene, per più di un mese. Non c'è neppure dubbio che questa era la sua forza per lui, per un uomo che non perdeva mai la visione del limite al quale sapeva di poter arrivare e che si imponeva di non superarlo, per nessuna ragione al mondo. Ma sbaglierebbe chi, fidandosi di certe sue note affermazioni, lo considerasse un mediocre, e sia pure il primo dei mediocri; perché egli si vedeva come «l'ultimo dei primi», e pur dando a credere di occupare il più basso gradino dell'Olimpo, mai avrebbe ammesso di scendere al di sotto.

In questo suo ideale di vita e di arte fu sempre coerente. Non aspirava al sublime, ma non poteva rinunciare al bello, sdegnava le ricchezze ma non tollerava la povertà, evitava le passioni ma non era insensibile ai delicati piaceri (e in un'amica «*dulce ridentem*», «*dulce loquentem*», troverà il massimo incanto femminile). In guerra, a Filippi, non si comportò certo da eroe, ma non fuggì più presto di tanti altri; e di fronte alle inquietudini religiose o filosofiche, dopo aver non poco tentennato seppe trovare un invidiabile equilibrio tra gli Dei ed Epicuro, non ateo e non mistico, non stoico e non fanatico. Allo stesso modo seppe destreggiarsi in politica, senza mai offendere i potenti ma riuscendo a salvare in ogni caso la propria libertà interiore.

Era sobrio e se ne vantava al cospetto dei suoi amici gaudenti, con quel moralismo non del tutto disinteressato che hanno talvolta i parsimoniosi in sospetto di avarizia. Ma l'abito del buon senso, col quale sapeva nascondere qualche difetto, finì col diventare in lui un'autentica virtù; e anche quando sembrava disposto a una follia, subito la prudenza interveniva a frenarne lo slancio. Così, il suo troppo famoso *carpe diem* non voleva essere un incitamento a godere sconsideratamente l'oggi nell'incertezza del domani, ma soltanto un invito ad accontentarsi del bello che offre il presente, senza attendere quello che offrirà il futuro. Non Lorenzo de' Medici, dunque, sarà il suo interprete fedele, bensì il Faust goethiano, almeno nella sua ansia di fermare la bellezza indivisibile dell'istante.

Neppure l'ostilità contro il «volgo profano» fu una temeraria prova di forza. In quel verso, anch'esso troppo celebre, c'è l'orgoglio del letterato al quale bastano cinque o sei lettori di qualità (e nel numero c'era un Virgilio!), ma non la superbia del genio assiso in trono. Anzi, se avesse voluto essere il Vate dei suoi tempi, Orazio, come sempre fanno i Vati, non avrebbe mai cessato dall'adulare la folla, per ottenerne l'indispensabile applauso. E se pure una volta si lasciò convincere ad esaltare la propria opera quale monumento imperituro, egli obbedì a una figura retorica non inconsueta fra gli scrittori, ma subito, secondo il suo costume, pose alla propria gloria un limite: «non tutto morirò». Non sperava, insomma, di venire divinizzato alla maniera di un Cesare, ma soltanto di rivivere, per quel che di autentico aveva saputo creare, nella memoria dei posteri.

Fu buon profeta. Ci si stupisce, oggi, che dopo quasi duemila anni dalla morte Orazio goda di una così chiara e calorosa rinomanza. Non ha lasciato poemi epici, non tragedie, e anche la sua lirica preferiva le variazioni realistiche ai lunghi e alti voli; ha lasciato invece sentenze adatte a diventar proverbiali, cioè non mai tanto profonde che l'uomo comune non possa subito intenderle. Non ha diffuso messaggi in cui il «furore» venisse di pari passo con l'«urgenza», ma ha predicato la morale ineccepibile e tuttavia alquanto pompieristica del «nulla più del necessario». E allora, qual è il segreto della sua durata? Perché non è mai invecchiato, perché lo si cita come un grande maestro e lo si legge come un moderno? Il segreto, ci sembra, è nell'arte. E' nella sua certezza che per scriver bene bisogna essere anzitutto saggi, e poi molto attenti all'espressione esatta, all'armonia del verso, alla concretezza della parola; e che il bello non si trova tanto nel raro e nel prezioso quanto nello spontaneo e nel familiare. In altri termini, il poeta non ha mai agito in modo diverso dal piccolo possidente: «Perché cambiare la mia vallata sabina con ricchezze che importerebbero tante cure maggiori?». E perché, sottintende, alzare la voce per cantare ciò che richiede tanto più fiato di quel che si possiede? In arte, ciò che è bello una volta è bello sempre; e quando se ne è convinti, i secoli e le tempeste non fanno più paura.

Tra i rami gracili e nudi della boscaglia che vien su lenta dalle rive dell'Aniene fin verso il Lucretile, vediamo trasparire nitido questo paesaggio tanto amato da Orazio. Non ci esalta, come non ci esalta la sua poesia, ma ci rimane gradito nella memoria, appunto perché è misuratamente bello, ogni proporzione naturale vi è mantenuta, non un albero o una cima vi stonano. Immaginiamo il poeta qui rifugiato nel tepore di un trepido e innocente egoismo, intento a ripetersi le ragioni del suo rifiuto al lavoro. Non aveva forse già detto tutto quello che un poeta ha da dire: tutto di sé, e tutto di ciò che amava o avversava? Perché scrivere ancora, magari per esaltare ciò che lo lasciava indifferente, la gloria dei potenti o la magnanimità dei protettori? Se non fosse stato per il freddo dei duri inverni, da questa casa non si sarebbe mosso mai più; e forse, con l'avanzare degli anni, si sarebbe rimesso di quando in quando a scrivere, per dire qualcosa di non ancora detto, per fermare e vincere quelle voci misteriose, ora dolenti ora allarmate, che sentono in loro stessi i vecchi, e che sembrano già grida di naufraghi alla deriva, in un mare senza più fine.

G. B. Angioletti

Brigitte Bardot va alla guerra

Schiacciato dall'elmetto di un «tommie», il volto di Brigitte Bardot non perde d'avvenenza. L'attrice appare così già nelle prime sequenze del film «Babette va alla guerra», iniziato da pochi giorni sotto la direzione di Christian-Jaque. E' la storia d'un idillio nella tragica Londra del 1942 tra una ragazza e un soldato

Nella rovina del paesaggio, sta per arrivare il suo turno

La verde penisola di Portofino minacciata dal cemento armato

Forse verrà costruita una strada che dal piazzale delle Carrozze salirà a Case del Prato verso San Fruttuoso - Quindi, inevitabilmente, si aprirà la via ai costruttori - Intanto i cacciatori premono per aver il permesso di sparare alla selvaggina negli incantevoli boschi

(Dal nostro inviato speciale)

Portofino, 26 gennaio.

Si sta preparando l'aggressione a Portofino, ultimo angolo intatto della Riviera Ligure. L'isolamento e l'immutabilità di Portofino erano ragioni del suo fascino, dopo la bellezza della natura. Si ripete sempre con ammirazione la storiella (vera) delle automobili respinte dalla famosa piazzetta. Si porta ad esempio l'intoccabilità delle vecchie case disposte ad anfiteatro sul porticciolo: i proprietari non possono allargare una finestra, nè alzare un abbaino, nè cambiare il colore di una facciata. Portofino godeva, insomma, di privilegi che le altre cittadine della Riviera han perduto da tempo. Ma sembra arrivato il suo turno: si prepara una valanga di cemento, con muraglioni, nuove strade, palazzi, gallerie, mentre si combatte per violare il ricchissimo parco naturale che è alle sue spalle.

L'attacco ha avuto spunto nell'ingenua richiesta di alcuni cacciatori, i quali vorrebbero essere ammessi sul Monte di Portofino, infrangendo un vecchio e severissimo divieto. Si dirà: che c'entra la caccia con la conservazione della bellezza di Portofino? Premesso che i cacciatori sono in buona fede, è necessario illustrare brevemente il Monte di Portofino: un massiccio alto più di quattrocento metri, con vetta a 610, compreso fra Camogli e Santa Margherita, cinto verso il mare aperto dalle meravigliose scogliere di Punta Chiappa, di Cala dell'Oro e di San Fruttuoso, attraversato soltanto da mulattiere e sentieri. Mancando le strade non arrivano comitive nè automobili, ma isolati e tranquilli turisti, capaci di ripetere le contemplative passeggiate di Rousseau. L'esempio è scelto pensando alla sua passione per la botanica: orchidee, felci, euforbie, gigantesche graminacee, rarissime alofile, si mescolano a macchie di timo, a genziane, corbezzoli, eriche, mirti, a venerandi e rari ginepri piramidali. Questo patrimonio è stato conservato dall'«Ente autonomo del Monte di Portofino», creato nel 1935 con legge speciale, consorziando i comuni di Genova, Recco, Camogli, Santa Margherita, Rapallo, Portofino, l'amministrazione provinciale, la Camera di Commercio e l'Ente provinciale turismo.

L'«Ente del Monte» ebbe giurisdizione sul Monte stesso e sull'intera Portofino, nonché su una parte di Camogli e Santa Margherita, comprendendo Paraggi, col compito di «conservare le bellezze naturali, la flora e la fauna; di sistemare la viabilità; di disciplinare le costruzioni». Assolse questo compito respingendo centinaia di progetti non in armonia con il paesaggio (comprese ventiquattro ville di Piaggio e una di Rex Harrison), controllando minuziosamente il colore delle facciate e il numero degli alberi, sbarrando infine la strada ai cacciatori, come vuole l'articolo 3 della legge istitutiva.

Quando la sezione provinciale della Federazione italiana della caccia presentò domanda per la revoca del divieto, con l'appoggio del Comune di Portofino, l'Ente rispose di «no». In seguito il deputato ligure Durand de La Penne, medaglia d'oro per le sue imprese marinare, portò la questione in Parlamento chiedendo la revoca della legge del 1935, in nome di duemila cacciatori ansiosi di conquistare il Monte di Portofino. Ora si pensi che l'intera superficie del Monte è di mille ettari: ci sarebbe un cacciatore ogni cinquanta metri, il turista in ammirazione del paesaggio rischierebbe di vedersi portar via il cappello da una scarica di pallini. Addio passeggiate tranquille, addio silenzio, addio meditazioni (addio anche amori: gli innamorati non sanno più dove nascondersi, la Riviera è tutto un cantiere, uno stabilimento, un parcheggio per automobili). Più grave, sarebbe l'avvio allo scardinamento dell'autorità dell'Ente. Infatti parallela alla lotta dei cacciatori è l'azione per ottenere il permesso di costruire una strada dal piazzale delle Carrozze (punto di arrivo della litoranea di Paraggi) sino alla mulattiera che porta a Case del Prato, verso S. Fruttuoso. La mulattiera sarebbe resa carrozzabile, aprendo inevitabilmente, anche se il Comune non lo vuole, il varco ai costruttori finora respinti. I terreni più belli, come quelli che si affacciano sulla baia di San Fruttuoso, costano oggi meno di 300 lire al metro quadrato perché non edificabili. Quando arriverà la strada saliranno a 10.000.

Se il territorio del Monte di Portofino fosse aperto ai costruttori si avrebbero profitti di dieci miliardi in pochi mesi: facile immaginare le pressioni. Gli agricoltori locali, con in testa il sindaco sig. Prospero Vela, vedono nell'isolamento di Portofino non un pregio ma un difetto: perciò sostengono il progetto della strada e si apprestano a realizzarne altri che altererebbero il carattere dei luoghi. Vogliono allargare la strada Santa Margherita - Paraggi - Portofino, tagliando per forza i pini a ombrello che le fanno spalliera, alzando muraglioni, gettando cemento sugli scogli. In più vorrebbero costruire una galleria da Paraggi a Portofino, sveltire ed aumentare il traffico automobilistico. Portofino diverrebbe così nient'altro che una succursale della caotica e rumorosa Rapallo. Altri progetti: alberghi colossali a Paraggi, case popolari a Portofino, dove si era perfino ventilato l'idea di un palazzo delle forze armate, non saprei quanto utile in una cittadina così poco militaresca.

L'Ente respinge tutto. Ma comprendendo come si debba in certa misura indennizzare i proprietari dei terreni e come non si possa impedire l'espansione di un tranquillo turismo sul Monte e sulle coste, i suoi reggitori vorrebbero acquistare i terreni più belli con vincolo ipotecario di non edificabilità, valendosi dell'articolo 9 della legge istitutiva. Raggiunta così la sicurezza di salvare il meglio senza danneggiare i proprietari, l'Ente consentirebbe all'apertura di una strada, anche alla costruzione di un albergo e alla valorizzazione turistica del Monte, entro limiti ragionevoli. Il caos edilizio sarebbe scongiurato.

La Sovraintendenza alle Belle Arti collabora con l'Ente, ma sembra rassegnata all'idea della strada e dell'invasione del Monte (atteggiamento già reso pubblico nel 1956), dopo aver formulato un piano paesistico che sancisce l'intoccabilità delle case di Portofino affacciate sulla baia e dell'intera penisola, ma prevede zone edificabili con palazzi alti fino a venti metri.

La situazione di Portofino riflette quella di tutta la Riviera: gli enti locali sono abbagliati dalla possibilità di veder crescere in poco tempo la cittadina, con conseguente aumento delle entrate dovute a imposte di famiglia e imposte sui consumi. C'è chi sogna una sola città da Rapallo a Portofino, dimenticando che tutte le cittadine della Riviera hanno sperimentato come l'espansione edilizia porti uno scadimento gravissimo della clientela, dopo aver irreparabilmente cambiato il quadro ambientale.

Si nota purtroppo una certa incomprensione dei caratteri del quadro ligure da parte di chi dovrebbe tutelarli. Giorni fa, parlando col sovraintendente alle Belle Arti, prof. Dillon, accennai alla scomparsa dei tetti in ardesia, sostituiti ovunque da terrazze in cemento: viste dall'alto Sanremo, Alassio, Rapallo, ricordano i più disordinati quartieri delle città industriali. Il prof. Dillon mi sembrò sorpreso dell'osservazione; avendo insistito con l'esempio di un villaggio turistico da tutti esecrato, egli disse: «Lo abbiamo approvato perché ha carattere unitario». Se continueranno così la Liguria avrà certo carattere unitario, ma ben lontano da quello che la faceva cara a noi e richiamava turisti da tutto il mondo.

Ma, infine, i sostenitori dell'espansione edilizia ad ogni costo facciano una gita in vicine regioni dove il turismo è ricco e dove si costruiscono villaggi, alberghi, ville, senza rovinare la natura. Sulla Costa Azzurra gli esempi sono numerosi. Ma i francesi ebbero un marchese Girardin che scrisse un trattato «Sulla composizione dei paesaggi e sull'arte di abbellire la natura». Noi, due secoli dopo, non ci siamo ancora resi conto dell'esistenza stessa del paesaggio, altro che comporlo ed abbellirlo.

Mario Fazio

Trasmissione della B.B.C. sull'aereo Fiat «G-91»

Londra, 26 gennaio.

Il servizio italiano della BBC ha trasmesso ieri sera il primo di una serie di programmi dal titolo «A comune vantaggio» che illustrano la collaborazione economico-industriale italo-britannica. Il programma di ieri sera, dedicato alla difesa atlantica, riguardava il caccia tattico «Fiat G-91» con motore inglese «Bristol» adottato dalla Nato, ed era illustrato da una serie di interviste registrate nei due Paesi.

Un documentario che sarà trasmesso domenica prossima avrà per oggetto la collaborazione tra i centri lanieri della Gran Bretagna e quello di Prato; la domenica 22 febbraio sarà trasmesso «Automobilismo alla moda»; riguarderà il modello «Austin 40» carrozzato da Pinin Farina; la domenica 8 marzo, col titolo «Brindisi internazionale», andrà in onda un programma sul consumo dei liquori inglesi in Italia e del vino italiano in Inghilterra.

LOGICA E CHIAREZZA DI UNA RIFORMA

Il corso della giustizia francese sarà più rapido e meno costoso

Aboliti i giudici di pace che ripetevano la loro origine da una legge del 1790 - Due tribunali di prima istanza, con competenza territoriale diversa - Verso la soppressione delle piccole sedi giudiziarie mantenute in vita per soddisfare le ambizioni locali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, gennaio.

Alla vigilia di passare da Place Vendôme (il dicastero della giustizia) a Palais Matignon (la presidenza del Consiglio) Michel Debré ha dato frettolosamente il via alla riforma giudiziaria che egli aveva messo in cantiere subito dopo la sua nomina a ministro guardasigilli. Bisognerà dir subito che la riforma giudiziaria era fra le più auspicate ed attese. Sui malaises della giustizia andavano discettando tutti, tecnici e profani, da molti decenni, quasi un secolo. Basti pensare che in meno di un decennio (dal '71 all'80) ben quaranta progetti di legge e relazioni di commissioni di inchiesta e di studio furono presentati al parlamento per aprire la via ad un migliore funzionamento della giustizia.

Ma dei tanti progetti di riforma presentati nel secolo scorso ed ancora nel nostro, solo quello elaborato da Poincaré nel 1926 poteva trovare attuazione. Anche allora, tuttavia, si trattava di una riforma legislativamente attuata al di fuori del parlamento. Senonché il decreto legge 3 settembre 1926 varato da Poincaré, ancorché non si proponesse di risolvere definitivamente il problema di fondo, ma si limitasse ad una più razionale ed organica ripartizione delle competenze e delle giurisdizioni, sollevò tante e tali proteste da parte delle cittadine di provincia che avevano visto vulnerato il loro prestigio e la loro economia dalla soppressione dei tribunali e delle corti che vi avevano sede sin dal tempo napoleonico, che una legge del 16 luglio 1930, tutto dovette essere riportato all'antico. Cessarono bensì le proteste delle piccole città di provincia, ma ripresero impetuose e concitate le generali recriminazioni sulle disfunzioni della giustizia.

Svincolato da ogni soggezione al parlamento, abilitato a procedere con passo spedito sulla via di ogni più ardita riforma dalla sconfinata autonomia che la Costituzione di De Gaulle ha elargito all'Esecutivo, Michel Debré non ha guardato in faccia ad alcuno. Di solito — e questo avviene per antica prassi in tutti i Paesi — i progetti di legge che hanno per oggetto ritocchi o riforme nel campo dell'ordinamento giudiziario e dell'amministrazione della giustizia, sono sottoposti, in via preventiva, all'esame degli alti consessi giudiziari (la Corte di Cassazione e le Corti d'Appello), le università, gli ordini forensi, i quali esprimono il loro parere, si schierano pro o contro il progetto, senza che il proponente abbia mai a risentirsi per le eventuali opposizioni o la vivacità dei dissensi; formulano voti e proteste che sono sottoposti al vaglio da parte dello stuolo dei tecnici incaricati della elaborazione della riforma.

Ebbene, Michel Debré, per varare la riforma giudiziaria la quale primeggia, a buon diritto, fra le tante e radicali riforme che sono in corso di attuazione, ha voltato decisamente le spalle alla prassi, ha risposto con un secco fin de non recevoir a quanti si offrivano di collaborare nella redazione del progetto; a quanti si ripromettevano di concorrere alla elaborazione del progetto coll'apporto dei loro lumi e della loro esperienza. Michel Debré, del resto, aveva idee personali e ben chiare su quelli che sono i malaises della giustizia. Prima di insediarsi a Place Vendôme, quando ancora militava alla opposizione e si abbandonava a furenti requisitorie contro le degenerazioni del regime parlamentare in atto sotto la Quarta Repubblica, egli aveva scritto in Ces princes qui nous gouvernent che la giustizia francese era priva di indipendenza, soggiaceva alla dispotica volontà del potere, dell'Esecutivo.

La carriera dei magistrati, egli aggiungeva, con la scala delle gerarchie da cui è condizionata e regolata, e soprattutto in virtù delle condizioni materiali di vita che fanno dell'avanzamento una necessità alla quale nessuno saprebbe sottrarsi, rendono i magistrati schiavi del potere, così come l'intervento amministrativo nella esecuzione dei giudizi rende succube la giustizia del potere dominante. Ora, viene da chiedersi, nell'attuare la riforma che il Paese attendeva da tanti decenni, Michel Debré ha tradotto in legge quelli che erano la sua opinione e i suoi postulati? Bisognerà dire subito che il primo elemento in cui si concreta la riforma, il caposaldo che potremmo dire essenziale, è tale da condurre, a scadenze più o meno lunghe, ad un radicale cambiamento di atmosfera — ma qualcuno aggiunge anche di stile — nel campo della amministrazione della giustizia.

La riforma dà finalmente uno statuto definitivo ed organico ai magistrati, uno statuto, peraltro, che non è privo di analogie con quello dei più alti funzionari dello stato. La gerarchia comporta due soli gradi, ma, nell'ambito di ogni grado è prevista una scala di anzianità. Le tabelle di avanzamento sono allestite da una commissione composta esclusivamente di magistrati che informano delle loro deliberazioni il guardasigilli. Questo per quanto riflette la carriera. Quanto all'atteggiamento che ai magistrati è consentito nella vita pubblica e privata, la riforma stabilisce che «ogni decisione di natura politica è vietata al corpo giudiziario»; ogni manifestazione di ostilità ai principi, alla forma ed alla struttura del governo è egualmente interdetta, al pari di ogni manifestazione di natura incompatibile con la riserva che ai giudici sono imposte dalla loro altissima funzione.

Ai magistrati, infine, è negato il diritto di scendere in isciopero, ed in virtù dell'art. 10 della legge organica è negata altresì la possibilità di intraprendere qualsiasi azione che abbia la finalità di «arrestare od ostacolare il funzionamento degli organi giurisdizionali». Per contro, ai magistrati è assicurata nell'esercizio della loro funzione, una tutela illimitata, indipendentemente dalle norme già sancite dal codice penale. I giudici sono protetti, con una fermezza che non potrebbe essere più severa, contro ogni minaccia, ogni attentato ad essi rivolto a cagione dell'esercizio delle loro funzioni. Anche i pazzi e i semipazzi, che usano trascendere contro i giudici, abbandonandosi a manifestazioni tipicamente oltraggiose con le loro recriminazioni per i giudicati emessi nei loro confronti, trovano nelle nuove leggi severe sanzioni.

Ma la riforma concepita ed attuata da Michel Debré non si esaurisce con lo statuto che è stato dato ai magistrati. Se è vero, come è vero, che la crisi politica francese, la crisi che De Gaulle si è coraggiosamente impegnato di risolvere e superare, ha la sua origine «nell'assenza di un circuito di fiducia tra il popolo ed i pubblici poteri», la riforma giudiziaria varata da Debré ha proprio la finalità di ristabilire la fiducia del popolo negli organi dello stato. L'amministrazione della giustizia è fra le funzioni preminenti cui è chiamato lo stato. Da decenni, in Francia, tutti lamentavano con le disfunzioni della giustizia, la lentezza, della giustizia. E' un male, codesto, comune a molti Paesi, purtroppo anche al nostro. Ebbene nelle leggi e nelle ordinanze che sanzionano la riforma, è individuabile un insieme di misure che permettono ai cittadini di ottenere, in giudizio, la decisione da essi invocata ed attesa assai più celermente che in passato.

In verità, i tecnici e, se vogliamo, i clinici, che si sono durante questi decenni preoccupati di diagnosticare i malaises della giustizia, postulavano non già una riforma ma una vera «restaurazione» della giustizia. Non si può dire che Debré abbia assolto del tutto ai voti dei tecnici o dei clinici. L'impresa era del resto gigantesca. Ma se consideriamo che i malaises della giustizia erano individuabili soprattutto, secondo il parere dei tecnici, nella irrazionalità del sistema, sino a ieri in atto, e attribuibili senza dubbio al ritardo che l'applicazione offriva rispetto alla evoluzione demografica ed economica del Paese; al fatto che le leggi del tempo della Rivoluzione erano mutate, adattandosi ai nuovi costumi, ma l'ordinamento giudiziario era rimasto come a quel tempo, smentendo clamorosamente quello che aveva affermato o sostenuto Tarde, secondo cui l'avvenire giuridico avrebbe dovuto modellarsi sulla trama delle invenzioni future; non c'è dubbio che la riforma legislativamente oggi disposta — ad iniziativa dell'Esecutivo e fuori del parlamento — attua quella che tutti auspicavano e reclamavano.

Con la riforma cui si è dato il via, la giustizia sarà più rapida e meno costosa: chi si rivolgerà ai giudici non dovrà più soggiacere ad attese estenuanti per ottenere la soluzione del proprio caso, nè dovrà colluttarsi col fisco per far valere in caso di vittoria, la res judicata. Lo spirito che anima la riforma è essenzialmente questo: rendere l'amministrazione della giustizia più snella, agevole ed economica; più consona ai tempi ed alle esigenze dei cittadini. Nel mettere ordine in un settore così anchilosato dalle incrostazioni lasciate dai secoli, l'artefice o gli artefici della riforma hanno proceduto secondo un piano che non manca di logica e di chiarezza.

Soppressi i giudici di pace, che ripetevano la loro origine da una legge del 14 agosto 1790, vengono istituiti due tipi di tribunali di prima istanza, uno con competenza estesa al territorio del dipartimento, l'altro con competenza estesa al territorio dell'arrondissement. Ne deriverà in certo senso una «centralizzazione» dei servizi e della organizzazione giudiziaria e questo condurrà alla soppressione dei tanti tribunali esistenti nei piccoli centri di provincia, dove avevano poco o nulla da fare, ma erano tenuti in piedi per soddisfare le ambizioni locali. Non sarà certamente un male, codesto, anche se la ecatombe dei tribunali farà delle vittime fra quanti erano interessati al mantenimento in vita di queste inutili sedi giudiziarie. Poincaré nel '26 ne aveva soppressi 245, ma quattro anni dopo, in seguito alla sollevazione dei parlamentari, il governo aveva dovuto ricostituirli e il numero dei tribunali era tornato a 351 (otto in meno di quelli che erano nel 1790) ma ripartiti territorialmente come erano allora, vale a dire al tempo della diligenza.

Francesco Argenta

LETTERE AL DIRETTORE

E' possibile che una minorenne si sposi senza che i genitori le diano il consenso?

Per ragioni che appariranno chiare ai lettori, non pubblichiamo la firma di questa lettera che espone un caso familiare troppo intimo e delicato.

Signor Direttore,

La prego di scusarmi se mi rivolgo a Lei per sottolineare alcune manchevolezze del sistema giuridico matrimoniale vigente in Italia, ma me ne dà occasione un articolo apparso sul Suo giornale il giorno 13 gennaio u. s., e intitolato: «In aumento le nozze fallite».

L'articolo in questione lamenta ad un certo punto che «nel caso di minorenni che vogliono fare il passo anzitempo, la responsabilità risale ai genitori», e che, per affrontare la vita matrimoniale «bisogna essersi preparati economicamente e moralmente».

Il suo autore dimostra di essere, come del resto è la maggior parte della gente normale, molto ingenuo. Mi si perdoni il giudizio che non vuole essere offensivo, anzi se mai la qualificazione di una cordiale comprensione. Ingenuo dicevo, perché immagina che i genitori abbiano sempre la possibilità di dirigere, suffragati dalla legge (art. 90 e s.), i loro figlioli fino al compimento della maggiore età. Niente di più inesatto purtroppo.

Nel campo della legislazione matrimoniale, un padre di famiglia non solo non è sempre abilitato a far valere la propria patria potestà, secondo gli dettano i propri sentimenti di amor paterno e la propria esperienza di vita; ma anzi è spesso esautorato da tale esercizio senza processo, senza sentenza, senza alcun avviso, ma soprattutto senza che nulla gli si possa rimproverare.

Veniamo al fatto, che, per comprensibili ragioni, esporrò solo come eventuale. Un padre di famiglia che, supponiamo, abbia sempre ben meritato dai propri figli, che abbia sempre tenuto una condotta irreprensibile, che goda della stima illimitata delle persone che lo conoscono e lo frequentano; questo padre di famiglia dovrebbe vivere nel continuo terrore che la propria figlia minorenne gli sia rubata di casa. Può succedere infatti che una mattina questa ragazza, giovane e irresponsabile, esca di casa e non vi torni mai più. E tutto ciò senza che i genitori possano neppure intuire ciò che può essere accaduto, se qualche disgrazia o incidente o altro.

Ma non si tratta di ciò, semplicemente quella ragazza si è recata nella sua parrocchia, ed in chiesa si è celebrato con tutta segretezza il suo matrimonio, perfetto dal punto di vista giuridico, e che si perfezionerà d'altro canto, anche dal punto di vista sociale, nello spazio della stessa giornata. Nessun avviso viene dato ai genitori, che in quella giornata vivono tutta la loro angoscia.

Ci si può chiedere come possa essere successo tutto questo. Nessuno può saperlo, perché l'autorità che ha stretto un vincolo così impegnativo in tali condizioni, non solo si rifiuta di dare una qualsiasi spiegazione, ma giunge persino a disconoscere il diritto degli esercenti la patria potestà, di sapere le cause che hanno determinato una procedura del genere.

Sembra strano che in una nazione civile come l'Italia si possa verificare un simile fatto. Eppure è così. Mentre è in vigore una Costituzione che stabilisce che tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati (art. 111), che tutti i provvedimenti della pubblica Amministrazione possono essere impugnati senza alcuna limitazione; esiste tuttavia in Italia una autorità, che, pur senza essere statale, opera tuttavia nell'ambito e con una potestà statuale, la quale non tollera sindacati non solo di merito, ma neppure di legittimità; la quale non giustifica il proprio operato, ma anzi si fa forte della propria posizione di preminenza spirituale per avallare delle azioni, che da un punto di vista puramente giuridico, sono illecite.

Tutto questo è molto triste ma vero. Dei genitori, pur in base a motivi più che seri e con la coscienza di compiere un sacrosanto dovere (non solo di esercitare un diritto, chè la patria potestà è un potere-dovere), non possono più impedire un matrimonio prematuro e che non presenta quella solidità economica e morale che è necessaria per costruire una famiglia. La loro volontà non è più richiesta per perfezionare il consenso di un minore, per di più ad essi non viene neppure data comunicazione di ciò che sta per compiersi.

All'improvviso una casa viene piombata nella disperazione, una madre ed un padre si ritrovano straziati senza più rimedio. La loro figliola è fuggita dalla loro casa ed è adesso, con la sola approvazione della Curia Vescovile, in una casa estranea, dove dovrà affrontare, senza esservi preparata, senza nessun appoggio nè morale nè economico, una vita dura ed incerta.

Ma la colpa di chi è? Non certo dei genitori ignari. Questo vorrei che tenesse presente l'autore dell'articolo citato, questo vorrei che fosse conosciuto da tutti i genitori che ingenuamente credono di poter proteggere le loro figliole minorenni dagli errori dell'inesperienza e dell'amore a prima vista.

Segue la firma.

Torino, [illegible] gennaio '59.

Un giovane si toglie la vita per non lasciare l'amante

Era un cameriere di 21 anni ed amava la moglie venticinquenne d'un carcerato - La famiglia voleva fargli troncare la relazione

Imperia, 26 gennaio.

Sulla spiaggia di Garbella è stato trovato cadavere il giovane ventunenne Arturo Nasi, nativo di Vievola (Cuneo), che da qualche mese si era trasferito ad Imperia in qualità di guardiano in una tenuta agricola per la coltivazione dei fiori. Vicino aveva una bottiglia vuota del veleno che viene usato per la disinfestazione dei fiori.

Il Nasi si è ucciso perché la sua famiglia voleva che troncasse una sua relazione con una venticinquenne calabrese, che ha il marito in carcere, ove deve ancora rimanere altri dieci anni. Egli aveva conosciuto la donna appena giunto ad Imperia. I familiari ben presto vennero a conoscenza del fatto e fecero di tutto per fargli troncare la relazione: un suo fratello era venuto appositamente diverse volte, e aveva anche tentato di riportarlo a casa.

Poiché le cose non cambiavano, oggi è venuta ad Imperia tutta la famiglia Nasi. Nella mattinata vi è stato un consiglio di famiglia che a mezzogiorno durava ancora. A quell'ora Arturo Nasi si è allontanato dicendo che doveva ultimare un lavoro urgente. Poiché, dopo mezz'ora non era ancora tornato, i familiari si sono messi alla sua ricerca e l'hanno trovato cadavere sulla spiaggia, vicino alla torre saracena di Prarola. Aveva ingerito una forte quantità dell'anticrittogamico.

Morta a 111 anni d'età la "nonna d'Italia,,

Ebbe nel 1889 una romantica avventura con il brigante "Biscarino,, terrore della Maremma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

E' morta ad Allerona, nei pressi di Orvieto, la donna più vecchia d'Italia, Luisa Pepe, nota in tutta la regione come la «nonna dell'Umbria» o «nonna d'Italia», era infatti prossima a compiere 111 anni, essendo nata nell'aprile del 1848. Sebbene avesse uno stuolo di nipoti e pronipoti, la vecchina viveva praticamente sola nell'unica stanza che le serviva da cucina e da camera da letto. I suoi due successivi mariti, l'uno calzolaio e l'altro corazziere, nonché i cinque figli avuti dalle due nozze, l'avevano preceduta nella tomba.

I più vecchi della borgata la chiamavano con il nomignolo di Biscarina. All'incirca fra il 1889 e il 1890 sembra infatti che Luisa Pepe fosse diventata l'amica di un famigerato brigante detto «Il Biscarino», il quale terrorizzava la Maremma e, per sfuggire alla polizia pontificia, cercava spesso rifugio ad Allerona. Ma nonna Luisa non aveva mai ammesso né smentito quella relazione. Sviava sempre, con accortezza ed arguzia le domande, preferendo raccontare l'episodio dell'esecuzione di cinque condannati, alla quale, appena decenne, aveva assistito ad Acquapendente, dove suo padre l'aveva portata in occasione della fiera dell'Assunta.

Sulla piazza, raccontava, era eretta la ghigliottina e già il boia aveva tagliato la testa a quattro infelici. Egli si apprestava implacabile a giustiziare il quinto, la cui moglie e i cui figli piangevano e supplicavano, ma, per quanto si accanisse a tirare la funicella, la macchina mortale non funzionò per tre volte. Allora il popolo pretese e ottenne a gran voce la grazia del poveretto, che fu strappato seduta stante alla mannaia. E' stato un miracolo; diceva la vecchina, un prodigio voluto dalla Madonna d'agosto.

Luisa Pepe ricordava e grandi linee anche la storia, principalmente le guerre e l'arrivo dei soldati piemontesi, di cui narrava i particolari con memoria lucidissima. Da giovane doveva essere molto bella, se in quell'occasione un gentile ufficialetto le fece la corte.

Malgrado la tarda età, Luisa Pepe mangiava di buon appetito, di tutto e a tutte le ore del giorno e della notte; beveva vino, liquori e caffè, quando ne aveva la possibilità, poiché non disponeva che di una modestissima pensione comunale. Svolgeva da sola tutte le faccende di casa e riusciva ancora ad infilare il filo nella cruna dell'ago.

In paese dicono che nonna Luisa è andata a raggiungere i suoi santi amici. Da viva Luisa Pepe raccontava spesso che durante la notte le apparivano in sogno la Madonna col Bambino e San Rocco e Santa Lucia in un incantevole paesaggio di paradiso.

a. n.

Violento scontro tra camion per il malore d'un autista

Alba, 26 gennaio.

Un violento scontro fra due autotreni è avvenuto stamane verso le sei sulla strada Bra-Alba all'altezza della frazione Biglini. Un camion carico di sabbia, appartenente al signor Giordano Vallauri, da Robilant, viaggiava verso Alba condotto dall'autista Giovanni Dalmasso, di 22 anni. Ad un tratto, per un improvviso malessere dell'autista, il veicolo sbandava sulla sinistra andando a cozzare con estrema violenza contro un autotreno che proveniva in senso inverso, carico di botti di vino. Esso apparteneva al signor Matteo Macario, di Canelli.

Nell'urto, tutto il vino, circa cinquemila litri, si è rovesciato sull'asfalto e il traffico è rimasto interrotto per quasi un'ora. Molte persone accorse a prestare aiuto ai camionisti, sono riuscite a liberarli solo con molta fatica. Giovanni Dalmasso e il secondo autista Primo Landra, di 28 anni, che viaggiava accanto a lui, sono stati estratti semisvenuti ma quasi incolumi, Giulio Preti, di 26 anni, da Canelli, invece, che era alla guida dell'altro camion, e il secondo autista Luciano Penna, di 50 anni, noto commerciante di vini e proprietario della merce andata perduta, hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'ospedale di Alba. In serata, con un'autoambulanza, sono stati trasportati all'ospedale di Canelli.

Le condizioni di Giulio Preti sono preoccupanti. Egli ha riportato gravi lesioni interne e la prognosi è riservata. Luciano Penna se la caverà in una ventina di giorni essendo rimasto contuso in varie parti del corpo ma non molto gravemente.

I funerali a Pinerolo del sen. Guglielmone

Pinerolo, 26 gennaio.

Le spoglie del sen. Teresio Guglielmone sono state tumulate ieri mattina nella tomba di famiglia, nel cimitero di Pinerolo. La città natale ha reso solenni onoranze al parlamentare stroncato sabato mattina da un infarto durante una riunione alla Camera di Commercio.

L'autofurgone funebre è partito alle 8,20 dall'abitazione torinese del senatore, in corso Re Umberto. Lo scortavano vigili urbani in motocicletta e una colonna di macchine e pullman che trasportavano i familiari, gli amici e numerosi dirigenti della D. C.

Una folla silenziosa e commossa attendeva la salma alle porte di Pinerolo. Altre centinaia di persone sostavano davanti al Municipio, nel cui atrio era stata approntata la camera ardente. Il feretro è stato deposto tra i fiori, le bandiere di Comuni e associazioni e le numerose corone inviate da Enti e privati. Dalle 9,15 alle 11 migliaia di pinerolesi hanno reso omaggio alla salma, che è stata poi portata a spalle nel Duomo dai figli dell'estinto e da altri congiunti.

Alle esequie hanno partecipato numerosi parlamentari, autorità, esponenti del mondo industriale e finanziario.

Dopo la funzione il Vescovo S. E. Binaschi ha impartito l'assoluzione alla salma, che è stata quindi portata al camposanto. Hanno ricordato la figura e l'opera del sen. Guglielmone il sen. Restagno, il Sindaco di Pinerolo, il prof. Grosso, il comm. Fanton e il dott. Dorato, segretario generale dell'Istituto italiano per l'Africa, del quale l'estinto era presidente.

Un ladro di biciclette spara e ferisce l'inseguitore

Vigevano, 26 gennaio.

Un ladro di biciclette, inseguito e raggiunto da un giovane, gli ha sparato contro un colpo di rivoltella ferendolo alla spalla e dandosi poi alla fuga. Il fatto è avvenuto pochi minuti dopo la mezza.

La signora Rosetta Bertolini abitante in corso Novara 63, all'uscita dalla panetteria di via Montegrappa 4, dove si era recata per acquisti, s'accorgeva della scomparsa della sua bicicletta. Essa chiedeva a gran voce aiuto e subito si faceva innanzi il giovane Angelo Crotti di 23 anni, domiciliato in via Montegrappa 6, il quale raccontava di aver visto pochi minuti prima, mentre rincasava, un individuo pedalare su una bicicletta da donna. Lo stesso Crotti, inforcata la propria bicicletta, si gettava all'inseguimento del ladro e, dopo qualche centinaio di metri, lo raggiungeva — precisamente all'inizio di via Fossana — agguantandolo: ma il malvivente estraeva fulmineo una pistola di sotto un'ampia mantella, e gli sparava a bruciapelo.

Benché colpito a una spalla, il giovane continuava l'inseguimento, ma doveva poco dopo desistere per il dolore. Soccorso veniva prontamente trasportato all'ospedale. Stasera i sanitari gli hanno estratto la pallottola; l'intervento si è concluso felicemente, il ferito si ristabilirà in pochi giorni.

Dal foro prodotto dal proiettile, si presume che il feritore abbia sparato con una pistola calibro 7,65. Il malvivente è di statura media, porta spesse lenti da miope e indossa un'ampia mantella scura; questi dati sono stati segnalati a tutte le stazioni di carabinieri della zona, ma finora le ricerche non hanno dato esito. Sono stati pure eseguiti numerosi fermi.

Ancora una volta è avvenuto il caso di testimoni oculari che hanno affermato di non avere né udito né visto nulla. «Credevo fosse lo scoppio di un pneumatico», ha detto un rivenditore di acciughe.

SPETTACOLI

Miller parla di Marilyn

Marilyn Monroe ha posato per un fotografo americano nei panni delle grandi «vamp» del passato ricreando stupendamente i personaggi di Clara Bow, di Theda Bara, di Jean Harlow. Suo marito, il commediografo Arthur Miller, le ha dedicato sulla rivista «Life» un affettuoso profilo. «Marilyn — ha detto — è la legittima erede delle "atomiche" del primo '900». Nella foto l'attrice impersona la famosa Lillian Russell.

I "fans,, hanno iniziato gli assalti ai divi del Festival di Sanremo

Gli entusiasmi superano già gli eccessi degli anni scorsi - Nuova formula di voto con biglietti colorati per ottenere giudizi più obiettivi

Sanremo, 26 gennaio.

(m. r.) A porte chiuse, stamane il maestro Gelassini e oggi il maestro Ferrio hanno iniziato le prove con i loro cantanti nel salone delle feste del casinò. Poiché un rigoroso divieto proibisce a giornalisti e fotografi di entrare nell'auditorio, il punto di ritrovo con gli «eroi» del festival è diventato il bar del casinò. Qui attorno ad un tavolino e sugli alti sgabelli le ugole d'oro si lasciano gentilmente avvicinare.

Entro ieri e stamane sono giunti qui tutti, eccettuato Claudio Villa, che, come è noto, è ancora in America e raggiungerà Sanremo, sembra, la notte del 28. Nel giro di poche ore la mobilitazione dei fans ha raggiunto forme parossistiche, mai vedute gli anni scorsi. Le porte girevoli del casinò hanno subito assalti su assalti. Nilla Pizzi non ha potuto entrare se non protetta da vigorose braccia, e tutti i cantanti, celebri o solo speranzosi di diventarlo, si sono prodigati a concedere autografi. La richiesta dei biglietti — da ogni parte d'Europa — ha toccato vette inimmaginabili, e poiché supera di tre volte la capienza del salone, l'organizzazione dell'ATA ha dovuto ridurre proporzionalmente le prenotazioni nell'impossibilità di accontentarle tutte.

Nilla Pizzi e Jula De Palma sono apparse in gran forma ed elegantissime, entrambe sorridenti e felici. Modugno ha condotto con sé la bella moglie e il piccino di cinque mesi, del quale è visibilmente fiero. Naturalmente non si parla che di canzoni. Togliani, delle sue tre predilige «Conoscerti» che, ci ha detto, sembra fatta su misura per lui, come «Lasciami cantare una canzone», suo vecchio trionfo.

Miranda Martino, che è «voce nuova» solo per il festival ma che studia sodo da molti anni, potrebbe essere la rivelazione di turno: la sua voce è estesissima, si presta a sopraffazioni molto acute. I cantanti hanno un severo orario cui sottostare: Gelassini come Ferrio esigono prove molto scrupolose ed il tempo è ormai breve.

Sono state definite le undici sedi delle giurie periferiche che siederanno presso i quotidiani *Gazzetta del Popolo* (Torino), *Corriere Lombardo* (Milano), *Il Gazzettino* (Venezia), *Nazione e Mattino* (Firenze), *Il Resto del Carlino* (Bologna), *Tempo* e *Il Messaggero* (Roma), *Giornale del Mezzogiorno* (Bari), *Il Mattino* (Napoli), *Giornale di Sicilia* (Palermo). Ogni giuria periferica sarà costituita da dieci membri, saranno così complessivamente 110 voti da aggiungere a quelli espressi dalla giuria di Sanremo.

Questa giuria sarà estratta a sorte con un sistema diverso dagli altri anni. I biglietti avranno quattro colori: grigio, arancione, verde, giallo. Quattro dadi degli stessi colori saranno imbussolati e dopo la presentazione delle dieci canzoni ne verrà estratto uno. I possessori dei biglietti della tinta del dado estratto saranno i giurati di sala. Poiché si calcola che i biglietti in vendita siano tra gli 800 ed i 1000, la giuria di Sanremo apporterà dai 200 ai 250 voti. Questo vale per le due sere eliminatorie. La terza sera i biglietti saranno per metà sbarrati, di modo che si avranno otto tipi diversi: quindi una giuria di circa cento persone.

A Viareggio un cantifestival

Viareggio, 26 gennaio.

Il popolare attore comico Ugo Tognazzi sarà il presentatore della seconda edizione del «Burlamacco d'oro», il premio destinato, come è noto, a indicare le più belle canzoni ed i migliori cantanti dell'annata. L'accettazione di Tognazzi a questa manifestazione musicale — che va acquistando tono polemico con quella di Sanremo — è pervenuta nel pomeriggio all'Ente Carnevale di Viareggio.

Il nome del comico cremonese viene pertanto ad aggiungersi a quelli di Vittorio Gassman, di Emma Danieli, di Nunzio Gallo, di Toni Dallara, di Flo Sandon's, tutti impegnati per l'Oscar viareggino della canzone. Le canzoni in lizza per l'aggiudicazione del «Burlamacco d'oro» saranno presentate dalle orchestre del maestro Angelini e di Riccardo Rauchi.

Cronaca televisiva

Sempre deluso il pubblico di "Rascel City,, - Cinquant'anni di vita italiana: l'Europa nel baratro della guerra - Dominano sulla tragedia l'allucinato volto di Hitler e la spietata marcia delle truppe naziste

La rivista di Rascel continua a trascinarsi avanti penosamente. La volta scorsa sull'area della città dei barboni un'esposizione mondiale aveva piazzato la mostra dell'oriente: stavolta della Francia. Ambiente parigino, vicoli malfamati, lampioni e donnine in calze nere con il lungo spacco nella gonna. Rascel si è esibito in una macchietta di apache, Franca Tamantini e Tina De Mola hanno cantato gradevoli canzoni. L'inizio sembrava abbastanza promettente. Ma subito è arrivato l'interminabile *sketch* dello scassinatore dove la lentezza dell'azione e delle battute soffocava i pochi effetti comici. A questo *sketch* ne è seguito un altro egualmente lungo: Rascel ha tentato di far ridere con una parodia della guerra che si sta combattendo in Africa tra francesi e nazionalisti: qualche battuta, qualche sprazzo umoristico, poi tutto si è perso, al solito, nella banalità e nella noia.

Una rievocazione della vecchia Parigi, un salto attraverso i tempi sulle ali di noti ritornelli. Una scialba filastrocca di Rascel sull'aria di «Brivido blu»; e la fine frettolosa, senza nemmeno l'ospite d'onore. Cosa possiamo dire? Lo spettacolo è povero, stentato, i rari spunti buoni non si realizzano. Il pubblico ad ogni puntata spera di divertirsi e ad ogni puntata resta deluso.

«Cinquant'anni di vita italiana» comprendeva l'altra sera il periodo fra il gennaio 1938 e il 10 giugno 1940. Le truppe naziste invadono l'Austria e Hitler entra in Vienna a bordo di una mastodontica macchina scoperta. In Italia gerarchi paesani e sorridenti, coperti di medaglie e di cordoni, inaugurano i nuovi autobus di Roma. De Sica e Assia Noris suscitano gli entusiasmi delle platee cinematografiche. Arriva Hitler in visita ufficiale: il re, Mussolini e Ciano lo accolgono impettiti alla stazione. Poco dopo saranno promulgate le infami leggi razziali. In Germania la persecuzione degli ebrei è già in atto, violentissima.

Ormai siamo alle soglie della guerra. Hitler sbraita, con gesti da forsennato: vuol annettere parte della Cecoslovacchia. La Francia mobilita, l'Inghilterra è in allarme. Cominciano le tristi scene degli uomini ammassati nelle caserme. A Monaco si firma un patto di pace fittizia, Hitler la spunta, le croci uncinate entrano in Cecoslovacchia. Mussolini, con aria tronfia, torna in Italia salutato da esplosioni di gioia: si inneggia alla pace e questo non può essere gradito. Il fascismo è per la guerra. L'ordine è di trasformare gli italiani in «duri e implacabili»: i gerarchi, anche i più anziani e corpulenti, sono costretti a saltare nel cerchio di fuoco e a correre in calzoni corti con una bicicletta sulle spalle. Sfilano le truppe battendo faticosamente il «passo romano», goffa imitazione del «passo dell'oca».

Riappare la stravolta maschera di Hitler. E' la terrificante visione di un pazzo che sta gettando, con i complici, l'Europa nel baratro. La Germania si impossessa dell'intera Cecoslovacchia e dopo aver stretto un accordo con la Russia minaccia la Polonia. Alle ore 4 del primo settembre 1939 i grossi stivali dei soldati nazisti calpestano il territorio polacco. Impressionanti le immagini di Varsavia distrutta, con le case ridotte a cumuli di macerie e le vie deserte: c'è silenzio e d'improvviso quel silenzio è rotto da aspre parole in tedesco e da un duro inno militare. In Italia il fascismo si prepara, impaziente di scendere al fianco del forte alleato. Nella primavera del 1940 la furia nazista dilaga in Olanda, nel Belgio, in Danimarca, in Norvegia. Ululano gli Stukas, piombando dal cielo a seminare morte e distruzione, I carri armati e i cannoni radono al suolo i paesi. Ed ecco scene che si ripeteranno per anni, con lugubre straziante monotonia: gente terrorizzata che fugge, povere masserizie, bambini nei cesti; e file di prigionieri sporchi e affranti. Anche per l'Italia c'è la catastrofe. Viene ordinato l'oscuramento. Il 10 giugno dal balcone di Palazzo Venezia Mussolini annuncia la guerra.

Ci è sembrata questa una delle migliori puntate di «50 anni»: il ritmo è stato rapido, senza rallentamenti e inutili divagazioni; il commento, nel complesso, non ha avuto stonature; e la incalzante angosciosa successione di figure e di fatti ha reso con efficacia la tragedia dell'Europa e dell'Italia.

u. bz.

Tra due mesi l'America collegata in tv con l'Europa

Roma, 26 gennaio.

Il primo collegamento televisivo fra Stati Uniti d'America e il continente europeo, sarà effettuato il prossimo 4 aprile, in occasione del decimo anniversario della fondazione della Nato. La notizia, raccolta in ambienti qualificati conferma le voci, da tempo diffuse, secondo le quali sarà possibile nel 1960 seguire oltre Atlantico le telecronache della XVII Olimpiade, che si disputeranno a Roma.

Mentre si stanno ultimando i preparativi per l'entrata in funzione del piano, proseguono intanto in pieno Atlantico i lavori per la posa in opera del cavo televisivo.

CARIGNANO. — Domani sera alle 21,15 la Compagnia di Emma Gramatica rappresenterà la commedia di Cesare Giulio Viola «Venerdì Santo».

Mostra del Circolo degli Artisti

I «Premi Marzotto» a Torino

Nessuno potrà più dire che il Circolo degli Artisti sia la roccaforte del conservatorismo torinese. Lo smentirebbe oggi la presenza nell'aulico Palazzo Graneri dei 25 autori italiani, francesi, tedeschi, che, selezionati dalla giuria composta da Jean Cassou, Kurt Martin, Marco Valsecchi, Edoardo Soprano, concorsero nel '58 al «Premio Marzotto» per la pittura, divenuto, con la sua quinta edizione, internazionale: dato che di questi 105 quadri almeno i tre quarti sono astratti o se non altro «non-figurativi».

Ricordate che il primo premio, di 5 milioni, andò al Santomaso (altri minori, ma sempre notevoli, toccarono a Winter, Birolli, Brielle, Dova, Kless, Wallert), e che la mostra, già comparsa a Valdagno, Milano, Taranto, da Torino si trasferirà a Monaco di Baviera e poi a Parigi, rimarrebbe da dire soltanto che per l'ennesima volta ci troviamo di fronte — e non senza, qua e là, uno schietto godimento visivo, il medesimo che ci può procurare un bel tappeto, un grazioso *foulard*, una vivace stoffa stampata — a degli «oggetti» che della pittura, intesa come facoltà di esprimere un contenuto poetico, non conservano più che la superficie piana del supporto e la materia di cui l'«oggetto» è composto, se non tornassero opportune un paio di postille all'introduzione del catalogo che riproduce in limpide tavole a colori un dipinto d'ogni espositore.

Prima postilla. Dice l'introduzione, sottoscritta da Cassou, Martin, Valsecchi, che la mostra «conferma l'idea, del resto già divenuta palese con altre mostre di piano internazionale, di un confluire di ricerche e di affermazioni intellettuali verso una comune zona di cultura... profilo spirituale e artistico che involge l'intero nostro continente». Domandiamo: questa comune zona di cultura, questo profilo spirituale e artistico è il risultato di un imparziale giro d'orizzonte artistico, o dell'accoglimento di un unico, e quasi unico settore di questo? Perché è molto facile far risultare in modo perentorio il «confluire» delle ricerche e delle affermazioni intellettuali d'un determinato genere, escludendo dalle accettazioni e dai premi pressoché tutte le altre; ed è il metodo che ormai prevale nella Biennale di Venezia e nella maggioranza delle esposizioni d'arte contemporanea.

Seconda postilla. Si legge nella introduzione che «la giuria non ha posto preconcetti di tendenza, persuasa com'è che la cultura è come un corpo vivo, ecc.». Infatti non una sola opera premiata è di carattere «figurativo» nel più lato senso della parola, a cominciare dai *Pensieri ordinati* (chi sa poi perché «ordinati»?) del maggior vincitore Santomaso. Perché non avere almeno il ritegno di non toccare certi tasti?

Basterebbe un'osservazione circa l'«errore» — affermano i tre della giuria — di «soffermarsi» ancora sul dibattito tra arte figurativa e arte non-figurativa... oggi che si son chiariti molti punti della continua problematicità della nostra esistenza...». Ma è così evidente (e ciascuno può sincerarsene) l'assoluta identità, proclamata dai tre suddetti critici, sul piano dell'espressione della natura morta di *Selvaggina* d'Alberto Salietti, realistica che par di poterne palpare il fagiano, con i 15 buchi che secondo Lucio Fontana determinano il *Concetto spaziale* del suo pannello, che si può senz'altro far punto incitando il pubblico a una visita istruttiva.

mar. ber.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, S. Mangano, Van Heflin, Lindfors, Heroe, Gassman. Inizio film 14,30. Pl. 800.
Astor: «Gli amanti del chiaro di luna» Sc. eastmancolor, Brigitte Bardot, Alida Valli, Stephen Boyd
Corso: «Il nudo e il morto» tech., A. Ray, C. Robertson, R. Massey.
Cristallo: «La zingara rossa» col. M. Mercouri, K. Michell, Robson
Doria: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker» Scope col., Clifton Webb, D. Mc Guire e C. Coburn.
Lux: «Resurrezione» eastmancolor M. Bru, H. Buchholz, L. Massari.
Reposi: «Peccatori in blue jeans (Les tricheurs)» di Marcel Carné.
Romano: «Sogni proibiti» tech. D. Kaye, V. Mayo e le Goldwin Girls: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Non c'è tempo per morire» Sc. tech., V. Mature, L. Genn

Ariston: «Racconti d'estate» eastmancolor con A. Sordi, M. Morgan, M. Mastroianni e Sylva Koscina.
Arlecchino: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.
Augustus: «Non voglio morire» S. Hayward, S. Oakland. Vietato minori. Platea L. 800. Ult. 22,10.
Nazionale «Duello al Forte Smith» Scope Hugh O'Brian, R. Evans.
Torino: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova. Ap. 13.

Alexandra: «Estasi d'amore» con Lana Turner e Barry Sullivan.
Capitol: «Estasi d'amore» con Lana Turner, Barry Sullivan.
Faro: «Estasi d'amore» con Lana Turner, Barry Sullivan.
Fiamma: «Rodan mostro alato» Kenju Sawara, G. Shirakawa.
Hollywood: «Spalle al muro» con Gérard Oury, Jeanne Moreau.
Ideal: «Ballata romantica» Paul Henreid, e Rivista Carano-Banfi: 16,15 e 21-15.
Maffei: «Rififi son mi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15 e 21,15.
Film: «Pattuglia d'assalto».
Massimo: «Mogli pericolose» S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray.
Principe: «Spalle al muro» con G. Oury, J. Moreau, P. Nicaud.
Sansèè «Desiderio sotto gli olmi» con Sophia Loren, Anthony Perkins. Vietato. Ingresso L. 300.
Statuto: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Adriano: «Asfalto rosso» con Barry Sullivan.
Alcione: «Gli uomini sposano le brune» tech., J. Russell, J. Craign
Alpi: «Principessa del Mosè»
La Perla: «Innamorati dispettosi» tech. David Niven, Jean Crawfold
Regina: «La ragazza del peccato».

Asti: «Invasione ultracorpi». 10.
Milano: «Straniero fra gli angeli» «Saranno uomini». Apertura 15.
Olimpia: «Il coyote» G. Salazar.
Po: «Il marchio dell'odio».
P. Nuova: «Fuoco magico» «Athena e le 7 sorelle». Apert. ore 10.
S. Felice: «Una pistola non basta» Anthony Quinn. Apertura 13,30.

Esperia: «Tempesta di fuoco» con John Hodiak, John Derek.
Giardino: «Carovana verso il West» techn. Scope, F. Parker.
Italiano: «Tamburi lontani» tech. con G. Cooper e M. Aldon.
Mirafiori: «Il Maestro».
Vinzaglio: «La Ciclista di Marsiglia» Stephen Boyd, T. Wright.

Eliseo: «Tre banditi» tec. Scott.
Fréjus: «Godzilla» R. Burr.
Nuovo: «La grande conquista».
S. Paolo: «Raffiche di mitra» con Jean Gabin, Henry Vidal.

Belgio: «Rock and roll».
Corallo: «La strada è bloccata» Victor Mature, Diana Dors.
Eridano «30 anni dopo», Crick-ock
Oropa: «Trionfo di Zorro».
Radium: «Agguato a Tangeri». Scope, Edmund Purdom.
V. Veneto: «Paradiso dei fuorilegge» J. Mc Crea, technicolor.

Astra: «Gianni e Pinotto banditi col botto» con Gianni e Pinotto.
Bernini: Operazione mistero, tech.
Cibrario: «Conflitto» C. Lauchaire
Elios: «Le spie» C. Jurgens.
Europa: L'inferno è a Dien-B.-Fu
Excelsior: «Bassifondi del porto» con J. Sterling e R. Egan.
Massaua: «Jeff Blain il figlio del bandito» Dane Clark, Ben Cooper.
Odeon: «Siluro della morte».
Star: «Orizzonte di fuoco» tech.

Adua: «La passionaria» col. Felix
Aurora: «Traversata di Parigi».
Brescia: «Massacro grandi pozzi».
Eri-Dan: «Allegri eroi».
Fortino: «Invasione ultracorpi».
Mafor: «La dama e il cow boy» con Gary Cooper.
Nord: «Maschera di cera» tech. V. Price, Lovejoy.
Palermo: «Uomo che ingannò se stesso».
Sociale: «Venezia la luna e tu» col, Alberto Sordi, M. Allasio.
Zenit: «Marito e moglie» T. Pica.

Cabiria: Trafficanti di Hong Kong.
Colosseo: «I tre banditi» techn. R. Scott.
Continental: «Il cacciatorpediniere maledetto» T. Howard, J. Rice
Flora: «Il prigioniero della miniera» Sc. tech. Gary Cooper.
Italia: ore 21 spett. teatrale «A j'è nen post per j' angej». Piccola Ribalta Piemontese.
Moderno: «Piombo rovente» e «Un pizzico di follia» D. Kaye.
Piemonte: L'evaso di S. Quentin, Jack Palance, Barbara Lang, Sc.
S. Carlo: «Rivolta dei Seminole».
Spezia: «Un colpo da 3 miliardi» Scope, Franco Fabrizi, F. Arnoul.

Diana: «Sfida infernale» Mature.
Dora: «Sindacato del porto».
Roma: «Il regno Walt Disney».
Umbria: «Vorrei volare» Formby

Alba: «I dannati di Varsavia».
Apollo: «Karamazoff» tech. Scope, Yul Brinner, Maria Schell.
Edera: «Sfida dei desperados».
Lucento: «Il contrabbandiere».
Lutrario: «Vestito strappato», la Scope, J. Chandler, J. Craine.
Splendor: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Sc. W. Holden, A. Guinness. Orario 16,30-21,45.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Augustus, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Giardino. Teatro Alfieri: questa sera 50 % per Compagnia Pagnani (biglietti all'Enal). Prenotazioni per American Ballet. Teatro Carignano: giovedì per Compagnia Gramatica (biglietti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-112
Alfieri: ore 21,15 Andreina Pagnani, L. Masiero, A. Lionello in «La Pappa Reale» di Félicien Marceau
Carignano: domani ore 21,15 Emma Gramatica in «Venerdì Santo», di C. G. Viola. Novità.
Italia (via Nizza 150): Dialettale Piccola Ribalta «A j'è nen post per j'angej» di F. Roberto.
Teatro delle Dieci (Galleria S. Federico - Via Roma): da giovedì 29 «La madre nobile» di Buridan, «La moglie di Cam» di De Maria, «La donna nell'armadio» di Flaiano.
Teatro Stabile (P. Borboni-G. Santuccio): ore 21,15 «La Giustizia (inchiesta giudiziaria)» di G. Dessì
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Topi grigi» (Il covo 6000 Wolts) con Emilio Ghione (Za la Mort) e quattro comiche di Polidor e Cretinetti.

Circolo degli Artisti (via Bogino 9) Mostra premi Marzotto 16,30-19,30.
Galleria Bottoni, (via Carlo Alberto 12): Dipinti di C. e G. Ghedussi.
Galleria Cavour: Mostra N. Brusla.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra Pittori dell'800.
La Bussola (v. Po 9): Mostra collettiva «Tavolozza romana».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Lucani.
Arlecchino Danze 15, Secondo 27, t. 587-127): 21-1 Bruno Bianchi.
Bruno Valentino Danze: ore 21.
Castellino Danze: 17-21 Rosacios.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrial.
Gaudio Danze: 16,30-21 Spadacini.
Gay: 17-21 «I 5 Crazies».
Gran Mago Danze: 21 M. Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Turi-Gellino
La Cicala Danze: Orch. Lana, 21.
La Perla: 21 M° Pippo Peano
La Serenella: 21 Miguel Cuoco. dame 150 cav. 300 cons. compr.
Lutrario: 21 Alberto Vigni, W. Mosso lezioni danze gratuite.
La Rotonda: Orchestra Gimelli. Ore 21 canta Maria Pia Parello.
Nirvana Danze: 21 orch. Borgione
Principe: 21 Compl. Paolo Billiante
Smeraldo Club (via Goito 3, tel. 682-470): ore 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Renny, E. Brosio.
Trocadero 17-21 Compl. Bonanzelli
Zilio: scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 48-853): Orchestra Gelmini, Attrazioni.
Columbia: Attr. Compl. G. Arnaud
Tavernetta (via Amendola 15, tel. 47-532): Quartetto F. Morosini.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 13-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consum.; ore 21 Danze.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Gran serata premi con *Menghel Gualdi* e succ. del giorno

EL TROCADERO
17 tè; 21 eccezionale serata Sersi prodotti di bellezza. Ricchi premi.

DANCING RINALDI
Ore 21: Compl. *Merites Quartet*, canta *J. Guerrini* in Rock Roll.

Televisione e radio

TELEVISIONE. — Ore 14: Telescuola, corso di avviamento professionale a tipo industriale: a) esercitazioni di lavoro, disegno tecnico, prof. Gaetano Di Gregorio; b) religione, P. Mariano da Torino; c) geografia, educazione civica, prof. Maria Mariano Gallo.

17: La tv dei ragazzi: a) Telesport; b) Il circolo dei castori, convegno settimanale dei ragazzi in gamba; presenta Febo Conti. 18,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio; 18,45: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.

19: Concerto sinfonico diretto da George Georgescu: Kachaturian, sinfonia n. 2; orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana. Ripresa diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma; 19,45: La Milano di Alessandro Manzoni, a cura di Elio Nicolardi. Una rievocazione d'ambiente, attraverso stampe e documenti della Civica raccolta Bertarelli del Castello Sforzesco.

20,10: In famiglia, a cura di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac e segnale orario, indi, Telegiornale, edizione sera.

21: «Sotto a chi tocca», tre atti di Luigi Orengo. Questa «farsa tutta da ridere» entrò nel repertorio di Gilberto Govi nel 1930. La vicenda ci presenta tre fratelli dal genovesissimo cognome di Pittaluga (Bartolomeo, Emanuele e Gaetano), i quali hanno la gradita scoperta di una eredità, pervenuta tardivamente da uno zio morto dieci anni prima. Ma l'eredità è vincolata ad una condizione: toccherà al nipote che per il primo avrà assicurato la continuità della razza. Qualora tale condizione non sia soddisfatta, i milioni andranno ad un'opera pia. I Pittaluga passano dalle gioie alle pene, dalla felicità ai pasticci, perché, per un motivo o per l'altro, nessuno dei tre fratelli è in condizioni da poter avere un erede. Da queste premesse, la commedia si sviluppa attraverso un girotondo di situazioni grottesche e patetiche, che si conclude con il consueto colpo di scena. Compagnia di Gilberto Govi, ripresa diretta dal Teatro Verdi di Sestri Ponente.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — 6,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo; 8,45: La comunità umana.

11: La radio per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestra diretta da V. Piubeni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio - Appuntamento alle 13,25: Teatro d'Opera - Lanterne e lucciole - Punti di vista del Cavalier Fantasia.

14: Giornale radio; 14,15 arti plastiche e figurative e cronache musicali; 16,20: Le opinioni degli altri; 16,30: Risposte de «La voce dell'America»; 17: Giornale radio - «Settecolori», programma per i ragazzi.

17,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 17,45: Si può curare la fatica?; 18: Concerto diretto da R. Kempe; 19,45: La voce dei lavoratori.

20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; «La famiglia Cherry», di R. Belt.

22,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Dizionarietto delle idee sbagliate - Parole in musica; 10: Disco verde: dedicato a... - Cantano gli stornellatori - Merbelliana - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti.

13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong - Voci dallo schermo - La collana delle sette perle - Flash; 13,30: Giornale radio - Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono - Stella polare - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterelle di attualità; 14: Teatrino delle 14.

14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Scherzi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio - Orchestra diretta da D. Olivieri; 16: terza pagina: la bancarella - Auditorium - Galatei di ieri e di oggi.

17: Tutto il mondo è paese, colloqui fra italiani e inglesi; 17,45: una voce e una chitarra; 18: Giornale radio - «Col fuoco non si scherza» di E. De Barchi; 18,30: Orchestra diretta da P. Calvi; 19: Classe unica; 19,30: Duo di chitarre; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Ammore, ammore, ammore, variazioni sul tema di D. Modugno e A. Millo.

21: M. Bongiorno presenta: il gonfalone, torneo a quiz; 22: Ultime notizie - W. Atwell al pianoforte; 22,15: Un americano a Roma; 22,30: Telescopio; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Autorità e libertà nelle recenti esperienze costituzionali; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. Sebastian Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Letteratura e civiltà industriale; 21,50: Le opere di Prokofiev; 22,55: La rassegna.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 18,30: musiche di J. Brahms.

Primo bilancio dopo la sentenza costituzionale

I piani di intervento per la manodopera agricola

Passati 27 giorni dalla decisione della Corte Costituzionale sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura è possibile stendere un primo bilancio della situazione da essa provocata. In questo breve periodo, infatti, si sono già abbastanza chiaramente delineate le reazioni delle organizzazioni sindacali, le linee lungo le quali il governo si propone d'intervenire e le stesse dimensioni e caratteristiche del problema.

Per cominciare da questo ultimo punto è apparso ancora una volta chiaro che, malgrado le tante discussioni in argomento, una esatta valutazione quantitativa della reale incidenza dell'imponibile in agricoltura non esiste. Le cifre, sulle quali si è ragionato in questi giorni, sono di oltre 200 mila braccianti per un complesso di 12-14 milioni di giornate lavorative, delle quali 8 milioni circa effettivamente richieste per la normale conduzione dei fondi e 5 milioni circa relative al cosiddetto «sovraccarico di carattere sociale».

Nessuno può dire, tuttavia, se si tratti o meno di cifre attendibili. Quel che è peggio nessuno ha detto in questi giorni come il problema effettivamente si distribuisca nel Paese, anche se è noto che per un 40% esso riguarda la bassa pianura padana e veneta e per il 60% un po' tutte le provincie meridionali, ma in particolare le pugliesi e calabresi.

Nell'ombra, in particolare, è rimasto quel che più avrebbe importato conoscere, ossia non quali siano le provincie interessate ed i dati globali, ma quali le dimensioni reali della disoccupazione agricola e dell'incidenza dell'imponibile in quelle poche zone nelle quali il fenomeno è acuto e deve essere affrontato con una organica politica risolutrice. Sotto questo riguardo, perciò, il primo «round» dopo la sentenza si chiude — a quel che se ne sa — con un nulla di fatto.

Passando a considerare le reazioni delle organizzazioni sindacali ed i provvedimenti governativi, la conclusione che si è potuta trarre dall'attenta lettura delle informazioni pubblicate è che, dopo una prima apparente convergenza di indirizzi, l'orientamento del governo sia venuto sempre più chiaramente divergendo da quello dei sindacati. Nel Consiglio dei ministri del 5 gennaio era parso, infatti, che prevalesse l'idea di elaborare un programma di azione d'accordo con i sindacati — che il ministro Vigorelli convocò, infatti, la sera stessa — e di accettare in linea di principio la proposta di una legge sulla occupazione in agricoltura sostitutiva di quella abrogata. Nel Consiglio del 15, invece, l'orientamento è apparso quello di risolvere il grosso della questione con una serie di interventi di emergenza a carico dello Stato e di limitare un eventuale intervento legislativo ad una nuova regolazione dei miglioramenti fondiari obbligatori, abbandonando le proposte Vigorelli e affidando al ministro Medici l'incarico dell'elaborazione della legge di più ristretto e tecnico contenuto.

I sindacati, dal loro canto — e non la sola Cgil, ma anche la Cisl, l'Uil e le Acli-Terra — si sono, invece, impegnati nella difesa del principio stesso dell'imponibile, ancorando le nuove proposte di legge a motivazioni «produttivistiche» anziché puramente «sociali» e sviluppando una campagna di agitazioni, della quale non è dato per ora prevedere la consistenza e la durata.

Se i successivi sviluppi o più precise informazioni non cambieranno il quadro, è evidente, perciò, dopo questo primo «round» che la controversia dell'imponibile non si avvia alla graduale, sperata conclusione, ma ad una nuova fase di interminabili discussioni parlamentari su contrastanti disegni di legge e di interminabili agitazioni, pressioni e parziali concessioni in sede locale, col rischio di ritrovarcela tale e quale tra i piedi, sotto mutate vesti, tra uno o due anni o forse anche più in là.

Il fatto è che provvedimenti di emergenza e macchinose leggi generali non sono i mezzi adatti a risolvere i due grossi problemi reali che sottostanno alla questione dell'imponibile: lo straordinario addensamento della disoccupazione agricola in alcune zone e la sua negativa influenza sulla forza contrattuale delle organizzazioni sindacali, nei luoghi appunto in cui esse hanno più profonde radici.

L'unico modo serio di fronteggiarli in queste zone è attraverso lo studio e la realizzazione di organici piani di intervento nei quali avranno certamente posto opere pubbliche e contributi governativi, corsi di qualificazione e impegni aziendali di miglioramento e trasformazione, ma a patto di perdere il loro carattere di emergenza e di configurarsi come atti coordinati e convergenti verso uno scopo durevole, per il quale il trasferimento di una parte delle forze di lavoro in eccesso risulterà altrettanto necessario.

Avviato in tal modo a risoluzione il problema dell'imponibile nelle zone, per così dire, nevralgiche della disoccupazione agricola, si sarà forse trovata una strada adatta anche a migliorare la sorte delle altre più vaste zone della disoccupazione diffusa e della miseria rurale.

Manlio Rossi-Doria

Viaggio a Roma in aprile della regina madre inglese

Londra, 26 gennaio.

La Regina Madre Elisabetta d'Inghilterra effettuerà una visita a Roma in aprile, a titolo privato. Così informa un comunicato diffuso oggi il quale dice: «Sua Maestà la Regina Madre Elisabetta si tratterrà a Roma in visita privata dal 20 al 25 aprile. Sua Maestà alloggerà presso l'ambasciata britannica in qualità di ospite dell'ambasciatore Ashley Clarke e di Lady Clarke».

Non sono ancora noti i particolari della visita. Si ritiene tuttavia a Londra che la Regina Madre sarà ospite a pranzo del presidente Gronchi e verrà ricevuta in udienza dal Pontefice. Ella assisterà anche allo scoprimento di un monumento al poeta Byron, nella villa Borghese. Nel corso di un ricevimento le verranno presentati i capi delle Missioni del Commonwealth a Roma.

L'ultima visita di un membro della famiglia reale inglese in Italia risale al 1951 quando l'attuale Regina Elisabetta allora principessa ed il duca di Edimburgo vennero in Italia a titolo privato e furono ricevuti in udienza dal Pontefice Pio XII.

Serena immagine prima della follia

La madre (a sinistra) Giulia Alverà Miccotti, di 43 anni, fotografata durante la prima Comunione della figlia Renata (in ginocchio) con un gruppo di donne del paese

La vicenda della "bimba scambiata,,

L'ospedale: "era maschio,, La clinica: "era femmina,,

Ognuno esclude il proprio errore e intanto i genitori vivono in angosciosa incertezza

(*Dal nostro corrispondente*) Padova, 26 gennaio.

Il caso del neonato scambiato è più ingarbugliato che mai. Il direttore dell'ospedale di San Donà di Piave, dott. Bruno Nardini, ha fatto questa sera la seguente precisazione: «La signora Luigia Baldissin in Fregonese, da Zenson di Piave, fu ricoverata d'urgenza alle ore 12,30 del 18 ottobre 1958 per gravidanza al settimo mese non compiuto con sintomi di gravissima nefropatia. Per tale affezione alle 13,30 dello stesso giorno fu sottoposta da parte del prof. Antonio Girardi a taglio cesareo con estrazione di un bambino di sesso maschile apparentemente vitale del peso di grammi 1700 che fu immediatamente posto in culla termostatica sotto tenda di ossigeno e battezzato dal sacerdote dell'ospedale Don Carlo Marcon col nome di Francesco.

«Il giorno seguente alle ore 10 con l'apposita autolettiga provvista di culla termostatica della Croce Verde di Padova, il bambino fu trasferito al Centro immaturi della clinica pediatrica dell'Università di Padova. L'assistente sanitaria, inviata come di consueto per rilevare gli immaturi, ha ricevuto in consegna il neonato compilando l'usuale stampato e verificando le condizioni ed il sesso del neonato».

Questa la campana di San Donà. Ecco ora quella di Padova.

Il dott. Lino Miotti, presidente dell'Ospedale civile di Padova ha pure fatto oggi alcune ferme dichiarazioni. Dopo avere ammesso che a priori non si può escludere un eventuale errore addebitabile al personale della clinica pediatrica, egli ha detto però che le indagini che l'amministrazione ospedaliera e la direzione della clinica stanno conducendo attraverso il più minuzioso esame di tutto il movimento degli immaturi — entrati, usciti e deceduti — e dell'andamento della degenza — controllo del peso, dello stato generale, degli esami clinici e di laboratorio —, l'esame del sangue e la ricerca presso tutte le famiglie degli immaturi dimessi, nonché il controllo di tutte le altre circostanze portano finora a ritenere che la creatura dei coniugi Fregonese non sia stata oggetto di una sostituzione.

Le indagini si concluderanno fra qualche giorno, ma ormai decisiva sembrerebbe la testimonianza dell'infermiera che ricevette il neonato. Questa asserisce senza esitazioni che si trattava di un immaturo di sesso femminile e di questo parere è pure un'altra infermiera addetta al reparto. Si sarebbe cioè trattato in definitiva di una svista nella iscrizione dell'immaturo nei registri di entrata sulla base dei documenti rilasciati dall'ospedale di San Donà di Piave. Durante il ricovero poi è impossibile che sia avvenuto uno scambio tra immaturi per il semplice fatto che, messi nella culla termostatica, non ne vengono tolti che a completa maturazione. Ci troveremmo quindi di fronte a un errore nell'accertamento del sesso all'atto della nascita. La clinica di Padova si scarica così da ogni responsabilità.

In proposito, ha continuato il dott. Miotti, occorre rilevare che tali errori sono più frequenti di quanto non si creda perché in un immaturo di sei mesi e mezzo l'evidenziazione del sesso spesso non è completamente definita sì che una superficiale obiettivazione può dar luogo a diagnosi inesatte che si rivelano tali solo con la successiva maturazione. Questo è il parere del prof. Bentivoglio, direttore della clinica pediatrica, parere suffragato da una copiosa letteratura e da testimonianze scientifiche. «Possiamo quindi attendere con fiducia — ha concluso il dott. Miotti — l'esito delle ultime indagini coscienti di aver fatto tutto quanto era necessario per dare ai coniugi Fregonese la tranquilla certezza che nessuna sostituzione è avvenuta e che nessun errore è stato commesso nella clinica di Padova».

Ma i coniugi Fregonese non possono certo essere tranquilli. Chi avrà ragione: l'ospedale di San Donà di Piave o la clinica padovana? La signora Fregonese ha voluto oggi recarsi a visitare la piccina che è sempre ricoverata nella clinica di Padova. La vista di quel fagottino roseo l'ha commossa sino alle lacrime. Quella piccina chi è, se non è sua figlia? E con chi resterà? E il suo bimbo, quello che ha dato alla luce a San Donà di Piave, come conferma stasera il direttore dell'ospedale, chi lo ha preso?

a. v.

Allucinante tragedia della pazzia sulle alture del lago Maggiore

Una madre narcotizza le sue due figlie le annega in una cisterna e si impicca

Da giorni la donna era tormentata dal mal di capo - L'altro ieri prese con sé le proprie ragazze, di tredici e dieci anni - Le costrinse a trangugiare alcool e altre sostanze - Poi le condusse stordite al pozzo dove c'era poco più di un metro d'acqua

Era l'assistente dei bambini dell'asilo



La maggiore delle sorelline uccise: Renata, di 13 anni

(Dal nostro inviato speciale) Verbania, 26 gennaio.

Una donna ha annegato in una cisterna le sue due figliole, di dieci e di tredici anni. Poi si è tagliata con una roncola le vene dei polsi e si è impiccata. E' alla pazzia che si deve attribuire la causa della nuova sconvolgente tragedia: ancora una volta alla pazzia che si manifesta all'improvviso, senza segni di avvertimento, e si trasforma in furore e desiderio di morte. Non c'è altra spiegazione per chi vuole tentare di capire il gesto di una madre, come questa, che amava teneramente non soltanto le sue ragazze, ma tutti i bimbi, e che per la dolcezza d'animo era stata chiamata (lei contadina) ad assistere i fanciulli dell'asilo infantile del paese dove viveva.

Il paese è Viggiona, un borgo impervio sulla montagna che sovrasta il Lago Maggiore, quattro chilometri sopra Cannero. Giulia Alverà, la folle protagonista, non era nata qui: veniva da Sondalo, in Valtellina. Prima della guerra aveva conosciuto un cameriere di Viggiona, Anacleto Miccotti, lo aveva sposato e con lui si era trasferita nel villaggio. Aveva presto avuto tre gemelli, ma la gioia della maternità era stata distrutta dalla morte quasi simultanea dei figli, pochi giorni dopo la nascita. Forse il dolore di vederli tutti finire sottoterra ha avuto gran parte nella sua pazzia.

Nel 1946 nacque Renata e tre anni dopo Silvana. Ad esse la madre dedicò ogni gesto della vita. Mentre il marito andava lontano per fare il cameriere nei grandi alberghi, Giulia restava in paese. Curava la casa, mandava avanti un piccolo appezzamento di terreno scosceso, coltivato a vite e a prato, badava agli allievi dell'asilo infantile e trovava il tempo e il modo di fare anche da governante ad una piccola malata di Cannobio, Nadia Conti, una mongoloide di otto anni. Terminate le «stagioni» il marito veniva in famiglia: erano brevi parentesi felici, che Renata e Silvana aspettavano ogni volta con trepidazione.

Uno di questi periodi di felicità doveva incominciare domani mattina. Anacleto Miccotti ha lavorato per un mese all'hôtel Miramonti di Cortina d'Ampezzo e il suo contratto finiva oggi. Aveva già telegrafato alla moglie e alle ragazze di andarlo ad attendere alla stazione centrale di Milano, alle 7,30 in punto. Invece il pover'uomo è stato avvisato ieri sera tardi, con una telefonata, che la moglie era in gravi condizioni per un malore di cui non si conoscevano le cause: la menzogna d'un parente che non voleva ed si sentiva capace di dargli l'annuncio della fine sanguinosa dei suoi cari.

Ieri Giulia aveva passato la mattinata in una continua eccitazione. Gli suoceri, che vivono nella stessa modesta casa, nel vederla nervosa e impaziente pensarono che fosse per l'incontro di domani con il marito. La donna si era lamentata, qualche giorno fa con la moglie del sindaco, di un atroce mal di capo che aveva preso a tormentarla: «Mi sento qui (e indicava la nuca) come un martello che batte, quasi non riesco a ragionare». Ma ai familiari non accennò al disturbo. All'ora del pranzo pareva più calma. Volle che Renata e Silvana si togliessero di dosso gli abiti della festa e l'accompagnassero nel prato. Prese la piccola ospite e la portò da una vicina, Adriana Pedroni, per affidargliela. La Pedroni era fuori. Giulia lasciò la bimba seduta sulla soglia con in mano un biglietto: «Tienimi Nadia per qualche ora, vado a raccogliere l'erba per i conigli».

Nella sua mente era sicuramente già maturato il piano mostruoso di sopprimere le figlie. Sembra che abbia dato loro da bere, insieme con del tè, molto liquore, forse del cognac. Qualcuno afferma che nella bevanda avesse sciolto un sonnifero, ma questa circostanza non ha potuto ancora essere accertata. Si sa di certo che la madre e le due ragazze non furono viste mentre scendevano verso «Le batterie», la località dove sono il vigneto e i prati dei Miccotti. Erano le 15 quando arrivarono nel fondo. In mezzo alla vigna vi sono due costruzioni rustiche, simili a baite, nelle quali sono custoditi gli attrezzi per lavorare la terra, lo strame e il fieno. Poco dopo le 15 una contadina del paese, Teresa Minocci detta «Zin» passò vicino alle baite con la sua capra. Vide, accovacciata accanto all'apertura di una cisterna, la madre. Pareva spossata, aveva un polso fasciato con un fazzoletto. Le due fanciulle non c'erano.

— Oh, Giulia — disse la contadina. — E le ragazze dove sono?

— Stanno bene, stanno bene.

— Hai bisogno di aiuto?

— Niente, vai, vai pure.

La contadina si allontanò, senza essersi accorta che Giulia grondava sangue da un braccio. Fu l'ultima persona a vederla viva.

Giulia Miccotti aveva già ucciso le due figlie. Riesce inesplicabile il modo. Era esile, piccola, debole. Renata era più alta e più robusta di lei. Intontita dall'alcool o dal narcotico, la ragazza non può avere opposto molta resistenza alla furia della madre che l'ha sollevata e infilata nell'apertura della cisterna lasciandola cadere nell'acqua (un metro e venti centimetri di acqua, non di più). Né si può ricostruire la morte della seconda figliola. Silvana aveva assistito alla morte della sorella? Era anche essa stordita dal cognac? Seguì Renata nel pozzo. Spirarono forse senza rendersi conto che era la mamma ad annegarle.

Dopo il delitto la sventurata afferrò la roncola che le serviva per tagliare l'erba. Tentò di svenarsi, si recise le vene di un polso. Seduta accanto al luogo dove aveva gettato le sue ragazze, aspettò di morire. Ma la fine era troppo lenta. Si fasciò alla meglio il braccio, attese ancora che la contadina con la quale aveva scambiato il breve dialogo fosse lontana ed entrò nella baita più grande. Da casa aveva portato una fune. La legò ad un trave e s'impiccò.

Verso le 18,30 gli suoceri si impensierirono. La sera viene presto e la montagna era buia. Che cosa era accaduto di Giulia e delle fanciulle? Corsero dal parroco, don Franco Mora, per vedere se in canonica c'era almeno Renata: la giovane prendeva spesso lezioni di francese dal sacerdote, voleva girare il mondo come suo papà. Ma in parrocchia vi era soltanto il prete. Con lui e con una nipote, Giovanna Ferrari, decisero di andare a vedere nella vigna. Arrivarono a stento, inciampando nei sassi che costellano la china.

Don Mora puntò la pila sul gradino della cisterna: era tutto imbrattato di sangue. Si affacciò e scorse il corpo di Silvana. Lo tirò via, lo adagiò sull'erba. Poi entrò nella baita e il fascio di luce illuminò Giulia Miccotti. Era morta. Per mezz'ora il prete e le due donne cercarono Renata nelle vigne. Urlarono a lungo il suo nome. Infine la trovarono sul fondo del pozzo. I tre corpi vennero portati in paese, mentre dalle case usciva gente.

Nel paese tutti si conoscono: sono duecento persone che condividono gli stenti di una vita dura e ingrata. La notizia della tragedia li ha atterriti. Il lutto è entrato in ogni famiglia. La stanza del Municipio dove sono state deposte le salme della madre e delle sue vittime era ancora piena di uomini e donne impietriti quando è giunto stamane il padre. Era partito dalle Dolomiti subito dopo la telefonata, aveva viaggiato l'intera notte; sceso a Cannero aveva incontrato un amico e gli aveva chiesto che cosa era accaduto alla moglie. L'amico era scappato via piangendo. Ora Anacleto Miccotti, fendendo la folla, incominciava a capire. Davanti ai tre corpi ha avuto uno scatto. Si è portato le mani al volto ed ha invocato i tre nomi: «Tornate! Non lasciatemi solo!». Uscì barcollando dalla camera ardente. Le porte delle case si aprivano al suo passaggio. «Non voglio restare solo — gridava —. Perché devo restare io solo?».

Gino Nebiolo

L'imboccatura della cisterna dove sono morte le ragazze

Anacleto Miccotti, il padre delle due fanciulle, piange, attorniato dai parenti, all'uscita dalla camera ardente

Due pattinatrici russe di 13 anni ai campionati di Davos

Londra, 26 gennaio.

Per la prima volta, i russi prenderanno parte a tutte le manifestazioni dei campionati di Davos. Le loro pattinatrici, che non si erano mai esibite, sono Irina Lyulyakova, e Tatyana Femisova, due tredicenni scolare di Mosca. La squadra sarà diretta dal campione sovietico, il ventenne Lev Mikhailov.

Come agisce in Inghilterra la censura cinematografica

Più indulgenza in campo erotico, maggior severità nelle scene di sangue Il Giappone è il paese dove si possono presentare le situazioni più brutali

(*Dal nostro corrispondente*) Londra, 26 gennaio.

Colui che occupa la invisa carica di segretario del Comitato britannico dei censori cinematografici, ha ammesso ieri pubblicamente di divertirsi molto «ai giochetti di Brigitte Bardot» e ha passato in rassegna i principii, in base ai quali vengono concessi i vari contrassegni che distinguono tutti i film presentati al pubblico in Inghilterra. Questi contrassegni sono tre: «U» per universale, cioè per i film adatti a tutti quanti; «A» per i film adatti soltanto agli adulti; e «X», un contrassegno ormai molto ambito da alcuni distributori, perché sembra esser divenuto garanzia di un film particolarmente interessante.

Il censore ha spiegato che i principii morali in base ai quali vengono tagliate scene dai film proiettati in Inghilterra si vanno rapidamente evolvendo. Vengono oggi per esempio ammessi in pubblico «scene» che sarebbero state proibite anche soltanto qualche anno fa». «Mentre, ad esempio, — egli ha spiegato — una volta sarebbe stato impensabile passare una scena dove si vedono un uomo e una donna in uno stesso letto, a meno che uno dei due non abbia un piede in terra, ora queste scene vengono giudicate secondo il loro merito».

Nel campo della nudità, «bisogna distinguere fra l'artistico e il pornografico»; ma alle volte si incontrano dei problemi delicati, come un film dedicato ai nudisti dove si vedevano due coppie che giocavano a golf e indossavano soltanto calze e scarpe. Il vero e più delicato problema — secondo il censore — è quello della brutalità. «Una volta un cowboy sparava due colpi e il nemico cadeva a terra morto. Adesso si rialza e l'altro gli spara altri due. Poi si rivolta per terra e l'altro spara altri due colpi...». I censori inglesi naturalmente sono molto severi per quanto riguarda la crudeltà agli animali: «Noi crediamo di interpretare correttamente i sentimenti del pubblico — ha detto il censore con molta severità — quando dichiariamo che le corride sono crudeli».

Il censore ha pure rivelato che coloro che girano in Gran Bretagna film basati sull'orrore — una moda di questi ultimi due anni — preparano tre versioni diverse: una relativamente «delicata» per l'Inghilterra; una più forte per l'America e una fortissima per il Giappone. Comunque, un giornale laburista coglie oggi l'occasione per pubblicare un grande articolo dal titolo «Licenziate il censore», in cui si afferma che «non esiste alcuna giustificazione per alcuna forma di censura»: concetto già stato frequentemente espresso, su molti dei più autorevoli giornali britannici, a proposito del teatro.

r. s.

L'Inghilterra non aumenterà il dazio sulle verdure italiane

Londra, 26 gennaio.

Il pericolo di nuove tariffe doganali sui prodotti ortofrutticoli esportati dall'Italia verso l'Inghilterra sembra scongiurato. Il governo britannico ha annunciato oggi un sussidio straordinario di circa tredici miliardi di lire, distribuite in cinque anni ai settori dell'agricoltura britannica che producono soprattutto frutta e verdura, i generi che vengono importati abitualmente a prezzo molto più conveniente dal continente europeo e in buona parte dall'Italia.

Da qualche tempo gli agricoltori inglesi chiedevano al governo nuove tariffe doganali sui prodotti stranieri, in modo da portare artificialmente i prezzi europei, e soprattutto quelli italiani, alla altezza di quelli inglesi. Gli agricoltori inglesi operano, almeno da un punto di vista, con il tremendo svantaggio del tempo, che li costringe a coltivare molte verdure di uso comune come i pomodori quasi esclusivamente in serra. Il governo britannico è ora giunto alla conclusione che questo sarebbe stato un momento poco adatto per rendere più difficili le importazioni in Gran Bretagna dei prodotti ortofrutticoli europei.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFIDEREBBESI costruzione stampi lamiera e attrezzature a piccola officina. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.

BERGAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-542, [illegible].

AFFITTASI pala caricatrice cingoli adatta caricamento sgombramento materiali ferrosi, spianamento, scavi, capacità mc. 20 ora. Telef. 779-164. [illegible]

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie girevole, prezzi imbattibili. «Sacchetto», Belfiore 5. 1954

ATTENZIONE! Svendesi con garanzia: affettacarni, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377; via Belfiore 48, telef. 683-738.

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettromeccanica Molina, Vanchiglia 2 bis. Telefonare 83-850.

BASCULLE, portone carraio, vetri artistici, stufe potager a carbone, bacinelle. Prezzi speciali. Scribante, Principi Acaia 51. 954

CALDAIA riscaldamento nuova [illegible] 190.000. [illegible] presso occasione. Telefonare [illegible]. [illegible]

CALDAIE produzione vapore, verticali, orizzontali, toboleri, caldaie per riscaldamento, vendesi. Telefonare 670-908.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. «Siltor», via Nizza 32, tel. [illegible]. T2354

CONDIZIONATORI d'aria. Provvedetene l'installazione quando rinnovate vostri uffici, negozi, alloggi. Sopraluoghi gratuiti. Ing. Grosso & C., telef. 298-170, 298-177. 30620

CONDUTTORI elettrici Pont. Mazzini [illegible] Telefonare 872-234. 16093

COSTRUTTORI interessatevi [illegible] [illegible] [illegible] braccio a terra saldatrici, acquisto avvolgibili, liquidazione. Telefonare 385-396.

FILI smaltati Pont, Mazzini 31. Telefonare 872-224. 16093

FORNO elettrico industriale (muffola 40x50) [illegible] occasione. Tel. 291-244

LABORATORIO Camiceria attrezzatissimo accetta lavorazione per conto terzi e collaborazione grande industria. Alta produzione. Massima precisione. Ditta Ferrari, Rangoni 31, Modena. [illegible]

LAMIERE ondulate nere e zincate, laminatoi spessori sino a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1, telef. 289-383.

LAMIERE zincate, nere, lisce e ondulate. Zincatura garantita. Scribante, corso Trapani 163. Torino 984

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi, costruzione germanica Stephan. Gubernati, tel. 23-748.

PER [illegible] [illegible] vetrinet [illegible] automatici diversi, avviamento con lavoro. Telefonare 383-294. M0654

SCAFFALI legno grezzi, tre tavoli lavoro, scrivania, vendo [illegible]. Telefonare 553-180. 81746

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura [illegible] trica, Cairoli 32, telef. [illegible].

TERR. 120-180 lamiere ondulate mate vendonsi. Scrivere cassetta 31 G, SPI, Genova. 1443

TRASFORMATORI recessa [illegible] a altissima provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliella, telefono 21-360. 271

VENDESI legname, materiali diversi di demolizione, Porta Palatina 21. Telefonare 760-105. M0786

VENDONSI 10 trasformatori bagno olio sterno Brown Boveri 16.000; 8000 Volt [illegible] più N. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 889-811 756

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO [illegible] eseguisce accurati preventivi qualsiasi [illegible], [illegible] ai alloggi. Telefonare 796-[illegible]. 80214

CONVENIENTEMENTE lavoriamo piastrellamenti pavimenti lucidature raschiature restauri. Interpellateci. Tel. 30-611.

FALEGNAME verniciatore mobili riparazioni genere anche per fabbriche. Telefonare 527-841. M0449

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» rieleborazioni conservatori vista, servizio mutue. 2. Massimo 42. 13671

RIMODERNIAMO alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, lucidature marmi pulizie, impianti idraulici, oper. [illegible], Telefonatec: 280-881. PJ797

TUBAZIONI caldaie raccordate manutenzioni rivestimenti refrattari caldaie, bruciatori. Telefonare [illegible]. L0692

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A causa ritiro [illegible] avviatissimo negozio [illegible] [illegible] salumeria, via Italia, Coriale (Savona). F0494

A impiegati, [illegible], dirigenti e proprietari, prestiti rimborsabili in 10 rate. [illegible] intervento datore lavoro. Segretezza, serietà, rapidità. Finceiaz, Santa Teresa 12, telef. 47-346. 16989

A persone pratiche affidasi gerenza caffè [illegible] biliardo. Saluzzo, Marchi n. 34. 891

A 5.500.000 cedesi deposito [illegible] redditto [illegible] [illegible], autocarri, ufficio, magazzino. Telefonare 45-414. L0476

ABBIAMO caffè bar centrale attrezzatura nuova [illegible] incasso cedesi 6.300.000. Ucrea. Cavour 28. 968

ABBIAMO drogheria [illegible] [illegible] forte incasso, ritiro commercio [illegible] [illegible] dilazionando. [illegible] Cavour 28. [illegible]

ABBIAMO drogheria centralissima, incasso 80.000, [illegible] [illegible], Fiasorno. Garibaldi 5. 814

ABBIAMO in Roma calzaturificio, laboratorio, macchinario, negozio vendita. Forte lavoro. Cedesi [illegible] [illegible]. Fiasorno, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO pastificio alimentario, modernissimo macchinario, attrezzatura nuova, ampio locale, cedesi 900.000. Telefonare 656-383. 960

AFFARE! avviata pasticceria, [illegible] [illegible] motivi familiari urge cedere. Tel. 779-828. [illegible]

AFFARONE. Cedesi avviatissima tintoria elettrolavaggio anche senza macchina. Telefonare 273-869. [illegible]

AFFARONE [illegible] grande moderno negozio abbigliamento importante centro 20 km. Torino, assortimento completo, buon [illegible], ottimo impiego capitali, eventuali dilazioni pagamento. Scrivere cassetta 4088 SPI, Torino. L0955

AGTA pescheria Corsendo, [illegible] 33, telefono 526-196, [illegible] frazionamenti, mutui, ipoteche, amministrazioni, volturazioni, negozi aziende [illegible].

AFFARONE! Direttamente vendesi tintoria con macchinari. [illegible] [illegible] Tel. 688-763. 80959

AFFARONE! motivi salute cedesi avviatissima drogheria. Barriera Milano, telefono [illegible]. [illegible]

AL Ristorante [illegible] Monte Cappuccini continua liquidazione arredamenti piatteria cucina frigo vini prezzi eccezionali.

ALBERGO cedesi nota località Riviera 22 camere eventualmente dependence ottimo affare. Inutile scrivere senza disponibilità contanti. Fermo posta Bordighera passaporto 4644021. 1445

ANTICA fabbrica vermouth e liquori vasta clientela interno ed estero, prospettive sviluppo, cedesi buone condizioni. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, merci, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telef. 528-821. 13211

APPORTANDO 4 milioni [illegible] lavoro confezione avviato [illegible]. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino [illegible]

ARTICOLI sportivi, [illegible] apertura, posizione, sicuro avvenire, cede 1.500.000. Gabetti, Carducci 182. 660

ATTENZIONE! Angolare [illegible] mobili, 5 vetrine, grande magazzino, volendo alloggio, laboratorio, [illegible] occasionissima potrete pratica volenterosa. Sicura fortuna, dilazioni pagamento. Saluzzo, Sacchi 34. 891

ATTENZIONE! drogheria angolare centralissima, bollettone. 50.000 giornaliere e [illegible] magazzino alloggio, cedesi 2 milioni 500.000 anche gerenza, dilazione pagamento, permuta alloggio, bar, autorimessa. Saluzzo, Sacchi 34. 891

AUTORIMESSA avviata mq. 2200 su corso grande viabilità possibilità sviluppo per massima capienza veicoli piccola e grande portata, cedesi con contratto affitto novennale. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

AUTORIMESSA centrale, [illegible] 90.000, lunga locazione cede, Gabetti, Giulio Cesare 56, telef. 276-643. 660

AUTORIMESSA grandiosa mq. 2000 completa cedesi 4.500.000. Telef. 531-548.

AUTORIMESSA semicentrale [illegible] macchine forte reddito garantito cedesi 4.600.000. Telefonare 49-770. 615

AUTORIMESSA 90 macchine completa, semicentrale, lavaggio Emanuel, cede sei milioni Gabetti, Giulio Cesare 56. 660

AUTORIMESSA 300 macchine cedesi piazza [illegible] 14 angolo via Paolini. Telefonare 773-812. 627

AUTORIMESSE piccole, medie, grandi cedonsi condizioni favorevoli. Telefonare 49-770. 615

AUTORIPARAZIONI carrozzeria avviata cedesi mille pretese. Telef. 694-802.

AUTORIPARAZIONI con [illegible] rimessa capacità 22 macchine, cede 800.000 Gabetti, Carducci 182. 660

AUTOSALONE reddito dimostrabile carrozzeria officina 200 mq. [illegible] di [illegible] soci. Conte Bajno 29. L0798

AVVIATO negozio calzature cedesi, [illegible]. Telefonare 30-390. [illegible]

AZIENDA altissimo trentennale, valore 65.000.000, reddito dimostrabile 30%, vendo permuto [illegible] salute. Scrivete studio geom. Seirotti, via Rivoira 26, Torino.

BAR [illegible] cedesi immediate vicinanze stabilimenti. Telef 778-[illegible].

BAR fronte mercato, forte lavoro cedesi affarone 4.600.000. Frano, del Carmine 28. 796

BAR moderno zona fortissimo passaggio, 30.000 incasso giornaliero, cedesi 4 milioni 500.000, eventuali dilazione, rarissima occasione! Socco, Carlo Alberto 41.

BAR pasticceria con laboratorio, zona attrezzatura, incasso oltre 50.000 molto [illegible]. cedesi presso condizioni convenienti, [illegible] [illegible] gerenza. Bacchetta, Alfieri 20. 13276

BAR posizione privilegiata cedesi lungo dilazione oppure gerenza. Fabrini 96.

BAR televisione, biliardo, totocalcio, 25 mila giornaliero suscettibili, alloggio, [illegible] 3.400.000, Gabetti, XX Settembre 17. 660

BAR zona Crocetta, [illegible] moderno, forte reddito 4.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 1434

CAFFE' esportazione [illegible] zona Francia [illegible] urgentemente 3.800.000. Frano, del Carmine 28. 796

CAMBELLI cedesi ristorante, grande salone, alloggio, terreno, redditizio. Telefonare 756-110. Scrivere [illegible] Gel.

CAUSA [illegible] cedesi laboratorio meccanico con tornio, limatrice, [illegible], presse, alimentare varie. Telefonare 680-551

CAUSA espatrio cedo avviata [illegible] zona S. [illegible]. [illegible] 206-005.

CAUSA forzato trasferimento cedesi miglior offerente piccola carpenteria saldatura. Tel. 202-347. L0578

CAUSA infermità avendo 550.000 frutta verdura, latteria 2.500.000. Casalegno, S. Ottavio 47. F0845

CAUSA malattia cedo avviatissima pensione 7 camere, zona [illegible]. Telefono 687-077. [illegible]

CAUSA malattia cedo avviatissima salumeria zona S. [illegible], qualsiasi cambio. Telefonare [illegible]. [illegible]

CAUSA ritiro affari vendesi 15 milioni attivissimo commerciale locale [illegible] zona Rialto Venezia. Forte reddito, grande occasione. Trattative telefon. [illegible] Torino. 00614

CAVALLERA, Saluzzo 21. Osteria centrale buon [illegible], alloggio, cedesi, ritiro commercio. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura zona passaggio cedesi 1.000.000 occasione! 589

CAVALLERA, [illegible] 21. Latteria gelateria analcoolici, litri 200. incasso 36.000 cedesi causa espatrio. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alimentario pollame venticinquennale, incasso 80.000 cedesi [illegible]. [illegible] commercio.

CAVALLERA, [illegible] 21. Officina meccanica attrezzatissima, mq. 300, cedesi 3.350.000. [illegible]. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] [illegible] [illegible] vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 18960

CAVALLERA, Saluzzo 21, Vinicola, caffè, centralissima, incasso dimostrabile, cedesi causa trasferimento. 589

CAVALLERA, via Saluzzo 21, lavanderia moderna, alloggetto, incasso mensile 100.000. cedesi. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria bellissima posizione, litri 190, incasso 45.000, cedesi [illegible] commercio. 589

CAVALLERA via Saluzzo 21. Commestibili salumi, incasso 35.000 cedesi [illegible] lasciando pagamento. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria litri 240 [illegible] mensile 280.000 cedesi 4.300.000. Rarissima occasione. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria centralissima, litri 230 incasso 90.000 cedesi modici salute. 589

CEDESI bar attrezzato nuovo televisione 1.800.000. Telefonare [illegible]. 11275

CEDESI causa malattia avviatissimo merceria, maglieria, profumi, giocattoli negozio unico zona periferica popolatissima grande avvenire, alloggio termo bagno annesso. Telefonare 681-591. [illegible]

CEDESI cinquantennale attività lavoro facile [illegible] gruppo familiare. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI in Milano avviato gelateria bar con abitazione. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI moderno, accreditatissimo pastificio 35.000 giornalieri, 1.800.000. Garnero, S. Teresa 12. 81771

CEDESI negozio laboratorio [illegible] [illegible], [illegible]. Tel. 290-533.

CEDESI negozio [illegible] su misura lire 150.000 motivi familiari via Saradella 66.

CEDESI tintoria avviata con macchine a secco 3.000.000 causa trasferimento. [illegible] 393-282. G0625

CEDESI ufficio commerciale avviato, centrale. Telefonare 50-327 ore 10-11.

CEDO autocarrozzeria [illegible] avviatissima, motivi salute, 3.000.000 trattabili. Telefonare 774-873. 30634

CEDO avviatissima pensione centrale 15 letti. Telefonare 46-176. F0775

CEDO avviatissimo negozio ferramenta, Via Cottolengo 8, trattasi direttamente.

CEDO officina artigiana carpenteria leggera con vasta possibilità di lavoro. Telefonare 667-169. 1290

CEDO officina saldatura [illegible] buona posizione, adatta lavori carpenteria. Telefonare 382-186. [illegible]

DROGHERIA modernissima incasso 80 mila giornaliere cedesi, [illegible] 4.400.000. Frano, del Carmine 28.

ESPORTAZIONE zona Nizza, fortissimo lavoro, formidabile attrezzatura, cede 4 milioni [illegible] Gabetti, Carducci 182.

FARMACIA unica paese Piemonte per procura cedo. Scrivere cassetta 3 G, SPI, Genova. 1200

FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 971-038. 13590

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture [illegible]. Migliori condizioni. [illegible] corso Re Umberto 5 [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto [illegible] terreni valutando [illegible]. Telef. 53-681, 53-680. [illegible]

FRUTTA verdura scudaiani, 50.000 giornaliere comprovabili, cella frigorifera, cede 3.000.000 Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Carducci 182, Giulio Cesare 56. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660

GENOVA boutique, ogni confezione [illegible], avviatissimo, [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele 200. 660

GERENZA, Rivendita pane mili pretese. Latteria conveniente. Crosetto, Bogino 13

GERENZE concediamo: Alimentari pasta [illegible] salumeria macelleria ovina. Crosetto, Cernaia 40. 415

GIORNALI cartolibreria, rivendita mercato, scuole, fermata tram, lavoro, cede 5.200.000 Gabetti, XX Settembre 17.

IMPRESA costruzioni [illegible] [illegible] metra, ingegnere o privato con capitale 10-15.000.000, [illegible] [illegible]. Telefonare 41-579. [illegible]

LABORATORIO pasticceria [illegible] [illegible] [illegible] alloggio terreno [illegible]. Telefonare [illegible]. 789

LATTERIA centralissima, incasso 50.000 latte 230 lt. condizioni pagamento, affarone, cede Bacchetta, Alfieri 20. 13276

MAGLIERIE biancheria forte [illegible] mensile dimostrabile cedesi. Tel. 697-593.

PANETTIERI! L'ufficio Caglieri & Basi, [illegible] esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 62-524. 673

PANIFICIO ottimamente attrezzato lavorazione 5 q.li causa malattia urge cedere. Bacchetta, Alfieri 20. 13276

PASTICCERIA [illegible] abitazione cedesi in [illegible]. Buona sistemazione per sposi con marito occupato. Telefonare 41-537.

PASTIFICIO centrale. [illegible] [illegible] [illegible], posizione sicura, cede 1.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 660

PASTIFICIO commestibili, 70.000 giornaliere [illegible] [illegible]. Gabetti, Giulio Cesare 56. 660

PASTIFICIO con alloggio vera occasione cedesi direttamente. Telefonare 21-778.

PASTIFICIO corso importante, [illegible] incasso, cede 3.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 56. 660

PENSIONE centralissima mobili oltre 100.000 mensili urge cedere causa espatrio, Bacchetta, Alfieri 20. 13276

PENSIONE signorile centralissima redditizia licenza alcoolici, vitto, dicembre [illegible] cedesi. Telefonare 531-584. 00475

PER [illegible], rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Boccioli, piazza Carignano 4. Telef. 48-991. Massima serietà. [illegible]

PER divisione [illegible], [illegible] bar-ristoro tutti permessi. Telefonare [illegible].

PER rapido sfruttamento brevetto meccanico agricolo cerco subito 350.000. [illegible] partecipazione utili e comproprietà. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. [illegible]

PETTINATRICE zona passaggio, vendesi, affarone, cede 1.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

PRATICISSIMI cauzionando cercasi persona bar 4 persone. Tel. 394-347 [illegible]. M1012

RADIO televisione, macchine [illegible] elettrodomestici avviato, cedesi 1.500.000, Cavallera, Saluzzo 21. 589

RILEVERE! negozio od esercizio, su affitto, pagamento contanti. Telef. 41-078.

RIVENDITE pane kg. 110-150-160 con alloggio, cedonsi, Caglieri & Basi, Saluzzo 72. 673

CEDO macelleria 1.500.000 altra [illegible] in blocco. Torino, Mongioevro 15.

CEDO rivendita pane due quintali giornalieri, volendo gerenza. Riva, via Massimi 1. 891

CERCASI persona per officina motori scooter cicli. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI [illegible] ferramenta. Telefonare [illegible] ore 13 in poi. 00052

CINEMATOGRAFO Pino Torinese vendesi, Telefonare 528-857 ore ufficio.

CINEMATOGRAFO qualunque località rilevansi su utili pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0954

COMMESTIBILE drogheria con alloggio cedesi causa malattia, tel. Tel. 23-765.

COMMESTIBILE drogheria, centrale, attrezzatura nuova, cede 1.600.000 Gabetti, Carducci 182. 660

COMMESTIBILE, frutta verdura, zona semicentrale reddito fortissimo comprovabile, cede 2.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

COMMESTIBILI attrezzatura moderna incasso 55.000 giornaliere cedesi 4 milioni. Telefonare 49-770. [illegible]

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CONFEZIONI, tessuti, merceria cedesi pergerenza. Corso Toscana 12. L0489

DISPONENDO piccolo capitale farei combinazione commerciale con [illegible]. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. 00618

DROGHERIA avviatissima, grandiosa bellissima retro abitabile affitto 18.000 cedesi. Cubito, Domodossola 8. L0653

DROGHERIA meravigliosa con macchina caffè espresso, angolare, zona Vanchiglia, incasso minimo 50.000 giornaliere cedesi 3.400.000. Socco, Carlo Alberto 41. 548

ERBORISTA, sementi, piante, concimi agricoli, forte passaggio, ritiro commercio bloccasi 4.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

LABORATORIO specialità medicinali piena attività, modernamente attrezzato, cedesi [illegible] [illegible]. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 646

LATTERIA [illegible] litri cedesi [illegible]; altra 200 litri 3.200.000; altra 2 milioni 200.000. Frano, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1854

LICENZE commerciali cessioni rilievi negozi, Siva, Pietro Micca 12, Telefono 49-908. 591

LOANO [illegible] vendesi bar ristorante pensione superficie ottocento, parziale mutuo, indirizzare Manfredi, Loano, Poggiale 14. 1211

MERCERIA ricca [illegible] causa ritiro commercio cedesi. Ponte, via Trieste 19, Genova. 1449

MERCERIE privato rileverebbesi se vera occasione, Telef. 384-641 pomeriggio.

NEGOZIO [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] bloccasi; affarone, Quirico, Garibaldi 3.

NEGOZIO [illegible] [illegible] frigo, forte incasso comprovabile, ottima posizione, cede 10.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

OCCASIONISSIMA latteria ristoro causa malattia cedesi, cambiasi alloggio. Telefonare 32-350 L0634

OREFICERIA avviatissima, zona commerciale, [illegible], cede 1.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 56. 660

OTTIMA avviatissima officina riparazioni [illegible]. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.

PANETTERIA città forno [illegible] lavorazione 3 q.li negozio, cedesi [illegible]; altra 7.500.000, Frano del Carmine 28.

PANETTERIA forno carbone, grande alloggio. vendita negozio oltre 300 kg. gemetri. [illegible] condizioni pagamento cede Bacchetta. Alfieri 20. [illegible]

PANETTERIE Torino provincia, diverse quintalati, rivettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1854

RECEZIONE pensione balneare 18 stabili alloggiata 40 persone, cedesi direttamente proprietaria 5.000.000. [illegible], Emilia 30. Telef. 258-906, Torino.

RISTORANTE bellissimo cedesi causa malattia. Telefonare 643-361. 00614

RIVIERA Fiori cedonsi avviati [illegible] negozi moda, mobili, pettinatrice. Scrivere Basilico, [illegible]. 1307

SALUMERIA centralissima, [illegible] attrezzatura, incasso oltre 70.000 urge cedere, eventualmente compresa proprietà muraria negozio alloggio, Bacchetta, Alfieri 20.

SALUMERIA gastronomia polli conigli 75-80.000 giornaliere cedesi. Tel. [illegible]

TABACCHERIA centralissima levata 1.100.000 [illegible]nali cedesi 14.000.000; altra 800.000 [illegible] [illegible] annui [illegible]. Frano, del Carmine 28.

TABACCHERIA drogheria cartoleria, [illegible] vala [illegible] cedesi adiacenze Torino. Cavallera, Saluzzo 21. 589

TABACCHERIA veramente redditizia incasso 4.200.000 mensili cedesi causa vertiala 15.000.000. Quirico, via Garibaldi 3. 820

TORREFAZIONE bar centralissimo, incasso 100.000 richiesta 12.000.000. Dinvino, [illegible] 13. 632

TRATTORIA, zona enorme sviluppo, ottimo incasso, cede 8.200.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telef. 772-130.

TRENTENNALE negozio macchine, mobili ufficio, affrancatrici, laboratorio, cerca giovane socio diplomato. Massime referenze. Scrivere cassetta 199 C, Sipra, Torino. 1305

VARAZZE, Cedo o [illegible] pensione 22 camere completamente arredata, [illegible] città vicinissima mare, Vallino, Bovani

VENDESI negozio fiori centro San Mauro Torinese. Telefonare [illegible].

VENTI milioni cercansi per un anno, [illegible] [illegible] immobiliari, assoluta discrezione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 41128

TENDIAMO stabilimento a Cuorgnè (Torino) superficie totale mq. 20.000, coperta mq. 3000, possibilità [illegible] ferroviario costruzione del 1951. Scrivere Borsengo, corso [illegible] 1, Milano. 1473

VINI ingrosso magazzino cantina [illegible], clientela attrezzato cedesi. Tel. 30-775.

VINI, superalcoolici, televisione, biliardo, alloggio, causa decesso, cede, Jabetti Giulio Cesare 56. 660

VITALIZIO concedersi a persona anziana, assistenza morale, sanitaria, amministrativa, sistemazione in villetta periferia Torino solo disponibili. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 5282 SPI, Torino. L0346

ZONA Moncalieri cedesi Trattoria Nizza con gioco bocce, biliardo. Tel. [illegible] [illegible] chiosco vasta licenza, possibilità enorme sfruttamento. Fiora, Nizza 12

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi venderete vostri alloggi, immobili, terreni, cascine, ville, visitando rinomata Agenzia comm. Angiolo, Nizza 3 Dispone scelta clientela. Fiducia, serietà.

A basso prezzo [illegible] 27 camere tutti comforts adatte albergo, pensione, centrale, avendesi 18.000.000; altra nuova 53 camere, 25.000.000 più mutuo 7.000.000, reddito 12 % Tratta comm. Angiolo, Nizza 3. 533

A basso prezzo vendiamo alloggetto due camere, cucina, primo piano, libero subito, 1.600.000. Affarone, corso Brescia 39 (portineria). 533

A buon prezzo alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi, affittansi uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi: Largo Lancia angolo Issiglio, Madonna Rose 40. Telefoni: 596-507, 670-218, 753-593. 1545

A buon prezzo, due camere cucina libere. corso Francia. Telefono 273-571

A buone condizioni vendiamo casa nuova 55 camere 32.000.000, reddito 12%; altra 60 camere nuova lussuosa. Tratta comm. Angiolo, Nizza 3. 533

A buonissime condizioni, sei camere servizi, liberi ed occupati. Telef. 273-871.

A dirigenti Fiat vendiamo ucocti speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 526-151. 14736

A prezzi imbattibili dieci camere casa signorile 2 entrate doppi servizi. Telefonare 273-571. 535

A prezzo conveniente costruttore vende ultimi alloggi signorili, tutti [illegible], via Orvieto angolo Canova. [illegible]

A Sanremo appartamenti posizione paesaggiale, zona centrale, signorile, vista mare, vendo direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30, Telefono 53-26. 1312

A Tellaro (Lerici) vendonsi piante posizione dominante con chalet su spiaggia isolata, Tellarini, Chiodo 9, Spezia, 23-827. 1296

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 564-134; 61-468. 1563

ABITABILI subito, alloggi uno, due camere cucina, negozi, vendonsi direttamente, Mutuo, rateazioni, piazza Campanella 28. L0410

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi. Corso Agnelli 95. 533

ACQUISTA terreno centrale impresa, pagamento contanti e alloggi reddito. Telefonare 526-668. G0622

ACQUISTASI privato terreno centrale per erigervi ristretto condominio signorile, gradiscesi zona Vittoria, Umberto, Sommeiller, Vinzaglio. Scrivere cassetta postale 266, Torino. 1263

ACQUISTEREI immobile [illegible] 20-40 milioni. Dettagliare. Scrivere [illegible] [illegible] SPI, Torino. M0588

ACQUISTEREI villa, cascinotto dintorni Torino permutando con alloggi o locali Passio, Moncalvo 58. G0623

ACQUISTIAMO casa nuova costruzione, possibilmente negozi, con buon reddito, massima [illegible] 10.000.000 contanti [illegible] più mutuo. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 16559

ACQUISTIAMO casa terreno [illegible] semicentrale. Scrivere cassetta 1883, SPI, Torino. 1143

ACQUISTO alloggio 2 camere servizi [illegible] paraggi [illegible] Matteo, Benefica, Mauriziano. [illegible]. Telefonare 796-110 ore 8-14. 00506

ADIACENZE Boringhieri in bella [illegible] via [illegible] 11, vendonsi alloggetti alto reddito e [illegible]. 584

ADIACENZE [illegible] Vittorio ([illegible]) vendonsi alloggi signorili [illegible] [illegible] [illegible] doppi servizi, pronti marzo. [illegible] [illegible]. Telefonare [illegible] mattino. Visibili pomeriggio, via Valdieri angolo Monforte. 1602

APPARONE, Via Revello 56, vendonsi ultimi alloggi due quattro camere. Rivolgersi Calgaria. [illegible]

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina gabinetto [illegible] [illegible] lire 20.000 mensili. 950.000; 2 [illegible] affittate 18.000 mensili, 1.000.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozio [illegible] [illegible] anche avviamento dimostrabile redditizio, 18.000.000. Altro [illegible] centrale 1.700.000 [illegible]

ALLOGGETTI signorili tutti comforts moderni vendonsi lunghe rateazioni ed mutuo. Marione Poletti 5-7. tel. 53-948.

ALLOGGI camera tinello cucinino termosifone, ascensore, Sniz signorilissimo [illegible], cantiere via [illegible]. 18738

ALLOGGI moderni 1-2 camere, [illegible] servizi, vendonsi. [illegible] Gorizia angolo S. Marino. Telef. 383-954. M0792

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 522-131.

ALLOGGI 1-2 camere [illegible] termo bagno [illegible]. Lessona 57 bis. L0861

ALLOGGI 1-2 camere tutti comforts, corso Francia Aeronautica vendo. Telefonare 790-910. M1000

ALLOGGIO camera cucina semi-centrale libero, 1.000.000 trattabile, altro 1 milione 200.000. Poletti, telefon. 596-607, 597-774. 1434

ALLOGGIO corso Racconigi 241, 7° piano, vista incantevole 5 camere, doppi servizi, nuova costruzione, ricchi impianti rumilieni modernissimi mq. 200 circa, mutuo Istituto S. Paolo vendesi ultraconvenientemente dilazionando pagamento, Sopraluogo: 14,20-18 volendo altro orario telefonare Poletti 596-607, 597-774. 16559

ALLOGGIO corso Vinzaglio, 5 camere, cucina, doppi servizi, [illegible] moderni, libero, avendesi 7.500.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 1434

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 16440

ALLOGGIO Piazza d'Armi vecchia, su corso, 10 camere, doppi servizi, 300 mq., comforts modernissimi, avendesi 30 milioni. Poletti, telefon. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO Porta Nuova, su corso, 6 camere, doppi servizi, [illegible] riscaldamento; comforts moderni. 14.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO via Genova, nuova costruzione, 2 grandiose camere, cucinino, ripostigli, terrazzini, comforts modernissimo, rifinitura lusso, avendesi 3.400.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO via Po, camere 3, cucina servizi, nuova costruzione, comforts moderni, adatto ufficio avendesi 7.200.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

ALTO reddito anche 20% con poco capitale acquistando ultime camere et cucina corso Napoli 16. Visite 16-18.

ALTO reddito, buona posizione, vendiamo alloggetti confortevoli, Facilitazioni. Telefono 661-206. 847

ANDORA vendesi terreno panoramico piccoli lotti costruzioni ville. Tel. 32-[illegible].

ANGOLARE, ampio negozio via Genova 54 angolo via Lavagna, vendesi buone condizioni, sei aperture, Telefonare 521-302. 584

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Moncenisio. Telefonare 753-720. 16311

APPARTAMENTO signorile pieno Valentino corso Tassoni, 5 camere cucina doppi servizi vendesi libero 7.600.000. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Comperando, vendendo vostri immobili, alloggi, cascine, ville visitate la rinomata Agenzia comm. Angiolo, via Nizza 3, (Consigli gratuiti). 533

AUTORIMESSA capienza 70 macchine, attrezzatura completa avendesi 4.000.000 trattabili, Poletti, telef. 596-607, 597-774.

AUTORIMESSA [illegible], [illegible] ed esercizio, nuova costruzione, reddito 11%, avendesi 12.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 1434

AUTORIMESSA Lingotto [illegible] affittata, impresa vende muri 15.000.000. Telefonare 523-065. G0624

BELLA casa, fronteggiante grande corso, due fronti via, buon prezzo vendo negozio libero, magazzino retro, camere libere occupate via Moncalieri 3. Ore 16-18

BIANZE' [illegible], vendiamo ultimi alloggetti liberi due [illegible] camere servizi termo, Visite 15-17. [illegible]

BORDIGHERA vendesi alloggio 3 camere cucina, doppi servizi, ammobiliato nuovo. Telefonare 787-[illegible]. [illegible]

CAMBIEREBBESI [illegible] signorile, 155 mq., Roma Monteverde Vecchia, 5 camere, doppi servizi, terrazza, con analogo Torino. Scrivere cassetta 9331. SPI, Torino. G0523

CAMBIO appartamento libero in Roma [illegible] camere servizi con analogo Torino. Telefonare 60-138. L0759

CAMERA cucinino [illegible] 750.000, acquisto reddito 1.400.000. Telefon. 862-493.

CARISIO 11, vendo due camere cucina 2.500.000-3.000.000; tre camere tinello cucinino 3.800.000 termo bagno, Visite 16-18. [illegible]

CASA anteguerra 30 camere, alloggetti camera cucina, un terzo [illegible] reddito 100.000 mensili, Vendesi richiesta 17.000.000, affare. Sibona, tel. [illegible].

CASA centrale 20 vani libera tutta [illegible] [illegible] 20.000.000 anche [illegible] alloggi. Visite 16-18. Via [illegible] 8. 1120

CASA corso Bramante 50 camere [illegible] [illegible] anni saldo. Telefonare 42-775.

CASA nuova zona Parella 38 camere 4 garages, vendesi. Telefonare 50-445.

CASA nuova 56 camere, [illegible], [illegible], vende impresa. Telefon. [illegible].

CASA nuova 55 camere [illegible] 35 milioni più mutuo 7.000.000, reddito 12 %. [illegible] comm. Angiolo, Nizza 3. 533

CASA [illegible] camere, laboratorio, reddito 600.000, vendesi 7.100.000. Masera 11. falegnameria. L0653

CASA terreno coltivato a orto, irrigua, vendesi libera vicinanze Torino. Telefonare 682-512. G0512

CASA vecchia costruzione con negozi 37 camere, 2 magazzini, gabinetti esterni, vendiamo 14.000.000, reddito 10 per cento, Beltramo, XX Settembre 3.

CASA zona corso Sebastopoli, nuova costruzione, 20 camere servizi: la 4 alloggi di cui 2 vuoti, sopraelevabile di un piano, attualmente garage con macchine, possibilità costruirne altri ed, angolare due strade, grandioso giardino tutto cintato, fortissimo reddito, avendesi 10.000.000 più 3.000.000 mutuo Istituto S. Paolo. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 16559

CASCINA [illegible] 10 giornate, 3 milioni 500.000; Albese 50 giornate, 8 milioni; Vercellese 43 giornate prima qualità, 17.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 1434

CASCINA irrigua 93 giornate con [illegible] buoni fabbricati vendesi anche [illegible] 40.000.000. Scrivere cassetta 1370, SPI, Torino. 640

CASCINOTTA Pino giornate 3 vendesi occasione 6.000.000. Tel. 881-075, 286-152

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzie. Telefonare 753-720. 16311

CENTRALE [illegible] alloggio 10 camere servizi, ampio terrazzo, 8.200.000. Telefonare 50-735. [illegible]

CASETTA 5 vani cantinata, cortile, Madonna Campagna, vendesi [illegible] permuta ottima rivendita pane. Bacchetta, Alfieri 20. 13276

CENTRALE camera cucina libera vendo 1.250.000. Geom. Carrara, tel. 50-785.

CERCASI terreno industriale 2000-3000 metri. Scriv. cassetta 1882, SPI, Torino.

CIALDINI 3, [illegible] signorili [illegible] camere tinello [illegible] servizi. [illegible]. Visite 14-16. 861

CITTADINA periferia Torino, casa 48 camere et [illegible] terreno fabbricabile, reddito 11% avendesi [illegible] trattabili. [illegible], telefonare [illegible], 597-774.

COLOMBINO. Via Speroni, Recco in [illegible] [illegible] vendonsi appartamenti panoramici vista mare. Rivolgersi cantiere. 1447

COMPERO villetta 4-5 locali, [illegible] bagno giardino, [illegible] pomeriggio 583-405 M0874

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CORSO Belgio 144 [illegible] [illegible] [illegible] solidissima costruzione spaziosi alloggi camere tinello servizi 1.500.000 contanti, [illegible] [illegible] biennale. [illegible] mutuo, [illegible] pomeriggio.

CORSO [illegible] Abruzzi (Politecnico) vendesi alloggio signorilissimo libero 260 mq. Telefonare 49-770. 615

CORSO Francia 232, privato [illegible] alloggi liberi occupati, terzo [illegible], visite pomeridiane. Telef 46-793 [illegible].

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 13147

CORSO Racconigi 241 grandiosi alloggi nuova costruzione 3 camere cucina grande entrata ripostigli ampi servizi rifiniture particolarissime con ricchezza marmi vendonsi pagamento rateizzato [illegible] 5 anni più mutuo trentennale prezzi ultraconvenienti [illegible] [illegible] spese [illegible] [illegible]. Sopraluogo: tutti giorni ore 10-12 14,30-18. Poletti, telefon. 596-607 e 597-774. 1434

CORSO Unione Sovietica 12 vendonsi signorili alloggi 4-6 camere servizi. Telefonare 773-512. 627

CORSO Vittorio Emanuele angolo Boringhieri (piazzale Adriano 14 ang. via Paolini) Impresa ing. Deromi vende alloggi signorili piccoli e grandi, negozi, magazzini, grande autorimessa. Tel. 773-812.

COSTRUTTORE vende abitabili, via Palestrina angolo Chiaflon (barriera Milano) alloggi [illegible] camere tinello servizi negozi retro. [illegible]. [illegible]

(Continua a pag. 11)

Il miliardario francese che avrebbe tentato di far uccidere il nipote

Le romanzesche figure dello "scandalo Lacaze,,

Al centro sono un giovane di 24 anni e la sua madre adottiva In gioco una eredità di 50 miliardi - Alti personaggi della Quarta Repubblica coinvolti in una scabrosa vicenda morale?

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 26 gennaio.

Il primo ministro Debré ha avuto stasera un lungo colloquio con Edmond Michelet, ministro della giustizia. Diversi affari di ordinaria amministrazione sono stati trattati durante l'incontro: riforma penitenziaria, preparazione di nuove ordinanze prima della scadenza dei pieni poteri, reazioni provocate negli ambienti forensi dalla riforma giudiziaria, specie in seguito al divieto per i deputati di esercitare in certi casi l'avvocatura.

I motivi principali del colloquio sono però i due scandali che appassionano in questo momento l'opinione pubblica, sui quali Michel Debré ha voluto essere minutamente informato.

Uno dei due scandali è quello che, sotto il titolo di «*affaire Lacaze*», occupa da alcune settimane intere pagine di tutti i giornali. L'altro è ancora allo stato di incubazione, benché se ne parli apertamente in ogni ambiente e sia diventato l'oggetto di tutte le conversazioni. Nei giornali sono apparse finora soltanto allusioni, accenni più o meno indiretti a personalità che vi sarebbero implicate, e soltanto qualche settimanale ha pubblicato il nome di André Le Troquer, presidente dell'Assemblea nazionale durante la Quarta Repubblica.

Le Troquer è un uomo di 76 anni, notissimo avvocato e deputato socialista dal 1936. Durante la guerra del 1914 fu mutilato d'un braccio. Ha occupato numerose cariche pubbliche, compresa quella di ministro dell'Interno nel 1946, finché, dopo la morte di Edouard Herriot, fu eletto alla seconda magistratura della Repubblica.

Eviteremo di diffonderci sullo scandalo per cui è stato fatto il suo nome sinché non lo faranno i giornali francesi, tanto più che il riserbo verrà assai probabilmente abbandonato dopo il colloquio di stasera fra Debré e Michelet. Ci limiteremo soltanto a riferire ciò che scrive stasera *Paris Presse*: «Un affare di costume che ha già dato luogo all'arresto d'un ex-poliziotto revocato, affare per cui si parla nei circoli bene informati di Parigi dell'incriminazione imminente d'un alto personaggio della Quarta Repubblica». Aggiungeremo, tanto per non lasciare la vicenda in sospeso, che l'arresto dell'ex-poliziotto è in relazione con i convegni che avvenivano in una villa nei dintorni di Parigi, a cui partecipavano le giovanissime allieve di una accademia di ballo, alcune delle quali dodicenni.

In quanto all'«*affaire Lacaze*», sono tanti i personaggi implicati e così complessi i suoi sviluppi da rendere estremamente difficile un resoconto nello stesso tempo chiaro e completo. Cercheremo di riuscirci partendo dalla figura principale, quella intorno a cui si svolge l'intera vicenda: Domenica Juliette Lacaze-Saint Prives.

E' una donna di 53 anni, nata in condizioni modeste in un piccolo centro di provincia, la quale sposò molto giovane un commerciante di Tolosa, ma il matrimonio durò poco. Molto bella ed elegantissima, venne a Parigi e, appena ottenuto il divorzio, sposò in seconde nozze il più grande mercante internazionale d'arte nel periodo fra le due guerre, Paul Guillaume.

Paul Guillaume morì il 1° ottobre 1934 lasciando una collezione di opere valutata miliardi. Alcuni dei suoi amici affermarono che aveva l'intenzione di farne dono al museo di Grenoble, però non poté disporne in questo senso perché morì all'improvviso, in seguito a una operazione chirurgica, cosicché tutti i quadri rimasero alla moglie. Qualche mese dopo la morte del grande mercante, la vedova raccolse un bambino che tutti credettero figlio postumo di Paul Guillaume. Era invece un trovatello, nato il 30 novembre 1934, che un cameriere aveva dichiarato all'anagrafe figlio di ignoti. Entra così in scena il secondo personaggio, Jean-Pierre Guillaume detto Paul, che Domenica adottò nel 1941.

Intanto, Domenica era passata alle terze nozze. Poco dopo aver adottato Paul, aveva sposato un uomo molto più ricco anche di Paul Guillaume, Jean Walter, uno dei più grandi finanzieri dei nostri tempi. Il nuovo marito era figlio di un pastore protestante alsaziano, che nel 1871 aveva optato per la cittadinanza francese. A quattordici anni si era messo ad allevare i polli; col denaro guadagnato aveva comprato una bicicletta ed era partito alla conquista del mondo, era stato in Germania, in Svizzera, in Italia, in Turchia. Attraversando la Slesia, aveva osservato dei frammenti di galena che luccicavano intorno alle miniere di piombo e questa scoperta era stata l'origine della sua colossale fortuna.

Aveva sposato in prime nozze la vedova di un professore, dalla quale aveva avuto un figlio maschio e due femmine, ma era rimasto presto vedovo. Nel 1941, quando sposò Domenica, era già miliardario. Morì nel giugno del 1957, a 74 anni, in circostanze misteriose: era stato investito da un'automobile, ma era sembrato che si trattasse di un incidente poco grave. Senonché arrivò morto all'ospedale. Domenica ereditò una trentina di miliardi. I figli del primo matrimonio, invece, avevano rinunciato all'eredità per finanziare le borse di studio Zellidja, grandiosa opera filantropica, fondata da Jean Walter.

Si introduce così nella vicenda un nuovo personaggio, il dottor Maurice Lacour, un medico psicanalista di 44 anni, che da molto tempo aveva in cura Domenica. Ora i due vivono insieme nel Marocco, e non ci sono più dubbi sull'intimità delle loro relazioni, però finché visse Jean Walter, la figura del dottor Lacour era quella del medico di famiglia. Uno strano medico, comunque, che non abbandonava mai i suoi clienti: così egli era presente anche quando avvenne l'incidente che costò la vita a Jean Walter.

Presentati i protagonisti principali, è più facile raccontare in breve gli sviluppi dell'*affaire*: il 13 febbraio 1957 Paul Guillaume si presentò al giudice istruttore accompagnato da un eroe della Resistenza, il comandante Camille Rayon, il quale dichiarò al magistrato che il dottor Lacour gli aveva dato dieci milioni perché facesse sparire Paul. Ci fu una inchiesta, dalla quale risultò che il fatto era possibile, ma non essendoci stato tentativo di assassinio, la giustizia non poté agire. Per un certo tempo non se ne parlò più.

Senonché, l'8 dicembre scorso, una ragazza bionda, di 22 anni, Maïté Godenèche, di professione *call-girl*, andò a sua volta dal giudice per dichiarare che le erano stati offerti 15 milioni se riusciva a far condannare Paul, di cui era l'amica, accusandolo di sfruttarla. La condanna avrebbe servito a far revocare l'atto di adozione del giovane.

Questa volta, secondo Maïté, chi le aveva fatta la proposta non era il dottor Lacour, ma Jean Lacaze, fratello di Domenica e zio adottivo di Paul, amministratore delegato delle miniere di Zellidja.

Interrogato, l'industriale disse che era tutta una macchinazione montata da Paul, ma non convinse il magistrato che lo fece arrestare. L'arresto era soprattutto la conseguenza di una intercettazione telefonica, che portò all'incriminazione non soltanto di Jean Lacaze, ma anche della sua segretaria, Irène Richard, e del suo avvocato, André Jais, per subornazione di testimoni.

Ridotta la vicenda a questo schema essenziale, è inutile complicarla con l'estensione a tutte le figure secondarie che vi sono in qualche modo immischiate, dallo scrittore Jules Romains, membro dell'Accademia francese e presidente della Fondazione Zellidja, che è uno dei principali accusatori del dott. Lacour, al direttore di un settimanale illustrato, Armand Magescas, legato agli ambienti dell'Unione per la Nuova Repubblica, il quale ha avuto una parte poco chiara nella vicenda, e ora difende il dottore, che è un suo amico. Sono contorni clamorosi, ma si spiegano se si pensa che è in gioco una fortuna di più di cinquanta miliardi.

L'inchiesta continua con gli interrogatori di tutti coloro che si trovano nella complicata rete delle parti in causa. L'arrivo a Parigi di Domenica Lacaze e del suo medico di fiducia, dott. Lacour, atteso di ora in ora, porterà forse alla soluzione dell'intrigo. Intanto, però, il giudice istruttore ha chiesto il testamento di Paul Guillaume e quello di Jean Walter, nei quali è convinto di poter trovare la chiave del mistero.

Sandro Volta



Domenica Juliette Lacaze nel 1951, con il maresciallo Juin, quando vennero inaugurate le miniere di Zellidja, nel Marocco, di proprietà del suo terzo marito (Telef.)

Inquietudine a Bonn per i problemi della scuola

Insufficiente il numero dei professori nelle affollate Università tedesche

Triplicati negli ultimi sei anni gli allievi, ma pochissimi aspirano alla carriera dell'insegnamento perché mal retribuita - Scarsità di aule e di fondi - La questione è complicata dal bisogno di creare molti tecnici La Germania comunista "risolve,, le difficoltà limitando le iscrizioni secondo i "meriti di partito,,

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 gennaio.

La «crisi» dell'università, specialmente negli ultimi tempi ha suscitato preoccupazioni anche in Germania. Si lamenta l'eccessivo affollamento degli atenei che tende ad aumentare in misura allarmante, la carenza di insegnanti, di aule e di mezzi, ma il problema, per quanto discusso e definito in molti aspetti, non è stato ancora avviato a soluzione. Già complessa per se stessa, la questione è ancora più complicata dalla circostanza che in Germania esistono ben dieci ministeri per la Pubblica Istruzione, cioè uno per ogni Land della Repubblica federale.

Anche qui però il punto centrale su cui convergono alla fine molte questioni è dato dall'insufficienza dei mezzi finanziari stanziati dall'amministrazione dei singoli Länder per l'istruzione universitaria. Leggiamo su un giornale di Monaco, il quale riferisce le opinioni di un rettore, che i Länder dovrebbero «per lo meno raddoppiare gli stanziamenti per gli atenei»; ma anche ammesso che si riuscisse ad ottenere una concessione del genere, occorrerebbe poi affrontare altri aspetti della crisi, comuni ad altri paesi europei, fra cui l'Italia.

Gli studenti universitari sono troppi in rapporto alle capacità degli atenei e troppo pochi rispetto alle esigenze della Repubblica federale, per quanto riguarda soprattutto la tecnica.

Dal 1950 al 1956 il numero dei giovani aspiranti alla laurea si è pressoché triplicato, mentre quello dei docenti nello stesso spazio di tempo è aumentato di appena il dieci-per-cento.

Ciò significa che oggi, come media, vi è un insegnante universitario per 84 studenti. La sproporzione dà a pensare, considerando che nel 1914 il rapporto era di uno a quindici. Questa è la media; ma se poi si prendono in esame singolarmente alcune facoltà, risulta esservi un docente su ogni 150 e persino 250 studenti.

Nel quadro del programma di riforme di cui si parla da tempo occorrerà quindi raddoppiare o triplicare il corpo insegnante. Ma ecco sorgere altre questioni: la docenza universitaria è una professione relativamente mal retribuita e molta gente anziché insegnare negli atenei preferisce dedicarsi ad altre attività più redditizie; svolgere ricerche scientifiche per conto di un'industria, per esempio, procura un guadagno maggiore che non insegnare all'università, senza contare che un laureato, in genere, non può ottenere una cattedra prima dei 45-50 anni. E' logico, quindi, che ben pochi per amore dell'insegnamento si risolvano ad attendere tanto tempo senza cedere ad altre più allettanti ed immediate prospettive di guadagno.

In qualche Land della Repubblica, però, si sono presi già i provvedimenti del caso. Quello della Renania-Westfalia, che è fra i più ricchi, ha disposto di aumentare il numero dei docenti nella misura del 30 per cento, nonché di elevare in maniera considerevole i loro stipendi. Se poi verrà effettivamente mandata ad effetto la promessa riforma ancora in discussione, il rapporto fra docenti e studenti dovrà essere ridotto a uno su 35, il che costituirebbe già un grande passo avanti.

L'altra faccia del problema è data dalla necessità di sfoltire le file goliardiche. In uno Stato totalitario, come per esempio nella Germania orientale, si è fatto presto a risolvere la questione: si sono posti, cioè, dei limiti alle iscrizioni all'università cui si può accedere ora con meriti speciali, definiti dal partito, e dopo aver assolto a qualche obbligo verso lo Stato, quale un periodo di lavoro volontario in qualche fabbrica, nell'agricoltura e nelle organizzazioni giovanili paramilitari. Inoltre le autorità scolastiche della zona sovietica hanno la facoltà di escludere dai corsi universitari (come stanno già facendo da anni) i giovani di famiglie «borghesi», che devono cedere pertanto il loro posto a figli di operai, contadini o funzionari di partito. Tanto che migliaia di giovani tedeschi fuggono ogni anno dalla zona per poter attendere ai loro studi nelle università della Repubblica di Bonn.

Come limitare, quindi, la frequenza alle università? Fra i mezzi indicati vi è quello di trasferire ad altri istituti la istruzione dei giovani candidati a certune professioni tecniche e scientifiche. Il concetto che si afferma è questo: l'alta specializzazione tecnica deve essere conseguita in istituti più adatti. Negli atenei dovranno essere ammessi quei giovani che aspirano ad una vasta profonda cultura e non ad un'istruzione con fini immediati ed assolutamente pratici. La cosa si rende tanto più necessaria in quanto, specialmente negli ultimi anni, si è assistito ad una continua «accademicizzazione» di molte professioni che richiedono sì un alto grado di specializzazione, ma non necessariamente una cultura nel senso vero dell'espressione. Un tempo, prima della guerra mondiale del '15, per diventare farmacisti bastava, almeno in Germania, un anno di studio. Ora si richiede la laurea.

L'istruzione, quindi, non va confusa con la cultura. Le università sono diventate quasi degli istituti di addestramento professionale, dove lo studio e la meditazione vengono spesso sostituiti da un'affrettata distribuzione di lauree da parte di docenti carichi di lavoro, con cinquanta o cento e più studenti per ciascuno, e di frequente senza neanche l'aiuto di assistenti, che sono anch'essi in numero del tutto insufficiente.

Nel pensiero dei riformatori, gli atenei dovrebbero tornare ad essere come un tempo centri vivi di pensiero e di cultura, cittadelle della scienza accessibili soltanto a coloro che alla scienza aspirano, prima ancora che alla laurea e alla rapida sistemazione professionale.

Massimo Conti

Raduno nazionale a Torino dei Granatieri di Sardegna

Roma, 26 gennaio.

Ricorre quest'anno il terzo centenario della fondazione dei Granatieri di Sardegna, primo nucleo dell'esercito stabile italiano. L'Associazione, che raccoglie coloro che servirono in patria sotto le bandiere dei tre reggimenti granatieri, ha predisposto un programma di manifestazioni celebrative che culmineranno con un grande raduno a Torino.

Il medico che uccise la figlia lottò invano contro la follia

Era affetto da paranoia ossessiva e lo sapeva - Prima del delitto chiese aiuto ad uno psichiatra e a due avvocati

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 26 gennaio.

Achille Cortese, il medico che venerdì scorso uccise la figlioletta Cristina di quattro anni e mezzo e tentò di uccidersi sparandosi tre colpi di carabina al petto, è pazzo.

Nessuna perizia ha, finora, stabilito la sua capacità di intendere e di volere al momento del fatto, ma illustri psichiatri toscani non hanno dubbi in proposito. Per essi il «caso» non ha più lati oscuri o zone d'ombra. Achille Cortese appartiene alla disgraziata categoria dei paranoici affetti da delirio ossessivo. Esistono più categorie di paranoia in rapporto alle qualità delle idee deliranti, fra le quali la paranoia persecutoria pura per cui l'individuo colpito crede calpestato ogni suo diritto, e il «delirio di gelosia» molto frequente questo, che spinge il soggetto a ritenersi a torto tradito. I paranoici affetti da delirio ossessivo creano insomma, nella loro mente, un mondo fantastico: dànno vita a quelle che non sono altro che ombre, credono a personaggi e episodi inesistenti. Una contrarietà qualsiasi, una preoccupazione eccessiva, una emozione più violenta delle altre, possono far esplodere la follia. Tale, si afferma, il «caso» del dottor Cortese che in questi ultimi tempi vedeva intorno a sé solo nemici ed era assillato dal timore che contro di lui venisse ordito un complotto e si riteneva tradito dalla madre delle sue bimbe che, invece, lo amava profondamente.

Ricoverato in una stanzetta dell'ospedale di Santa Maria Nuova, il dottor Cortese è assai migliorato, tanto che ormai si può considerare fuori di pericolo, e, a tratti, il suo cervello è perfettamente lucido. Per questo, spesso, si dispera e il dolore finisce col provocare nuove crisi, sicché i medici son costretti a somministrargli forti dosi di calmanti. Stamani ha chiesto notizie del funerale della bimba da lui uccisa.

L'inchiesta, frattanto, prosegue. Si continua a frugare nella vita della famiglia Cortese, tanto felice e serena fino a poche settimane fa, ma nulla può modificare ciò che ormai è emerso: tragedia dovuta a follia. Si è saputo ad esempio, solo ora, che Achille Cortese, consapevole della propria follia e in lotta col desiderio che lo aveva preso di uccidere, aveva telefonato al prof. Simonelli (suo maestro di Università) che per vent'anni è stato alla direzione del manicomio di San Salvi, la sera prima di compiere il delitto. Era cioè tornato a Firenze, non la mattina della tragedia, ma la sera di giovedì, dopo le diciannove. Alle ventune aveva chiamato il suo maestro dicendogli di aver bisogno del suo aiuto, del suo consiglio e di una accurata visita. Il prof. Simonelli gli aveva fissato un appuntamento per il giorno dopo alle 16.

Non è possibile fino a questo momento sapere come abbia passato la notte lo sventurato che certamente lottava con se stesso, disperatamente, per non uccidere. E' da presumere che per l'intera notte egli abbia vagato per la città: non risulta, infatti, che Achille Cortese abbia pernottato in albergo. Ossessionato e esasperato, impossibilitato a controllarsi, verso le otto del mattino si recava alla sua casa di via Pietro Tacca n. 2. Non suonava, non si faceva aprire: abbatteva la porta a spallate.

Si è saputo anche che Achille Cortese, la mattina di quel tragico venerdì telefonò non solo all'avvocato Bacci per chiedergli aiuto, ma fece pure una telefonata all'avvocato Corbi (che è stato nominato ora suo difensore) e gli disse che aveva necessità di chiedergli un «parere urgentissimo». Il giovane legale fiorentino gli fissò un appuntamento per la sera. Insomma dai nuovi elementi emersi viene riconfermata l'allucinante lotta che il medico combatté contro se stesso per vincere la follia sanguinaria che si era impossessata di lui.

g. c.

Due scosse di terremoto sulla Riviera di Levante

Genova, 26 gennaio.

Stamane alle 6,31 sono state avvertite in alcuni centri della Riviera ligure di Levante due leggere scosse di terremoto a carattere ondulatorio, classificate del secondo grado della scala Mercalli. Le scosse, registrate dall'osservatorio del seminario di Chiavari, hanno avuto la durata di tre secondi l'una, alla distanza di un minuto.

Il movimento tellurico è stato avvertito a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e Riva Trigoso; l'epicentro sarebbe stato localizzato nell'Appennino ligure, a ridosso di Piacenza. Le scosse non hanno provocato alcun danno; anche a Genova sarebbero state sentite, ma la notizia non ha avuto conferma ufficiale.

Un Comune in Francia regalerà 40 ettari a chi costruisce una fabbrica

E' Pont Remy, abbandonato dagli abitanti per mancanza di industrie - L'iniziativa suggerita da una donna - Un cartello alle porte del paese: "Stop, industriali!,,

(Nostro servizio particolare) Parigi, 26 gennaio.

Gli automobilisti che si dirigono verso le rive della Manica attraverso il paesetto di Pont Remy, vicino ad Abbeville, leggono con stupore un cartellone, sul quale è scritto: «Stop, industriali! Il comune di Pont Remy vi offre un terreno di quaranta ettari, canale, stazione ferroviaria, strada nazionale».

Chi è industriale si ferma e s'informa: un terreno di quaranta ettari è effettivamente regalato a chiunque sia disposto a costruirvi una fabbrica per dar lavoro agli abitanti del paese.

Pont Remy è, come tanti altri in Francia, un villaggio che muore, abbandonato dai giovani che vanno a lavorare in città e spopolato dai vecchi man mano che scompaiono; sono in vendita il vecchio castello medioevale e numerose case disabitate. Fino ad alcuni anni fa c'era una fabbrica di tessili dove erano impiegate millecinquecento persone, ma a poco a poco il lavoro diminuì e la direzione decise di chiuderla: gli operai trovarono una occupazione nelle città e man mano se ne andarono da Pont Remy. Quelli che rimasero sono a due ore dal luogo del lavoro e tornano a casa la sera soltanto per dormire: cosicché il caffè è chiuso, in vendita anch'esso come la fabbrica, il castello e tante case che nessuno vuole comperare.

Una signora, madame Cousin, decise allora di fare uno sforzo disperato; raggruppati gli abitanti che rimangono nel paese in un comitato chiamato «S.O.S. Pont Remy», chiese al Consiglio comunale di riunirsi ed espose il suo piano: offrire un terreno a un industriale perché vi costruisca una nuova fabbrica.

Da principio gli uomini del Consiglio municipale esitarono, non volendo aver l'aria di lasciarsi guidare da una donna, ma questa si fece insistente: «C'è miseria nel paese e la miseria non aspetta», disse; allora il sindaco e i consiglieri accettarono di esaminare la questione. Constatarono così che proprio tra la strada e il canale c'è un terreno di quaranta ettari che appartiene al comune e risposero favorevolmente al progetto di madame Cousin: il falegname fornì il legno per il cartellone, tavola e piano, un verniciatore tracciò la scritta e tutti gli abitanti del paese andarono a piantarlo insieme all'ingresso, bene in vista sul lato della strada; poi il comitato «SOS Pont Remy» ha inviato suppliche al prefetto, ai deputati, ai ministri e ora aspetta.

Ma il villaggio che non vuole morire non è il solo qui: ce ne sono tanti altri, specialmente nella Francia meridionale, dove nessuno vuol comprare case e terreni abbandonati, sebbene il clima vi sia più mite che a Pont Remy. Un progetto è stato preparato a suo tempo per fare di questi villaggi abbandonati dei centri per mandarvi i vecchi in pensione oppure gli operai che vogliono trascorrere le vacanze a buon mercato, ma per adesso il progetto è rimasto lettera morta.

l. m.

La «ragazza della bottiglia» ha incontrato il fidanzato

All'arrivo nel Venezuela il sarto Mulè l'ha assicurata di aver divorziato dalla moglie siciliana - Nessuna decisione per il matrimonio

Caracas, 26 gennaio.

Margherita Bettelli, la «fidanzata per bottiglia» è giunta oggi a La Guaira a bordo del piroscafo «Venezuela». Il sarto Francesco Mulè, che era ad attenderla al porto, è salito a bordo della nave ed ha rinnovato alla Bettelli la promessa di sposarla. Dopo una lunga conversazione, i due hanno comunicato di non avere ancora presa alcuna decisione.

Il sarto ha dichiarato alla ragazza di essere libero da vincoli matrimoniali, avendo ottenuto nel Messico il divorzio dalla moglie siciliana, da cui ebbe due figli, prima ancora di rispondere al messaggio che la Bettelli aveva chiuso nel tappo di una bottiglia.

I cronisti hanno potuto udire il colloquio avvenuto fra i due fidanzati: La ragazza è però sembrata un poco scettica quando il Mulè l'ha informata di aver ottenuto il divorzio nel Messico. Quanto alla fidanzata venezuelana, egli ha dichiarato che essa non rappresenta un problema.

Margherita si è recata quindi nella sua cabina e ne è uscita in abito da passeggio. Sotto braccio a Francesco Mulè è quindi scesa dalla nave. Aveva in braccio i gladioli donatigli dal fidanzato.

Dovevano recarsi a pranzo insieme quando, raggiunta una auto parcheggiata nei paraggi, i due hanno fatto ritorno alla nave, evidentemente su insistenza della ragazza. Fra di essi sono corse alcune domande e risposte e si è udita la frase «...Consolato italiano. Ci vedremo là» pronunciata dal Mulè.

Successivamente alcuni parenti di Margherita Bettelli che vivono a Caracas, sono saliti a bordo della nave ed hanno conversato con la ragazza per più di un'ora, lasciando il Mulè solo.

Margherita Bettelli ha quindi dichiarato ai giornalisti: «Dopo tutto, meglio avere conosciuto la verità prima che dopo. Se troverò lavoro rimarrò nel Venezuela».

Ella ha quindi affermato che, più che quello di sposarsi, era suo desiderio girare un po' il mondo. Resterà comunque per un mese a Caracas con i propri parenti i quali, a loro volta, non hanno voluto rivelare ai giornalisti il proprio nome né posare per fotografie.

Bancario e industriale processati per peculato

Como, 26 gennaio.

E' iniziato stamane in Tribunale il processo contro i presunti responsabili dell'ammanco di 200 milioni ai danni della sede comasca della Banca Nazionale del Lavoro. In stato d'arresto sono comparsi l'impiegato della banca, Enrico Neri, e l'industriale Luciano Roncoroni. A piede libero è imputato un parente di quest'ultimo, Felice Camporini.

Il Neri, che era vice-capo contabile della banca, secondo l'accusa avrebbe fatto affluire sui conti correnti intestati alla Tessitura serica Ronconi e a Felice Camporini abusive disponibilità. Egli avrebbe anche prelevato somme dal conto corrente dell'industriale, fingendosi incaricato da quest'ultimo. In queste sue operazioni, il Neri avrebbe fatto firme false e stilato lettere fittizie di credito.

Il 13 maggio 1958 un funzionario della Banca del Lavoro si accorse degli ammanchi e denunciò il fatto. Il Neri e il Roncoroni furono arrestati e al termine dell'istruttoria rinviati a giudizio, il primo per peculato continuato aggravato e falso; il secondo per concorso in peculato. Il Camporini, quale socio del Roncoroni, per concorso nella distrazione di sedici milioni.

Il Neri, interrogato stamane dal presidente del Tribunale, ha ammesso gli addebiti contestatigli, mentre il Roncoroni e il Camporini hanno precisato di aver agito in buona fede, credendo che la banca avesse concesso loro i finanziamenti richiesti attraverso il Neri. Dopo l'escussione dei testimoni, l'udienza è stata rinviata al 17 febbraio per la requisitoria e le arringhe di difesa.

Oltre 100 mila giovani si sono presentati alle prove

Diminuiti l'anno scorso i bocciati agli esami di maturità e abilitazione

La nuova legge, che esclude il rinvio alla sessione autunnale in più di tre materie, ha avuto esito positivo - Troppo pochi gli studenti negli indirizzi tecnici rispetto a quelli classici ed umanistici

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 gennaio.

Sono stati oltre centomila i giovani che hanno sostenuto gli esami di stato di maturità e di abilitazione magistrale e tecnica nel 1958. La nuova legge, che non consente il rinvio alla sessione autunnale in più di tre materie, non ha portato come conseguenza un aumento di bocciati, anzi è aumentata la percentuale dei promossi. Ritornando al vecchio sistema si è risparmiata una inutile fatica a quei giovani che dovevano riparare ad ottobre, con pochissime probabilità di riuscita, quattro, cinque ed anche sei materie.

Rispetto al 1957, mentre vi è stata una diminuzione di candidati che hanno sostenuto gli esami negli istituti ad indirizzo classico (circa 6000), si è registrato un lieve aumento nell'abilitazione tecnica (oltre 2000). Della diminuzione si è verificata per circa il 18 % tra gli alunni provenienti dalle scuole non statali, per il 12 % tra i privatisti e soltanto per l'8 % tra quelli che hanno frequentato le scuole statali. L'aumento dei candidati all'abilitazione tecnica riguarda soprattutto gli esami per perito agrario e per perito industriale, mentre è rimasto pressoché invariato il numero dei giovani che hanno sostenuto gli esami per ragioniere e per geometra.

Ancora una volta i candidati provenienti dagli istituti ad indirizzo classico (licei e magistrali) sono stati di gran lunga superiori a quelli provenienti dagli istituti tecnici. Dei 103.775 candidati i primi sono stati 66.100 contro 37.588 giovani che hanno sostenuto gli esami di abilitazione tecnica. Considerando che gli alunni che hanno sostenuto gli esami di abilitazione magistrale sono ben 30.450 e quelli dell'abilitazione tecnica (ragioneria, geometri, industriale, agrario, istituto tecnico femminile, nautico) sono 37.585, appare evidente che la politica scolastica di quest'ultimo decennio non è riuscita ad orientare i giovani verso gli studi tecnici con la conseguenza di una inevitabile disoccupazione intellettuale. In questi ultimi due anni infatti hanno conseguito l'abilitazione magistrale ben 45 mila giovani mentre i concorsi per insegnante elementare banditi recentemente dal ministero non superano gli ottomila posti.

E' confortevole constatare che in tutti i tipi di esami è aumentata la percentuale dei promossi. Alla maturità classica si sono presentati 26.090 candidati (19.852 provenienti da scuole statali, 3010 da scuole non statali, 3228 privatisti) ed i promossi sono stati 20.082 (16.314 di scuole statali, 2333 di scuole non statali, 1295 privatisti).

I candidati alla maturità scientifica sono stati soltanto 9655 (6683 di scuole statali, 1723 provenienti da scuole non statali, 1229 privatisti) con 5910 promossi (5355 alunni di scuole statali, 1085 di scuole non statali, 466 privatisti).

Dei 30.444 giovani che si sono presentati agli esami di abilitazione magistrale (18.403 di scuole statali, 7262 di scuole non statali, 4779 privatisti), ne sono stati promossi 21.251 (14.256 di scuole statali, circa 5000 di scuole non statali e 1855 privatisti).

Nella suddivisione dei candidati per sesso mentre si nota un'ovvia preponderanza dei maschi nella maturità classica (17.610 contro 8481) e nella maturità scientifica (7978 contro 1683) al contrario si avvantaggiano in maniera rilevante i termini nell'abilitazione magistrale dove si sono presentate ben 24.498 donne contro 6000 maschi. Poiché già da qualche anno si ripete all'incirca questa proporzione, tra non molto gli insegnanti elementari saranno quasi esclusivamente donne.

Dall'analisi dei dati statistici relativi agli esami ad indirizzo classico notiamo che il divario della percentuale dei promossi tra gli alunni provenienti da scuole statali e quelli delle scuole non statali è minimo nella maturità classica e nell'abilitazione magistrale e al contrario evidente nella maturità scientifica che vede promossi soltanto il 62 % degli alunni di scuole non statali contro l'80 % di quelli delle statali. Bassa come sempre è la percentuale dei privatisti: il 42 % nella maturità classica, il 37 % alla scientifica ed il 38 % all'abilitazione magistrale.

Per quanto riguarda gli esami di abilitazione tecnica il maggior numero dei candidati proviene dall'istituto tecnico commerciale. Ben 20.675 sono stati i giovani che hanno sostenuto gli esami per ragioniere così suddivisi: 15.966 di scuole statali, 2258 di istituti non statali e 2451 privatisti. I promossi sono stati 15.598 pari al 75 % (13.349 di istituti statali, 1247 di non statali, 1012 privatisti).

Agli esami per geometra si sono presentati 6274 giovani (4633 di scuole statali, 553 di non statali, 1088 privatisti). I promossi sono stati 4635.

Tenendo conto dell'esiguo numero degli istituti tecnici industriali esistenti nel nostro Paese, notevole è il numero dei candidati agli esami per perito industriale: 5617 quasi tutti provenienti da scuole statali con 4037 promossi. Molto meno numerosi i candidati agli esami per perito agrario: 1660 di cui 1360 promossi. I candidati provenienti dall'istituto tecnico nautico sono stati 1409 con 1126 promossi e le ragazze dell'istituto tecnico femminile 1743.

r. s.

Sovreccitato dal jazz uccide il padrone del tabarin

New York, 26 gennaio.

Zacharia Irving Levy, di 30 anni, comproprietario di un locale notturno di Broadway, è stato assassinato da un cliente del «Jazz Emporium», dopo una animata discussione. La giovane guardarobiera ha dichiarato che si trattava «di un appassionato di jazz, probabilmente molto eccitato» dalla musica. L'uomo era accompagnato da una bellissima ragazza.

Secondo i testimoni, Zacharia Levy discuteva animatamente nel bar con la giovane coppia; ad un certo punto i litiganti si sono presi a pugni e, prima che gli addetti al locale li potessero separare, l'uomo ha colpito Levy con una coltellata al torace. Malgrado la ferita, il Levy ha continuato a lottare contro il suo avversario che si dirigeva verso l'uscita, ed è poi caduto morto vicino al bar.

La polizia è arrivata dopo pochi minuti e l'orchestra — su ordine degli agenti — ha continuato a suonare. La polizia ha interrogato tutti i presenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Il torneo di calcio è giunto a metà strada

La Juventus resta in gara per il primato mentre il Torino ritrova la via della ripresa

Il Milan è campione d'inverno - A breve distanza Fiorentina, Inter e bianconeri inseguono tenucemente
Contro la Roma i granata hanno sfiorato una clamorosa vittoria ottenendo comunque un prezioso pareggio

Nulla di cambiato in testa alla classifica. Le quattro squadre che formano il gruppo che sta al comando, hanno chiuso vittoriosamente ciascuna il loro incontro: il Milan ha battuto a San Siro il Bologna, per quattro a tre, la Fiorentina ha sconfitto sul proprio terreno il Napoli, per 4 a 1, l'Internazionale ha piegato la Lazio a Roma, per due a uno, e la Juventus, in trasferta essa pure, l'ha spuntata sul Genoa per una rete a zero. Difficili e contrastatissimi i successi dei rossoneri a Milano e dei bianconeri a Genova, semplice e normale l'affermazione dei toscani sui napoletani, e dovuto a due prodezze personali degli attaccanti e ad una strenua resistenza dei difensori il favorevole esito della partita per i nerazzurri di Milano nella capitale. Il girone di andata del campionato termina quindi coi contendenti scaglionati secondo l'ordine che già da alcune settimane essi detenevano: il Milan al primo posto, la Fiorentina a distanza di una lunghezza al secondo, poi, con due punti di distacco l'Internazionale, seguita dalla Juventus subito a ridosso.

Questa che è avvenuta nelle ultime domeniche, non è stata quindi che una marcia di avvicinamento alle tappe decisive. Ognuno si è limitato a conservare la posizione che deteneva, come se in tacita intesa fosse intercorsa di lasciare la decisione definitiva sulla questione del primato e su quelle limitrofe, agli incontri diretti, che non avranno svolgimento che in un proseguo di tempo. Il primo di questi confronti non avrà luogo che alla quinta giornata del girone di ritorno, in marzo, e vedrà la Fiorentina contrapposta all'Internazionale, nello stadio di San Siro. Per l'incontro Fiorentina-Milan, quello che, sulla base delle posizioni attuali, dovrebbe decidere di tutto, bisognerà attendere fino ad aprile, in primavera. V'è tempo ed occasione per molte cose prima di allora. Anche per il fatto che nessuna delle unità che risultano già tagliate fuori dalla lotta per i primi posti, vogliono o possono rinunciare a vendere cara la pelle in ogni incontro: per motivi di orgoglio e per ragioni di necessità. C'è quella benedetta questione della retrocessione, per esempio, che, spingendo i suoi tentacoli su verso l'alto, non permette di dormire sonni tranquilli a nessuno. Basta guardare al caso della Lazio, che in tre o quattro domeniche, è rotolata giù dalle posizioni di preminenza fin nella seconda metà della scala, e che rischia, se perde ancora nella prossima giornata contro la Sampdoria a Genova, cosa che non farebbe meraviglia a nessuno, di venire ingoiata dal plotone di coda.

I verdetti decisivi ed irrevocabili nel loro complesso delle partite che si disputeranno dopo il giro di boa del campionato, sono attesi con ansia da tutti quanti, in alto ed in basso della classifica. Tutto conta, ai fini degli interessi che si devono difendere: i risultati propri e quelli degli altri. La Juventus, che domenica a Genova ha trovato la sorte schierata a proprio favore, ha, per esempio un calendario, che solo in apparenza si presenta come facile: colla Spal ed il Padova in casa, e l'Udinese ed il Napoli fuori, nelle prime quattro domeniche avvenire. In fondo alla classifica poi, l'atmosfera è diventata veramente pesante.

Qui, il Talmone Torino ha dato, domenica, il suo primo segno di risveglio. Un segno confortante. Poteva benissimo vincere, e non lo ha fatto che a causa della disgraziata autorete di un suo terzino che si era portato in modo onorevole nel corso dell'intera partita. Sarebbe stata una cosa un po' repentina, un successo pieno dei granata al primo passo sulla via che essi si sono proposti di seguire: e, come sono andati a finire gli incontri negli altri centri avrebbe portato subito la squadra al penultimo posto dall'ultimo a cui essa pareva condannata. Ma quello che ha fatto piacere, oltreché agli interessati diretti, al gran pubblico che si è subito ed entusiasticamente riconciliato coi giuocatori, è stato il tono, il modo in cui la squadra si è comportata. Più a posto fisicamente, più ordinata nel complesso, meglio disposta tecnicamente, piena di slancio e di buona volontà, essa ha, questa volta, retto egregiamente allo sforzo. Era più di un mese che non spediva un pallone nella rete avversaria; in quest'occasione, e nello spazio di meno di dieci minuti ne ha spediti due. Da due mesi circa non realizzava più un punto di classifica: questa volta ha rischiato di portarli via addirittura tutti e due. Pensa, il gran pubblico, che il miglioramento deve continuare, ma che, se la compagine continua a giocare così ordinatamente e volitivamente essa non potrà mancare di risalire. E in questa sua convinzione, esso va confermato al più presto dai fatti. Per domenica prossima il calendario vuole che i granata se la vedano ad Alessandria coi grigi. Peccato, fatalità. Ché si tratta di un'altra squadra piemontese che si trova nei guai. Il risultato dell'ultima partita — un pareggio casalingo colla Sampdoria — e la ragione che è stata giustamente data in appello al sodalizio a seguito del reclamo presentato per l'invasione del campo di Roma, hanno allontanato di un paio di lunghezze l'undici dalle posizioni di coda. Non toglie, che ambedue le società abbiano bisogno impellente di vincere. Ai fini del risultato, la partita ha tutte le caratteristiche di un confronto diretto. Possa essa svolgersi nel segno della correttezza e della lealtà.

Vittorio Pozzo

Mazzero, con un'acrobatica rovesciata, ha colpito la traversa nella gara Torino-Roma

Risultati e classifica

*Alessandria - Sampdoria 1-1; *Bari - Spal 2-1; *Fiorentina - Napoli 4-1; Juventus - *Genoa 1-0; *Lanerossi - Udinese 2-0; Inter - *Lazio 2-1; *Milan - Bologna 4-3; *T. Torino - Roma 2-2; Padova - *Triestina 4-3.

Classifica: Milan p. 27; Fiorentina 26; Inter 24; Juventus 22; Sampdoria 21; Roma 20; Padova, Lanerossi e Napoli 18; Bologna e Genoa 15; Lazio e Spal 14; Bari 13; Alessandria e Udinese 11; Triestina e T. Torino 9.

I nazionali militari domani allo Stadio

Si alleneranno contro i juventini - L'ex-calciatore Santos curerà le squadre minori granata

La Nazionale militare si raduna oggi a Torino e domani giocherà in allenamento allo Stadio contro la Juventus. E' la seconda volta in pochi anni che i bianconeri vengono opposti alla «rappresentativa con stelletta» ed anche domani gli striscioni torinesi cercheranno di impegnare i giovani calciatori curando contemporaneamente la loro forma in vista dell'attesa partita con la Spal.

Il capitano Roberti, allenatore della rappresentativa militare, ha convocato i seguenti atleti per le ore 18 di stasera: portieri: Mattrel (Juventus) e Alfieri (Milan); terzini: Losi (Roma), Sarti (Sampdoria) e Missione (Napoli); mediani: Carpanesi (Fiorentina), Gravi (Reggiana), Zaglio (Roma), Degrassi (Triestina); attaccanti: De Robertis (Bari), Bravi (Lazio), Bona (Padova), Nattari (Alessandria), Bean (Milan), Uzzecchini (Sampdoria), Pestrin (Roma).

Nel confronto Juventus-Nazionale militare spiccano per un motivo abbastanza curioso i tre portieri che vi saranno impegnati, Alfieri, Mattrel e Vavassori. Il milanista è già noto al pubblico torinese per aver esordito allo Stadio lo scorso anno contro la Juventus. Il Milan perse per 1 a 0 ed Alfieri venne battuto solo da un «rigore» di Charles. Il rossonero era in quei giorni «recluta» in una caserma di Torino e questo fu il motivo per cui poté sostituire Buffon e Soldan improvvisamente ammalatisi. Gli altri due scenderanno in campo negli opposti schieramenti: Vavassori sarà a guardia della rete juventina mentre il suo amico Mattrel difenderà la porta «militare».

La preparazione dei bianconeri per la prossima attesa partita Juventus-Spal proseguirà poi con il ritmo normale in settimana. I juventini sono soddisfatti del successo ottenuto a Marassi, successo che permette loro di essere in lotta per il primato. Sperano domenica di offrire al loro pubblico una vittoria ancor più netta.

In quanto al Talmone Torino, oltre alla soddisfazione per la buona prova di domenica contro la Roma vi è da registrare una novità. Ieri sera l'ex-calciatore argentino Jo Santos ha firmato un contratto che lo lega alla società granata. Questo atleta, che gli sportivi ricordano come efficace mezz'ala nelle file del Torino dalla stagione '49-'50 fino al 1952, è stato assunto dal sodalizio di via Alfieri con l'incarico ufficiale di «aiuto allenatore» per le squadre minori. Allenatore in prima per le formazioni giovanili granata resta Giacinto Ellena. Essendo però la sua attività attuale strettamente legata a quella di Senkey per la preparazione della squadra titolare, i dirigenti hanno pensato opportuno affiancargli Santos. L'ex-giocatore granata ha seguito il corso federale allenatori tenutosi a Firenze nel settembre del '58. In precedenza aveva già esplicato nella Pro Patria attività di direttore tecnico nel campionato 1957-'58.

Santos, che ha trentacinque anni ed è sposato con due bambine, dopo aver lasciato il Torino giocò nella squadra di Busto Arsizio fino al 1953. Nella stagione successiva andò in Spagna, al «Real Deportivo» di La Coruña e nel '57 fece ritorno a Busto. Santos, durante la sua permanenza al Torino, si era messo in luce per le doti di realizzatore. Nel torneo 1949-'50 finì nei primissimi posti della classifica cannonieri con 27 reti segnate, alle spalle di Nordhal, Nyers e John Hansen. Una volta tornato alla Pro Patria l'argentino ebbe un incarico di allenatore in seconda durante il periodo in cui l'ungherese Senkey era principale responsabile della compagine biancoblù.

Jo Santos, ieri a Torino

Ferme dichiarazioni di Fausto Coppi sulla preparazione dei giovani ciclisti

Un problema di attualità - L'ex-campionissimo sta varando due squadre per la prossima stagione - Bahamontes, Batiz e alcune "speranze" italiane nelle compagini

La stagione ciclistica sta per incominciare. In Francia, si corrono le prime corse riservate ai *gentlemen*, domenica si è disputata una riunione al Vel' d'Hiv; sulla pista parigina, è tornato alle gara Roger Rivière, che, in coppia con il campione del mondo di velocità Rousseau, ha vinto un «omnium» su cinque prove nel quale i due grandi assi erano opposti a Gaignard e Bouvet. Il primatista dell'ora tornava in corsa per la prima volta dal tremendo ruzzolone effettuato durante la «Sei giorni» di Parigi; l'incrinatura del bacino, riportata nella caduta, si è perfettamente saldata.

Rivière, ora, è in procinto di raggiungere la Costa Azzurra, tradizionale zona di allenamento dei francesi in vista del riaccendersi delle competizioni. Quest'anno anche Coppi ha fissato il suo «quartiere» di allenamento al di là della frontiera, a Saint Raphaël; Fausto, che esordisce domenica prossima a Cannes, appunto in una delle prove *gentlemen*, ha idee precise, il '59 lo troverà ancora in sella, ben deciso a continuare la sua sbalorditiva carriera.

L'ex campionissimo ieri era a Torino, dove ha preso parte ad una trasmissione televisiva. E' in vista un abbinamento. «Coppi» la bicicletta, «X» la ditta. Può essere una ditta spagnola, oppure due industre nazionali. Anzi non è detto che i colloqui con «marche» italiane non debbano giungere entrambi a buon porto, il che logicamente permetterebbe la creazione di due nuove squadre, nelle quali troverebbero posto lo spagnolo Bahamontes, l'argentino Batiz, Giamondi, Boni ed altri atleti italiani, tutti giovani.

Il problema dei giovani corridori sta a cuore a Coppi. Proprio nei giorni scorsi un giornale parigino ha attribuito a Fausto dichiarazioni più o meno esplosive, interpretabili anche come un persin troppo chiaro atto di accusa contro i metodi attualmente in vigore nella preparazione dei dilettanti italiani. Fausto ieri ha voluto precisare il suo pensiero in proposito: «E' cosa risaputa; le forze nuove del ciclismo mi interessano. Davvero mi piacerebbe occuparmi di loro. Ma vorrei curarmi di questi dilettanti, considerandoli come futuri professionisti. Mi spiego meglio: non li sfrutterei a fondo, per ottenere risultati immediati, magari a costo di bruciare elementi che rappresentano autentiche promesse. Mi preoccuperei soprattutto del domani, ben lieto naturalmente se i risultati di oggi costituissero altrettanti successi».

Parecchi giovani scrivono a Coppi, chiedendogli una sistemazione e Fausto, pur badando ai suoi interessi, vorrebbe per tutti un posto in qualche compagine. Compagini «professionistiche» ben inteso. L'idea del dilettante da seguire da vicino, guardando al domani più che all'oggi, è un'ottima idea, però di difficile attuazione: quale federazione è disposta ad instaurare un simile metodo, buonissimo sul piano morale, ma piuttosto improduttivo sul piano pratico, che vuole, senza pietà, vittorie a catena?

Dalle discussioni platoniche alla realtà. Sta per riprendere la stagione e, sulla Riviera ligure, continuano gli allenamenti degli atleti che già sono sul posto. Tra di essi la compagine dei bianconeri di Defilippis, Fornara, il belga Van Looy ed altri. La squadra di Baldini, dal canto suo, ha raggiunto Sabaudia e ieri ha compiuto una sgroppata iniziale di circa 60 chilometri.

A Parigi, infine, si è riunita, ieri, sotto la presidenza di Adriano Rodoni, la Commissione speciale degli statuti e dei regolamenti dell'Uci. Sono stati formulati parecchi progetti che verranno presentati alla approvazione del Comitato direttivo e del Congresso della Unione ciclistica internazionale. Vi figura, tra le altre, la proposta secondo la quale tutti i corridori detentori di record mondiali portino sulla maglia uno stemma dai colori dell'Uci. I detentori del record dell'ora riceveranno invece una speciale medaglia.

Gigi Boccacini

Totocalcio: i «tredici» (1702) vincono 142 mila lire per ciascuno; i «dodici» (34.998) L. [illegible]. Colonna vincente: x-1-1; 2-1-2; 1-x-2; 1-1-2-1.

Totip: ai «dodici» (6) spettano L. 1.965.200; agli «undici» (94) L. 106.187; ai «dieci» (1444) L. 6788. Colonna vincente: 1-2; 1-1; x-x; 1-1; 1-x; 1-1.

Getto del peso: metri 17,98

Meconi per la seconda volta batte un record non omologabile

Kiel, 26 gennaio.

Durante una riunione atletica svoltasi a Kiel, l'azzurro Meconi nel getto del peso, pur classificandosi al secondo posto dietro all'inglese Rowe che ha raggiunto m. 18,12, ha ottenuto per la seconda volta una misura superiore al record italiano con metri 17,98. Tale misura supera di 17 cm. il primato nazionale. Sabato scorso Meconi, a Dortmund aveva ottenuto m. 17,92.

Questo primato, come il precedente non potrà essere omologato per regolamento in quanto ottenuto in una riunione indoor (al coperto).

Impegnativo programma per il campione europeo dei medioleggeri

Marconi contro lo spagnolo Ben Buker prima di affrontare Visintin o Duilio Loi

Roma, 26 gennaio.

Due campioni d'Europa sono al centro del cartellone della riunione pugilistica in programma per mercoledì sera sul ring romano del Palazzetto dello Sport. Emilio Marconi, detentore del titolo continentale dei pesi medioleggeri, si misurerà con lo spagnolo di origine nordafricana Ben Buker, mentre Sergio Caprari, campione europeo dei pesi piuma, affronterà un altro pugile iberico l'esperto José Cadalso.

Marconi, dopo aver riconquistato il titolo il 26 dicembre a Milano contro il francese Herbillon, ha combattuto una sola volta, nella sua Grosseto, ottenendo una convincente vittoria prima del limite sul romano Vescovi. L'incontro con Ben Buker è particolarmente impegnativo per il campione di Europa, che prossimamente sarà chiamato a difendere la sua corona contro Visintin o addirittura contro Loi che è campione europeo dei leggeri ma ha annunciato di voler combattere nella categoria superiore per sfidare il grossetano.

Sergio Caprari ha conquistato il titolo continentale dei pesi piuma battendo prima del limite il belga Sneyers ed ha successivamente confermato la potenza del suo «sinistro» liquidando in poche riprese anche il francese Meunier ed il tedesco Quator. Cadalso, pugile ricco di mestiere e dotato di una resistenza non comune, appare l'uomo adatto per offrire a Caprari l'occasione di dare una nuova dimostrazione della sua potenza.

Motivata la sentenza della Caf sul reclamo dell'Alessandria

Roma, 26 gennaio.

E' stato depositato stamane il testo del dispositivo della sentenza della C.a.f. con la quale la partita Roma-Alessandria, del 4 gennaio, all'Olimpico, viene considerata a termini dell'art. 60 del r.o., cessata al 16' del secondo tempo col risultato di 2-0 a favore della squadra piemontese.

La decisione dei giudici d'appello, ha modificato quella di prima istanza della Lega che riconobbe, pur squalificando per due giornate il campo della Roma, il risultato di parità raggiunto al termine dei tempi regolamentari. La sentenza si basa su 2 punti principali per accogliere il reclamo dell'Alessandria e respingere quello della Roma. Primo, il referto medico sulle effettive condizioni dell'arbitro colpito all'occhio sinistro da un tifoso

Secondo, il referto del Commissario di campo che, con scrupolosa e precisa percezione degli avvenimenti informa come, per le ingiurie, le invettive, le minacce, il lancio degli oggetti e quant'altro era accaduto, il campo si fosse trasformato in una bolgia.

La delusione con la quale la confermata e aggravata condanna della Roma è stata accolta negli ambienti giallorossi fa prevedere qualche mossa giallorossa, atta a controbattere le conclusioni dei giudici di seconda istanza. Il Consiglio direttivo della Roma, è stato convocato per domani sera.

In sostanza la Roma potrebbe impugnare la sentenza della C.a.f. solo chiedendo una perizia legale sulle dichiarazioni dell'arbitro e sulle controdeduzioni della C.a.f. stessa; ma sembra che negli stessi ambienti dirigenti della Roma non si sia troppo convinti dell'efficacia di un ricorso per revocazione, al quale è molto probabile si finisca per rinunziare. La seconda partita in campo neutro, quella col Padova, verrebbe giocata a Livorno o Grosseto.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	25	26
Rendita 3 1/2	70 70	70 70
» » cum.	70 50	70 60
[illegible]	70 —	70 —
[illegible] 5%	99 50	99 70
» cum.	99 40	99 60
Redimibile 3 1/2	87 10	87 10
» cum.	87 —	87 —
Redimibile 5%	99 90	99 90
» cum.	99 80	99 80
Ricostr. 3 1/2	82 90	82 90
» cum.	82 80	82 80
Ricostr. 5%	95 65	95 65
» cum.	95 55	95 55
[illegible] 5%	92 70	93 10
[illegible]	93 —	93 50
B.T.N. 5% 1959	104 95	104 90
» » 1960	101 75	102 70
» » 1961	100 80	101 25
» » 1962	100 05	100 25
» » 1963	100 —	100 20
» » 1964	100 —	100 10
» » 1965	99 95	100 10
» » 1966	99 95	100 07
» » [illegible]	99 85	100 —
Obbligazioni		
I.R.I. 5 1/2%	97 25	97 25
[illegible] 6%	99 20	99 30
[illegible] 6%	99 20	99 40
[illegible] 6%	99 30	99 40
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	104 20	104 30
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible] 3 1/2	113 25	113 25
[illegible] 6%	97 35	97 40
[illegible] 5 1/2	100 10	100 30
[illegible]	93 90	94 20
[illegible]	96 90	96 90
[illegible] 3 1/2	97 10	97 50
[illegible]	97 10	97 60
[illegible]	99 52½	99 80
C.C.R.P. 6%	99 25	99 80
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
[illegible] 5%	[illegible]	[illegible]
C.I.B. Sud. 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia	89 75	89 75
C.I.B. Napoli	96 —	96 —
»	97 —	97 —
»	97 —	96 —
I.F.B. [illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	99 70	99 90
» 6% 1956	101 —	101 —
[illegible]	99 50	99 75
[illegible]	99 40	99 70
[illegible]	99 85	99 95
[illegible]	99 27½	99 30
[illegible]	99 30	99 45
[illegible]	99 40	99 40
[illegible] '33 6%	95 30	95 30
» '33 3%	93 —	93 —

	25	26
[illegible]	99 20	99 80
[illegible]	100 80	100 50
[illegible]	100 30	100 37
[illegible]	99 80	100 —
[illegible]	104 80	105 50
[illegible]	103 50	104 —
[illegible]	104 75	105 —
[illegible]	105 70	105 90
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 70
[illegible]	104 25	104 95
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 —	100 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	103 —	104 15
[illegible]	99 50	99 75
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	103 30	103 75
[illegible]	103 80	104 —
[illegible]	104 50	104 30
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	99 75	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 35	99 25
[illegible]	99 50	99 25
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	99 40	99 70
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	99 75	100 —
[illegible]	98 90	99 30
[illegible]	99 —	99 30
[illegible]	101 12	101 12
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	99 25	99 25
F. Rocchi 6 1/2%	—	—
Azioni per contanti		
Tessili e manufatti		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11995	11995
[illegible]	2290	2332
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2300	—
[illegible]	—	—
Trasp., Assic., Finanz.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	33000	—
[illegible]	2700	2802
[illegible]	—	—
[illegible]	2370	2455
[illegible]	—	—
[illegible]	1320	1325
[illegible]	13650	14350
[illegible]	—	5300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	25	26
Minerali-estrattivi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1180	1200
Metalmeccanici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	475 —
[illegible]	275 —	276 50
[illegible]	676 —	679 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1270
[illegible]	—	875 —
[illegible]	15 85	15 75
[illegible]	—	—
[illegible]	457 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1510	1540
Magneti Marelli	995 —	996 —
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1142	1140
[illegible]	873 —	873 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1625	1630
[illegible]	1505	1520
[illegible]	1523	1535
[illegible]	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	156 50	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4300
[illegible]	—	—
[illegible]	1960	1975
[illegible]	3170	3175
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chimici		
[illegible]	1640	1650
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2005	2020
[illegible]	1790	1825
[illegible]	—	—
[illegible]	2465	2550
[illegible]	—	480 —
[illegible]	—	815 —
Immobiliari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	646 —	653 —
[illegible]	—	—

Su una indefinita nota di apertura, resa più opaca alle ripetizione dei minimi della scorsa settimana, si è inserito un affrettato commento della situazione politica in corso di evoluzione. Il mercato ha esposto un indirizzo di ripresa, che ha assunto tinte di sostenutezza per le Fiat e le Centrale, uniche voci scambiate con effettiva continuità. Il listino ha raccolto una notevole spinta di denaro e, con i massimi della giornata, ha confermato diffusi e decisi progressi dei prezzi di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni vivacemente in denaro. Nel dopoborsa la sostenutezza è stata ancor più visibile. Le azioni Saffa sono state quotate ex-dividendo di lire 90.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. Iri 6% convertibili Iri 104,70; [illegible] Montecatini 6% 1958 lire 99,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta quittaria 1740-1770; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 144-146; franco francese 126-126; oro fino 706-716; argento 36-36,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 144,60; corona danese 89,75; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,10; franco francese 124,50; lira sterlina 1750; marco tedesco 149,35; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 10,10; scudo portoghese 21,635; peso argentino 6,80; cruzeiro brasiliano 4; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1240-1195; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 20,26; lira turca 41,75; sterlina australiana 1365,50.

MILANO. — Le prime contrattazioni della settimana sembravano continuare l'intonazione assai calma e dimessa della scorsa settimana, ed i prezzi conseguentemente si trascinavano sui precedenti livelli. A metà circa della riunione cominciavano a serpeggiare le prime voci circa le dimissioni del Gabinetto, che venivano accolte favorevolmente, in quanto ciò poneva termine alle incertezze politiche che avevano influenzato negativamente il mercato nei giorni scorsi e apriva l'adito ad una generale chiarificazione. Gli scambi si intensificavano e le quotazioni si risollevavano di una frazione. Tale intonazione migliore perdurava durante tutto il rimanente della riunione, e la chiusura si effettuava sui livelli massimi della giornata. Anche le contrattazioni pomeridiane miglioravano ulteriormente i prezzi. Nel settore del reddito fisso, assai sostenute le obbligazioni, mentre fra i Buoni del Tesoro novennali si notava qualche assestamento. La Saffa quota ex-cedola 90 lire. Diritti: Bresciana 110.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 27.500; Bastogi [illegible]; Finelettr. 1322; Finmare 515; Finsider 680; Gim 5620; Invest 3296; Centrale 14.300; Sviluppo 2165; Sifir 1690; Generali 40.700; Fond. Inc. 7360; Assicurat. 17.300; Ras 16.900; N. Milano 4300.

Châtillon [illegible]; Cantoni 14.350; Val Ticino 42,50; Cucirini 3000; Stampati 3060; Cascami 6000; Fisac 172,50; Gavardo 3550; Lanerossi 4115; Tilane 5500; Linificio 705; Rossari 18.900.

Mag. Tosi 2990; Parchetti [illegible]; Vincega 2345; Bernasconi 970; Un. Manif. 43.000; Broggi-Izar 701,50; Dalmine 1794; Ilva 472,50; Magona 330; Metalli 6900; Amiata 5870; Castini 2563; Monteponi 1191; Riejs 6180; Bianchi 440,50; Fiat 1547; Nebiolo 15,70; F. Tosi [illegible].

Sade 1551; Cieli A 3320; Cieli B 3610; Dinamo 3050; Edison 3165; Bresciana 3303; Caffaro 348; Calabria 1894; Campania 1745; Sarda 4790; Valdarno 3340; Emiliana 3360; Al. Veneto 2100; Subalpina 2405; Sid [illegible]; [illegible] 2002; E. Marelli 483; Orobia 3497; Pugliese 1800; Romana 3280; Sme 3000; Sip 1631; Sme 1614; Stet 2920; Tecnomas. 3420; Volta ord. 2050; Volta pref. 3445; Teti A 3455; Teti B 3400; Terni 375.

Unes 878; Viscosa 4300; Certosa 2050; Distillati 4225; Eridania 4410; Motta 9600; R. Zuccher. 540; Anic 2738; Erba 9000; Italgas 1657; Larderello 596; Liquigas 455; Miralanza 10.850; Ossigeno 1800; Pibigas 212,25; Rumianca 1825; Saffa 2827-ex; Solgas 1203.

Aedes 8110; Beni Stab. 3320; Bpo. Ferr. 894; Edificio 3476; Imm. Roma 655,50; Sagi 1690; Iniziative 1310; Milano C. 8790; Risanam. [illegible]; Sylos 4850; Burgo 15.100; Cementir 713; Cer. Pozzi 510; Ginori 648; Ciga 4455; Eternit 5090; I. Cementi 14.635; Rinascente 340; Pirelli S.p.A. 4130; Pirelli & C. 3300; Smeriglio 345.

GENOVA. — Mercato abbastanza attivo. Chiusura sostenuta per quasi tutti i valori. Reddito fisso sostenuto.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Per effetto di un'ondata di vendite, verificatasi nelle ultime ore di contrattazione, i guadagni realizzati in apertura di riunione sono stati riassorbiti e alla chiusura si registrano perdite fino a due dollari per azione. Il numero-indice ha perduto 140 cents ed è sceso a quota 218,10 dollari.

LONDRA. — Mercato con tendenza al ribasso in tutti i settori.

PARIGI. — Gli acquisti di titoli francesi effettuati per conto di compratori esteri continuano a favorire l'attività del mercato azionario sul quale, tuttavia, si manifestano numerosi realizzi, che hanno provocato un lieve ribasso all'inizio della giornata. Attività normale sul mercato dell'oro.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali e Sicilia in prevalenza nuvoloso con tendenza al miglioramento. Sulle regioni centro settentrionali e Sardegna sereno. Nebbie locali in Val Padana. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,3	10	Pescara	5	6,6
Trento	4	9,5	L'Aquila	0	5
Trieste	1,6	7,7	Roma	1	10,5
Venezia	0	8,6	Bari	5,8	6,2
Milano	—4	2,7	Napoli	2	6,1
Torino	—3,9	7	Potenza	—2,5	5,1
Genova	4,6	11,7	Reggio C.	8,6	10,4
Bologna	—0,4	9,2	Messina	8,8	9,6
Firenze	—1	11,4	Palermo	8,2	9,7
Pisa	—0,2	11,4	Catania	8	12
Ancona	4,6	6	Alghero	4,6	11,7
Perugia	8,7	5,4	Cagliari	3,2	14,4

Tremila vescovi saranno presenti

Il Concilio indetto per l'unità della Chiesa

Sarà il ventunesimo nei duemila anni di storia della Chiesa romana - Il primo, nel 325, fu tenuto poco dopo il famoso editto emanato da Costantino, l'ultimo nel 1870 proclamò l'infallibilità del Papa - Saranno forse presenti i protestanti, gli anglicani e gli ortodossi d'Oriente

Città del Vaticano, 26 gennaio.

La decisione di convocare un Concilio ecumenico universale, annunciata domenica da Giovanni XXIII in un vero e proprio concistoro improvvisato nella basilica di San Paolo, alla presenza di una ventina di cardinali intervenuti alla Cappella papale, sta suscitando in tutto il mondo profonda risonanza.

Questa si manifesta specialmente nelle caute dichiarazioni di esponenti delle comunità cristiane separatesi nel corso della storia dalla ubbidienza romana, mentre da parte loro i membri dell'episcopato cattolico — i vescovi ammontano in tutti i continenti a oltre tremila, quanti potrebbero partecipare al prossimo Concilio, che in sostanza è la riunione legittima di tutti i prelati per legiferare e decretare in materia ecclesiastica — hanno già iniziato a far pervenire in Vaticano messaggi di plauso e di consenso per l'improvviso e da tutti inatteso annuncio di Giovanni XXIII.

La cautela delle reazioni da parte delle confessioni cristiane acattoliche, vale a dire dei protestanti e degli ortodossi, è evidentemente originata dal desiderio di attendere gli ulteriori sviluppi della decisione del Papa. Si tratterà infatti di vedere se, come già fece Pio IX nell'atto di indire il Concilio ecumenico vaticano, svoltosi tra l'8 dicembre 1869 e il 20 ottobre 1870, e rimasto sospeso in seguito all'occupazione di Roma, anche questa volta Giovanni XXIII deciderà di invitare esponenti del protestantesimo e della Chiesa scismatica ortodossa a dare la loro fattiva partecipazione a quello che dovrà essere, nella successione storica bimillenaria del cattolicesimo, il XXI concilio della Chiesa universale. L'invito di Pio IX, come è noto, rimase inascoltato, ma il precedente poco fortunato viene negli stessi ambienti vaticani considerato un motivo di più perché sia ripetuto oggi, a distanza di quasi novant'anni, sia pure correndo il pericolo d'un nuovo insuccesso. Del resto, le parole con le quali Giovanni XXIII ha dato il sensazionale annuncio ai membri del Sacro Collegio, dichiarano che il prossimo concilio tende non soltanto alla edificazione del popolo cristiano, ma vuole essere altresì un invito alle comunità separate per la ricerca dell'unità a cui tante anime anelano oggi da tutti i punti della terra.

Mentre il Concilio vaticano del '70 è passato alla storia come quello che ha decretato l'infallibilità del Pontefice ed i diciannove che lo precedettero legiferarono in materia di disciplina religiosa e delle verità dottrinali, il Concilio di Giovanni XXIII si propone massimamente un compito immenso quale è quello di affrontare il problema del ritorno in seno al cattolicesimo di confessioni religiose forti di varie centinaia di milioni di seguaci. Non bisogna infatti dimenticare che di fronte ai 472 milioni di fedeli che conta attualmente nel mondo la Chiesa cattolica, vi sono oggi nei vari continenti 250 milioni di protestanti (dei quali 68 luterani, 40 anglicani, 30 calvinisti ed i restanti 100 milioni appartenenti a diverse denominazioni) e circa 200 milioni di ortodossi, nella grande maggioranza dipendenti dal Patriarcato di Mosca.

Appare per il momento prematuro parlare della data in cui il XXI Concilio ecumenico potrà riunirsi. E' stato rilevato che per il Concilio del 1870 occorse un lavoro preparatorio di oltre quattro anni e per il prossimo qualcuno avanza l'ipotesi del 1961, altri affermano che l'inizio delle sedute dei padri della Chiesa, cardinali, vescovi e teologi, potrà aversi alla fine di quest'anno. Sono comunque semplici voci sprovviste di qualsiasi carattere di ufficialità, discordanti per di più, e largamente, tra di loro. Altri interrogativi riguardano la sede in cui il Concilio si riunirà. Anche su questo punto le opinioni divergono, appuntandosi prevalentemente sulle due Basiliche di San Giovanni in Laterano e di San Pietro in Vaticano, ma comunque sempre in Roma. A favore della prima militano la tradizione storica ed il fatto che la Basilica lateranense è la chiesa cattedrale di Roma, *Mater omnium Ecclesiarum*, a favore della seconda la maggiore ampiezza, la diretta comunicazione con il Palazzo Apostolico ed il precedente diretto del Concilio del 1870 che appunto in essa ebbe luogo per la prima volta.

Il prossimo Concilio sarà il 21° avente carattere di universalità e riconosciuto dalle autorità ecclesiastiche; non viene computato ufficialmente quello che nella realtà è stato il primo congresso della Chiesa: la riunione di tutti i «vescovi e diaconi» tenuta a Gerusalemme, probabilmente nel 50 dopo Cristo e avente per oggetto il contrasto fra Pietro e Paolo circa il superamento, da parte del cristianesimo, delle leggi restrittive e formalistiche del giudaismo. Nella storia della Chiesa risultano particolarmente importanti il Concilio di Nicea, nel 325, il primo tenutosi dopo l'editto di Costantino che proclamava la piena legittimità della nuova fede a Roma, e il Concilio di Trento che dal 1545 al 1563 si trovò a dover affrontare il dilagare della «riforma» protestante.

f. p.

Il favorevole commento dei protestanti italiani

Roma, 26 gennaio.

Il problema della unità delle Chiese cristiane, riproposto dalla convocazione del Concilio ecumenico, ha destato l'interessamento delle varie comunità dissidenti italiane.

Il pastore Drusi, della Chiesa evangelico-metodista d'Italia, interrogato sulla posizione della comunità religiosa in merito alla convocazione del Concilio ecumenico, ha espresso il proprio plauso per l'iniziativa del Pontefice. «Sarebbe meraviglioso — egli ha affermato — realizzare una federazione delle Chiese cristiane, pur riservando al Pontefice un primato d'onore».

Il pastore della Chiesa valdese dopo aver premesso che il problema della unificazione si pone in modi diversi per le comunità dissidenti e per la Chiesa cattolica, ha detto: «Benché questo Concilio riguardi esclusivamente la Chiesa cattolica — ha proseguito — non possiamo che rallegrarci del fatto che il Pontefice voglia comunque aprire una strada alla unità del mondo cristiano».

Inviati anglicani si recheranno a Roma?

Londra, 26 gennaio.

Un portavoce della Chiesa d'Inghilterra ha dichiarato oggi ad un gruppo di giornalisti che, se invitati dal Vaticano, rappresentanti del clero protestante si recheranno a Roma per esaminare nei particolari la proposta di Giovanni XXIII di giungere all'unione delle diverse Chiese cristiane. Il portavoce ha aggiunto che la Chiesa d'Inghilterra è quanto mai interessata al problema, che essa considera di «vitale importanza».

A Nuova York il *leader* della Chiesa protestante e greco-ortodossa, rev. Edward T. Dahlberg, ha dichiarato che qualsiasi iniziativa intesa a riunire le Chiese di Cristo «non potrà che essere benedetta da Dio».

Dal canto suo il metropolita Anthony Bashir, arcivescovo della locale arcidiocesi siriana e ortodossa d'Antiochia, ha detto: «Noi siamo sempre pronti ad appoggiare un'iniziativa del genere purché essa sia sincera nelle intenzioni. Non vedo la ragione perché le Chiese apostoliche debbano restare divise».

Una riunione a Casale per la Torino-Piacenza

Casale, 26 gennaio.

I sindaci e consiglieri comunali e provinciali dei paesi del circondario di Casale Monferrato sono stati convocati nel nostro municipio, per esaminare gli interessi del Casalese in relazione alla progettata autostrada Torino-Piacenza: al convegno hanno partecipato anche gli on.li Brusasca (dc), Paolo Angelino (psi) e Romita (psdi), il presidente della provincia di Alessandria, prof. Sisto, il presidente della Camera di commercio, dott. Illario, e numerosi esponenti della produzione industriale, agricola e commerciale di questa zona.

Nella riunione, presieduta dal sindaco avv. Boverio, tutti si sono trovati d'accordo nel patrocinare un tronco di autostrada Vercelli-Casale-Alessandria che s'innesti in quest'ultima città all'autostrada Torino-Piacenza.

Shirley Comparini attende un bimbo



Shirley Holmes, la ragazza dal cuore malato che un anno fa sposò il soldato italiano Comparini, è ricoverata in clinica a Londra perché attende un bimbo (Tel.)

La polizia cerca un uomo che ricattava Nelly Mazzuoli

Nell'alloggio sono state trovate 260 mila lire nascoste: forse dovevano servire a liquidare il responsabile delle estorsioni - Indagini su alcune telefonate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

Le indagini sull'assassinio di Adanella Mazzuoli, trovata uccisa una settimana fa nell'appartamento di via Vetulonia 88 ove viveva insieme al marito, l'ufficiale marconista Ugo Sist, hanno compiuto nelle ultime ore scarsi progressi. Gli investigatori continuano comunque con immutato impegno a frugare nella vita passata e recente della giovane signora sperando che da qualche piega emerga un indizio sufficiente a porli sulla buona strada.

La squadra mobile, che nei giorni scorsi si era tirata in disparte, sembra per qualche screzio intervenuto nei rapporti tra polizia e carabinieri, è tornata ad occuparsi delle indagini. Lo ha confermato lo stesso dott. Santillo, chiamato a dirigerla dopo la promozione del dott. Guarino a vice questore, il quale ha voluto peraltro far rilevare la marginalità delle investigazioni fin qui condotte dalla polizia. Il giudice istruttore dott. Zhara Buda sovraintenderà alle indagini dei due organi, ne coordinerà gli sforzi, eviterà che da una parte e dall'altra si sprechino energie in una rivalità che non ha senso e che non può portare a niente di produttivo.

Tra ieri ed oggi il lavoro del dott. Santillo e del dott. Macera, capo della sezione omicidi, è stato intenso. I primi interrogatori sono stati quelli del signor Oscar Silenzi e di sua moglie Rosa, portieri dello stabile in cui fu consumato il misterioso delitto.

Nel pomeriggio è giunto intanto alla caserma dei carabinieri di via Palestro un sottufficiale del nucleo di polizia giudiziaria di Livorno recante un rapporto sull'interrogatorio di un uomo, di cui non è stato rivelato il nome. Si è saputo che costui è un impiegato che si sarebbe trovato a Roma il giorno in cui fu compiuto il delitto. Egli avrebbe sostenuto di aver compiuto nella capitale una breve sosta di quaranta minuti, restando sempre nell'interno della stazione Termini, dato che doveva proseguire il viaggio per il sud. Un'agenzia di stampa afferma che egli conobbe la Mazzuoli quattro o cinque anni fa in occasione di un suo viaggio a Roma. L'impiegato avrebbe stabilito con la ragazza relazioni di cordialità che sarebbero durate anche quando costei gli annunciò il suo prossimo matrimonio con il capitano Sist. Ogni volta che egli passava per Roma — prosegue l'agenzia di stampa — non mancava di chiedere telefonicamente notizie alla signora Adanella ed il più delle volte si incontrava con essa. L'interrogatorio cui egli è stato sottoposto tenderebbe a determinare se lunedì scorso, nei quaranta minuti in cui rimase alla stazione Termini in attesa della coincidenza la signora abbia risposto ad una sua eventuale telefonata.

Un accertamento in questo senso è stato compiuto dai carabinieri anche presso una famiglia che abita nello stesso stabile di via Vetulonia e che aveva il telefono in «duplex» con i coniugi Sist. Sembra infatti che la signora ricevesse di frequente delle telefonate interurbane e che appunto in conseguenza di esse i coinquilini siano stati spesso costretti ad interrompere i loro colloqui telefonici.

Erano tutte telefonate del marito, costretto per il suo lavoro a viaggiare continuamente per il mondo? E' questo uno degli interrogativi cui gl'investigatori tentano di dare una risposta. Indagini sono state svolte anche a Napoli e in tutti i paesi della penisola sorrentina per accertare se Adanella Mazzuoli vi si sia recata di recente, in assenza del marito, per incontrarsi con qualcuno. L'esito è stato però negativo. Nelle schede degli alberghi e delle pensioni non è stata trovata traccia del suo passaggio. Come si vede, gl'investigatori non trascurano neppure l'ipotesi che Adanella Mazzuoli possa essere rimasta vittima di un suo corteggiatore, con il quale avrebbe mantenuto rapporti anche dopo il matrimonio.

Quella che, tuttavia, trova ancora maggior credito fra gli stessi organi di polizia è l'altra, relativa al ricatto, ad un delitto, cioè, compiuto da una persona che conosceva l'esistenza del bambino abbandonato dalla Mazzuoli. L'assassino — si dice — non andò in via Vetulonia per uccidere. E' dimostrato dal fatto che usò un coltello da cucina che forse la vittima impugnò prima di lui, e, alla spontanea obiezione che il ricattatore non uccide mai la persona da cui può spillare denaro, si risponde che la Sist può essersi rifiutata di cedere ancora una volta alle richieste sempre più esose e pressanti ed averlo provocato minacciandolo con il coltello.

L'ipotesi del ricatto sarebbe del tutto astratta se non si riuscisse a dimostrare che la Mazzuoli pagava da tempo qualcuno perché conservasse un segreto. Dai depositi bancari dei coniugi Sist sembra che non risultino prelevamenti notevoli ai quali non sia stato possibile dare una spiegazione. Vi è un particolare, tuttavia, finora ignorato. Dentro un cassetto, nascosta fra la biancheria, i carabinieri hanno trovato, il giorno del delitto, la somma di 260 mila lire. Si dice che il capitano Sist, mostratosi sorpreso nell'apprendere la cosa, abbia detto che sua moglie non usava tenere in casa grosse somme. La presenza delle 260 mila lire verrebbe perciò spiegata — secondo l'ipotesi del ricatto — come una misura precauzionale presa dalla donna nell'imminenza di un colloquio con il suo ricattatore, nonostante avesse deciso di compiere prima un tentativo per non sborsarle. Da un'indagine svolta nelle banche non sarebbe risultato, come abbiamo detto, alcun prelievo sospetto, e potrebbe darsi quindi che la somma sia stata raccolta di giorno in giorno dalla sventurata signora risparmiando sul bilancio domestico.

Sull'uomo che entrò la mattina di lunedì scorso nell'appartamento di Adanella Sist non si sa nulla: un giornale romano di ieri pubblicava con notevole evidenza la sagoma di un uomo dai capelli ricciuti, dalle sopracciglia unite, dalle spalle robuste, non molto alto e vestito di una giacca scura sui pantaloni chiari; ma lo stesso colonnello Scordino, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, ha chiarito l'equivoco: «Un uomo con quei connotati — ha dichiarato — è entrato effettivamente lunedì nello stabile di via Vetulonia ed è stato anche rintracciato e interrogato, al pari di altri visitatori, ma non ha niente a che fare col delitto».

Amerigo Novelli che, essendo stato in intima relazione con la Mazzuoli prima che ella conoscesse il capitano Sist, fu interrogato per tre giorni di seguito negli uffici della squadra, ha lasciato la clinica neuropsichiatrica per far ritorno alla sua abitazione di via Montesanto: egli non vuole parlare con nessuno e a chi telefona risponde invariabilmente la moglie per dire: «Mio marito è a letto con la febbre, non può ricevere nessuno, lasciatelo quindi un po' in pace».

L'ultima notizia della giornata riguarda una querela per diffamazione aggravata sporta dai legali di Ugo Sist contro Michele Salerno, direttore responsabile di «Paese Sera» e Orazio Barrese, autore di un articolo pubblicato su detto giornale, in cui si affermava che i continui viaggi compiuti dall'ufficiale marconista nel Sud Africa quale membro di equipaggio della compagnia di navigazione aerea italiana, sarebbero stati connessi con una poco chiara attività e che Adanella Mazzuoli sarebbe stata appunto da lui introdotta in una cerchia di persone legata a questa attività.

g. fr.

Indagini anche a Savona

Savona, 26 gennaio.

I carabinieri stanno indagando per rintracciare un ex amico di Adanella Mazzuoli, la giovane assassinata a Roma in via Vetulonia. Su segnalazione giunta da Roma i carabinieri di Savona hanno iniziato le ricerche su cui mantengono il più assoluto riserbo ed hanno, a quanto risulta, identificato l'uomo, il quale ha la residenza in una località della provincia ma vive attualmente in altra città.

Il misterioso individuo sarebbe in possesso di elementi utili per l'identificazione dell'assassino. Fino a questo momento, l'uomo non è stato rintracciato.

Rievocata al Tribunale di Roma la vicenda di un mancato matrimonio

Assolto il chirurgo che rivelò la malattia d'una sua paziente

In seguito alla indiscrezione, la giovane era stata abbandonata dal promesso sposo - E' risultato che il medico aveva agito col consenso dell'interessata

Il fidanzato Ugo Jorio guardia di finanza (Telefoto)

Roma, 26 gennaio.

Il noto chirurgo romano dottor Adriano Polacco, imputato di violazione del segreto professionale, è stato assolto perché non punibile avendo agito con il consenso della persona ritenuta offesa. Con questa sentenza largamente assolutoria, il dott. Polacco ha concluso quella spiacevole avventura che lo aveva condotto davanti alla III Sezione del Tribunale sotto un'accusa piuttosto grave, soprattutto se si tiene conto quale danno professionale poteva arrecargli.

Il processo è scaturito da una causa civile intentata dalla signorina M. B. contro il suo ex-fidanzato, la guardia di finanza Ugo Jorio. C'era stata tra i due una promessa di matrimonio che Ugo Jorio non aveva mantenuto e pertanto la signorina B. aveva ritenuto opportuno rivolgersi al Tribunale per farsi risarcire i danni. Davanti al giudice, l'ex-fidanzato spiegò: io volevo sposare la B. ma poi ho saputo che era sofferente di epilessia. Ed è per questo che ho rinunciato a legare a lei la mia vita. Per dimostrare che quanto diceva era assolutamente vero, Ugo Jorio presentò al magistrato incaricato di istruire la causa civile un certificato del dottor Adriano Polacco. Ecco la ragione per cui la signorina B. assistita dall'avvocato Lemme, querelò il dottor Polacco sostenendo di non aver mai dato facoltà al medico di rilasciare certificati sulla sua salute.

Il processo, molto atteso specialmente nell'ambiente dei medici, era stato cominciato alcuni mesi fa e si erano tenute diverse udienze. Durante lo svolgimento di queste i testimoni avevano raccontato come era sorto l'amore fra i due giovani e come essi all'improvviso si fossero lasciati, senza che in apparenza ci fosse un serio e valido motivo. Il fidanzato specificò che si era trovato nella necessità di troncare il fidanzamento avendo saputo della malattia della ragazza. Aggiunse che egli stesso una volta l'aveva accompagnata ad una visita di controllo e che quindi egli era conosciuto dal medico. Oggi le deposizioni fatte nelle udienze passate sono state ampiamente discusse nell'arringa dell'avvocato di parte civile, nella requisitoria del P. M. ed infine nelle arringhe della difesa.

Ha cominciato l'avvocato Lemme chiedendo il riconoscimento di responsabilità e una severa pena per l'imputato. Poi ha preso la parola il P. M. dott. Vessichelli, il quale ha concluso la sua requisitoria affermando che il dott. Adriano Polacco doveva essere assolto perché il fatto non costituiva reato. Infine hanno parlato i difensori avvocati Francesco Ferri e Carla De Martino. Essi hanno sostenuto la insussistenza dell'accusa formulata dalla B. contro il medico per la semplice ragione che — come del resto era risultato dalle prove testimoniali — la stessa signorina B era al corrente del certificato rilasciato al fidanzato tanto che aveva dato il consenso. Inoltre i due avvocati difensori hanno messo in rilievo la specchiata condotta professionale del dott. Polacco affermando che se la sua cliente non avesse dato la sua autorizzazione a rivelare al fidanzato la malattia di cui era sofferente il medico mai, a chicchessia, avrebbe fornito informazioni sulla malattia della signorina B. Il Tribunale, presieduto dal dott. Napolitano, emetteva poi la sentenza che accoglieva in pieno la tesi dei difensori.

Un uomo fugge di casa con il figlio di 7 mesi

Roma, 26 gennaio.

Tutti i commissariati e le stazioni dei carabinieri di Roma sono stati impegnati alla ricerca di un uomo impazzito e fuggito ieri mattina di casa portando con sé il figlioletto di sette mesi. Si tratta dell'impiegato trentaduenne Bruno Cori. Egli è stato finalmente rintracciato con il bimbo in casa d'una sua sorella, in via Anicia.

La follia dell'uomo, sposato con la ventottenne Pierina Giovanrosa e abitante in via Ciciarmini a Centocelle, è esplosa in maniera violenta ieri mattina verso le undici. Senza ragione alcuna, l'uomo ha picchiato ferocemente la moglie, ha picchiato anche la madre di lei, quindi ha preso in braccio il piccolo Alberto ed è fuggito.

Bruno Cori era stato ricoverato per due volte al manicomio di Santa Maria della Pietà prima del matrimonio, celebrato un anno e mezzo fa. Pierina Giovanrosa non sapeva nulla di questi precedenti e ne fu informata solo nel luglio scorso, quando il marito, in preda a un nuovo accesso del male, dovette essere ricoverato per circa un mese alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Anche per questo la donna, dopo avere invano atteso che il marito tornasse, si decideva, verso le 16 di ieri, a sporgere denuncia al commissariato. C'era di mezzo la sorte della sua creatura.

Come s'è detto padre e bimbo sono stati trovati in casa di una sorella dell'uomo; il piccolo Alberto gode buona salute ed è stato subito consegnato alla madre. Il padre è stato invece trasportato alla clinica neuropsichiatrica e ricoverato in osservazione.

Dopo una lite all'osteria ferisce il rivale e la madre che lo difende

Ha aggredito le due vittime con un coltello - Il giovane è in fin di vita - Un banale incidente all'origine del dramma - L'energumeno è stato arrestato mentre si recava nella stalla per la mungitura

Il feritore, Remo Modini

(Nostro servizio particolare)

Domodossola, 26 gennaio.

Ore drammatiche sono state vissute la scorsa notte a Cisore, una frazione di Domodossola, a 4 km. dalla città. Un contadino ha ferito a coltellate tre persone, una delle quali è in fin di vita. Il feritore, Remo Modini di 35 anni, sposato e padre di due figli, è stato arrestato.

A Cisore la domenica gli uomini sogliono riunirsi al Circolo Enal per giocare a carte, e bere in compagnia. Era ormai quasi mezzanotte e gli avventori se ne stavano andando, quando il trentaduenne Angelo Giudici, operaio, barcollando pestò un piede al Modini. Ne seguì una vivace discussione e il fratello di Angelo Giudici, Aldo, che da poco aveva lasciato il locale, sentendo, dalla sua abitazione, i clamori del litigio, ritornò al circolo, e nella sua qualità di segretario ordinò a tutti di andarsene a casa. Qualche parola deve avere detto anche sua moglie, Lidia Taggini di 30 anni. Sta di fatto che il Modini le sferrò un pugno all'occhio destro, tanto violento da farlo sanguinare. Per evitare la reazione dei fratelli Giudici (con i quali anni addietro ebbe una lite) il Modini si rinchiuse in una stanza attigua al salone.

Pochi minuti dopo, mentre nella piazza un crocchio di gente commentava l'accaduto, la moglie del Modini, Pia Pianzola, si affacciò avvertendo: «Attenti, sta arrivando mio marito col coltello!». La donna non aveva finito di pronunciare quella frase, che il Modini, come una furia, comparve sulla piazza. E' stato un fuggi fuggi generale. L'Angelo Giudici non riuscì che a raggiungere il portone di casa, sul quale intanto si era affacciata la madre, Angela Beltrami, di 60 anni. La donna, vedendo che il Modini stava per colpire il figlio, l'apostrofò: «Ma cosa fai, lascialo stare!». L'energumeno si scagliò su di lei, la spinse contro il muro e le vibrò due coltellate che la raggiungevano alla regione toracica e lombare. Quindi si avventava sul Giudici e lo colpiva all'addome.

Il Modini è stato arrestato stamane alle cinque mentre si recava nella stalla per la mungitura. Tradotto a Domodossola, il Modini ha detto che temeva la reazione dei fratelli Giudici per aver sferrato un pugno a una loro congiunta, perciò s'era deciso ad aggredirli per primo. All'ospedale di Domodossola, dov'è ricoverato, l'Angelo Giudici versa in gravi condizioni; la prognosi è riservatissima. Sua madre guarirà in venti giorni.

p. b.

Si toglie la vita sconvolto per la morte della madre

Mondovì, 26 gennaio.

Un contadino di Frabosa Soprana si è tolto la vita in un momento di sconforto. Si tratta di Matteo Vinai di 31 anni, residente in frazione Fontane, il quale dopo la morte dei genitori viveva solo con un fratello maggiore. Il Vinai era affezionato in particolar modo alla madre e la sua morte, avvenuta alcuni mesi or sono, l'aveva lasciato in uno stato di penosa prostrazione.

Questa sera il contadino si è impiccato ad una trave della propria stanza da letto. La macabra scoperta è stata fatta dal fratello e da un vicino di casa. Essi erano stati preoccupati dal fatto che l'uscio della stanza fosse barricato dall'interno.

Nuova clamorosa avventura della cameriera cocainomane

Trovata ieri mattina a Chiavari in preda ad intossicazione - Ha narrato di essere stata rapita, ma si è rifiutata di dire chi le ha iniettato la droga

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 gennaio.

Maria Pia S., la cameriera diciottenne che aveva tentato il suicidio dopo aver confessato alla Squadra Mobile di essere stata irretita da una banda di trafficanti di stupefacenti, ha narrato di essere stata aggredita stamane nella sua abitazione e colpita con pugni da uno sconosciuto che l'avrebbe poi caricata su una «600» e abbandonata nei pressi di Chiavari.

Oggi verso le 14 la ragazza è stata trovata, pallida e sconvolta, nei pressi di Borzonasca, da un capitano dell'esercito. L'ufficiale, al quale la cameriera ha fatto subito un racconto quanto mai confuso, accennando al rapimento, l'ha condotta nella caserma dei carabinieri di Chiavari, i quali, a loro volta, hanno avvertito la Squadra Mobile genovese. Un'«Alfa» è subito partita per la Riviera di Levante e stasera alle 18,30 la ragazza è giunta a Genova.

Maria Pia S. ha ripetuto che questa mattina verso le 10 si trovava sola in casa quando udiva suonare alla porta. Corsa ad aprire, s'era vista dinanzi uno sconosciuto dall'apparente età di cinquant'anni che, senza dire parola, l'aveva colpita con due pugni allo stomaco, trascinandola svenuta giù per le scale e caricandola su una «600». La ragazza ha soggiunto di essersi ripresa soltanto a Chiavari, dove lo sconosciuto l'aveva fatta discendere e lasciata in un prato, ad una decina di chilometri dalla città.

Intanto il padre della giovane, allarmato per l'assenza della figlia, era corso in Questura; anche a lui Maria Pia S. ha fatto lo stesso racconto, ma successivamente è caduta in contraddizione.

Stasera un medico legale è stato chiamato in Questura e ha sottoposto la giovane ad un primo esame. Il sanitario ha accertato che la ragazza è in preda a intossicazione provocata da stupefacenti e che nelle ultime dodici ore si è certamente iniettata una forte dose di droga. Alle 22 la ragazza è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale psichiatrico di Quarto, ma essa non ha voluto rivelare se l'iniezione di cocaina — di cui è stata trovata traccia nel braccio destro — se l'è praticata da sola o con il concorso di altre persone.

c. m.

Attentò alla vita del re ora capeggiava i rapinatori

Cagliari, 26 gennaio.

Una banda di rapinatori, che da alcuni mesi agiva nelle città e nei villaggi del bacino minerario del Sulcis, è stata arrestata dai carabinieri.

Il capobanda è Angelo Sanna, di 67 anni, di Gonnesa. Nel 1930 egli aveva attentato al treno su cui viaggiava Vittorio Emanuele III e in tale circostanza aveva ucciso due persone. Era poi fuggito all'estero, e dopo alcuni mesi di vagabondaggio in Francia e in Spagna, aveva fatto ritorno in Italia. Era stato arrestato e condannato all'ergastolo. Ha trascorso in carcere 25 anni, sino a quando è stato graziato.

Un anno fa, reclutati alcuni fidi collaboratori, il Sanna iniziò una serie di scorrerie tra Iglesias e Carbonia. Dei suoi complici, Antonio Vacca, di 46 anni, aveva già scontato per un feroce assassinio 21 anno di carcere, uscendone appena un anno fa; Giovanni Massaiu, di 21 anno, benché giovanissimo, si era già reso colpevole di estorsioni; Francesco De Candia, di 18 anni e Emanuele Floris, di 22 anni, erano schedati negli archivi della polizia.

Per un anno i commercianti e i possidenti del bacino carbonifero hanno dovuto subire le violenze della banda. L'ultimo «colpo», però, compiuto pochi giorni fa ai danni del possidente Giovanni Raffo, di 31 anno, da Narcao ha messo i carabinieri sulle tracce dei banditi, permettendone l'arresto.

Un motociclista muore nell'urto contro un carro

Pavia, 26 gennaio.

Il ventisettenne Ambrogio Vighi, residente a Bereguardo, è morto oggi in un incidente stradale. Mentre viaggiava a bordo della sua motocicletta, è finito contro un carro agricolo a causa della nebbia, fracassandosi il cranio. Trasportato all'ospedale Policlinico, ha cessato di vivere poco dopo.

Allievi espulsi dalla scuola perché usano la penna a sfera

La loro maestra afferma che soltanto col normale pennino si impara la calligrafia - Il padre di due ragazzi francesi è deciso a far causa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 gennaio.

(I. m.) Due scolari sono stati espulsi dal collegio «Augustin Fresnel» di Bernay, paesetto di Normandia, perché si ostinavano a voler scrivere con una penna a sfera mentre la maestra esigeva che scrivessero con la penna e l'inchiostro. La questione, portata dinanzi al ministero dell'Educazione nazionale, finirà forse con un giudizio in tribunale, al quale il padre dei due fanciulli intende rivolgersi.

Il conflitto dura da lungo tempo: la maestra di Bernay sostiene che soltanto con la penna e l'inchiostro s'impara a scrivere con bella calligrafia, mentre il padre dei due scolari Christian e Anne Marie Le Seguillon, direttore di una importante fabbrica di materia plastica, afferma che grazie alla penna a sfera i quaderni sono puliti e senza macchie. Non volendo obbedire alla maestra per non disobbedire al padre, i due bambini sono stati espulsi, con il consenso del sindaco, merito della maestra, e del consiglio disciplinare del collegio. Il padre dei due fanciulli ha incaricato il suo avvocato di fargli «ottenere riparazione, facendo trionfare al tempo stesso il modernismo sui metodi arcaici».

Legalmente, però, avrebbe ragione la maestra, in quanto i regolamenti scolastici sono sempre quelli promulgati settanta anni fa ed escludono quindi l'uso della penna a sfera; pare tuttavia esagerato — dice l'avvocato — che nel 1959 si possa espellere un allievo da un collegio perché preferisce la sfera al vecchio pennino.

Maestro assolto dall'accusa d'aver schiaffeggiato un alunno

Roma, 26 gennaio.

Emidio Rendina, maestro elementare, condannato a un mese di reclusione con la condizionale per abuso di mezzi di correzione, è stato assolto stamane dalla III Sezione della Corte d'Appello perché il fatto attribuitogli non costituisce reato.

L'episodio di cui il maestro Rendina fu protagonista avvenne nel 1954 nella scuola Contardo Ferrini, nella zona di piazza Vescovio. Un ragazzo di 12 anni, Alberto Penna, alunno della IV elementare maschile affidata appunto al Rendina, tornò da scuola e sostenne di aver ricevuto un violento ceffone dal suo maestro. Le conseguenze del gesto di violenza sarebbero state così gravi da far perdere l'uso dell'occhio sinistro al ragazzo.

Nel giudizio di primo grado il maestro Rendina spiegò di aver dato uno schiaffetto al suo alunno, piuttosto indisciplinato, colpendolo non al viso ma sulla mano con la quale il ragazzo si riparava dal colpo. Il difensore dell'insegnante, avvocato Romualdo Scodalupi, sostenne inoltre che la perdita dell'occhio subita dal ragazzo non era dovuta allo schiaffo del Rendina, ma ad un precedente trauma e al fatto che Alberto Penna era malato di glaucoma. Il Tribunale comunque emise sentenza di condanna.

Stamane in Corte d'Appello, il maestro ancora una volta ha respinto le accuse sostenendo che mai ha colpito con violenza un suo alunno e che mai lo farebbe. Il P. G. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Ha preso poi la parola il difensore, e dopo la sua arringa la Corte ha assolto il maestro con formula ampia.

ULTIME NOTIZIE

Inquietante tensione fra i due Paesi

Il Messico concentra truppe alla frontiera col Guatemala

Mobilitazione di carri armati, fanteria ed aerei - La rottura dei rapporti diplomatici per il tragico mitragliamento di pescherecci

Città di Guatemala, 26 genn.

Il governo guatemalteco ha annunciato oggi che il Messico sta concentrando considerevoli forze militari, compresi aerei, carri armati ed artiglierie, nei pressi del confine col Guatemala dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. Il segretario presidenziale alle Informazioni, Otto Bianchi, ha precisato che il ministro per la Difesa, colonnello Ruben Gonzales Segui, ha comunicato al ministro degli Esteri, Jesus Unda Murillo, che il Messico sta effettuando «un grande spiegamento di forze militari» nelle città messicane presso il confine guatemalteco e particolarmente a Tapachula.

Bianchi ha dichiarato che non meno di cinquemila uomini di fanteria con aeroplani, carri armati ed artiglierie sono stati trasferiti verso il confine dopo che, venerdì scorso, il Messico ha rotto le relazioni diplomatiche col Guatemala. Bianchi ha aggiunto che, «secondo notizie non ancora confermate, il Messico ha ordinato il blocco di tutti i beni di cittadini guatemaltechi residenti nel Messico».

La controversia fra i due Paesi è sorta dal mitragliamento, avvenuto il 31 dicembre scorso, di motopescherecci messicani da parte di aerei guatemaltechi nelle acque territoriali del Guatemala. Tre pescatori messicani sono rimasti uccisi e 14 feriti.

Il governo messicano annunciò venerdì sera la rottura delle relazioni diplomatiche col Guatemala dopo che quest'ultimo aveva respinto le richieste per il rilascio di tre motopescherecci messicani e dei loro equipaggi catturati dopo l'incidente. Il Guatemala aveva respinto inoltre la proposta messicana di demandare alla Corte Internazionale di Giustizia la controversia fra i due Paesi.

Il ministro degli Esteri guatemalteco, Unda Murillo, il ministro della Difesa, Gonzales Segui, ed i loro consiglieri hanno avuto oggi lunghe consultazioni sull'eventualità di chiedere alle Nazioni Unite l'invio di osservatori alla frontiera fra il Messico e il Guatemala. In pari tempo, la «Federazione nazionale per la difesa contro il comunismo» ha rivolto un appello a tutti i cittadini perché «costituiscano corpi di volontari per la difesa dell'integrità e della sovranità territoriale» del Guatemala. Secondo voci che corrono a Città di Guatemala, sarebbe allo studio un piano per organizzare una gigantesca dimostrazione in appoggio al governo di fronte all'«aggressione» messicana.



Aperti a Karaci nel Pakistan i lavori del Patto di Bagdad

Presenti tutti i delegati dell'alleanza ad eccezione dell'Irak - Caloroso messaggio di Eisenhower - Gli Stati Uniti assicurano aiuti in caso di aggressione comunista

Karaci, 26 gennaio.

Si è aperta stamane a Karaci la sessione semestrale del Consiglio ministeriale del Patto di Bagdad, cui sono intervenuti i ministri degli Esteri dell'Iran, della Turchia, della Gran Bretagna e del Pakistan (membri dell'alleanza), oltre al vice sottosegretario di Stato americano Loy Henderson in qualità di osservatore. Erano presenti anche numerosi delegati in rappresentanza della Seato (l'organizzazione difensiva del Sud-Est asiatico) e diplomatici stranieri, soprattutto dei Paesi del Commonwealth.

Per quanto riguarda l'Irak, che non ha ancora rinunciato ufficialmente alla sua qualità di quinto membro dell'alleanza ma non partecipa più ai lavori dell'organizzazione dalla rivolta del 14 luglio, si è appreso oggi in margine alla conferenza di Karaci che gli studenti universitari irakeni hanno inviato al Primo ministro Kassem un appello invitandolo a denunciare definitivamente il patto, «in nome dei martiri della libertà dell'Irak e dell'unità araba».

Il presidente Eisenhower ha inviato ai delegati alla conferenza un messaggio in cui, dopo aver formulato i più calorosi auguri per il successo dei lavori, sottolinea l'importante contributo che il Patto di Bagdad dà alla causa della pace mondiale. «Siamo felici — afferma il Presidente — di partecipare alla sua attività».

Nella riunione di apertura, il presidente pakistano Ayub Khan — che presiede la conferenza — ha affermato che solo gli sforzi incessanti degli uomini liberi permetteranno di assicurare la pace per l'umanità e ha aggiunto che, in quelle zone dove esiste una disparità di potenza tra le piccole e le grandi nazioni, è indispensabile la cooperazione tra i paesi di analoghe ideologie. Ayub Khan ha quindi auspicato un aumento del potenziale difensivo del patto ed ha sottolineato che gli aspetti economici del patto, così spesso dimenticati, hanno in questa sessione un posto più importante che nel passato.

Ha preso quindi la parola il ministro inglese della Difesa, Duncan Sandys (capo della delegazione britannica, in sostituzione del ministro degli Esteri Selwyn Lloyd), che ha rilevato come gli scopi del patto, «malgrado i tragici avvenimenti dell'estate scorsa a Bagdad», rimangono invariati e più importanti che mai. Sandys ha sottolineato che il patto «non è solo un'alleanza difensiva militare, ma anche un tramite per promuovere congiuntamente il benessere economico della regione e l'innalzamento del livello di vita delle popolazioni».

Loy Henderson ha detto infine che gli Stati Uniti sono pronti a consolidare il dispositivo dell'intera regione coperta dal patto e la posizione dei singoli Paesi membri, contro il pericolo dell'aggressione comunista. Aderendo alle richieste del Pakistan, della Persia e della Turchia, gli Stati Uniti sono disposti a concludere accordi di cooperazione nel campo della sicurezza e della difesa, e a rispondere ad una richiesta di aiuti che gli fosse rivolta dai suoi amici del mondo libero vittime di una aggressione.

Nel pomeriggio, in seduta a porte chiuse, il Consiglio si è occupato sia dei rapporti messi a punto dal Comitato economico e dal segretario generale sia della situazione politica quale si è sviluppata negli ultimi sei mesi. In tale quadro il Consiglio ha particolarmente discusso la situazione nel Medio Oriente.

I lavori della conferenza dureranno tre giorni ed un comunicato finale sarà diramato mercoledì.

Durante una spaventosa tempesta di vento e di mare

Una nave italiana affonda nell'Egeo otto marinai inghiottiti dalle onde

E' un cargo veneziano che tornava dalla Turchia con sedici uomini a bordo - All'S.O.S. accorre una nave francese, ma non trova altro che una chiazza d'olio e qualche superstite avvinghiato ai rottami

Taranto, 26 gennaio.

Una spaventosa tragedia è accaduta stamane nelle acque dell'Egeo in tempesta. Il piroscafo italiano Laura Gabriella è affondato con i suoi sedici uomini di equipaggio e solo una metà di essi ha potuto essere salvata: due salme sono state raccolte galleggianti in mezzo a rottami, e di sei marinai non si è più saputo nulla.

La nave stazzava circa 800 tonnellate, era iscritta al compartimento di Venezia ed apparteneva alla Società veneziana Navimar. Era adibita al trasporto di merce e faceva servizio nel mare Adriatico spingendosi di rado in acque più lontane. E' stato precisamente durante uno dei viaggi straordinari in Turchia, al ritorno da Ischurdunum, che essa è stata sorpresa da una tremenda burrasca.

Stando alle prime affrettate conclusioni sulle cause della tragedia sembra escluso che essa sia stata provocata da carico eccessivo (la nave trasportava segala). Altrettanto improbabile che la chiglia abbia riportato gravi avarie nell'urto contro scogliere, in quanto la nave è andata a picco in mare aperto, al largo dell'isola di Pazos, nelle acque dell'arcipelago greco.

Probabilmente la violenza e l'altezza delle onde sono state tali da vincere la resistenza dello scafo, di fabbricazione piuttosto antica, ma recentemente riparato e rafforzato. Come si apprende dai vari bollettini meteorologici diffusi nella giornata di oggi, la tempesta si è scatenata con forma paurosa in seguito alla combinazione imprevista di vari fattori atmosferici, prendendo alla sprovvista i piroscafi in navigazione.

In pochi minuti il mare si è gonfiato sotto la spinta di potenti raffiche di vento. Alle 19,20 esatte la petroliera francese Roussillon captava un S.O.S., l'unico lanciato dal Laura Gabriella. Il comandante informava che la nave, ormai priva di controllo, andava alla deriva, fortemente inclinata sul fianco destro e che egli aveva già dato il segnale di abbandonarla.

Tutto si era quindi svolto all'improvviso, senza dare tempo agli uomini di tentare una manovra che potesse scongiurare il peggio. Malgrado avesse il fatto suo per tenere fronte alla tempesta, il Roussillon dirigeva la rotta verso il punto segnalato dall'S.O.S.

Quando, un'ora e mezzo dopo, vi giunse non trovò che una larghissima chiazza d'olio e qualche rottame, al quale si tenevano aggrappati uomini tutti nel naufragio. Dalla nave francese venivano immediatamente discese le scialuppe e i superstiti potevano essere salvati. Tra di essi si trovava il capitano, Francesco Ferfoglia. Le barche continuavano a perlustrare a lungo il mare, ma purtroppo non riuscivano a recuperare che due cadaveri.

Dopo alcune ore il Roussillon abbandonava le ricerche e si dirigeva verso Taranto dove il suo arrivo è atteso per le prime ore del mattino.

Ecco l'elenco degli otto marinai che mancano all'appello, compresi i due morti: allievo ufficiale Nello Stefano, capomacchinista Michele Pietrolongo, primo motorista Giovanni Grebla, elettricista Antonio Arena, mozzo Giovanni Barbia, marinai Giuseppe Trasatti, Giovanni Camali e Sergio Doria. Esiste ancora qualche debole speranza che qualcuno dei sei dispersi sia stato raccolto da un'altra nave, benché il Roussillon non ne abbia scorta nessuna nel raggio di parecchi chilometri dal luogo del naufragio. Il Laura Gabriella avrebbe dovuto giungere domani a Ravenna.

Gli armatori hanno parlato via radio con il capitano Ferfoglia imbarcato sul Roussillon, il quale ha confermato che il naufragio è stato causato da un violento fortunale e che a bordo della nave francese si trovano in tutto otto membri del suo equipaggio. Il comandante non ha potuto confermare la presenza nello specchio di acqua della sciagura di altre unità che abbiano raccolto altri naufraghi.

La «Laura Gabriella», che è affondata nelle acque dell'arcipelago greco (Telefoto)

Rinviato il processo ai mafiosi per l'uccisione del sindacalista

Caserta, 26 gennaio.

Il processo iniziato stamane alle Assise di Santa Maria Capuavetere per l'uccisione, — avvenuta il 16 maggio '55 — del giovane sindacalista Salvatore Carnevale, è stato rinviato a maggio. La decisione è stata presa dalla Corte su richiesta di un difensore, l'avvocato Salvatore Mormino.

Questa mattina, in apertura di udienza, tutti e quattro gli imputati sedevano sul banco degli accusati. Essi sono i mafiosi Luigi Tardibuono e Giovanni Di Bella, rinviati a giudizio come esecutori materiali del delitto, e Antonino Mangiafridda e Giorgio Panzeca, accusati d'essere stati i mandanti. Eccetto il Panzeca, che ha 70 anni — egli era il capomafia della zona — gli altri sono uomini sulla cinquantina.

Appena è entrata la Corte, l'avv. Mormino ha chiesto, a nome della difesa, il rinvio del processo, causa la involontaria assenza di alcuni legali impegnati altrove. Il Pubblico Ministero, considerando i precedenti rinvii, si è opposto. L'avv. Achille Battaglia, che con il sen. Umberto Terracini e altri avvocati sostiene la parte civile, ha invece accettato. La Corte si è ritirata in Camera di Consiglio e dopo un'ora di permanenza ha accolto la richiesta rinviando il dibattimento.

Adenauer e Debré andranno a consultarsi con Macmillan

Prossimo viaggio a Londra del Cancelliere e del Primo Ministro francese - Si parla di "importantissime decisioni sul problema tedesco,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 gennaio.

Un portavoce del governo della Germania federale ha comunicato che il cancelliere Adenauer si recherà in aereo a Londra «in un prossimo futuro» per conferire con il primo ministro britannico Mac Millan. Il portavoce non ha voluto rivelare la data della partenza di Adenauer per la Gran Bretagna.

Un velo di riserbo è calato oggi sull'attività politica tedesca in merito al problema della riunificazione e di Berlino. E' questo il senso dell'odierna conferenza stampa tenuta a Bonn dal portavoce della Cancelleria, Von Eckardt, il quale ha rifiutato di rispondere ai giornalisti che gli chiedevano di prendere posizione sulle notizie da Washington e riferite con grande rilievo dalla stampa tedesca secondo cui «la flessibilità della più recente politica del Dipartimento di Stato nasce dalla decisione di Dulles di avviare il sistema della diplomazia del sondaggio».

Von Eckardt ha detto che «alla vigilia di importantissime decisioni» qualsiasi commento o presa di posizione prematuri potrebbero danneggiare il successo delle conversazioni interalleate in corso. Von Eckardt ha informato che Adenauer, durante il suo ultimo colloquio con i capi gruppo parlamentari ha invitato tutti alla massima riservatezza. Il suo invito sembra accettato: le vivaci critiche al governo che l'opposizione rinnovava giorno per giorno sono ora cessate.

Sembra farsi strada anche a Bonn l'idea che il concetto della priorità assoluta delle libere elezioni su ogni altra fase del processo di riunificazione del Paese è, per il momento, irrealizzabile. Al ministero degli Esteri gli esperti analizzano nei particolari i «rischi» ai quali Bonn e il mondo occidentale andrebbero incontro aderendo al principio di Mosca su una confederazione fra i due Stati tedeschi, ed elaborano un pro-memoria di cui terrà conto il gruppo di lavoro durante le sue prossime riunioni a Washington. Benché sia impossibile oggi sapere fino a che punto Bonn condivida le intenzioni di Washington sull'argomento, trova sempre maggior consistenza l'ipotesi che gli Stati Uniti, allo scopo di avviare il negoziato con l'Unione Sovietica, potrebbero finire con l'accettare la tesi della confederazione.

L'importanza della situazione è sottolineata dall'editoriale del giornale indipendente Die Welt che osserva: «Da molti anni non pesava sulle spalle del Cancelliere una responsabilità così grave come quella di oggi».

L'ambasciatore sovietico nella Germania occidentale, Andrej Smirnov, ha lasciato oggi Bonn, inaspettatamente, diretto a Mosca. Egli aveva compiuto di recente una visita di due settimane a Mosca ed era rientrato all'inizio di questo mese.

Il portavoce dell'ambasciata russa ha rifiutato di rivelare le ragioni che hanno indotto Smirnov a compiere nel giro di un mese un secondo viaggio a Mosca.

m. c.

La missione a Londra del «premier» francese

Parigi, 26 gennaio.

Il Primo ministro francese Michel Debré si recherà a Londra per incontrarsi con il Primo ministro britannico Harold Macmillan. Probabilmente il viaggio avrà luogo verso la fine di febbraio o il principio di marzo. Si ritiene a Parigi che nei colloqui tra Macmillan e Debré saranno discussi tra l'altro la situazione internazionale, i mezzi per collegare il Mercato comune con la Gran Bretagna e gli altri Paesi dell'Oece (Organizzazione Europea Confederazione Economica) e le proposte di De Gaulle per una maggiore coordinazione tra le potenze occidentali che hanno responsabilità internazionali.

Un industriale muore per infarto mentre scia

Verbania, 26 gennaio.

Il dirigente industriale Eldo Ortis, di 56 anni, direttore dello stabilimento «Miller» dell'Unione Manifatture, con sede in Intra, è morto per infarto mentre sui monti di Intragna stava sciando assieme alla figlioletta dodicenne. Egli è stato visto allargare le braccia e ruzzolare giù per un pendio.

Dopo una scivolata di una cinquantina di metri, l'Ortis è andato a finire contro un albero, ma si ritiene che egli fosse già morto prima dell'urto.

Otto morti in Algeria per una corriera su una mina

Algeri, 26 gennaio.

Otto persone sono morte ed altre diciotto, tutte musulmane, hanno riportato ferite in seguito ad un attentato presso Bir Rabalou, nella regione di Aumale, a sud-est di Algeri. La corriera a bordo della quale viaggiavano è saltata su una mina.

Le autorità francesi informano che 736 nazionalisti algerini sono stati uccisi o fatti prigionieri dal 19 al 25 gennaio. Inoltre, 47 di essi sono passati con i francesi. Negli scontri, 54 soldati francesi hanno trovato la morte. L'attività militare è sensibilmente aumentata nelle recenti settimane.

Nasser fa chiudere al Cairo tre scuole dirette dai gesuiti

"L'insegnamento non era conforme ai nostri programmi accademici,, - Un passo dell'internunzio apostolico

Il Cairo, 26 gennaio.

Nasser ha ordinato la chiusura di tre scuole dirette dai gesuiti al Cairo. La giustificazione addotta dal governo della Repubblica araba è che gli istituti ed i loro libri di testo «non sono conformi al programma accademico approvato dal ministero dell'educazione nazionale». Questo programma prevede tra l'altro che in tutte le scuole dell'Egitto e della Siria sia insegnato il Corano. Inoltre, ha aggiunto un portavoce governativo, i libri scolastici dei gesuiti «contengono propaganda per Israele ed errori storici, come, per esempio, che l'Egitto è ancora sotto il regime di occupazione».

Una fonte del ministero dell'Educazione ha dichiarato che tutti i libri di testo in uso nelle scuole gesuite, contenenti insegnamenti in contrasto con le leggi egiziane, saranno bruciati mentre verranno adottati provvedimenti disciplinari a carico degli insegnanti che abbiano impartito agli allievi «nozioni errate».

Le tre scuole sono state chiuse ieri con un'ordinanza improvvisa. Il provvedimento non colpisce, per ora, le altre istituzioni cattoliche nella Repubblica araba unita, né un quarto istituto diretto dai gesuiti che si trova a Minieia, nell'alto Egitto. Oggi l'internunzio apostolico al Cairo, monsignor Silvio Oddi, si è recato dal sottosegretario per gli affari esteri, Saleh Khalid, al quale ha chiesto di restituire le scuole alla precedente amministrazione.

In origine gli insegnanti della «Sacra Famiglia» (il collegio cui fanno capo i tre istituti) erano quasi tutti francesi, e il collegio stesso era francese. Dopo la campagna di Suez del 1956 le scuole passarono sotto la protezione dell'internunzio apostolico e sfuggirono così alla confisca delle proprietà francesi, ordinata da Nasser.

Un padre gesuita della «Sacra Famiglia» ha detto di non sapere se mons. Oddi abbia consegnato oggi una protesta formale al ministero degli Esteri del Cairo. Egli ha aggiunto che le autorità egiziane hanno chiuso le scuole ieri dichiarando che sarebbero state riaperte tre giorni dopo. Non è ancora noto quale sarà la futura amministrazione degli istituti; provvisoriamente, la direzione è stata affidata a Fahmy Naguib, attuale direttore di una scuola per insegnanti francesi.

ULTIME DI CRONACA

Si spalanca lo sportello dell'auto ed il guidatore è scagliato a terra

Alle 8 di ieri mattina una «Giulietta» procedeva a velocità piuttosto elevata per corso Vittorio diretta verso corso Francia. La guidava il signor Lorenzo Puma abitante in via S. Bernardino n. 3 bis. Al suo fianco, sullo stesso sedile anteriore, sedevano Antonino Caruso di 30 anni, impiegato, abitante in corso Sebastopoli 176 e Diego Puma di 28 anni, industriale, abitante in corso Siracusa 34. Mentre stava per imboccare il secondo tratto del corso, dopo aver aggirato sulla destra la Birreria Boringhieri, l'auto finiva su uno strato di ghiaietta e sbandava.

Sotto la pressione dei tre, spinti verso sinistra dalla forza centrifuga, la portiera di quel lato si apriva e il conducente veniva proiettato in mezzo alla strada. Il Caruso e il Puma cercarono di abbrancare lo sterzo per controllare la guida, ma ormai la macchina stava piombando contro il primo palazzo di destra. Essi facevano appena in tempo a chiamare al sicuro il cruscotto. In tal modo riuscivano a riportare soltanto contusioni agli arti e al torace che al Maria Vittoria sono state loro giudicate guaribili in 12 giorni. Il Puma ha riportato escoriazioni alle mani, al viso e alle ginocchia. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Contrabbando di liquori sventato dalla Tributaria

Il nucleo della Polizia Tributaria della Guardia di Finanza ha concluso in questi giorni una complessa operazione che ha portato alla repressione di un grosso traffico di liquori di contrabbando. Le indagini hanno avuto inizio parecchie settimane fa nella nostra città con il «fermo» di un'automobile di certo Lino Bre, residente a Tonco d'Asti. Sulla macchina c'erano 126 bottiglioni contenenti complessivamente 252 litri di grappa. I bottiglioni avevano i prescritti sigilli di Stato, ma essi non erano piombati: segno evidente che venivano utilizzati soltanto per trasportare il liquore, per poi togliersi e applicarli ad altre bottiglie.

In seguito a ciò la Polizia Tributaria ha identificato altre 14 persone coinvolte nel traffico, tre delle quali sono risultate responsabili di contrabbando aggravato dall'uso abusivo di sigilli di Stato, ed ha proceduto al sequestro di altri 447 litri di grappa e liquori. Buona parte di questi sono stati trovati presso esercenti di varie località piemontesi.

Borseggiata a Porta Nuova

La ventiduenne Maria Corassa, mentre si trovava in uno scompartimento di seconda classe del treno in partenza per Savona, è stata derubata della borsetta contenente cinque mila lire da uno sconosciuto che è riuscito a dileguarsi prima che la giovane potesse invocare aiuto.

GIULIO DE BENEDETTI - DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Ha chiuso stamane la sua vita terrena tutta dedicata alla famiglia la signora

Margherita Monticone nata Clerico

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio: il marito Giacinto Giuseppe; i figli ing. Giovanni con la moglie Margherita Barberis e i figli Giancarlo e Piergiorgio; Vittorio con la moglie Ida Ghirardi e figlio Renato; Edoardo con la moglie Bice Galla e le figlie Silvia ed Edda.

I funerali avranno luogo martedì 27 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione, via Torricelli 4 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Renata e Luigina Monticone con la piccola Angela annunciano con dolore la scomparsa della cara Nonna.

La Fiat Divisione Commerciale e Dirigenti e Collaboratori tutti del Servizio Centr. Assistenza Tecnica, si uniscono con affettuoso cordoglio al dolore dell'ing. Giovanni Monticone, per la scomparsa della sua carissima Mamma.

Partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Giovanni Monticone per la perdita della Mamma gli amici: Michele Rosboch, Gian Leo Cassoni, Carlo Capponì Trenca, Felice Gal, Mario Girone, Orlando Cravetto, Carlo Savio.

Il comm. Renato Bisio prende parte al dolore della famiglia Monticone.

Gli amici: Franco Agnesone, Vittorio Agnesone, Guido Costamagna, Vittorio Pavesio, Piero Tortone partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della sua mamma

Margherita Clerico in Monticone

Giulia, Eraldo Gatti e famiglie Migliardi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Monticone.

Il Personale e gli Amici della Ditta Calzature Monticone prendono viva parte al dolore del figlio Vittorio.

Vico e Vincenzo Morra partecipano al dolore della famiglia Monticone.

Stamane rendeva a Dio la sua anima eletta il

M. REV. PADRE

Teodoro Valfrè di Bonzo

O.F.M.

Ex missionario in Cina

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli: Ernesto e figlie, Ottavio colla consorte Elisabetta, Alberto Mella e figli, Onorina Celli Tibaldi col marito e figli; il cognato dott. ing. Francesco Barla e figlia; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 28, alle ore 10,30, partendo dal Convento S. Bernardino (via S. Bernardino 11).

Torino, 26 gennaio 1959.

Ricco della pace di Dio, nella quale era sempre vissuto, ha serenamente chiuso il suo terrestre cammino di bontà e di fedeltà al Signore il

REV. PADRE

Teodoro Valfrè di Bonzo

O.F.M.

Ex missionario in Cina

La Provincia Piemontese dei Frati Minori ne dà il doloroso annuncio, chiedendo una prece per il carissimo Estinto.

I funerali avranno luogo il 28 c. m., alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di S. Bernardino in Torino.

Munita dei conforti religiosi e con cristiana ammirevole rassegnazione a soli 42 anni improvvisamente lasciava i suoi cari

Anna Biongiovanni nata Crosetti

A funerali avvenuti ne dànno doloroso annuncio marito, figlie e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Russiello, al reverendo prof. Caffarelli, alla signora I. Barone, Suore e Personale dell'Ospedale Civile di Potenza.

Potenza, 21 gennaio 1959.

Ieri, munita dei crismi della nostra religione e benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Maddalena Perona ved. Cav. Boretto

di anni 77

Addolorati ne dànno il ferale annuncio: il figlio rag. Francesco con la moglie Edvige Lecchi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti invocando per la cara Estinta una prece.

Savigliano 26 gennaio 1959.

I funerali avranno luogo martedì 27 corrente alle ore 15 partendo da corso Roma 26 (Casa Vineis) per la parrocchia di Sant'Andrea.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ieri il

Cav. Mario Antonelli

Usciere capo di Corte d'Appello a riposo

La moglie, le figlie e nipoti ne dànno addolorati il triste annuncio.

Sanremo, via S. Massa 82/A.

Sanremo, 26 gennaio 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rabino

Ne dànno il triste annuncio: figli Mario, Maria con il marito Michele Martini e la nipote Carla.

I funerali oggi, ore 16, da corso Francia 28.

28-1-1958 — 28-1-1959

Comm. Alfredo Foglia

Nell'immensa tristezza del primo anniversario della Sua scomparsa, la moglie, i figli, la nuora e parenti tutti, rievocano a cara memoria con sempre maggior rimpianto ed infinito amore.

La Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 28 corr., alle ore 7, nella parrocchia della Crocetta.

28-1-1958 — 28-1-1959

Comm. Alfredo Foglia

Nel triste anniversario il Lanificio Filippa Giordano con dolore Lo ricorda.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppina Negro ved. Sacchetti

sorelle, nipoti, cognati, ne rievocano la cara memoria, con immutato affetto e infinito rimpianto.

S. Messa in suffragio giovedì 29 gennaio, ore 10, nella chiesa di S. Teresa (via Santa Teresa).

Nell'11° anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio martedì 27 corr., alle ore 11,30, nella chiesa di San Tommaso (cappella Nostra Signora del S. Cuore).

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Medica Generale della Università di Torino, prendono viva parte al lutto del dott. Marco De La Pierre per la scomparsa del suocero

Sen. Teresio Guglielmone

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della Bisotti Wamar S.p.A. partecipano al grave lutto del proprio consigliere di Amministrazione signor Cesare Andrea Guglielmone per la perdita del padre

Sen. Teresio Guglielmone

Lodovico Cosso e famiglia con profondo rimpianto si uniscono al dolore dei congiunti per l'improvvisa scomparsa del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

Il Comitato del Concorso Ippico di Pinerolo con profonda commozione partecipa al lutto per la dipartita del suo Presidente

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

Aristide Merloni e famiglia prendono parte al grave lutto per il decesso del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

ed inviano ai familiari sentite condoglianze.

Fabriano, 26 gennaio 1959.

Carlo Brignone ricorda commosso il suo primo compagno di lavoro e partecipa, con la famiglia, al dolore dei cugini Guglielmone e Baibis per la perdita del

Sen. Teresio Guglielmone

E' mancato improvvisamente, con i Conforti religiosi

Giuseppe Tacchino

Pioniere dell'automobile

Lo piangono: le figlie Maria con il marito Giordano Bruno, Nini con il marito Pierino Javid; la sorella Malvina; la cognata Anna Vial ved. Celli; i nipoti Pierina, Vial, Celli; parenti tutti.

I funerali oggi, 27 corr., alle ore 16, da corso Matteotti 38.

La presente serve anche di ringraziamento.

Per la dipartita di

Giuseppe Tacchino

Nora Navarra David è particolarmente vicina a Nini e Maria.

Delfina e Cesare Panchero con Pinuccio, Rosetta e Piera, sono uniti a Nini e Pierino per la perdita del padre e suocero signor

Giuseppe Tacchino

Dino David e Mariuccia Ricciardi David prendono viva parte al dolore dei loro zii per la perdita del signor

Giuseppe Tacchino

I Dipendenti della Ditta Costruzioni Meccaniche si uniscono al dolore del loro amministratore signora Maddalena David, per la perdita del caro babbo signor

Giuseppe Tacchino

Serenamente è spirata l'anima eletta del

Dr. Piero Negro

Addolorati ne dànno annuncio: la moglie Irene Viale; le sorelle Teresa Mosconi e Pia Ferrero con le famiglie; cugini, parenti tutti e la signora Gisella Speroni.

I funerali mercoledì 28, alle ore 9, dall'Ospedale Mauriziano.

La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Biella.

L'Associazione Arma Aeronautica sezione di Torino, partecipa, con tutti gli aviatori del Piemonte, al dolore della famiglia, per la scomparsa del generale pioniere dell'Aeronautica

Dott. Piero Negro (Pierre la Pipa)

Preside Professori Personale e Alunni della Scuola Media «G. Giacosa» prendono parte al dolore della prof.ssa de Ehrenstein Eleonora per la scomparsa della madre signora

Elisabetta de Craushaar

Le amiche Aiella, Anglesio Caminetti, Gallimberti, Lucco, Poma, Sacalo prendono viva parte al dolore della prof.ssa Eleonora de Ehrenstein Rouvroy per la morte della sua cara

Mamma

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Francesia-Villa

Desolati ne dànno il doloroso annuncio: i nipoti Teresa, Cesira, Giovanni e Lorenzo; i parenti tutti.

I funerali mercoledì 28 alle ore 14 dall'Ospedale Molinette, via Santena 6.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Bima, al prof. Pier Carlo Borsotti, al prof. Ruggero e assistenti.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Cavagna in Colombino

Dànno il triste annuncio: il marito, i figli, nuore, parenti tutti.

Funerali oggi, ore 16. Via Stella 23.

Partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa di

Teodolinda Benini ved. Portinari

gli amici: Silvana, Carlo Canepari, Claudio Gertler e famiglia, Maria, Stefano Iacomuzzi, Nini, Gianni Pollone, Giorgio Bàrberi Squarotti.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Andrea Natalli

la moglie e i figli, con accorato rimpianto, Lo ricordano agli amici.

La moglie Fausta Crola con la figlia Carla, il nipote Ettore ed i parenti tutti, impossibilitati a farlo personalmente, ringraziano di cuore il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed i Dipendenti tutti della Scotti-Brioschi & C. S.p.A., la Direzione della Compagnia Generale di Elettricità di Milano e della Consociata per le affettuose onoranze rese al loro adorato congiunto

Ettore Ercole Brioschi

Un particolare grazie alle Autorità Cittadine, all'Associazione degli Industriali, all'Ispettorato, al Comitato, alle Patronesse ed alle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana di Novara, agli amici, alle Società che presero parte al loro immenso dolore.

Novara, 26 gennaio 1959.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Dipendenti tutti della Scotti & Brioschi & C. S.p.A., ringraziano sentitamente la Direzione della Compagnia Generale di Elettricità e Consociate, Autorità Cittadine, Associazione degli Industriali, Società ed amici che manifestarono il loro cordoglio tributando affettuose onoranze al

Comm. Ettore Brioschi

Fondatore e Direttore della Scotti & Brioschi & C. S.p.A.

Novara, 26 gennaio 1959.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Merlo

d'anni 71

Agricoltore

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Carolina Vaschetto; i figli: Giuseppe con la moglie Giuseppina Costa; Maria e Giacinto; Pietro con la moglie Elena Brachet e figli; Luigi con la moglie Elsa Macario e figli; i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali, in Caselle Torinese, oggi 27 corr. ore 16 da via D'Andrà n. 2.

Da Volpiano (piazza Stazione) farà servizio un pullman, con partenza ore 15, con fermate a Leyni, Malanghero e San Maurizio.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti della S.p.A. F.I.L.A.T. e Società G.L.A.I. si uniscono al grave lutto che ha colpito i soci Pietro e Luigi Merlo per la scomparsa dell'amato padre

Giacomo Merlo

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Centrale del Latte di Torino, partecipa con cordoglio il decesso del signor

Giacomo Merlo

padre del consigliere signor Pietro Merlo.

I Dipendenti della soc. in nome collettivo Pietro e Luigi Merlo, si uniscono al dolore dei titolari per la scomparsa dell'amato padre signor

Giacomo Merlo

Santamente come visse è spirata

Rosalia Vittoria Colombano in Novelli

Con immenso dolore ne dànno il triste annunzio: il marito, i figli, le nuore, il fratello, le sorelle.

Un sentito ringraziamento al dott. Emilio Rimini per l'amorevole assistenza.

I funerali mercoledì 28 ore 10,30 da corso Fiume 4.

Con animo commosso si uniscono al dolore del caro Gino e familiari per la scomparsa della diletta Mamma, gli amici: Luisarosa e Fulvio Vitalla, Tina e Lucio Fresia, Maddalena e Corino Cotti, Marcella Cerri Ferlo, Celeste Bruna, Roberto Severi.

Le famiglie Galero e Barietta partecipano al dolore della famiglia Novelli per la perdita della

Mamma

Gianni Galero si unisce al dolore del suo padrino Battista Novelli per la scomparsa della

Mamma

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata ai suoi cari

Severina Bo ved. Lobolo

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la figlia Bettina col marito Giovanni Casalegno coi figli, nuore e nipotini, la sorella, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alle buone Suore e infermiere dell'Ospedale Gradenigo per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 14,30, dall'Ospedale Gradenigo, via Porro 2.

La famiglia Nasso partecipa al dolore della famiglia Casalegno.

La famiglia Tieso partecipa al lutto della famiglia Casalegno.

Per l'improvvisa scomparsa della signora

Pierina Rossi ved. Tornaco

di anni 60

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio: il figlio Angelo; i fratelli, sorelle e parenti tutti.

La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Briona (Novara).

I Componenti della Ditta Alemagna - Agenzia Torino, si associano al grave lutto del sig. Angelo Tornaco.

Anna Maria e Guido Negro partecipano con profondo dolore al lutto dell'amico carissimo prof. Ettore Conte e dei familiari per la scomparsa della sorella

Prof.ssa Maria Conte

Gli amici: Banaudi, Cuniberti, De Michelis, Pasini partecipano al dolore del prof. Ettore Conte per la perdita della cara sorella

Prof.ssa Maria Conte

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata ai suoi cari

Virginia Musso ved. Peracca

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Pia e Aldo; i fratelli Luigi, Giulio; nipoti e cognate.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 ore 14,30 dalla Cappella dell'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

La famiglia della compianta

Maria Perga

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia il prof. Cucco, suor Teresa, che l'assistette nel trapasso, il Direttore e Collegio - Scuola Magri di Borgosesia e coloro che con scritti o presenza parteciparono al loro dolore.

Preside, Professori, Personale e Alunni della Scuola Media «G. Giacosa», prendono parte al dolore della prof.ssa Teresa Oneglia per la scomparsa del padre

Dott. Giulio Oneglia

Nel secondo dolorosissimo anniversario dell'immatura scomparsa del

Dott. Ing. Guido Parvis

la moglie e i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.

L'Ufficio solenne verrà celebrato in Arluno il 30 gennaio alle ore 9.

Milano, 27 gennaio 1959.

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Leo Calletto

la moglie e la cognata, con infinito rimpianto, lo ricordano a parenti e ad amici.

La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di Cantalupa mercoledì 28 corr. alle ore 8,30.

Nel quarto anniversario della morte della sua mamma

Natalina Micheletti Balbo

il figlio ringrazia quanti parteciperanno al ricordo e alle Ss. Messe celebrate il 31 gennaio, ore 8, a Mirabello Monferrato, Roleola e Moncestello.

28-1-1953 — 28-1-1959

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'

Ing. Stefano Bardelli

la vedova e la famiglia Lo ricordano a quanti Gli furono amici.

I fratelli di

Ernesto Eva

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi i buoni che con la presenza, con fiori, scritti, annunzi, hanno partecipato al loro dolore.

Particolarmente ringraziano gli operai e impiegati della Cartiera Pirinoli e la Popolazione Nolese.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa del Carmine, sabato 21 febbraio, alle ore 11.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere Ilarione Petitti 9-11-13.

CROCETTA, locale luminoso, sano, aerato, androne indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 500, eventuali uffici annessi, vendesi, permutasi area costruibile centrale. Telefonare 588-516.

CROCETTA, tre camere tinello termo bagno 3.300.000. Dicavino, Sant'Anselmo 13. 832

DEFFIDIAMO frazionamento liquidando ultime camere, ottimi prezzi e condizioni. Corso Napoli 16, ore 16-18. [redacted]

DIRETTAMENTE vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno con e senza mutuo, Telef. 753-343, 390-276. 10173

DISPONENDO incarichi e fiducia scelta clientela, cerco alloggi ogni genere e capienza. [redacted] riservatezza, Rivolgersi Gilles, Passalacqua 6, tel. 553-975.

GABETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da [redacted]. Organizzazione tecnica. Tre filiali in Torino: Vittorio Emanuele [redacted], Carducci 132, Giulio Cesare [redacted]. Interpellateci prima [redacted] acquisto. 640

GALILEO Ferraris, appartamento altamente signorile, 4 camere cucina doppi servizi, camera, bagno di servizio, mq. 170 vendo. Telefonare 80-038. 594

IMPRESA costruzioni costruirebbe con concorso finanziatore albergo ottima posizione riviera fiori, progetto approvato. Scrivere casella 4044, SPI, Torino.

IMPRESA edile ... case sopraelevazioni stabilimenti, garages. Condizioni pagamento: 50% contanti 50% mutuo quinquennale, interesse 5% annuo. Telefonare ore [redacted] 301-980. L0752

ITALCASE S. Teresa 3 Torino, Garantisce i Vostri risparmi! Ecco locali pari affitto. 681

ITALCASE S. [redacted] 3, [redacted] Vende a prezzi di assoluta convenienza alloggi: e negozi liberi et occupati, piccoli e grandi in corso [redacted] 45 angolo Torricelli 43 (zona Crocetta) alle ben note condizioni di pagamento rateale. Visite 17-19. 681

ITALCASE S. Teresa 3, Torino. Vende bellissimi alloggetti liberi et occupati, termo, prezzi convenientissimi in via Arona 5. Ore 15-17. Affarone. 681

ITALCASE S. Teresa 3, Torino. Vende diritti di sopraelevazioni di stabili centrali e periferici. 681

ITALCASE S. Teresa 3, Torino. Vende in via Colli, immediate vicinanze di corso Vittorio, alloggio libero di 6 camere oltre servizi, 1° piano, termo, ascensore. Zona altamente residenziale. 681

ITALCASE S. Teresa 3 Torino. Vende in zone S. Paolo, Francia, Statuto, corso Vittorio, Crocetta, alloggi di ogni grandezza liberi e occupati, da lire 200 mila per camera e oltre. A rate pari affitto. Affarone. 681

ITALCASE S. Teresa 3 Torino. Vende locale luminoso in via Saluzzo 23 bis, adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Ore 17-18.

LIBERI [redacted] alloggi 2 [redacted] cucina servizi 2.[redacted]. bloccati i milione 800.000, tre negozi retro bloccanel 5.800.000; nuova costruzione pronti due camere cucina bagno mq. 60 2.500.000, camera cucina bagno mq. 45 [redacted]. Corso Belgio 143. Visite 16-17. 849

LINGOTTO vendonsi alloggi finitissimi 1-2 camere, tutti servizi 1.000.000 camera. Telefonare 40-770. 615

LOCALE interrato mq. 100 sano e piccolo garage comunicante vendonsi. Principessa Clotilde 44. Lupi. [redacted]

LOCALI negozio uso Stazione Servizio Auto riparazioni, angolari su corso adiacenti distributore benzina, locazione [redacted], vendonsi. Telefonare 44-498.

LOTTI piante roveri zona Baraggia, Rivolgersi [redacted] Bertolà, Gallinara (Vercelli). F0538

MAGAZZINO interrato mq. 140, via Donizetti 3, vendesi o affittasi. Tel. 511-189.

MAGAZZINO mq. 35, via Cottolengo 21, vendo, affitto. Telefonare 589-603.

MIRAFIORI vendonsi alloggetti nuovi, reddito 9 %, 250.000 camera, volendo liberi. Telefonare 341-931. B0936

MQ. 3000 cercansi per magazzino preferibile corso Francia oppure corso Giulio Cesare. Scrivere località prezzo, mediatori [redacted], casella 1376, SPI, Torino. 732

MURI negozio affittato alimentari 3 milioni 500.000, reddito 9 %. Beltramo XX Settembre 3, telef. 53-912. F0534

MURI negozio affittato barbiere vendesi 1.000.000 più mutuo, reddito 10 %. Beltramo XX Settembre 3, tel. 53-912.

MURI negozio affittato caffè bar, angolare, otto aperture, ottimo centro commerciale periferico, vendiamo 12.000.000 più mutuo, reddito 8 per cento. Beltramo, XX Settembre 3. F0539

MURI negozio caffè bar angolare vendesi 9.000.000 più mutuo, reddito 8 %. Beltramo, XX Settembre 3. F0532

MURI negozio centrale affittato lavanderia 5.000.000, reddito 8,6 %. Beltramo, XX Settembre 3. F0536

MURI negozio, centrale alimentari, avviatissimo vendo causa malattia 3 milioni 600.000. Telefono 53-601. 678

MURI negozio centralissimo, 3 vani, magazzino, reddito 11% vendesi 4.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

MURI negozio e grande magazzino affittati mobilificio, vendiamo 13.000.000 reddito 10 per cento. Beltramo, XX Settembre 3. F0682

MURI negozio elettrodomestici 4 milioni 800.000, reddito 10 % Beltramo, XX Settembre 3. F0538

MURI [redacted] esente tasse, reddito 360.000, vendo 4.000.000, mutuo 400 mila. Telefonare 595-249 L0735

MURI negozio esente tasse salumeria et pastificio, reddito 634.000, vendo 7.500.000 oltre mutuo. Telef. 595-249

MURI negozio esente tasse angolare plurivetrine adibito rosticceria, reddito 600.000. vendo 7.500.000 Tel. 595-249

MURI tabaccheria, via Garibaldi, reddito 420.000, vendo 6.000.000. Telefonare 595-249. L0744

NEGOZI piccoli, grandi, magazzini, varie ottime posizioni vendonsi, affittansi. Telefonare 773-811. 827

NEGOZIO vini [redacted] Porlino) reddito ottimo, vendonsi muri, 3.300.000. Telefonare 40-770. 616

OCCASIONE. Sei milioni vendo terreno 5000 mq. annesso capannone industriale 1000 mq. bellissima posizione su strada provinciale 15 km. Torino. Gherra, via Finalmarina 40 tel. 698-108 B0849

OCCASIONE sette camere servizi libera casa signorile 9.000.000 Telef. 273-571

OCCASIONE vendonsi due [redacted] cucina cucinino termo bagno, ascensore, Telefonare 35-490. L0888

ORMEA, vendo 2 camere cucina libere o reddito 9%. Telefonare [redacted]. 660

OSPEDALETTI, centralissimi, confortevoli camera, [redacted] et maggiori, costruzione [redacted] parziale rateazione triennale. Telefonare 46-006, Torino. 15701

OSPEDALETTI, la Società «Belvedere», corso Regina 44, vende appartamentini 2-4 camere vista meravigliosa sul mare spiaggia propria 337

PIED-a-terre, [redacted] ingresso, bagno, vendo. Ferrero, Mazzini 4. [redacted]

PRIVATO vende alloggio semicentrale 2 camere cucina bagno termo. Telefonare 282-576 ore pasti M0608

PRIVATO vende casetta nuova zona Santa Rita, 4 camere ampio cortile, escluso intermediari. Scrivere casella 3212, SPI, Torino. M0167

PRIVATO vendo 1-2 camere tinello cucinino con e senza mutuo. Telefonare 73-543, 390-276. F0432

S. MAURO villetta precollinare [redacted] mq. terreno circa, comoda pullman negozi, acqua elettricità [redacted] 8.000.000. Scrivere casella 1879, SPI, Torino.

PRIVATO vende 3 camere servizi [redacted] Chambery, mutuo. Telef. 794-348.

SANREMO appartamento centralissimo sul mare, sei camere, doppi servizi, vendiamo convenientemente. Colombo Baldini, Colombo 12. 1439

SANREMO [redacted] acquisto villa permutando con villa collina Torino. Scrivere casella 6009, SPI, Torino. 1899

SANREMO privato vende alloggio nuovo libero due camere cucina bagno grande terrazzo 2.600.000. Scrivere casella E C SPI, Sanremo. 1440

SANREMO signorile soleggiato ampio terrazzo centralissimo vendesi, Seghizzi, via Nuvoloni. G2410

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Bona, Sanremo. 663

SEMICENTRALE una, due camere servizi moderni, vendo liberi, affittati, ottimi inquilini, prezzo occasione. Telefonare 553-860. 678

SOFFITTE 2 grandiose, solaio, 2 cantine, tutto libero, vicinanze piazza Madama Cristina vendesi [redacted] trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774. [redacted]

TERRENI industriali, vendonsi piccoli grandi lotti. Scrivere casella 4026, SPI, Torino. L0651

TERRENI progetti approvati, zona Pilla, Castello, [redacted], Valpiana, Valsalice. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 538-687. 656

TERRENO acquisto, zona mista, semicentrale, mq. 1000 netti. Telef. 385-484.

TERRENO centrale, semicentrale, acquista impresa possibilità 100-120 camere purché buona posizione. Telef. 553-860.

TERRENO collinare vicinanze tram, progetto villa approvato, vendesi. Telefonare 50-445. 848

TERRENO esclusivamente adatto a piantagione pioppi 50-300 giornate entro raggio 100 km. da Torino oppure giovane pioppeto già in opera acquistasi. Precisare zona e prezzo. Scrivere casella 6259, SPI Torino. [redacted]

TERRENO fabbricabile, per villa, lotti ogni misura, collina torinese et Cavoretto, vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

[redacted] fabbricabile costruibili [redacted] camere, zona IV Novembre vendesi 30 milioni trattabili; altro terreno zona Boringhieri [redacted] mq. costruibili 100 camere [redacted] altro mq. 2.800 zona Chiesa Salute, costruibili 280 [redacted] milioni trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 1434

[redacted] industriale da 1200 a 2000 mq. acquistasi direttamente Tel. 624-308

TERRENO [redacted] lotti mq. 300, 1500, [redacted], vendonsi corso Orbassano confine Torino Beinasco; altri corso Grosseto lotti mq. 3000. 5000. 10.000. Telefonare 43-472 9-12. 849

TERRENO industriale, periferia corso Francia, vende 3000 al mq. Gobetti Vittorio Emanuele 200. 690

TERRENO mq. [redacted] zona [redacted] Giardino vendo 2.500.000. Telefonare 73-133

[redacted] mq. [redacted] confinante Dora (Collegno) cabina forza, vendesi. Telefonare 780-226. L0554

[redacted] precollinare soleggiatissimo, panoramico, principio strada nuova traforo Pino, privato vende L. 2200 al mq. Telefonare 891-244. L7766

[redacted] vendesi progetto approvato 140 camere, [redacted] angolo ... Telefonare [redacted].

TERRENO zona Mapano, mq. [redacted] frazionabili, vende. Gabetti, Giulio Cesare 58. 680

ULTIMO alloggio 4 camere servizi vendesi via [redacted] angolo corso Unione Sovietica 14. Telefonare 773-812. 27

VENDESI alloggio tinteggiato 2 camere tutti servizi casa e zona molto signorile 4.[redacted] trattabile. Telefonare 60-817, 795-536. [redacted]

[redacted] camera cucina libera 1.200.000, tre [redacted] cucina bagno 2.600.000. Via Bologna 9. [redacted] 16-17. 644

VENDESI casetta Cavoretto otto vani veranda garage giardino frutteto mq. 830. Telefono 871-609 ore ufficio.

VENDO [redacted] cucina cucinino [redacted] bagno, 1.650.000. Tel. 693-331.

VENDO affitto stabilimento mq. 1000 coperti centrale Scrivere casella [redacted], SPI. Torino. L0590

VENDO alloggio 3 camere tinello servizi [redacted] Francia, Bernini. Telefon. 58-365.

VENDO casa nuova reddito mensile lire 75.000, Telefonare 251-792. F0713

VENDO casa 4 alloggi reddito mensile 48.000, richiesta 7.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405

VENDO sopraelevato, 3° piano, due alloggi oppure completo, Zona barriera Milano. Telefonare 44-435. [redacted]

VENDO terreno Rivoli mq. 605. Telefonare 795-852. M0940

VENDONSI, affittansi alloggi negozi, [redacted] rateazioni Pianezza 96. Tel. 283-507.

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 [redacted] tinello, [redacted] subito, Via Gorizia 67. Telefonare 32-741, [redacted].

VENDONSI alloggi pronti subito 1-2 camere tinello cucinino. Via Spalato 75, telefonare 35-657. B0932

VENDONSI lotti terreno fabbricabile in Levanto vicino a La Spezia. Posizione altamente panoramica sul mare. Strada, acqua, elettricità a disposizione sul posto. Casella 337, SPI, Bologna. 1399

VIA Genova, 2 camere tinello cucinino nuovo vendesi. Telefonare 287-802.

VIA Lessona 24 quasi angolo c. Svizzera impresa vende alloggi 3 camere cucinino servizi. Ogni comodità. Telefonare 752-877. 10677

VILLA Canavesano 10 camere doppi servizi, comforts moderni, completamente arredata, autorimessa, terreno mq. 5000 parco, giardino, frutteto, orto, tutta cintata, vendesi 11.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 1434

VILLA capolinea tram 18, 8 camere, doppi servizi, garage per 2 macchine, 2.000 mq. terreno, [redacted], frutteto, vista incantevole, nuova costruzione, 32.000.000. Poletti telefonare 596-607, 597-774.

VILLA oppure terreno 1600-2000 mq. acquisto zona Val Salice, S. Vito, S. Margherita. Telefonare [redacted]. M1532

VILLA zona [redacted] 12 camere, alloggio custode garage per tre macchine, grandioso giardino, nuova costruzione 22 milioni 500.000 trattabili. [redacted], telefonare 596-607, 597-774. [redacted]

VILLETTE Villaggio S. Martino, 5-6-7 camere, doppi servizi, singole od in due alloggi, mq. 900, giardino cintato, garage, termosifone, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefonare 532-946.

[redacted] corso Racconigi, alloggi grandiosi 3 [redacted] cucina, ripostigli, [redacted] entrata, servizi in casa 10 piani rifiniture accuratissime, decorati, pronta abitazione vendonsi convenientissimamente dilazionando pagamenti 5 anni inoltre mutuo trentennale. Sopraluogo: 14,30-18 volendo qualsiasi ora telefonando Poletti 596-607, 597-774. 16550

[redacted] nuova tre vani bagno; villetta [redacted] cinque locali [redacted] bagno 5.000.000; villetta nuova 13 locali termosifone bagni 11.000.000. Ansaldi, Po 31. 20320

4.800.000 corso Agnelli vendo alloggio 3 camere tinello servizi Telef. 564-233.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI uso ufficio due piccoli ambienti primo piano, paraggi Statuto. Telefonare 50-116. [redacted]

CERCASI alloggio centrale o semicentrale primo piano, 4 camere più servizi Telefonare 83-781. L0604

CERCASI: alloggio 1-2 camere e servizi zona Francia, Campidoglio. Telefonare 774-322. B1299

CERCASI camera [redacted] termo ascensore. Scrivere casella 8031, SPI, Torino. F0600

CERCASI [redacted] locale uso negozio minimo 150 mq. circa anche comprensivi ammezzato o [redacted] in affitto o acquistasi eventuale richiesta buonuscita. Indirizzare dettagliando, Scrivere [redacted] 5887, SPI, Torino.

CERCASI in affitto appartamento signorilissimo con giardino o grande terrazzo, 10 vani, quadrupli servizi. Scrivere casella 2327 SPI, Torino. M1062

CERCASI negozio adatto tessuti confezioni via grande passaggio o centro commercialissimo nuova costruzione oppure pagando affitto aggiornato se tenuta buonuscita. Offerte dettagliate prezzo ubicazione, sviluppo vetrine, retro, superficie complessiva, Scrivere casella 8002, SPI, Torino. F0637

INDUSTRIALE affitterebbe alloggio signorile 3 camere doppi servizi, Tel. 687-641.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buona famiglia privato affitta alloggio tre camere servizi, vicinanze Cost. Telefonare 273-571. 833

A buone condizioni affitta, S. Domenico 7, negozio e magazzino forza 500.

A buone condizioni affittasi soffitta 5500 via Rocco di Corianze 4 (portineria).

A 6000 camera; alloggetti moderni 10.000 [redacted], Maritano, S. Anselmo 4.

ABBASTANZA vicino Fiat Mirafiori affittasi [redacted] alloggi: camera cucina ingresso bagno terrazzo lire 12.000; e locali per negozio ... Telefonare 284-441.

ABITABILE subito affittasi, 4° piano alloggetto camera tinello servizi. Portineria via Sonnino 38. M0712

[redacted] elettricista intendere dati negozio [redacted] mesi gratis. Telef. 595-580.

AFFITTANSI alloggi 1 camera servizi corso Vittorio 192 interno 17. Rivolgersi Portineria Icardi. 890

AFFITTANSI alloggi 4-5 camere doppi servizi. Principi Acaja 61. Scribante.

AFFITTANSI ampi negozi ... zona semicentrale Tel. 53-572 592

AFFITTANSI due camere cucinino [redacted] oppure una camera cucinino 7000 con termo. Telefonare 890-800. B1331

AFFITTANSI due negozi grande vetro, adattabili qualsiasi genere, liberi subito. Ormea 122, telef. 670-747. 0785

AFFITTANSI fabbricato ampi locali laboratori uffici primo [redacted] zona semicentralissima. Telef. 776-384, ore 15-30-18.30.

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14736

AFFITTANSI locali rimessa a pianoterreno metri 70, [redacted] Porta Nuova uso ufficio rappresentanze studi. Telefonare 585-897 M0730

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 169. 11887

AFFITTANSI negozi, via Asuncion 7-9, via Spalato 75, anche uso deposito - magazzino. Telefonare 35-657. B0930

AFFITTANSI o vendonsi zona Boringhieri, locali adatti negozi o rappresentanze. Telefonare 582-317, mattino. 1600

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo, zona Valentino. Telefonare 684-759.

AFFITTASI alloggio tre vani zona panoramica. Telef. [redacted] 0716

AFFITTASI angolare ampio negozio anche divisibile, via Genova 64 angolo via Lavagna. ... aperture. Telef 531-303.

AFFITTASI appezzamento terreno fabbricabile via La Thuile. Telefonare 50-361 pomeriggio. M1537

AFFITTASI camera, camera cucina soffitta sola, negozio grande con due [redacted] centrale Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino

AFFITTASI camera piano terreno Lingotto. Telefonare giorni [redacted] 668-492.

AFFITTASI cameretta cucina gabinetto interno, 8000, [redacted] Valentino Telefonare [redacted]. B0361

AFFITTASI corso Casale, terrazzo magazzino camera indipendente. Telefonare 890-058. 4441

AFFITTASI Esposizione tre quattro camere servizi. Telefonare 654-884, 12-15. G0438

AFFITTASI Genova-Quinto zona tranquilla pochi passi mare villa vuota vani [redacted] oltre garage, giardino [redacted] alberi alto fusto, [redacted] moderne. [redacted] Amministrazione Caseggiato, via Gramsci 3, Genova. 1446

AFFITTASI libero subito alloggio vuoto o [redacted]; camere cucina bagno cucina [redacted] centrale piano secondo adatto abitazione studio zona Bernini, Telefonare [redacted]. B0522

AFFITTASI locale industriale particolarmente attrezzato per fonderia metalli, impianti luce, forza, aria compressa gru sabbiatura. Telef. 42-687

AFFITTASI Mauriziano tre camere servizi. Telefonare 46-297, 390-342. B1789

AFFITTASI [redacted] alloggio camera cucina piano rialzato. Tel. 50-594

AFFITTASI prezzi modici negozio [redacted] Mercati Nuovi. Telefonare 873-770.

AFFITTASI S. Paolo negozio mq. [redacted], L. 10.000 mensili. [redacted] alloggetto due camere cucina termo L. 14.000. Tel. 772-502. [redacted]

AFFITTASI subito alloggio centralissimo primo piano tre camere cucina entrata termo bagno adatto ufficio. Tel. 875-807.

AFFITTASI subito camera cucina grandissime. [redacted], Visitili 15-17.

AFFITTASI uso laboratorio o magazzino locale primo piano mq. 100 oppure 200 zona Campidoglio. Telefonare 70-831.

AFFITTASI vicino piazza Bernini alloggio camera cucina entrata. Telefonare 551-339. 1451

AFFITTASI villetta 2 camere cucina servizi garage giardino zona Richelmy. Telefonare 661-474. B0850

AFFITTASI 16.000 due camere tinello cucinotto, tutti servizi, via Bologna. Telefono 50-811. M0905

AFFITTO alloggi signorili et popolari zone diverse 2-3-4 vani servizi. Telefonare 523-814. L0636

ALESSANDRIA affitto spaziosi locali plurivetrine adatti qualsiasi genere, decorrenza affitto apertura mercato, concessione licenze garantita. Tel. [redacted]-249.

ALLOGGI signorili 2-7 camere doppi servizi Torino Esposizione, affittansi. Via Petrarca 20. 16796

ALLOGGI signorilissimi 4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, [redacted]. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447.

ALLOGGI 2-3 camere cucina, comforts moderni, affittansi corso Racconigi [redacted], sopraluoghi 14,30-18. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 16550

ALLOGGIO (Lucento) 3 camere, fitto 12.500; altro 10.500. Telef. 31-376.

ALLOGGIO signorile terzo piano, quattro camere più servizi, termo centrale, ascensore, adiacenze Porta Nuova affittasi libero subito. Telefonare 43-736.

ALLOGGIO tre camere termo bagno ascensore. Bibiana 68 Telef. 293-682.

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-686. 16311

ARSENALE 25 bis affittasi ampio negozio con servizi particolari Telefonare 44-447 M0818

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 388-230.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia Telefonare 32 732. Cigolari

BATTESIMI, cresime, matrimoni, manifestazioni varie, vedesi elegante salone completamente attrezzato Telef. 20-344.

BEAUMONT 20, [redacted], uffici, magazzini seminterrato riscaldati per laboratorio o depositi. F0500

BORGARO 58, affittansi nuovi negozi liberi subito, grandi facilitazioni. Telefonare 536-670. L0686

BRAMANTE 10 affittansi prossimamente nuovi ottimi alloggi 2-3 camere servizi, seminterrati carreggiabili. Telef 511 543.

CAMERA cucina affittasi corso Brianza 56. Rivolgersi custode ore pomeridiane. M0820

CAPOLINEA 5, Monginevro 260, [redacted] termo bagno 17.000. Telefonare 274-052. M0817

COPERTI mq. 70 abitabili scoperti 200 anche maggiorabili per deposito materiali affittansi Francia, capolinea 6. Telefonare [redacted] M0964

CEDESI bellissimo alloggio centralissimo 6 camere doppi servizi. Scrivere [redacted] 5311, SPI, Torino. B0722

CENTRALE palazzo nuovo alloggi 1-2 [redacted] tinello cucinino bagno grandi terrazzi panoramici. Telefonare [redacted].

CENTRALI due negozi [redacted] anche uffici con ampi magazzini accessibili automezzi. Telefonare 650-159. L0691

CORSO Racconigi 241 affittansi tre alloggi 3 camere cucina servizi comforts moderni, condizioni convenienti. Sopraluogo tutti giorni ore 10-12, 14.30-18. Poletti: telefon. 596-607 e 597-774.

CORSO Vittorio, affitto camera cucina, libera subito. Telefonare 40-081. 651

DOMODOSSOLA 16 affittasi due locali cortile uso laboratorio magazzino 9000 mensili. Telefonare 444-447. M0611

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose, Torino-Piemonte-Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare [redacted]. 12079

IN località commerciale di transito su Rivalta affittasi negozio e retro spaziosi eventualmente cortile tettoia [redacted] laboratorio magazzino rappresentanza. Telefonare ... serali [redacted]. L0686

IN villino cintato periferico, 1° marzo affitto 2 camere cucina veranda termo bagno, autobus 1. Telef. 341-353. F0618

LINGOTTO affittansi alloggetti 1-2 camere tutti servizi ... prezzi modici. Telefonare 49-770. 615

LOCALE industriale riscaldato compresi uffici mq. 900 affittasi. Leonardi, Madonna Rose 29, Torino.

LOCALE mq. 75 affittasi mezzanino laboratorio silenzioso. Via Coppino 52.

LOCALE per negozio o esposizione mq. 80, affittasi Corso Lecce 34. Tel. 70-506.

LOCALE 250 mq. più cortile libero subito. Fassetta, Francia 119. 1194

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. [redacted], Della Sella, Peschiera 35. [redacted]

LUMINOSISSIMO locale uso magazzino officina silenziosa mq. 350, via Bionaz 6, capolinea tram 6, affittasi. Telefonare 597-071. [redacted]

MAGAZZINI [redacted] luminosi 100-200 mq. via Pinelli [redacted] affittansi. Rivolgersi portineria. L0813

MAGAZZINO centralissimo interno cortile, mq. 200 circa, eventuale alloggio, [redacted] affitto tutto. Telefonare 524-483.

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa [redacted] modernissima. Via B. Galliari 15 bis. Telefonare 44-447. 12519

NEGOZI e alloggi [redacted] camere tinello cucinino servizi moderni, affittansi. Forlì 77

NEGOZI pronti subito affittiamo direttamente. Dimensioni diverse, Agevolazioni. Ottime condizioni. Piazza Campanella 75. L0403

NEGOZI prospicenti importante corso, affitta. Gabetti, [redacted] Cesare 58, telefono 276-543. [redacted]

NEGOZIO affitto concedendo portineria. Scrivere Riboldi, Porpora 3. F0554

NEGOZIO, due ... abitabili, anche uso laboratorio silenzioso fitto tutto. Via Principessa Clotilde 37, telef. 70-870.

[redacted] grande, cucina, camera, servizi, affittasi subito, barriera Nizza buona posizione. Rivolgersi pizzeria Passo Buole 17. F0502

NOVARA 41 affittasi alloggio [redacted] 2 camere cucina bagno piano 1° Rivolgersi portineria Valleri 5. [redacted]

PORTA Nuova, [redacted] alloggio signorile 4 camere cucina servizi. Telefonare 49-770. 615

PORTA Susa, ufficio, studio, 4 vani, servizi, termo, tutto rinnovato. Via Juvarra 29. D0911

PRIVATO affitta una camera cucina servizi, Campidoglio. Telefonare 871-695.

PRONTI subito [redacted] affittansi laboratori, alloggi. via Aosta angolo via Lodi. Telefonare [redacted].

PROPRIETARIO affitta via Decanetis 72 alloggio due camere cucina entrata bagno termosifone ascensore lire 15.400 abbuonando spese riscaldamento. Telefonare 43-066. 3143

QUATTRO locali comunicanti, mq. ... uso laboratorio, affittansi. Telef. 30-909.

S. PAOLO affittasi alloggetto libero subito, Telefonare 687-764. 60906

SICCARDI 9 affittansi abitazioni ufficio alloggio piano primo 4-5 locali più servizi. 579

SIGNORILI 2-3-4 camere doppi servizi ascensore termo, affittansi. Beaumont 20.

TRANA paese affitto alloggio nuovo casa modernissima tutte comodità ideale due persone. Telefonare 593-652. B1189

UFFICIO locale centrale mq. 85 con servizi e cantina affittasi libero subito. Telefonare 687-764. B008

VALLERI 5 affittasi due [redacted] pianterreno anche uso laboratorio [redacted] mensili. M0611

VANDALINO 73 (Tenchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere [redacted] subito. Telefonare ufficio 47-941. L0918

VIA Mariorelli [redacted] 2 vani servizi, altri centrali. Telefonare 48-298.

VIA Po, primo piano, 2 grandi locali luminosi, 100 metri quadri, divisibili 2 ingressi, luce, forza, telefono, adatti laboratorio, rappresentanze, uffici. Telefonare 82-200. B5004

VIA S. Francesco d'Assisi 27 affittansi negozi o 10 ampi locali uso grandi magazzini, depositi, ufficio. 570

ZONA Francia Bochemolise affittansi alloggi 1-2 camere cucina 12.000, 17.000 mensili. Telefonare 44-447. M0617

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

GENOVA Hotel Atlantico 2ª categoria, telef. 298-229. Nuovo, Massimo comfort ai migliori prezzi. Autoparcheggio assicurato. 18407

PENSIONE «Marisella», giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts, Scrivere o telefonate [redacted] Ligure [redacted].

SANREMO Pensione «Gli Ulivi», Giusti 10, signorile comfort: sei giorni permanenza, gita pullman Montecarlo-Nizza, forfait 15.000 a persona. Condizioni speciali lunghi soggiorni. 431

VARAZZE, Hotel Eden. Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 432

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messimpiega tintura unghie ondulazioni aria ecc. Dante Mario, via S. Pio V 5, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici, disegno per carpenteria.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di stenodattilo complementaria, Ambiente serio, accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 13868

AMMISSIONE scuola media corso pomeridiano di preparazione inizia scuola elementare Maffei lire 3500 mensili. Telefonare 521-488, 556-151, 46-434. M0211

AUTOMATIZZATA anche la Stenografia! Iscrivetevi ai Corsi di Stenotipia Pioletti, unici in Torino. Diverrete stenotipisti qualificati ricercati. Inizio 2 febbraio. Stessa data iniziano nuovi rapidi corsi paghe e contributi, dattilografia computometria. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono [redacted].

DOPOSCUOLA corsi elementari. Rivolgersi Sipala, corso Novara 10. Torino. Ore pomeridiane. B0073

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis Computometer via Cavour 1. 1396

GRATUITAMENTE diventerete ottime maglieriste frequentando corsi diurni e serali Istituto Professionale Vassallo, via Valperga Caluso 34, telef. 682-108. M0059

THE English Centre, dopo il successo riportato alla sua riapertura, annuncia che inizierà quest'anno, nella sua nuova sede, nuove classi (massimo 10 persone per classe) per lo studio dell'inglese con The Shenker Method e un corpo di professori inglesi, inizieranno corsi anche per il Cambridge Lower Certificate. The English Centre, corso Vittorio Emanuele 61, telef. 44-458. 37103

MAGLIERISTE provette diverrete frequentando nostri corsi. Insegnamento accurato, attrezzatura moderna. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 13868

MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando [redacted] corsi [redacted]. Via Lombardore 4. 609

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, Corso S. Martino 8, Telefonare 512-035.

ABILE consulente sindacale, contabilità, libri paga. accetta lavoro domicilio. Telefonare 251-834. G0468

BOZZETTI, disegni al tratto e mezzatinta, ritocchi fotografici, si eseguiscono. Telef. 580-349. L0518

CONCORSO magistrale ispettore scolastico capo prepara esami. Telef. 282-619 ore 10-12. [redacted]

[redacted] sindacale tenuta documenti lavoro e regolarizzazione assume autorizzata. [redacted] casella 6813, SPI Torino. B0726

CONTABILITA', bilanci tiene ragioniera lunga pratica, referenze. [redacted] casella 6361, SPI, Torino. B0684

DIPLOMATA esegue lavori manoscritti, contabilità domicilio, Telefonare 297-235.

[redacted] accetta [redacted] contabilità, fatturazioni, dattilografia. Telefonare 290-272. L0900

ESTREMA chiarezza impartisco lezioni tedesco inglese, specializzato insegnamento simultaneo, Telefonare 525-019.

FRANCESE, inglese accurate lezioni traduzioni, modicità. Telefon. 221-277

INGLESE, signora americana impartisce lezioni conversazione, grammatica, corrispondenza, zona Crocetta. Telef. 582-370.

INSEGNANTE matematica fisica esperienza decennale insegnerebbe presso collegio signorile anche fuori Torino. Scrivere casella 8036, SPI, Torino. 0745

LEZIONI materie tecniche e scientifiche anche domicilio. Richieste minime. Telefonare [redacted]. 31275

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare [redacted].

MIO domicilio eseguirei lavori plastica cartoncino. Telefonare 363-412. M0947

PIANO Jazz, concerto rapidamente, lezioni metodo americano qualsiasi età, Telefonare 555-211. 18914

PRECISA dattilografa esegue lavori copisteria domicilio, miti pretese. Tel. 44-106.

PREPARATEVI al Mercato Comune Europeo imparando rapidamente le lingue alla Berlitz, via Santa Teresa 3, telefonare 553-970. Berlitz insegna soltanto le lingue ma le insegna bene. 1288

RAGIONIERA dattilografa pratica contabilità paghe contributi accetta qualsiasi lavoro domicilio, miti pretese. Telefonare 44-106. F0610

SARTA offresi per lavoro confezioni in serie, a domicilio, Telefonare 505-095.

SEDICENNE licenza industriale spiccata tendenza e conoscenza disegno tecnico offresi [redacted] subito. Telef 254-420.

SEGRETARIA corrispondente conoscenza lingue assumerebbe ore serali corrispondenza piccola ditta oppure studio. Scrivere casella 3191, SPI, Torino. M0908

SIGNORA inglese eseguirebbe traduzione e corrispondenza a domicilio. Massima riservatezza. Telefonare 587-104.

TRADUZIONI tedesco-italiano tecnico-industriale. Rivolgersi: Ingegnere [redacted] 398-724 903

[redacted] pubblicitarie: organizzazione accetta incarichi, progettazione esclusiva, preventivi gratuiti. Tel. 81-326.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi camere [redacted] comodità, paraggi piazza Vittorio. Telefonare 81-584. M0985

A ottimi prezzi affittansi camere ammobiliate centralissime moderne, Telefonare 534-894. 31779

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Telefon. 48-579.

A professionisti, affittasi [redacted] ammobiliata; Telefonare 529-503. [redacted]

A stabili affitto ammobiliata 2 letti, tutte comodità. Telefonare 586-376.

A 5000 riscaldamento compreso bella ammobiliata centralissima, [redacted]. Telefonare 50-843. L0743

AFFITTANSI camere ammobiliate, matrimoniali a letti. Tel. 42-077. L0548

AFFITTASI ammobiliata pied'-à-terre indipendente termo bagno paraggi Statuto 12.000 mensili. [redacted] 750-212 dopo ore 15. B1297

AFFITTO bella centralissima ammobiliata con vitto signore referenziato. Telefonare 56-715. L1238

AFFITTO camera ammobiliata centrale in alloggio signorile. Telefonare 44-911.

AMBIENTE serio signorile familiare, pensione completa 1000 giornaliere. Telefonare 49-642. D0411

CAMERE ammobiliate scelta cucina mansarde secondo piano [redacted], Telefonare 872-216. M0314

CORSO Vittorio angolo Madama [redacted] affittasi camera due letti impiegati studenti stabili, volendo vitto familiare. Telefonare 586-495. M0910

CRAVENZOLA, Cernaia 40. Affittansi alloggi vuoti et ammobiliati, [redacted] piccoli. Pied-à-terre diverse zone, comuni, signorili. 515

DISTINTO giovane stabile, cerca presso ottima famiglia, bella camera ammobiliata con pensione e tutti comforts. Escluse affittacamere. Scrivere: casella 164 B, SPI, Como. 1404

GENOVA famiglia signorile affitta camera due letti cucina indipendente ogni comfort, signore-signorine sole massima serietà miti pretese. Casella 28 G. SPI, Genova. [redacted]

PENSIONE signorile centrale trattamento familiare L. 28.000 mensili. Telefonare 527-308. [redacted]

PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata termo bagno. Telefonare 48-704. [redacted]

PIED-à-terre, indipendentissimo, signorile, possibilità cucina, Dicavino, San Anselmo 13. [redacted]

PORTA Nuova affittasi [redacted] pensione impiegati, studenti, signorine. Telefonare 50-661. L1400

UNO o due [redacted] affittasi camera comforts società, ragazze. Tel. 251-012 mattino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile costruzioni civili cementi armati, lunga esperienza, offresi. Scrivere casella 2167, SPI, Torino.

ATTIVO auto propria, pluriennale esperienza acquisti metalmeccanica corrispondenza, contabilità, offresi. Scrivere casella 6585 SPI, Torino. B1277

ATTIVO distinto volenteroso discreta cultura 40enne coniugato torinese automunito proprio cerca occupazione impiegatizia. Scrivere casella 9172, SPI, Torino.

BUSTE paga contributi, stenodattilografa 2° impiego, offresi. Scriv. casella 9250 SPI, Torino. C0637

CAPO reparto attrezzeria, [redacted], montaggio macchine, 35enne, profonda esperienza offresi. Scrivere casella 6288 SPI, Torino. B0987

CAPOCANTIERE esperto direzione contabilità lavori preventivi liquidazioni competente ogni lavoro ufficio offresi società immobiliare od impresa disposto trasferirsi. Scrivere casella 8347, SPI, Torino. G0681

CONSULENTE autorizzata praticissima paghe-contributi offresi. Telefon. 30-108.

DICIASSETTENNE volenterosa offresi serio lavoro. Telefon, 298-304 dalle 14-16.

DICIASSETTENNE 1° impiego, [redacted] grafa, offresi. Telefonare 282-402.

DICIOTTENNE pratica dattilografa computometrista impiegherebbesi. Scrivere casella 6389, SPI. Torino. [redacted]

DICIOTTENNE stenodattilografa pratica ufficio impiegherebbesi. Telef. 860-730.

DIPLOMATA praticissima ufficio, stenodattilo veloce, corrispondente, contabile, occuperebbesi mezza giornata. Massimo rendimento, referenze. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. L0687

(Continua a pag. [illegible])

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

22 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

DIPLOMATA praticissima ufficio commerciale offresi. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino. L0737

DIPLOMATO, bozzettista, pittore, provata capacità [illegible] offresi. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. F0777

DIRETTORE aziende industriali, provata competenza organizzativa, realizzatore [illegible], decennale esperienza direttiva, offresi. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino

DISEGNATORE 3a categoria 22enne offresi. Scrivere cassetta 5303, SPI, Torino

DISTINTA seria, sola, mezz'età, conoscenza francese, ottime referenze, occuperebbesi commessa, cassiera, mansioni [illegible], governante, disposta anche trasferirsi. Telefonare 72-154 ore 16-19 oppure scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. [illegible]

DOTTORE commercialista 30enne esperienza campo amministrativo et organizzazione aziendale scopo [illegible] offresi. Scriv. cassetta 4023, SPI, Torino

ESPERTO parte amministrativa, commerciale, organizzativa industria metalmeccanica e chimica, laureato economia e commercio, primarie referenze serietà e capacità, offresi. Scrivere cassetta 5439, SPI, Torino. L0585

GEOMETRA 25enne serio referenziato offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. L0823

GEOMETRA 30enne pratico compravendita immobiliare, [illegible], progetti, rilievi, frazionamenti, costruzioni, contabilità, occuperebbesi. Referenziato. Telefonare 651-347. B0927

GIOVANE dattilografa 18enne, ottime referenze, miti pretese. Impiegherebbesi. Telefonare 282-477. B0769

GIOVANE laureata tedesca perfetta conoscenza italiano francese inglese, stenodattilografa impiegherebbesi. Tel. 41-761

GIOVANE settentrionale militesente, residente Torino, [illegible] corso disegnatore edile meccanico 2a categoria particolarità, incidista, e impresa, ingegnere o architetto. Pratico ufficio. Tel. 48-679.

IMPIEGATO amministrativo volenteroso, presenza, referenziatissimo, molto pratico paghe corrispondenza, qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi eventualmente mezza giornata. Telef. [illegible].

IMPIEGATO concetto trentenne, esperienza amministrativa e commerciale, produzione costi paghe contabilità bilanci, eventuali mansioni responsabilità, referenze prim'ordine cerca stabile sicura sistemazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE elettrotecnico 26enne neolaureato Torino, militesente, buona conoscenza tedesco, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE elettrotecnico [illegible] desiderando migliorare posizione, cerca adeguata sistemazione. Scriv. cassetta 6327 SPI, [illegible]. B0800

INGEGNERE giovane pratico officina miglioramento offresi. Scriv. cassetta 6282, SPI, Torino. B0937

MAGAZZINIERE 38enne, diplomato, lunga pratica, esperto contabilità magazzino offresi scopo miglioramento seria ditta. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino.

MARESCIALLO marina pensionato offresi mansioni ufficio, incarichi fiducia. Indirizzare Grasso, Di Nanni 68.

PAGHE, contributi tutti lavori ufficio, praticissima, seria, referenze, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L0875

PENSIONATA attiva praticissima lavori di ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. B1052

PENSIONATO Alta presenza giovanile, offresi commissioni od altro impiego. Referenze controllabili. Telefon. 276-324.

PERITO agrario marchigiano 27enne pratico amministrazione, conduzione tenute agricole, trasferirebbesi nord Italia. Specificare stipendio, condizioni. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. C0734

PERITO chimico diciannovenne, conoscenza lingue, patente auto, offresi impiegato chimico, amministrativo, produzione. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino

PERITO elettrotecnico, disponibile subito, occuperebbesi. Telefonare 682-113.

PERITO esperienza biennale disegnatore meccanico in Inghilterra, francese parlato scritto, offresi. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. M1031

PERITO industriale disponendo ore libere offresi per lavori o incarichi adeguati. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino

PERITO industriale esperto macchine elettriche offresi, migliori condizioni. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. M0751

PERITO industriale 25enne volenteroso offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. F0730

PRATICA dattilografia, lavori ufficio, seria, distinta, referenze, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino. L0875

PRATICISSIMA fatturista pratica lavori ufficio, secondo impiego, referenze, offresi. Telefonare 298-820. M0167

QUARANTACINQUENNE con famiglia benestante libero quattro [illegible] ottimamente, abbonato tranvie, fiducia, capacità [illegible], cerca occupazione giornate libere. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino

QUINDICENNE primo impiego, steno-dattilografia offresi seria ditta. Tel. 274-236

RAGIONIERA pratica contabilità generale ufficio vendita, acquisti, corrispondenza inglese, francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. M0736

RAGIONIERE militesente conoscenza francese inglese impiegherebbesi subito. Telefonare [illegible]. F0709

RAGIONIERE ventenne militesente esperto contabile corrispondente, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. M1009

RAGIONIERE 35enne perfetta esperienza contabilità generale, bilanci, legislazione, contributi, amministrazione, impiegherebbesi. Telefonare 793-834. [illegible]

SEDICENNE stenodattilografa libera subito. Telefonare 763-535. B0078

SEDICENNE steno-dattilografa primo impiego offresi. Telefonare [illegible].

SEDICENNE volenterosa, licenza commerciale aiuto ufficio offresi. Telefonare [illegible]. B1369

SIGNORA referenziata pratica lavori ufficio-magazzino offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio aiuto contabile, francese, impiegherebbesi. Telefonare 768-153. C0703

SIGNORINA praticissima tutti lavori ufficio, contabilità, paghe, indipendente, offresi. Scrivere cassetta [illegible], Sipra, Torino. 1386

SIGNORINA ventenne, dattilografa, pratica [illegible] ufficio tecnico-commerciale, offresi. Telefonare 521-262. M1048

SIGNORINA 25enne offresi aiuto ufficio. Miti pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0853

SIGNORINA 25enne presenza aiuto ufficio, cassiera, venditrice, dattilografa, mezza giornata, impiegherebbesi. Telefonare 766-378 pomeriggio. C0976

STENO-dattilo-complometer 18enne secondo impiego referenziata offresi. Telefonare 681-032. F0767

STENODATTILOGRAFA [illegible] accuratamente tesi, copioni, lettere. Modicità. Telefonare pomeriggio 232-534.

TECNICO diplomato veramente esperto costruzione impianti e manutenzione forza, cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino. [illegible]

TECNICO radiotelevisione, [illegible] e francese, presenza, ottime referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. M1084

[illegible] dirigente pratico parte tecnica amministrativa organizzativa e lavorazioni accessorie offresi ovunque. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE diplomato scapolo offresi per qualsiasi combinazione. Il lavoro o impiego all'estero, ovunque Europa. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE laureato distinto attivo dinamico ampie referenze già dirigente società esperienza decennale cerca adeguata sistemazione grande media azienda mansioni direttive. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. M0773

TRENTOTTENNE colto, capacità organizzative, ispettive, lavori ufficio, offresi mansioni fiducia, magazziniere o per qualsiasi impiego. Telef. 512-659.

VENTIDUENNE [illegible] ginnasiale cerca qualunque impiego-lavoro. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. L0960

VENTIDUENNE steno-dattilografa aiuto [illegible] pratica lavori ufficio. Telefonare 270-426. M0221

VENTIQUATTRENNE presenza buona cultura pratico commercio trattamento clientela militare assolto, Patente 2a grado, piemontese, offresi a seria ditta qualsiasi incarico. Scrivere cassetta 3205 SPI, Torino. M1041

VENTOTTENNE pratico commercio cerca impiego direttivo seria importante ditta, mansioni di fiducia, qualsiasi referenza. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.

VENTUNENNE bella presenza impiegherebbesi subito ovunque, preferibilmente cartoleria-boutique. Telef. 772-086 ore 10-12

VENTUNENNE ottima presenza media cultura [illegible] offresi. Telefonare 272-292. L0887

VENTUNENNE steno-dattilo-complometer offresi seria ditta. Telefonare 221-108.

VERAMENTE pratica lavori ufficio contabilità paghe corrispondente occuperebbesi. Telefonare 766-236. L0843

VETRINISTA [illegible] offresi ore serali, miti pretese. Telefonare 526-334.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AFFIATA industria assumerebbe capotecnico, specializzato costruzione attrezzature per [illegible] urbana su autoveicoli, massimo 45enne. Scrivere referenziando, cassetta 14 G SPI, Bari.

AZIENDA commerciale assume invalido di guerra civile. Indicare età titolo di studio, impieghi ricoperti, attitudini. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. L0880

CERCANSI [illegible] volenterosi abili per propaganda assicurativa. Buone provvigioni, possibilità carriera. Uca, via S. Francesco da Paola 20, Torino. F0755

CERCASI ingegnere neo laureato ottima votazione specializzazione elettronica militesente libero subito disposto qualsiasi destinazione, richiedesi conoscenza lingua particolarmente inglese. Scrivere cassetta 188 A, SPI, Milano. 1728

CERCASI stenodattilo-complometer, francese, inglese conoscendo offrendo percentuale, vitto, alloggio. Telef. 61-386.

CERCASI stenodattilografa veloce e precisa preferibilmente conoscenza inglese. Presentarsi Ing. G. Grosso & C. corso Venezia 38, Torino. B0951

CERCASI uomo buona cultura per ufficio acquisti, come compratore, disponibile subito. Referenze, curriculum a numero telefonico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CERCASI veloce dattilografa corrispondente perfetto italiano, migliori referenze, pretese. Scriv. cassetta 1012, SPI, Torino.

CERCASI 14-15enne, licenza commerciale, dattilografa, ottima calligrafia. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. [illegible]

CERCHIAMO giovani capaci per vendita Toepel Shell in Torino et provincie Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. M0882

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni, Canacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

CRONOMETRISTA capogruppo analisi tempi lavorazione metallurgica prestazione eventualmente saltuarie cercasi. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino.

DISEGNATORE provetto macchine utensili cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino.

DITTA impegnati commissioni americani richiede disegnatori con pratica impianti elettrico e idraulico e condizionamento [illegible] ecc. preferibilmente conoscenza inglese. Rivolgersi Ebner Associates, via Fabio Filzi 27, Milano.

GIOVANE segretaria distinta, bellissima presenza, cercasi per studio professionale [illegible] primo impiego. Non presentarsi senza requisiti richiesti. Indicare età, studi. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda autotrasporti assume impiegato competente materia, abile dattilografo, fatturista, bella parola, scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta commerciale cerca esperto contabile mezza età. Indicare posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE Editrice cattolica cerca abili venditori 25-35enni: sicure possibilità di carriera. Richiedonsi ottima educazione, diploma scuola media superiore, patente. Prescelti seguiranno gratis corso istruzione professionale. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca laureato ingegneria industriale meccanica per conduzione ed organizzazione cicli lavorazione, età 25-35. Referenze pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L1351

ODONTOTECNICO cerca medici per lavorazioni protesi. Tel. 278-428. B0864

PER organizzazione e conduzione cicli lavorazione importante industria cerca perito industriale meccanico, età 25-30, indicare referenze pretese posti occupati scrivendo cassetta 6268, SPI, Torino.

PICCOLA industria fase sviluppo cerca [illegible] produzione componenti ed apparecchi elettromeccanici fine. Scrivere precisando curriculum pretese cassetta 5336, SPI, Torino. [illegible]

PREVIDENZA Società fiduciaria investimenti azionari con garanzia assicurativa esamina domande per nomina corrispondenti anche se agenti con dipendenti compagnie assicurazioni. Scrivere: Verdi 18, Napoli. 1405

PRIMARIA industria gelati cerca interprete perfetta conoscenza [illegible] inglese. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. L1377

PRIMARIA industria [illegible] assume diplomata ragioniera ufficio commerciale. Scrivere specificando conoscenza lingue, posti occupati referenze cassetta 5360, SPI, Torino. L0681

RADIOTECNICO massimo 18enne primo impiego minime pretese. Ore pasti telefonare 272-906. F1008

SIGNORINA 20-25enne, ottima presenza, indipendente, venditrice, patente auto, nuova ditta abbigliamento. Dettagliare posti occupati, studi. Scrivere cassetta 6362 SPI, Torino. B1361

STENODATTILOGRAFA provetta, esperimentata ufficio commerciale. Domande manoscritte, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. L0664

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE pasticciere offresi. Scrivere cassetta 9351, SPI, Torino. L0639

AGGIUSTATORE meccanico libero subito offresi. Telefonare 887-258. L1359

AGGIUSTATORE 22enne [illegible] offresi. Telefonare 48-646. [illegible]

ALESATORE tornitore specializzato offresi mezza giornata. Telefonare 559-767 dalle 11 alle 13. B0750

AUTISTA domestico cameriere ben capace ottime referenze controllabili offresi. Scriv. cassetta 6006, SPI, Torino.

AUTISTA [illegible] patenti piemontese pratico città offresi 3-4 ore giornaliere. Telefonare 779-327. B1361

AUTISTA tutte patenti 22enne, referenze, pratico città offresi. Telef. 254-947 ore serali. B0858

AUTISTA 31 nafta benzina impiegherebbesi ovunque miti pretese. Tel 534-506

AUTISTA 2a e 3a bella presenza. Presi qualsiasi lavoro anche magazziniere, ottime referenze. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. M1013

BARISTA 23 anni pratico serio distinto occuperebbesi subito. Telefonare 265-081.

CAMERIERA offresi albergo, pensione, praticissima, massime referenze. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B1351

BOBINATORE specializzato, pensionato offresi, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. B1781

CALDERAIO battilastra, lamiere carpenteria genere, saldatura, disegno, offresi. Telefonare 765-430. L0847

CAMERIERA piani, sala, aiuto cucina, oppure custodire giornata offresi conoscendo inglese. Telefonare 277-030. [illegible]

CERCO impiego fattore, capomastro, pratico latteria, esperto bestiame, agricoltura moderna azienda frutticola, presenza volenteroso, miti pretese. Scrivere cassetta 3345, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI piemontesi, pensionati cercano sistemazione custodia casa, villa. Telefonare 555-978. L0823

CUSTODE magazziniere pratico fonderie alluminio [illegible], referenze, offresi. Telefonare 286-811. [illegible]

DICIANNOVENNE abile sarta occuperebbesi anche commessa. Telef. 892-114.

DICIANNOVENNE bella presenza offresi come fattorino o magazziniere seria ditta. Telefonare 230-656. B1153

DICIANNOVENNE meccanico motorista patente 1a 2a offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 664-137. M1045

DICIANNOVENNE professionale patente 2a dispensato [illegible] cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 58-161.

DICIASSETTENNE barista offresi. Telefonare 397-263. M1001

DICIASSETTENNE piemontese avviamento industriale offresi apprendista elettromeccanico. Telefonare 378-894.

DICIASSETTENNE presenza offresi apprendista commessa oppure lavoro fabbrica ditta. Telefonare sera 272-121.

DICIOTTENNE aiutante pettinatrice massima pratica permanente occuperebbesi. Referenze. Telefonare 43-497. 1451

DICIOTTENNE offresi panettiere già pratica. Telefonare 558-346. [illegible]

DICIOTTENNE pratico impianti elettrici industriali offresi, referenze. Scrivere cassetta 6345 SPI, Torino. B0672

DOMESTICO 25enne patente 2a referenziatissimo libero subito. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. [illegible]

DONNA offresi pulizia anche uffici possibilmente in centro. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino. M1043

DONNA offresi mattino aiuto barista. Telefonare 397-263. [illegible]

DONNA offresi [illegible] famiglia dalle 9 alle 17. Telefonare 663-630. [illegible]

DONNA ore mattino e pomeriggio pratica cucito a [illegible]. Telefonare 292-875.

DONNA 40enne offresi tuttofare ore mattino. Marchetto Franca, [illegible] 16.

ELETTRICISTA [illegible] civili industriali colonne montante qualunque lavoro offresi. Telefonare 555-416.

EX carabiniere, coppia [illegible], praticissimo guida, città, consegne, ricevimenti, referenziatissimo, nessun incidente, accetta qualsiasi occupazione sicura. Cilma, Val S. Martino inf. 11. [illegible]

FALEGNAME mobili e serramenta, verniciatore cerca occupazione. Tel. 776-967.

FATTORINO con macchina praticissimo città piemontese offresi per qualsiasi commissione anche a ore. Telefono 390-768.

FATTORINO 40enne dispone mezzo proprio consegna pacchi [illegible] ecc. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GIOVANE praticissimo distributore benzina e lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. B1313

GIOVANISSIMI coniugi senza figli, massime referenze offronsi custodia stabile o villa. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. [illegible]

GUARDAROBIERA sarta referenziata offresi. Telefonare 262-871 ore 8-12.

INFERMIERA offresi a privati, [illegible] diurno o notturno. Telefonare 671-226.

MECCANICO 21enne con patente 3a, scoppio pratico autorimessa officina riparazioni occuperebbesi seria ditta. Referenze. Telefonare 641-216. B1417

MOTORISTA diplomato appassionato elettromeccanico volenteroso primo impiego. [illegible], Donati 35. [illegible]

OFFRESI commessa praticissima salumeria, solo mattino. Telef. ore pasti [illegible]

OFFRESI domestico tuttofare cuoco. Telefonare 512-287. [illegible]

PENSIONATO attivo offresi qualsiasi lavoro ottime referenze. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO occuperebbesi giardiniere o altri lavori anche campagna od ore a fisso. Scriv. cassetta 3155, SPI, Torino

PIEMONTESE mezza età, praticissima lavori casalinghi occuperebbesi a ore o fissa. Telefonare 770-536. L1279

PRATICISSIMA stiro cucito libera pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. L1042

PRATICISSIMO magazzino, ufficio, approvvigionamenti, acquisti, patente, occuperebbesi. Telefono, pomeriggio 283-534

PRIVATO con furgoncino proprio, offresi per commissioni ed incarichi [illegible]. Ottime referenze. Telef. 757-412 ore pomeridiane.

QUARANTENNE patente 2a grado offresi mezza giornata fattorino magazziniere. Telefonare 389-249. B1403

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi. Scrivere cassetta 6365 SPI, Torino

RADIORIPARATORE pratico montaggio apparecchiature elettroniche per [illegible], offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

RAGAZZO 15enne apprendista elettrauto o meccanica. Telefonare 293-975.

RAGAZZO 16enne robusto volenteroso offresi occupazione magazziniere o commesso. Telefonare 396-033. L0827

RAGAZZO 18enne apprendista, licenza media, cerca qualsiasi lavoro o impiego. Telefonare 46-405. L0830

RAGIONIERE 30enne, patente 2a grado, cerca occupazione anche solo mezza giornata. Telefonare 887-101. G0807

SALDATORE elettroautogeno cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3210, SPI Torino. [illegible]

SIGNORA occuperebbesi lavori casalinghi ore oppure assistenza ammalati. Telefonare 282-661. L0833

SIGNORA 34enne occuperebbesi pomeriggio andamento negozio o casa. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino.

SIGNORA [illegible] offresi guardarobiera cassiera lavoro decoroso, miti pretese. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

SIGNORINA 17enne bella presenza offresi apprendista qualsiasi lavoro. Telefonare 376-277 ore 18,30-20,30.

SIGNORINA 28enne offresi qualunque lavoro decoroso. Telefonare [illegible].

SIGNORINA 25enne, presenza, [illegible], offresi commessa o lavoro decoroso. Telefonare 570-256. B1171

SORELLE 20-22 anni, presenza offronsi guardarobiere locali notturni, maschere cinema. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. [illegible]

TECNICO 33enne libero fine mese occuperebbesi officina meccanica. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. [illegible]

TESSITORE occuperebbesi presso officina artigiana o industria. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. L0641

TORNITORE qualificato 19enne offresi. Telefonare [illegible]. [illegible]

TRENTENNE celibe occuperebbesi Consolato, legazione. Scrivere cassetta 3050 SPI, Torino. F0773

TRENTENNE offresi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Miti pretese. Telefonare 56-429. [illegible]

TRENTENNE [illegible], offresi mezza giornata. Telefonare 269-206.

TUTTOFARE [illegible] giovane occuperebbesi mattinata sino ore 14 escluso festivi. Telefonare 274-470. L0849

TUTTOFARE buona cuoca scopo miglioramento offresi 8 ore giorno, referenze. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi giornata o mezza. Telefonare 671-136. [illegible]

TUTTOFARE offresi giorno 9-15 coniugi o sola. Telefonare 534-480. [illegible]

VENTIDUENNE barista [illegible], offresi. Telefonare 886-771.

VENTIDUENNE sarta abile confezioni offresi laboratorio, ed eventualmente accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. [illegible]

VENTIQUATTRENNE con auto offresi seria ditta qualsiasi lavoro disposto viaggiare. Scriv. cassetta 6375, SPI, Torino.

VENTISETTENNE autista secondo grado offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 756-362.

VENTISETTENNE commessa cerca lavoro decoroso. Telefonare 913-100.

VENTISETTENNE piemontese offresi saldatore elettrico e autogeno a ditta o officina seria. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. [illegible]

VENTITREENNE piemontese militesente buon comando referenziato cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 221-102.

VERAMENTE abile tubista lamierista saldatore pratico arredamenti metallici ferro battuto prodotti scopo migliorare. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. [illegible]

VERNICIATORE di carrozzeria 32enne cerca lavoro. Telefonare 685-761.

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare fissa referenziata cercano signora con due signorine. Telefonare 761-915. B1777

ACCENTATORE referenziato media età, capacità, serietà, cercasi. Pellerano 64. telef. 32-847. Ore pasti [illegible].

AGGIUSTATORI meccanici provetti cercasi. [illegible] curriculum vitae. Scrivere 4010, SPI, Torino. [illegible]

ASSUMERESI lavoro fisso cucitrice tappezzeria, tendaggi cuscini, referenze pretese. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino.

ASSUMESI pensionato [illegible] stazioni Torino città. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. [illegible]

ASSUMO personale femminile vendita propaganda a schiera con macchina propria. Telefonare 871-676. M1509

AZIENDA sanitaria cerca ragazza apprendista giovane attiva seria. Presentarsi Sant'Anselmo 12. [illegible]

CERCANSI operai carrozzieri per montaggio autovetture fuori sede. Presentarsi [illegible], via Tripoli 33.

COMPLESSO turistico vicinissimo Torino per proprio ristorante caratteristico imminente apertura cerca direttore, abile cuoco cucina internazionale, esperti camerieri poliglotta, ex-carabiniere pratico agricoltura per custodia edifici parco boschi. Scrivere referenziando cassetta 6155, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI cercano fidata tuttofare stabile. Presentarsi [illegible], via Assarotti 1 ore 19-20. B1296

CONIUGI giovani bambino cercano cameriera presenza 25-35enne casa breve [illegible], lavatrice. Telefonare Torino 683-169. L1293

CUOCA cucina semplice referenziata cercasi per [illegible] femminile. Scrivere cassetta 3306, SPI, Torino. [illegible]

DONNA fissa tuttofare cercasi pulizia, referenze ineccepibili cerca. Tel. 46-896.

EX carabiniere non oltre 40enne moralità ineccepibile cerca importante stabilimento per sorveglianza notturna. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.

FAMIGLIA [illegible] persone, alloggetto cercano quarantenne fissa pratica tuttofare. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.

GROSSISTA tessuti cerca apprendista imballatore, 14-16enne. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. L0842

IMPORTANTE stabilimento cerca abili operatori presse meccaniche. Scrivere cassetta 1377, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA cerca autista secondo grado nafta praticissimo Torino e provincia. Telef. 224-139. [illegible]

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, insegnamento gratis. Canacci, San Quintino 4 bis. [illegible]

MAGLIFICIO assume abili lavoranti macchine rettilinee maglieria esterna. Telefonare 360-700. [illegible]

TUTTOFARE, referenziata, pratica cucina, stiro, cercasi. Telef. 682-306.

CERCASI viaggiatore per magazzino già pratico rappresentante calzature per zona Piemonte. Scrivere cassetta 6386 SPI, Torino. [illegible]

CERCHIAMO capaci produttori per vendita Toepel Shell in Torino et provincie Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. M0814

DIPLOMATO, ventottenne, vettura, cerca buona rappresentanza, reddito immediato. Scrivere cassetta 4026 SPI, Torino.

EDITORE con organizzazione rateale, grande successo [illegible], cerca seria attiva collaborazione produttori veramente qualificati per Piemonte. Elevate provvigioni e premi superiori concorrenza. Indirizzare [illegible], via Pomezia 20, Roma. 1406

EX funzionario azienda ottima, [illegible] circolazione ferroviaria [illegible] incarichi fiducia. Demartini Vittorio, [illegible] 47, Conegliano (Treviso).

FABBRICA Soci plastica cerca per Piemonte, Liguria, Lazio [illegible] rappresentanti introdotti articoli similari. Scrivere cassetta 4032 SPI, Torino.

FABBRICA tende [illegible] plastica cerca rappresentanti. Cassetta 27 T, SPI Bologna. 1313

FARMACEUTICI solo laboratorio cerca, per abbinamento con altra casa, propagandisti per le seguenti zone: Torino, Cuneo, Aosta, Pavia. Indirizzare: cassetta 1 B, SPI, Pavia. 1346

FORMAGGIO [illegible] importante affermata ditta cerca rappresentanti singole provincie Novara, Vercelli, Cuneo. Cassetta 26-T, SPI, Bologna. 1496

GIOVANE 30enne bella presenza, solo, esperto, offresi viaggiatore piazzista, qualsiasi genere o zona. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE agenzia laminati plastici sede Torino cerca rivenditori esclusivi, zone Asti, Alessandria, Biella, Novara. Scrivere cassetta 4034 SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca rappresentanti regionali veramente introdotti per maglieria esterna. Scrivere Maglificio [illegible], Presezzo (Bergamo). 1476

PRODUZIONE olio fino oliva [illegible] provincie Piemonte agenti esclusivi. [illegible] 326, Sanremo. 1309

RAPPRESENTANTE introdotto negozi dettaglio fazzoletti tessuti Piemonte Liguria cerca Neig, Milano, via Fratelli Bronzetti 30. Scrivere precisando articoli trattati. 1473

RAPPRESENTANTI tende [illegible] cerca importante ditta. Scrivere cassella 159 A, SPI, Milano. 1402

TRENTENNE [illegible] serietà [illegible] con macchina, cerca rappresentanza oppure viaggiatore grande casa liquori. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.

VIAGGIATORI tutta Italia introdotti lampadari, [illegible], profumerie, cercansi novità specchi da borsa. Scrivere referenziando [illegible], corso Firenze 45 Torino, telefono 230-960. [illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

PERSO ricompensa riportando [illegible] marrone, cucciolo, [illegible]. Telefonare 763-436. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. [illegible] 30 (Porta Nuova), telefono 632-114. 6251

ABBIATE pazienza! Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, [illegible], tel. 47-372. [illegible] Alberto 49-61. 7146

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. telefonare 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. tel. 687-874

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13. Tel. 41-100, 531-849. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1. tel. 531-281.

A buone rateazioni, assortimento 103, Familiari, 600, nuove, seminuove. Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

A rate 103, 1400, 500 A e C, Appia, Ardea, cambi. Telefonare 46-007. [illegible]

ABBIAMO Alfa Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Valle 8, telefonare 45-681.

ABBIAMO Appia nuova occasione, Spider, Aurelia B 12, B 20, Giulietta T.I., normali, elaborate, nuove [illegible] Spider Mercedes 170 familiari occasioni. 1900 Alfa, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valle 8. telefono 46-081. [illegible]

ABBIAMO sempre pronte: 600, 1100 tutti tipi, 1400 ottime occasioni. Cambi, liquidazioni. Autosalone, [illegible] 3.

ACQUISTASI 1100 TV coupé Farina recentissima, Gherardi, Respighi 8, Bologna. 1478

ACQUISTEREI solo in cambio pellicce. Telefonare 52-829. [illegible]

ACQUISTO contanti 103, 600, familiari. Telefonare 49-239 ore ufficio. 866

AFFIDATECI vendita vostra auto ricaverete il massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFAROMEO Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51. Torino. Telefono 396-511. [illegible]

ALFAROMEO Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-314: pronta consegna 2000 Berlina, 1900 Super, Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spider, Autocarro 1100. Prenotazioni Renault Dauphine e 2000 Spider, Massime facilitazioni e permute.

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 20-22, telefoni 49-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni a pronta 2000 e Dauphine, ottime occasioni, usate.

AIMASSO Modesto autosalone Nizza 37, telefono 61-764: 103 TV 1957, 103 guida destra, Appia 1954, Bianchina, furgone Appia, Fiat 1900, 1100 E, 1400 B, 500 C. Facilitazioni. 517

ALLA Vera, Pomba 4, tel. 42-720, finanziamenti rapidi, su autoveicoli e immobili

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palestro 4, tel. 50-662 Appia [illegible] Aurelia B-12, Ardea, Giulietta 1956, Giulietta Sprint Veloce, 103 tutti tipi, 600 diversi, 1100 E, Belvedere, 500 C. Cambi rateazioni. 535

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta normali, T.I., Sprint, Appia [illegible] berlina et coupé Farina, Aurelia granturismo 2000 coupé. 2500 balestrata, B 22 600 coupé Viotti, 103 [illegible], 103 TV, 1400 A Cambi, rateazioni. [illegible]

ARDEE 4, 5 marce, bellissime 103 familiari 1955, 1957, 103 [illegible] centrale, Belvedere 1955 seminuova, giardinetta lusso bellissima, 600 C furgone perfetto. S. Anselmo 3. [illegible]

AUTOAGENZIA «Centale», Groscavallo 3, telefono 774-226: Giulietta Sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, Appia, 1400 A, camioncini 615 metano e nafta, nuovo camioncino 103 T Viberti.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 130: autocarri 615 nafta, furgone Appia, motocarro Macchi benzina, 10 quintali ELR, multipla, 600, belvedere, Appia 1954-1955 Ardea [illegible] marce, 100 vari modelli.

AUTOCARRI M.V. 10 quintali, nafta; [illegible] e prove: Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36, via Nizza 35, Torino. 6033

AUTOCARRI ribaltabili 640, Tecnò, Alfa 555. Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 661-470. 649

AUTOCARRI Supertaurus, Tecnò 636, rimorchi Viberti tre assi metri 7,50, due assi metri 6,50, Ferrero, corso Traiano, n. 170. Telef. 661-470. 649

AUTONOLEGGIAMO vetture con [illegible] autista, nuove 1400-103-600. Telefonare 60-584. 12078

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 52: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuove 500, 500 Belvedere. Telef. 773-000.

AUTONOLEGGIO moderno nuove 600 pulmino 600 nuove, 103, 1400, Telefonare 276-531. 7476

AUTONOLEGGIO S. Massimo: autovetture recentissime senza autista, tariffe ridotte invernali. Telef. [illegible]

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francis Lombardi, presenta nuove tipi 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla, [illegible] rateazioni. Bertola 17. 887

AUTOSALONE Vigone 44, telef. 380-176 cambia, compra, vende, rateizza qualsiasi autovettura, anche nuova. 362

BELLISSIMA 600, [illegible] 500 C, perfette condizioni. Facilitazioni. Telefonare 753-575. [illegible]

BELVEDERE metallica 1954 ottimo stato vende privato. Telefonare 21-114.

CAMION [illegible] ribaltabile [illegible] massima portata, vendesi. Bianchetti, Polonghera 22. 558

CAMIONCINI diversi tipi furgone 500, giardinette, altre occasioni. Vigone 44.

CAMIONCINI 1100 E, A, gas, [illegible] ditta [illegible]. Telefonare 233-687.

CAMIONCINI vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, normali, ribaltabili, Carrara, telef. 661-470. 11722

CITROEN, Torino, corso Vittorio Emanuele 206. Citroen DS 19, Citroen ID 19, 2 CV, Panhard 1959, Visitateci! 832

COMMISSIONARIA [illegible], Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-314. [illegible]

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. Via Vigone 44. 10604

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni belli, pergolati, esposizioni tende campeggio. Museo, c. Francia 106. 1443

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili. La vettura che occorre per economia, sicurezza, durata, comodità. [illegible], Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento [illegible], autoveicoli industriali, 500, 600, 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 Gran Turismo, Giardinetta, Belvedere, Familiare, vetture leggeri, [illegible], 1100 gl. 615 furgone camioncino 638 autocarro, cambi, rateazioni. 13833

[illegible] convenienti auto, case, terreni, massima valutazione [illegible]. Telefonare 871-038. 13690

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 3. 13689

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-500. 10342

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. [illegible], via Montebello 21, telef. [illegible]. 842

FURGONE Fiat 1400, Aurelia B 12, Appia 1954, 103 TV, Campagnola Diesel, Roulotte inglese, 1400 B [illegible], Rateazioni, Corso Vittorio Emanuele 206, Telef. 758-382. 832

FURGONE 500 C 1955 privato vende. Telefonare ore pasti 683-189. F0701

GIULIETTA Berlina '58, vende Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-314. [illegible]

GIULIETTA Sprint perfettissima, [illegible] grigio, elaborata Bertone, vendo. Telefonare 760-403 ore pasti. 864

GIULIETTA T.I. bellissima vende privato. Telefonare 396-314. 883

IPITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14009

IMPIANTI Weber gas liquido, [illegible], servizio, carburatori, Commissionaria Fabre, Chiesi 16. Telef. 882-500. 3411

LAMAR, fabbrica apparecchiatura metano e gas liquido. [illegible] garanzia, Crescentino 26. telefonare [illegible]

LANCIA Commissionaria di vendita Torino e provincia, Benedetto A. C., via Arcivescovado 2. [illegible] 41-444. Vetture occasione piazza Adriano 5. Telefono 31-110. 545

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60, telef. 23-109.

MG-MORRIS esclusivista Agenzia Ruben; [illegible] MG Twin Cam 200 orari. Vendite, cambi, rateazioni, assistenza, garanzia 1 anno, Gioria 34, tel. 697-572.

MILLECENTO ELR revisionato meccanica e carrozzeria, con vetrino vendesi. Autofficina ZM, corso Giambone 41.

OCCASIONISSIME 103, Appia, 600, 500, Renault, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio rateizzo. Autosalone Vigone 44, telefono 380-776. 363

OTTIMA 1100 [illegible] 300.000; [illegible] 80.000, [illegible], Balilla. Corso Vittorio 117. 11190

PANHARD 1959, il più [illegible] mercato [illegible] europeo: Prezzo lire 1.190.000 [illegible], bollo 9.520. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefonare 758-382. 832

[illegible] vende bella Belvedere 500 C completamente [illegible]. Corso Francia 231. L0814

PRIVATO vende bellissima Aurelia B 22 vera occasione. Telefonare 801-967.

PRIVATO vende privato 600 Multipla 6 posti ottima. 1957 Telef. 790-179.

PRIVATO vende privato 600 sei mesi ancora chiaro km. 1200 Telef. 683-801.

PRIVATO vende 500 C subito. Telefonare 276-122 ore ufficio. [illegible]

PRIVATO vende 500 C bellissima ricco accessori anche ratealmente. Vercelli 111

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 662-819 dopo ore 19. M0656

PRIVATO vende 1100 E '53 perfettissimo, colore blu scuro. Telef. 61-114.

PRIVATO vende 1100 E 1953 unico proprietario, affare. Via Torricelli 4 A.

ROMEO occasione [illegible] serie con garanzia, vende Commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telef. 396-314.

RONDINELLA 1100 E, «[illegible]» [illegible] MG, cerco occasione contanti, Cinema Roma, Trento. [illegible]

SAGAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

VENDO rate camion 1200, Ardea furgone, 103 1957, 500 C vettura, vettura giardinetta. Saluzzo 52. Telefonare 60-622.

VENDO 103-1100, km. 4600 avorio [illegible] interno fasce bianche. Telef. 294-081.

VENDO 1100 sei mesi gomme bianche, perfetta 800.000, Telef. 680-679.

WEBER carburatori impianti GPL nuova stazione vendita servizio: Corte e Cosso, corso Bramante 10, telef. 690-758.

600 privato vende 380.000. Appia ultima fine '53. Massena 43. [illegible]

615 nuovo ribaltabile vendo. Telefonare 772-146. [illegible]

1100 B [illegible] perfetta, vendo. Via Aosta 88, Torino. L1411

1400 A B, Giulietta Sprint, Giulietta normale, 103 TV coupé. Assortimento 103, 600, Aurelia G.T., B 10, B 22, 600 Viotti, 500 C giardinetta. Vendite rateazioni cambi. Galliari 28. 830

1400 Diesel codine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, commerciali metano otto cinque quintali. Ferrero, Campana 3.

1400 Diesel, 1100 camioncino 10 q. vende [illegible]. Telefonare 42-730. 420

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vere occasioni motociclette Guzzi 250 sport, Gilera 150 sport, Mondial 175 e diverse altre. Via Montebello 4, telef. 882-390. 565

ABBIAMO Vespa novità 2%, motofurgoncini nuovi, occasioni, vendiamo, cambiamo, Tesa, corso 3, [illegible] 31. Telefonare 81-144. 870

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera, Rumi, Brescia 44, Telef. 273-519. 14832

APE, Vespa ecc. 150 (1956) vendo occasione, [illegible], via Madama Cristina 72

ASPIRANTI automobilisti, [illegible] scuola guida con autovettura nuova o usata. Via Bonafous 2. [illegible]

CICLOMOTORI, migliori marche, senza patente, targati, Commissionaria, via Domodossola 44. 320

IFEM ribassato! Officina riparazioni, pezzi ricambio, Biciclette, vendita [illegible]. Romerio, [illegible] 51. [illegible]

LAMBRETTE nuova produzione 1959. Massime facilitazioni. Dario Vico, corso Principe Oddone 1, telef. 534-293.

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 36

MOTOLEGGERA Garelli 75 cc., 56.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc. 38.000 [illegible] Brescia 44, tel. 273-519.

MOTOM italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 18. Telef. 81-356. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 16501

M.V. facilitazioni invernali, un regalo immediato e milioni di premi. Moto M.V. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 36

NSU 48, 98, 125, 175, 250, ultimissimi modelli; Bonafous 2. 814

SENSAZIONALE, per breve periodo valutiamo massimo vostra moto prenotando nuovissima Gilera. Gimoa, [illegible] G. Cesare 44, telefono [illegible] 16032

VESPA, Ape in prova nuovi modelli con nuovissime, rateazioni 6000 mensili, Covolo, Giulio Cesare 155, Tel. 21-135

VESPA, nuovo modello 150 i grande novità miscela 2%. Visitateci Gastaldelli, Peschiera 173. 13862

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motom. C, [illegible] 149, telefono 323-420. 16087

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A contanti e [illegible] acquistate vostri mobili direttamente dalla Brianza, Forte risparmio. Informatevi telefonando nostra rappresentanza 751-343. 16511

A macchine cucire e applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. 71068

ABBIAMO argenteria gioielleria, oreficerie, orologerie. Perle orientali di coltura, Orlando, Gioielleria, Cavour 6. 13516

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 63-697. 462

ACQUISTA archivio ferro metalli stracci, sgombro fondi magazzini cantine solai. Telefonare 287-990. L0806

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti [illegible]. Tel. 793-840.

ACQUISTO biblioteche, libri, riviste [illegible], gialli ogni genere, [illegible] domicilio. Telefonare 584-576. 10779

ACQUISTO dischi 45-78 giri [illegible]. Operistici [illegible] vecchie incisioni. Telefonare 520-320. 843

AFFARONE, avendo sala pranzo lusso 140.000, salotto 40.000. Telef. 582-396.

AFFARONE, vendo ricca pranzo [illegible], sedie pelle. Ormea 84.

AFFARONISSIMO, liquidazione corso Grosseto 153 camere sale lusso, arredamento. Armadione. 80701

AL Centro Radio, S. Secondo 48, ritiriamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modelli. [illegible] di frequenza per ascoltare programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, Sconti speciali, rateazioni. 5814

AL Ristorante Birreria Monte Cappuccini continua liquidazione arredamento argenteria piatteria cucina frigo ecc., prezzi eccezionali. [illegible]

ALTO reddito minima spesa, nuova macchina maglieria, lavora anche Mohair. Guarnero, Monte Pietà 16. 12186

ANTICAMERE mobili nuovissimi con consolle dorata [illegible] mobiletti mogano barocco veneziano impero, Corso Racconigi 134 bis. [illegible]

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. [illegible]

ARANCI [illegible] dolci sugosi comprateli! Rinforzate sicuramente. [illegible], via Bellardi 5. [illegible]

ARREDAMENTI! [illegible] Radio, via Barbaroux 18 televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 50-80.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 1505

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccie 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000, Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista [illegible]. (Perizie). Accademia Scienze 3 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobili adatto, economico. via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 776

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 524-218. 16447

CASA del Lampadario San Gaetano, corso Regio Parco 161, telefono 279-626. Visitate le mostre alla Fiera dei Vini.

CAUSA [illegible] vengonsi mobili cucina entrata seminuovi Tel. 882-253.

COMPERIAMO [illegible] occasione per materiale kg. 500 minimo. Offerte dettagliate casella postale 13, Beinasco.

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali fisarmoniche. Bourio, Bertola 22. 15507

FRIGORIFERI. Le migliori marche, i migliori prezzi troverete da Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, Torino, telefono 273-259. Cambi, rateazioni. 6948

FRIGORIFERI, ripariamo qualsiasi marca, ricambi originali, garanzia, assortimento nuovi, lavatrici, televisori, cucine, rateazioni, serietà. Brioco, corso Vittorio 35. 583

LAVABIANCHERIA Candor, Candy, Hoover ecc. le migliori marche, cambi, facilitazioni da Gribaudi Domenico, corso Firenze 27. Telef. 273-659. 6949

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, [illegible] e di produzione 1956-1957, Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brons»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 13396

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca, vendesi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 800.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Canacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE: Coptar è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito, Rateazioni Accessori Consolata 3

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci: Gribaldo, 3, Franc. di Paola 3.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «[illegible]», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 mesi. Cambi, visitateci. Tel. 31-105.

MOBILI [illegible] e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia, Mobilificio [illegible], Lungopò Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. S. Anselmo 26 B. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 126. 6009

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, [illegible] Esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: camere lusso, comuni. Matrimoniali da 35.000; sale; salotti da 35.000; specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni. 586

MOBILIFICIO [illegible], Traversa tutto per case, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, [illegible] omaggio sposi, [illegible] usati valutandoli massimo. Capellina 6. [illegible]

MOBILIFICIO [illegible] prezzo propaganda tinelli da 28.000 camere da 75.000, assortimento comune e lusso, 30 mesi. Approfittatene, via Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONE. Vendo [illegible] nuove per forno da pane, voltaggio 380. Telef. 773-557 [illegible]

OLIVETTI 40 Carelle 200 [illegible] tabulatore, ottimo stato vendesi. Tel. 768-301.

PELLICCERIA Borelio, Carlo Alberto 28. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: persiano Bukara e persiano Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni sui nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, [illegible] 11651

PIANOFORTEFABRIK Schiedmayer, Seiler, Anelli, esclusività: Capitani, via [illegible], tel. 82-344. Affitti, accordature.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI Cucinotto, via Lagrange 2, telef. 556-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI nuovi, occasione, vende, noleggia migliori condizioni, [illegible], Principe Tommaso 31, telef. 60-003. [illegible]

PIANOFORTI occasioni, [illegible] perfetto vendo, [illegible] cambi. Consegne, Po 20. Telefonare 553-786. [illegible]

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca nuovi e d'occasione, Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. [illegible]

PRANZO moderno palissandro composto mobile grande, altro più piccolo, tavolo ovale, sette sedie, vendesi. Telef. 61-319 escluso domenica. L0726

PRIVATO causa trasferimento cede meravigliosa sala inglese. Telef. 732-660.

SVENDO camera letto [illegible] impero 170 mila tinello 90.000. Telefon. 352-386.

VENDO cuccioli boxer. Telef. 241-215.

VIGORELLI unica macchina cucire [illegible] ricamo da sola. Esclusivisti [illegible]. [illegible] 41. 6018

CAMICERIA cerca provette [illegible], colletiste, due [illegible]. Telefonare 51-774.

CASSIERA aiuto barista bar centrale serio servizio [illegible]. Telefon. pasti [illegible].

CERCANSI provetti saldatori. Scrivere Società Ferro, corso Cavour 4, Novara.

CERCANSI per importante carrozzeria esperti modellisti in legno e tracciatori. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino soltanto se in possesso requisiti primordine.

CERCASI apprendista tornitore 15enne, scuola avviamento, pratico tornio. Via Zumaglia n. 65 A. B0944

CERCASI cuoco tuttofare. Tel. 871-695.

CERCASI cuoca [illegible] o giornata per due signorile, due persone, buon trattamento, [illegible] referenze. Telefonare ore [illegible] 520-262. L0836

CERCASI donna tuttofare [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI tuttofare 14-15enne svelta [illegible]. Telefonare 528-282. F0761

CERCASI operaie specializzate stampaggio resine poliesteri. Scrivere dettagliando posti occupati cassetta 4006, SPI, Torino.

CERCASI persona introdotta impresari, architetti, forniture articolo esclusivo. Sola provvigione. Telef. 49-251.

CERCASI portiere palazzo abitazioni, compiti vigilanza et pulizia, prestante, [illegible], Scrivere referenze, [illegible] famiglia Q.G., via Revel 7, non telefonare ore 16-18 feriali 511-491. [illegible]

CERCASI ragazza apprendista aiuto magazzino nozioni stenodattilografia zona Vanchiglia. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino. L0831

CERCASI ragazza fissa pratica per salumeria. Telefonare 556-007. [illegible]

CERCASI ragazza sedicenne apprendista panetteria. Telefonare 21-963. [illegible]

CERCASI stiratrice per maglieria, [illegible] e [illegible]. Maglificio [illegible], Garibaldi 13. [illegible]

CERCASI tuttofare libera pratica, adatta pensione con referenze. Telef. 45-679.

CERCASI tuttofare media età fissa referenziata, buon trattamento, ottimo stipendio. Scriv. cassetta 3308, SPI, [illegible].

CERCASI tuttofare fissa buone referenze. Telefonare 581-962. C0636

CERCO apprendista confezionista maglieria 15enne. Telefonare 772-842. B1305

CERCO [illegible] fissa. Via Giulia di Barolo 21. B0708

COLLAUDATORE tracciatore esperto lavorazioni meccaniche, modellista, perfetta conoscenza disegno, assume importante Stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 3336, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenze. Telef. 776-879. L0853

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCETTO seria rappresentanza abbigliamento, tessuti, confezioni. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. [illegible]

AMPLIANDO quadri, organizzazione internazionale vendita sempre elettrodomestici assume personale desideroso sistemazione ed miglioramento. Zona Liguria. Possibilità rapida carriera, auto, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 30 R, SPI, Savona. 1257

ASSUMONSI ragazze propagandiste stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. [illegible]

AZIENDA [illegible] portatili cerca viaggiatore introdotto [illegible] carrozzerie officine; ottime provvigioni. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino. C0632

BOTTONI importantissima ditta, cerca rappresentanti zone libere, introdotti clientela, confezionisti, grossisti merceria. Scriv. cassetta SPI S T, Piacenza.

CASA Seterie Como [illegible] rappresentante munito autovettura per visitare clientela dettaglianti Piemonte. Indicare età, case attualmente rappresentate ed articoli che trattano. Esaminansi offerte non dettagliate. Scrivere cassella 137 M, SPI, Como. 1344

CERCANSI rappresentanti vendita [illegible] usci. Ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari). 1494

CERCANSI rappresentanti introdotti vendita tende per usci antimosche in plastica, alluminio e tende alla veneziana. Scrivere [illegible], Monopoli (Bari). 1218

CERCASI da importante fabbrica torinese di vernici e pitture, rappresentante per Piemonte veramente introdotto, per vendita prodotti presso rivenditori, decoratori e industrie. Scrivere cassetta 6327 SPI, Torino. B1309

CERCASI ditta fornitrice lavori conto deposito per negozio Trento. Massima garanzia. Scrivere cassetta 31 A, SPI Trento. [illegible]

CERCASI elemento introdotto con clientela propria per vendita [illegible] calzaturifici, mobilieri. Industrie materie plastiche Piemonte. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B1271

CERCASI rappresentante introdottissimo [illegible], drogherie, vendita nuovo candeggiante per bucato. Ottime retribuzione. Inviare curriculum vitae, referenze: Lombardi, Esposti Biffi, Firenze.

CERCASI veramente introdotti bar, torrefazioni, ecc. articoli grande consumo. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Referenze. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B1367

GEOMETRA disponendo automezzo, presenza referenziato, pratico assistere clientela, direzione cantiere impiegherebbesi oppure [illegible] rappresentanze. Telefonare 681-603. [illegible]

IMPORTANTE fabbrica bruciatori nafta, richiede per Piemonte e Lombardia agenti introdotti presso pannellisti riscaldamenti tradizionali. Scrivere cassella 142 A, SPI, Milano. 1192

IMPORTANTE fabbrica bruciatori nafta, richiede per Piemonte e Lombardia elementi introdotti presso idraulici elettricisti installatori. Scrivere cassella 143 A, SPI, Milano. 1193

IMPORTANTE industria ben introdotta sul mercato. Produttrice interruttori, invertitori, apparecchi elettromeccanici, cerca agenti e concessionari con depositi per Piemonte e Torino. Richiedesi conoscenza tecnica, ottima introduzione presso grossisti, installatori, industrie. Scriv. Milano casella postale [illegible].

IMPORTANTE tessitura spugne cerca rappresentante bene introdotto clientela dettagliante per zona Piemonte. Inviare referenze dettagliate. [illegible] 314, Bergamo. 1136

INDUSTRIA lombarda serramenti alluminio cerca rappresentante locale introdotto edilizia. Pubblimen 143, Bergamo.

INDUSTRIA specializzata avvisi luminosi cerca provincia Vercelli agente di vendita introdotto imprese costruzioni ed enti appaltanti. [illegible] requisiti tecnici et curriculum vitae. Scrivere cassella 241 D SPI, Milano. [illegible]

INDUSTRIA torinese affiderebbe ad elemento già introdotto [illegible] camiciai affini vendita [illegible] utensile largo consumo. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. [illegible]

INTRODOTTO alimentari, pasticcerie, bar, dovendo esperienza, auto propria, cerca seria rappresentanza anche non reclamizzata. Referenze. Scrivere cassetta 16 A, SPI, Trento. 1244

INTRODOTTO ferramenta utensilerie auto propria rappresentanza seria casa. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

INTRODOTTO maglierie, Liguria, e parte Piemonte, cerca da abbinare, confezioni, maglierie per bambini. Scrivere cassetta 6303 SPI, Torino. B1371

LAUREATO farmacia pratico decennale cerca propaganda medica o stipendio zona Bari, provincia. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 29 O, SPI, Bari.

PRODUTTORI viaggianti Piemonte Liguria introdotti alberghi, istituti, pensioni, cercansi collocamento intensivo cucine speciali nafta, friggitori, lavastoviglie, biancheria [illegible]. Scrivere cassetta 27 G, SPI, Genova. 1442